IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20105

ANNO 121 - NUMERO 4
SABATO 5 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Governo diviso. Incontro lunedì. Berlusconi: «Politica estera, decido io»

Scontro su Ruggiero Bossi: «Se ne vada»

Spaccatura senza facili mediazioni

di **Renzo Guolo**

Nei giorni in cui l'Europa diventa un gigante economico che non resterà a lungo nano politico, l'eurofobia italiana evidente non è quella dei cittadini alle prese con resti e arrotondamenti, ma quella del governo che si divide sull'Europa. La «questione Ruggiero» non è liquidabile come fisiologica polemica tra ministri; mette in evidenza, piuttosto, la presenza di due linee alternative sulla politica europea. Linee non certo ricomponibili attraverso le solite, annunciate, mediazioni verbali del Presidente del Consiglio.

La «tristezza» manifestata da Ruggiero per una scena italiana restata terribilmente vuota nel giorno della nascita dell'euro e riempita solo dal convinto europeismo del Presidente Ciampi, rischia di diventare depressione profonda se si guarda alla polifonia dissonante che domina la compagnia di canto governativa. Mentre Berlino giustifica il sacrificio del marco, simbolo della rinascita del dopoguerra, in nome di un'Europa sempre più integrata politicamente ed economicamente e Tony Blair indica ai recalcitranti britannici l'ineluttabile destino della sterlina, Roma mostra il volto, non solo euroscettico ma antieuropeista di grande parte del governo.

Bossi, con il consueto stile, grida che dell'euro «non glie ne frega niente»; attacca «l'Europa dei burocrati» e dei «non eletti» al servizio della grande finanza. Di fronte a tali esternazioni forse in Italia qualcuno si dimentica che Bossi è pur sempre un ministro, sia pure di una compagine governativa tanto variegata quanto unita nel sostanziale disinteresse per tutto quello che si muove oltre il giardino di casa; ma in Europa certamente no. In quella che il Senatur chiama l'Europa «dispotica e tirannica» simili dichiarazioni non vengono considerate «folclore».

● Segue a pagina 2

C'è l'euro ma l'Europa dove sta?

di **Ferdinando Camon**

Tutti esultano come se fosse nata l'Europa unita, perché abbiamo una moneta unica. In realtà è nata l'Europa dei mercanti. Per tutto il resto, la disunione resta quella che era prima, se non di più. Non c'è unità della cultura, né della religione, né del diritto, né dell'informazione, né dei giornali o delle tv, né dei film, né dei libri, né della scuola, e nemmeno della politica. Abbiamo appena visto un sornione tentativo di violare l'unità europea stabilendo nazioni-guida e nazioni guidate: Francia Germania Inghilterra han cercato di attribuirsi una funzione egemone, riunendosi per conto proprio. Ad ogni grande occasione economica spuntano accuse e controaccuse sull'attribuzione delle commesse: quando un progetto nasce, le maggiori commesse sono già assegnate, restano le briciole.

Le nazioni si fanno la concorrenza come se il bene dell'una fosse il male dell'altra, e viceversa. Si punta a fare dell'euro il concorrente vincitore sul dollaro. Ma il dollaro è la moneta di una federazione di stati in cui il bene di uno è il bene di tutti. Il motto degli Stati Uniti è, mi piace ricordarlo: "E pluribus unum", dalla molteplicità l'unità. L'Europa non ha un motto, ma potrebbe essere: "E pluribus pluria", dalla molteplicità di stati una molteplicità d'interessi. Questo è il problema. Esiste la moneta europea, ma non esiste l'uomo europeo. L'affare ha fatto la moneta europea, ma la cultura non ha fatto l'uomo europeo. Nei decenni in cui si costruiva l'Europa, i sistemi economici, industriali, produttivi e commerciali si sono avvicinati sempre più. Ma le scuole sono rimaste separate, le università pure, i giornali, le televisioni, il cinema, le editorie, le religioni.

● Segue a pagina 3

ROMA Tra lunedì e martedì ci sarà il chiarimento tra Berlusconi e il ministro Renato Ruggiero sulla politica estera del governo. Il presidente del Consiglio non vuole sentire parlare di «rimpasti» ed esclude ipotesi di dimissioni. Quello che è certo, sostiene, è che la politica estera «è guidata dal presidente del Consiglio» e non «da questo o da quel ministro», perché, precisa Berlusconi, Ruggiero «è un ministro tecnico» e non c'è alcuna possibilità che quello che dice abbia «conseguenze politiche». Nessuno quindi, è la sua conclusione, «può sollevare dubbi sulla collocazione dell'Italia e sull'impegno profuso in questi mesi per la costruzione dell'unità politica dell'Europa». Ma l'opposizione si dice preoccupata perché un eventuale «strappo» tra Berlusconi e Ruggiero lascerebbe la politica estera senza una guida. Il Centrosinistra perciò, annuncia Francesco Rutelli, chiede la convocazione urgente del Parlamento affinché si occupi della delicata questione. Questo mentre Bossi continua a «sparare», invitando Berlusconi a decidere al più presto: «È giusto tenere un ministro che indebolisce il governo?». La risposta, per Bossi è semplice: «Via un ministro se ne fa un altro».

● A pagina 3

Freddo polare in tutta Italia e in particolare nel Friuli Venezia Giulia: toccati i -25 a Fusine

Record del gelo in regione

Temperature sotto zero anche a Trieste, ma c'è una tregua della bora

Italia nel gelo, record del freddo in Friuli Venezia Giulia: due triestini imbacuccati in piazza Unità (foto Sterle).

TRIESTE Tutta l'Italia (ma anche tutta l'Europa, a dire il vero) è messa a dura prova dal freddo polare, ma nel Friuli Venezia Giulia questo gennaio glaciale ha deciso di fare proprio sul serio. Il -25 registrato nella notte tra giovedì e venerdì in Val Romana detiene il record nazionale. Roba da far venire la pelle d'oca ai pinguini, ma si sa che i famigerati Laghi di Fusine sono tradizionalmente il «freezer» della nostra regione. Più straodinarie invece le condizioni termiche che si sono verificate in pianura: -10 a Udine, -9 a Pordenone, -8 a Gorizia, -7 a Monfalcone, -3 gradi a Trieste. La discesa di correnti dall'Est Europa, favorita dall'alta pressione, ha schiaffeggiato il Friuli Venezia Giulia prima e con maggiore intensità del resto d'Italia. Ieri i goriziani hanno dovuto fare molta attenzione ad alcuni tratti ghiacciati (-12 nel Vallone). I monfalconesi più devoti non hanno avuto l'opportunità di raggiungere il Santuario di Barbana sul ghiaccio. La laguna gradese non è stata ancora trasformata in una lastra di pak artico, ma molti canali si sono trasformati in piste da bob. È andata meglio ai triestini: la bora si è mantenuta a livello di brezza e quindi il freddo, pur pungente, non ha creato forti disagi.

● Alle pagine 7-22

Ciro Esposito

«Si profila il rischio di una frattura sociale»

Pensioni e lavoro: i sindacati chiedono un incontro a Ciampi Raffica di scioperi in arrivo

ROMA Arriva la prima ondata di agitazioni del nuovo anno. Le proteste colpiranno soprattutto il settore dei trasporti ma non solo. Il calendario di scioperi previsti per le prossime settimane è fittissimo. Il 7 gennaio si fermano i lavoratori bancari, che protestano a sostegno del rinnovo del contratto e contro l'indisponibilità dell'Abi a un accordo sul «superlavoro» connesso all'introduzione dell'euro. L'8 gennaio, invece, a scioperare saranno i controllori di volo: gli uomini radar dell'Enav incroceranno le braccia dalle 12 alle 16 per motivi interni alla categoria. Per mercoledì 30 gennaio è stato proclamato lo sciopero generale dei trasporti «contro la delega sulle pensioni e la difficile situazione del settore». Lo sciopero di quattro ore, dalle 10 alle 14, che coinvolgerà treni, aerei, traghetti, ma non autobus e metropolitane.

Si comincia lunedì con l'agitazione dei bancari. A fine mese si blocca il trasporto dei mezzi pubblici

Il pubblico impiego e la scuola incroceranno invece le braccia il prossimo 15 febbraio, quando a Roma si svolgerà una grande manifestazione nazionale. Insomma un gennaio da incubo. Ieri, dopo la proclamazione dello sciopero nei trasporti, Cgil, Cisl e Uil si sono appellati al Presidente della Repubblica contro le deleghe del governo sul lavoro e sulla previdenza. Sergio Cofferati, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti scrivono a Carlo Azeglio Ciampi perchè sono «preoccupati» per uno schema di relazioni sindacali che «nega la concertazione e rischia di produrre gravi fratture sociali» e chiedono un incontro al Presidente della Repubblica.

● A pagina 2

Continua la caccia ai leader talebani. Ore contate per il mullah Omar

Soldato Usa muore in battaglia Bin Laden gravemente ferito

Afghanistan: marines in azione tra i covi di Al Qaeda.

KABUL L'America ha avuto ieri il suo primo caduto in battaglia in Afghanistan: un soldato delle Forze speciali, ucciso dal fuoco nemico durante un combattimento nella regione di Khost. Era impegnato in un'operazione di sostegno alle forze anti-talebani nella caccia ai membri di Al Qaeda. Ciò dimostra quanto sia accanita la caccia che le forze americane stanno dando sia a Bin Laden sia al mullah Omar. Per il leader dei talebani la cattura sembra davvero vicina. Per ora si è arreso il capo delle sue guardie personali, Rayes Abdul Wahid. Quanto a Bin Laden, le informazioni americane lo danno in grave difficoltà, ferito gravemente al braccio sinistro e indebolito dagli stenti e dalla lunga fuga. Ma dove? Due le possibilità: le famose «zone tribali» del Pakistan o le caverne afghane a ridosso del confine.

● A pagina 8

L'era della moneta unica

Addio confini, ma a Trieste un segno resta

di **Mauro Manzin**

Il confine come scenario dell'anima. La divisione come categoria di vita dissipata nella quotidianità. Dal dopoguerra a oggi Trieste si è continuamente e, più o meno consciamente, confrontata con quella linea invisibile, ma così marcata, che divideva Italia e Jugoslavia prima, Italia e Slovenia poi, Europa e quasi Europa oggi. Confine, dunque, e come tale vissuto, da chi stava al di qua e chi stava al di là. Segno di demarcazione di mondi, simbolo di lacerazione di storie sociali e personali, icona che delimita fobie e fa oscillare l'animo di chi ci vive appollaiato sopra fra la retorica della convivenza e l'ossessione della memoria.

Quella memoria che ti porta indietro di 50 anni e più, quando per tracciare quel confine molti giovani uomini sono andati al massacro, quando per Tito liberare la periferia a ridosso del «limes» era più importante che redimere il cuore della sua Jugoslavia e non a caso Lubiana fu liberata dopo Trieste. Ecco allora nascere il confine che lacera la coscienza di una terra stretta contro il mare e compressa tra le cavità del Carso, dove l'odio interetnico e ideologico ha scavato le sue foibe. La «cortina di ferro» si materializza sulle spalle di Trieste, seppur ancora in un ibrido istituzionale che reca l'asettica toponomastica della diplomazia. E così «zona A» e «zona B» entrano nel lessico triestino che trova la sua ufficialità in quel documento che, chiamato «lasciapassare», ha accompagnato la quotidianità giuliana per decenni.

● Segue a pagina 5

Una spa costituita da Comune, Provincia e Regione, che stanno anche per far nascere un consorzio impegnato sul fronte dell'Expo

Via alla nuova società per il Porto Vecchio

Una rivoluzione per il traffico alla fine delle Rive

Senso unico a Campo Marzio: obbligatorio il giro dell'isolato

● A pagina 19

TRIESTE Muore la Portovecchio srl e nasce la Portovecchio spa. Del consiglio di amministrazione uscente vengono «salvati» solo il presidente Riccardo Novacco e Adalberto Donaggio, al vertice di Autovie servizi. Fra le new entry, il commercialista Fulvio Degrassi, Manlio Romanelli, vicepresidente della Friulia, Fabio Assanti, direttore dell'Ater, l'assessore provinciale Piero Tononi, l'assessore-onorevole Roberto Menia. Cessa il «dominio» dell'Autorità portuale, ma presidente sarà comunque Maurizio Maresca. A giorni la spa verrà costituita, con quote paritarie, da Comune, Provincia, Regione e dalla stessa Authority. I compiti saranno gli stessi: individuare e selezionare i progetti per la riconversione del Porto Vecchio e delineare le scelte strategiche sull'area. E anche per TriestExpo si va, per dirla con il consigliere regionale di An Sergio Dressi, «punto e a capo». Costituita da Regione, Provincia e Comune, sta per nascere la società consortile che si occuperà di promuovere il capoluogo giuliano quale sede dell'Esposizione. Il 60% della nuova realtà sarà detenuto da Autovie Servizi spa.

● A pagina 17

Giuseppe Palladini e Paola Bolis

Lettera aperta al Capo dello Stato dei segretari di Cgil, Cisl e Uil alla vigilia della ripresa di un confronto che si preannuncia durissimo fra governo e parti sociali

Pensioni e lavoro, i sindacati si appellano a Ciampi

«Cancellati in un solo colpo solo gli anni della concertazione». Maroni frena: «Preoccupazioni immotivate»

Martedì quattro ore di disagi negli aeroporti

In arrivo un'ondata di scioperi Lunedì si fermano i bancari Trasporti in tilt il 30 gennaio

ROMA Arriva la prima ondata di scioperi del nuovo anno. Le proteste colpiranno soprattutto il settore dei trasporti, il comparto aereo in particolare, ma non solo. Lunedì ad esempio gli utenti saranno alle prese con lo sciopero dei bancari, proprio in piena fase di assestamento con la nuova moneta. Oggi invece si concluderà quello delle ricevitorie sportive che ha messo a dura prova la pazienza degli appassionati della schedina. Martedì, però, potrebbe aprirsi uno spiraglio nella fitta maglia delle agitazioni che interessano la circolazione aerea: la commissione di garanzia ha infatti sancito che gli scioperi degli uomini radar e del personale Enav «vanno revocati». Ecco il calendario delle agitazioni di gennaio:

Oggi - Si conclude lo sciopero delle ricevitorie sportive. Totocalcio, Totogol, Totosei e Totobingol, Totip e Tris potranno così di nuovo essere giocati.

Lunedì - I sindacati dei bancari (Fabi, Falcri, FederdirigentiCredito, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Uilca) hanno confermato lo stop dei dipendenti delle aziende di credito aderenti all'Abi, per tutta la giornata.

Martedì - Si fermano i controllori del traffico aereo e i dipendenti dell' Enav per una protesta nazionale indetta da Fit-Cisl, Uiltrasporti, Cila-Av, Licta, Cisal, Ugl e Assivolo-quadri. Lo stop sarà di 4 ore, dalle 12 alle 16.

Giovedì - Possibili disguidi nei normali collegamenti della società di navigazione Tirrenia a causa di un'astensione dal lavoro di 24 ore. Saranno assicurati i servizi essenziali.

Venerdì - Tocca ancora al trasporto aereo. Stop generale nazionale di 8 ore. Il fermo sarà dalle 10 alle 18 ed è stato proclamato dalle 9 sigle sindacali del settore aereo.

29 gennaio - Ancora difficoltà per chi deve volare per uno sciopero del personale Enav del Crav di Milano e del Cav di Linate. Il fermo indetto è di 4 ore, dalle 12 alle 16.

30 gennaio - Sciopero generale dei trasporti contro la delega pensioni e la difficile situazione del settore. La protesta di 4 ore (dalle 10 alle 14) è stata decisa dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Per autobus e metrò le modalità dell'astensione saranno decise a livello regionale tra il 14 e il 31 gennaio.

ROMA Una lettera al presidente della Repubblica per chiedere un incontro, per spiegare che c'è un conflitto sociale latente evitato solo «per senso di responsabilità». I segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil prendono carta e penna e scrivono al garante della Costituzione per chiedergli un incontro su pensioni e lavoro. E sulla concertazione, cancellata nei fatti dal governo. Una lettera inusuale alla vigilia della ripresa del confronto fra governo e parti sociali (prossimo incontro il 10 gennaio su collocamento e orario di lavoro), una mossa tattica dei sindacati per cercare di recuperare sul terreno politico quanto le decisioni del governo su pensioni e articolo 18 hanno tolto su quello pratico.

La lettera al Presidente. «Con le ultime decisioni del governo in materia di delega legislativa sul lavoro e sulla previdenza - scrivono Sergio Cofferati, Sabino Pezzotta e Luigi Angeletti a Carlo Azeglio Ciampi - si contraddicono e si cancellano gli anni di concertazione che hanno portato a significativi risultati con effetti positivi che tutti abbiamo constatato». Ciampi è interlocutore privilegiato, fu lui, da presidente del consiglio, a firmare il patto sociale nel 1993, ed è stato lui da ministro del Tesoro, a confrontarsi con i sindacati in vista dell'euro. Euro a cui i sindacati si richiamano come «frutto più visibile di quelle politiche».

Ma ora, fanno osservare i sindacati nella loro lettera, le cose sono cambiate. «La sua stessa sollecitazione a continuare a percorrere la strada della concertazione avrebbe fatto pensare ad un più attento e puntuale comportamento governativo, mentre dobbiamo con grande rammarico constatare il consolidamento di uno schema di relazioni sindacali che nega nei fatti la concertazione e rischia di produrre gravi fratture sociali e di accendere un clima di conflitto che le organizzazioni sindacali hanno cercato di evitare con senso di responsabilità». È per questo che i tre sindacati considerano opportuno un incontro con il presidente della Repubblica per illustrargli le posizioni sul negoziato avviato col governo su lavoro e presidenza.

Deleghe su lavoro e pensioni: il leader della Cgil Cofferati ha scritto una lettera aperta al Presidente Ciampi.

«Trovo quella del sindacato una preoccupazione immotivata - fa sapere in tarda serata Roberto Maroni, ministro del Welfare - la strada seguita dal governo è esattamente quella indicata dal presidente della Repubblica il quale ha detto «chiamatela come volete, concertazione o dialogo sociale, purché sia un confronto approfondito».

Confronto trilaterale. Ma il sindacato chiede una discussione diversa. «Ci deve essere un confronto trilaterale - dice il segretario della Cisl Sabino Pezzotta - non può essere che il governo ci incontra separatamente e poi la spunta sempre Confindustria come è accaduto sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e sulle pensioni». «Se si vuole la legge del mercato - aggiunge Luigi Angeletti, Uil - deve valere per tutti per i prezzi e le tariffe, ma anche per le retribuzioni. C'è il rischio che salti la politica dei redditi».

Fra le cose che vengono contestate dai sindacati ci sono il taglio della contribuzione per i nuovi assunti, che rischia di mettere a repentaglio le pensioni future, e la sospensione per 4 anni dei lavoratori che escono dal nero, per quelli che hanno un contratto a termine trasformato in uno a tempo determinato, e i nuovi assunti nelle piccole imprese con più di 15 dipendenti.

Inps: nessun ritardo sulle minime. Non c'è nessun ritardo da parte dell' Inps nel pagamento delle pensioni minime sulle quali è previsto l'aumento governativo che le porterà al milione di lire mensili (516 euro). Lo ha reso noto ieri in una nota lo stesso istituto di previdenza precisando che «non esiste alcun ritardo al riguardo ove si tenga conto che, in base alla legge, gli aumenti sono collegati ai redditi posseduti nel 2002». Il motivo per cui non ancora tutti i pensionanti aventi diritto usufruiscono della pensione a un milione di lire (516 euro), è dovuto alla necessità da parte dell' ente, di predisporre un' accurata verifica sui redditi dei pensionati interessati all'aumento. Verifica che è già partita e che raggiungerà, sotto forma di «lettera personalizzata» tutti i pensionati in questione.

«L'Inps - sottolinea l'istituto - ha fatto presente fin dall'inizio al governo e ai sindacati dei pensionati che per la verifica dei redditi occorreva qualche mese, ma che comunque sarebbe stato in grado di pagare gli aumenti dal 1 gennaio ad oltre 600 mila persone delle quali, utilizzando le informazioni memorizzate negli archivi, era già a conoscenza dei redditi». Un call center nazionale è stato inoltre già predisposto per ulteriori chiarimenti. Basta chiamare il numero 16464.

ASSICURAZIONI

La mossa a sorpresa di Torino riaccende il Risiko bancario

Fondiaria, tra Sai e Montedison inizia un lungo braccio di ferro

MILANO Parte dalla Fondiaria il nuovo scossone al Risiko bancario-assicurativo italiano. La compagnia fiorentina, dopo la decisione della Montedison di cedere il 24,4% alla Toro Assicurazioni del gruppo Fiat, fa il suo ingresso nell'orbita del gruppo del Lingotto, dando un ulteriore colpo all'influenza di Mediobanca sugli assetti della finanza italiana. Il braccio di ferro tra Sai e Montedison è a questo punto solo all'inizio: il cda straordinario della compagnia del gruppo Ligresti, convocato per lunedì 7 gennaio, servirà per mettere a punto ulteriori mosse in difesa delle proprie ragioni.

La partita non può dirsi per ora chiusa e riserverà ulteriori sorprese. Di certo la battaglia sarà anche combattuta a colpi di carta bollata, dato che i legali della Sai sono già impegnati nello studio delle possibili contromosse dopo la rottura con Montedison. Lo conferma la stessa compagnia che in una nota ha contestato «la legittimità» delle iniziative della holding di Piazzetta Bossi, aggiungendo di aver già «avviato le più opportune iniziative legali a tutela dei propri diritti sulle azioni di cui Montedison intenderebbe arbitrariamente disporre».

In particolare, secondo quanto si apprende in ambienti finanziari, la compagnia del gruppo Ligresti contesterebbe tra l'altro il termine perentorio, considerato troppo stringente, del 3 febbraio perchè la Sai presenti un partner capace di rilevare il 22,2% di Fondiaria, al prezzo di 9,5 euro per azione. Non solo, la compagnia torinese starebbe anche studiando il ricorso contro la decisione dell'Isvap che ha bocciato il 31 dicembre l'operazione siglata lo scorso luglio, poco prima dell'annuncio della scalata di Italenergia a Montedison ed Edison, tra la holding di Piazzetta Bossi e la Sai di Ligresti per la vendita del 28,9% di Fondiaria. Un piano nato dalla regia di Mediobanca con il fine di trasferire in mani amiche il 2% circa dell'istituto di Piazzetta Cuccia e il 2% delle Generali nel portafoglio della compagnia fiorentina di cui l'istituto guidato da Vincenzo Maranghi ha il 13,7% del capitale.

La svolta della Toro, quindi, porta la Fiat ad avere una maggiore influenza nell' azionariato di Mediobanca e nel settore bancario-assicurativo, nel quale sono in corso operazioni dalle quali ci si attende una semplificazione delle partecipazioni, spesso incrociate come nel caso della Fondiaria e della Sai. E la matassa bancario-assicurativa risulta, dopo questa mossa, ancora più complessa.

La Banca di Roma, di cui la Toro possiede poco più del 10% e la Fondiaria il 3,4%, sta lavorando per chiudere una partnership strategica con Bipop, che a sua volta ha come alleato assicurativo e socio al 6,29% la Reale Mutua. Quest'ultima è anche azionista con il 3% di Sanpaolo-Imi, istituto nel quale Ifi e Ifil sono soci di peso con il 4,9% complessivo. A tutto questo si aggiunge la fusione tra Sanpaolo-Imi e Cardine che porterà all'ingresso nel capitale della banca torinese, anche se con quote dell'1% circa, di Generali e Unipol, rispettivamente grandi partner assicurativi dei gruppi IntesaBci e Banca Mps.

Malgrado la crisi che attanaglia il settore dopo l'11 settembre quest'anno sono state commercializzate più macchine di due anni fa

Nel 2001 boom d'immatricolazioni di auto

La «Stilo» trascina la Fiat, ma tiene anche l'usato. Calo in vista nel 2002

ROMA Con un sprint inatteso, il 2001 si è chiuso con una vendita record di auto. Nell'ultimo mese dell'anno le immatricolazioni sono state oltre 130 mila con una crescita del 7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

E questo boom finale ha portato le vendite complessive del 2001 a superare, sia pur di poco più di 2 mila unità, i già ottimi risultati del 2000. Nel complesso le immatricolazioni sono state pari a 2 milioni e 425 mila vettura, nuovo record assoluto. Una prospettiva cui nessuno, a cominciare dall'Avvocato Agnelli, a settembre, all'inizio della crisi terroristica mondiale, avrebbe scommesso.

A spingere in alto le vendite degli ultimi mesi dell' anno passato numerosi fattori. Dalle aggressive politiche commerciali delle singole case, che di fronte alla crisi hanno studiato soluzioni e promozioni sempre più forti, alla necessità di sostituire un parco-macchine che la scomparsa della benzina super ha reso parzialmente obsoleto. Buona testimonianza di ciò è il record della Stilo, ultima nata di casa Fiat che ha spinto in alto le vendite della casa torinese cresciute negli ultimi due mesi quasi del 20% dopo un'annata sostanzialmente fiacca.

Sprint inatteso nel 2001 per le vendite di auto nonostante l'11 settembre.

Ma dopo il boom di fine 2001 gli analisti già si interrogano sul futuro e le previsioni sono caute. Per l'anno in corso è infatti atteso un calo fisiologico di acquisti che potrebbe oscillare tra il 6 e l'8%. Un primo segnale in questo senso viene dal livello di ordinativi dei singoli concessionari che almeno fino a primavera sono in chiara diminuzione. Sul calo di vendite potrebbe pesare anche la fine di campagne promozionali che se da un lato consentono di mantenere quote di mercato dall'altro hanno un peso finanziario assai elevato.

Altra particolarità del boom di dicembre la rivincita del mercato dell'usato, solitamente marginale nelle preferenze degli automobilisti italiani. Secondo i dati del ministero dei Trasporti a dicembre i trasferimenti di auto usate sono cresciuti del 5% arrivando a oltre 250 mila vetture e rapresentando il 66% del complesso delle vendite.

E anche l'America tira un sospiro di sollievo. Lieve calo nel 2001 per il mercato automobilistico statunitense nonostante i forti timori della vigilia. Dopo il record registrato nel 2000, quando le immatricolazioni di auto nuove hanno raggiunto la cifra di 17,4 milioni di unità, lo scorso anno si è concluso a quota 17,2 milioni di unità, in flessione dell'1,3%. Nonostante gli attentati terroristici dell'11 settembre, il mercato ha mostrato segni di sostanziale tenuta.

p. tav.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 gennaio 2002 è stata di 52.800 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Spaccatura senza facili mediazioni

Se non altro perché nel Vecchio Continente il senso di responsabilità inerente al ruolo istituzionale che si esercita non è considerato un optional ma come parte integrante della funzione. Nelle cancellerie europee, dopo l'euro sempre meno «altro» da noi, si prende atto che nel governo italiano vi è una forza radicalmente antieuropeista di fronte alla quale persino i ricordi di Haider impallidiscono. Ma i timori europei si fanno disappunto, quando si ascolta il ministro Martino riproporre critiche che paventano e auspicano per l'euro un devastante fallimento. Nel suo filoamericanismo ad oltranza Martino sembra dimenticare di non essere il ministro del Tesoro americano preoccupato che l'euro possa diventare valuta di riserva internazionale e minacciare il «re dollaro».

La questione non è di poco conto se si pensa che, nei prossimi mesi, il probabile rafforzamento valutario dell'euro determinerà profonde divergenze, politiche prim'ancora che economiche, tra le due sponde dell' Atlantico. L'euroscetticismo di Tremonti sembra invece discendere dal fatto che le sue, spesso fantasiose, ricette economiche e fiscali e le su idee sul Patto di stabilità possano trovare ostacolo in un governo europeo dell'economia che si impone naturalmente dopo il varo della moneta unica. In questo quadro disarmante, con Bossi che chiede di fatto le dimissioni del «provocatore» Ruggiero, accusato di essere non solo bipartisan ma addirittura «partisan» al servizio dell'opposizione, un Berlusconi infastidito, costretto a occuparsi di politica internazionale, terreno che gli resta culturalmente e politicamente estraneo, dichiara prerentoriamente, quanto inutilmente, chiusa la crisi di inizio anno rivendicando la guida della politica estera e riducendo Ruggiero al ruolo di tecnico.

Peccato che il ministro degli Esteri «degradato» sia stato nominato alla Farnesina non in quanto «esperto» ma come garante di una continuità nella politica europea di un governo che tutti, al di là delle Alpi e dei Pirenei, guardano come corpo estraneo. Il premier si limita così a enunciare un primato senza linea nell'anno in cui si deve mettere mano alla riforma delle regole europee in vista dell'allargamento a Est e in prospettiva della presidenza di turno dell' Unione. Il paradosso è che l'Italia può solo limitarsi a mugugnare perché non ha e non può avere una linea alternativa all'Europa. Fuori dalla Ue l'Italia, per peso economico, politico e militare, precipiterebbe in un isolamento che ne farebbe certamente uno stato off-shore ma rinverdirebbe anche i «fasti» dell'autarchia. Per questo ci resterà. Ma come non è indifferente. Essere protagonista passiva o fare dell' ostruzionismo in nome di pretestuosi e particolaristici interessi spacciati per nazionali, costerà caro al paese. Nel momento in cui le decisioni verranno prese a maggioranza il salato conto dell' antieuropeismo ci verrà presentato senza indugio.

Renzo Guolo

QUASI UN FLOP

La Lotteria Italia non piace più Flessione del 25% nelle vendite

ROMA Si riducono di un quarto le vendite dei biglietti della Lotteria Italia. Il successo della trasmissione televisiva «Torno Sabato» condotta da Giorgio Panariello, certificato dai dati degli ascolti, non sembra aver dato slancio all' acquisto di biglietti della lotteria. La direzione dei Monopoli ha oggi comunicato che sono stati venduti circa 18 milioni di biglietti in questa edizione. Le vendite di biglietti sono quindi calate di circa il 25% rispetto ai 24,4 milioni di biglietti venduti lo scorso anno, in abbinamento con la trasmissione Carramba, un anno che a sua volta aveva registrato una forte contrazione rispetto ai circa 29 milioni di biglietti venduti nell'edizione 1999-2000 abbinata sempre al programma condotto da Raffaella Carrà. Le vendite dei biglietti della Lotteria si sono chiuse ufficialmente ieri alle 18. Ma il basso livello delle vendite, che non ha superato nemmeno i circa 19,2 milioni venduti durante il Fantastico del 1998 sarebbe già all'esame dei Monopoli che non hanno riscontrato però anomalie nella distribuzione dei biglietti.

Bufera politica sull'amarezza del ministro degli Esteri per la presenza di alcuni colleghi euroscettici ma è imminente un chiarimento con il premier

Berlusconi stronca Ruggiero: «E' solo un tecnico»

E Bossi chiede la testa del titolare della Farnesina: «Non è giusto tenere chi indebolisce il governo»

ROMA «Ruggiero è un ministro tecnico e non c'è alcuna possibilità che quel che dice abbia conseguenze politiche. Anche perché io ho la titolarità della politica estera e l'ispirazione europeista dell'Italia è fuori dubbio». Nell'attesa dell'incontro chiarificatore con il titolare della Farnesina, che si dovrebbe tenere a palazzo Chigi lunedì, più probabilmente martedì, il Presidente del consiglio respinge le critiche sull'euroscetticismo dell'esecutivo e rivendica il diritto di decidere la politica estera del Paese. Lo fa con un'intervista a Repubblica in cui non risponde a una domanda sulla possibilità di un rimpasto («E' il solito teatrino della politica che non mi interessa») e dice di non vedere come si possano sollevare dubbi sull'«europeismo dell'Italia».

Ad alimentare il corto circuito innescatosi nella maggioranza ci pensa invece il leader della Lega Nord e ministro della Devoluzione Umberto Bossi. Mentre Palazzo Chigi e la Farnesina tentano di nettere la sordina alla vicenda, Bossi ancora ieri mattina alzava i toni dello scontro chiedendo la testa del titolare della Farnesina. «Se quelle di Ruggiero sono gravi provocazioni - affermava - se quella di Ruggiero è una crociata contro di me in nome e per conto di superpoteri burocratici e finanziari, allora Berlusconi dovrà porsi il problema: è giusto tenere un ministro che indebolisce il governo? La soluzione è semplicissima, perchè via un ministro se ne fa un altro». Non usava mezzi termini neppure l'apertura a nove colonne della Padania, quotidiano leghista: «Ruggiero, sarà sempre peggio».

Nell'attesa che il premier prenda una decisione, Rocco Buttiglione chiede un «chiarimento» nel governo mentre Enrico La Loggia assicura che nessuno è in fibrillazione per le critiche del ministro degli Esteri: «Non esiste un problema Ruggiero. Semmai ci sono diverse sensibilità nella maggioranza ma credo che tutto sarà chiarito molto presto».

Le rassicurazioni non convincono affatto l'Ulivo. Francesco Rutelli teme che l'Italia in questo momento possa restare senza una guida nella politica estera ed esige chiarimenti da Berlusconi: «Chiederemo la convocazione urgente del Parlamento per discutere del caso sollevato da Ruggiero». A chiedersi qual è la politica del governo è anche Piero Fassino che annuncia una grande manifestazione dei Ds a Bologna il 16 gennaio in favore dell'Europa ed esprime molti dubbi sull'impegno europeo di Berlusconi: «Il premier deve venire in Parlamento e chiarire se la politica dell'Italia verso l'Europa è quella di Ruggiero o quella di Tremonti e Bossi».

A favore di Ruggiero spazza invece una lancia, all'interno della Casa delle libertà, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. «Quello di Ruggiero è stato uno sfogo comprensibile» ha detto in un'intervista Giovanardi che paragona le parole del ministro degli Esteri a quelle «di un tifoso che nel giorno in cui la sua squadra vince il campionato, magari con un sonoro quattro a zero, si vede circondato da altre persone che non solo non giubilano, ma si dicono preoccupati, pronosticano disastri». «Alcuni ministri - sostiene - dovevano tacere». Ma per Giovanardi, la solidità del governo non è in bilico. Anzi, se Ruggiero ha parlato è «proprio perchè non ritiene in discussione l'orientamento europeista del governo». «Il dato certo - ribadisce - è che non cambia la posizione dell'esecutivo di fronte all'Europa e non è a rischio la poltrona di Ruggiero».

Interviene sulla vicenda anche Giorgio La Malfa, presidente della Commissione finanze della Camera. «Tutta questa confusione attorno al ministro degli Esteri nasce dal nulla. Perchè la politica europea dell'Italia è una sola e c'è sempre stata. L'Italia non può che fare quello che sta facendo e che hanno sempre fatto i governi italiani e c'è una continuità assoluta tra Amato, Prodi, Berlusconi. Le due linee non esistono. Il nostro auspicio è che la piantino lì, la pianti Ruggiero, con la sua intervista piagnona in cui invocava il Presidente della Repubblica. Il presidente del Consiglio affermi con durezza la sua autorità sui ministri e gli dica di piantarla. La linea italiana è una sola e non c'è bisogno che tutti i giorni si alzi qualcuno a dire: io sono più europeo, io sono meno europeo. Chiudiamo questa questione inutile».

Gabriele Rizzardi

PRODI: «CONTANO I FATTI»

BRUXELLES Romano Prodi manda a dire che, in fatto d'Europa e di europeismo, sono i fatti che contano. Jonathan Faull, il portavoce della Commissione Europea, conferma: «Secondo la Commissione sono gli atti che contano. E per quanto riguarda l'Italia, abbiamo tutte le ragioni per essere soddisfatti, né abbiamo alcuna ragione di credere che l'Italia non rispetti gli impegni presi». In ambienti della Commissione si fa del resto osservare come il dibattito interno sull'Europa, che esiste anche in altri paesi UE, sia legittimo, ed in Italia non riguardi le questioni fondamentali.

BUDGET ELETTORALE

Il Cavaliere sotto inchiesta per le spese della «Storia»

MILANO La spesa per stampa e spedizione del volume «Una storia italiana» è al centro di una complessa vicenda amministrativo-giudiziaria che chiama in causa il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per la sua campagna elettorale. Il Collegio regionale di garanzia elettorale istituito presso la Corte d'Appello di Milano ha avviato una indagine a carico di Berlusconi in relazione a una possibile violazione dell'articolo 14 della legge 10 dicembre 1993 n.515, che fissa i limiti delle spese elettorali dei vari candidati.

Secondo gli accertamenti fatti svolgere dalla Guardia di finanza, Berlusconi potrebbe avere sforato il massimo, stabilito in 80 milioni, oltre «alla cifra pari al prodotto di 100 lire per ogni cittadino residente nel collegio uninominale e al prodotto di 10 lire per ogni cittadino residente nella circoscrizione elettorale per i candidati delle liste che concorrono al riparto dei seggi assegnati con il sistema proporzionale».

Alla base del presunto sforamento c'è, appunto, la spesa relativa alla stampa e alla spedizione ad ogni famiglia del volume «Una storia italiana» che, secondo i calcoli fatti dalla polizia tributaria, sarebbe di 22 miliardi e 778 milioni. Tali spese non sarebbero state indicate nel rendiconto previsto dalle norme in vigore: da qui l'avvio della procedura a opera del collegio regionale, presieduto da Camillo Passerini e composto da una decina di membri, tra cui giudici, docenti universitari e commercialisti.

A fare aprire il procedimento è stato un esposto presentato dal senatore Passigli e dal prof. Paluzzi. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Guardia di Finanza, la commissione ha segnalato la presunta irregolarità all'on. Berlusconi, invitandolo a rispondere entro il limite di tempo previsto con memorie e documenti per ricostruire la sua versione dei fatti.

L'Ulivo, con Rutelli e Fassino in testa, accusa l'esecutivo di voler bloccare a tutti i costi il processo Sme

Giustizia, s'infiamma lo scontro tra i Poli

Il caso-Brambilla in Parlamento. Castelli annuncia un ricorso al Tar

MILANO Sul processo Sme-Ariosto si alza il livello dello scontro fra maggioranza e opposizione e il segretario dei Ds, Piero Fassino, sostiene: «In questo momento non è possibile un dialogo sulla giustizia. Il Polo vuole solo impedire che si svolga a Milano il processo Sme». E L'Ulivo, ieri, ha presentato una mozione per chiedere che sia prorogato l'incarico a Guido Brambilla, giudice a latere nel processo, il cui trasferimento farebbe ripartire daccapo l'intero dibattimento.

Ieri sulla questione è intervenuto il presidente della corte d'appello di Milano, Giuseppe Grechi. Ha spiegato che, quanto prima, chiederà chiarimenti al ministero della Giustizia sul momento in cui Brambilla dovrà, o avrebbe dovuto, prendere possesso del nuovo incarico al Tribunale di Sorveglianza. Al massimo, comunque, il giudice dovrà trasferirsi a febbraio, con il processo ancora in pieno svolgimento. A questo punto, a quanto si è saputo, il presidente del Tribunale chiederà al presidente della Corte d'Appello l'«applicazione» di Brambilla al collegio della prima sezione penale per concludere il processo. Quella dell'«applicazione» è una prassi ricorrente per coniugare la carriera e il trasferimento dei magistrati alla necessità di iniziare e terminare i processi con lo stesso collegio. E allora capita che un magistrato ormai trasferito torni a fare il giudice in quel determinato processo, che rischierebbe altrimenti di saltare.

Il pm Boccassini durante un'udienza del processo Sme.

Ma proprio qui sta il punto della questione. I difensori di Silvio Berlusconi hanno giocato questa carta per far ripartire il processo daccapo e far scattare la prescrizione per i reati contestati. Dunque il braccio di ferro fra magistrati e governo continua. Il giudice Brambilla potrebbe rivolgersi al Tar (per chiedere l'annullamento del provvedimento del ministero) ma anche il ministro Castelli ha annunciato che andrà al Tribunale amministrativo. Chiederà, infatti, di annullare la circolare del Consiglio superiore della magistratura che consente l'«applicazione» del giudice.

E la prossima settimana la stessa sezione della Corte d'appello deciderà su una analoga istanza nei confronti del Tribunale penale

Ieri molti esponenti della maggioranza sono intervenuti a sostegno della decisione di trasferire il giudice Brambilla.

In Forza Italia Schifani (presidente dei senatori) parla addirittura di un «atto di ribellione contro lo Stato da parte del Tribunale di Milano». Gaetano Pecorella, legale di Berlusconi e presidente della Commissione giustizia alla Camera, dice che «il Tribunale di Milano si sta muovendo con regole tutte sue». Più esplicito l'ex sottosegretario Taormina, secondo il quale il processo andrebbe trasferito a Brescia.

Ed è proprio quanto chiederanno i legali del Cavaliere alla Cassazione nei prossimi giorni. E in caso di trasferimento tutto finirebbe oltre il tempo massimo. Per questo l'Ulivo dice che bisogna prorogare l'incarico a Brambilla per garantire al processo una «durata ragionevole».

g. f.

L'esponente di Forza Italia costretto a incassare un altro schiaffo

Lodo Mondadori, ancora un no Respinta la ricusazione di Previti

MILANO Un nuovo schiaffo è stato inferto dai magistrati di Milano a Cesare Previti. La quinta sezione della Corte d'appello ha infatti respinto l'istanza di ricusazione presentata dal deputato di Forza Italia nei confronti del collegio dei giudici davanti ai quali si svolge il processo per corruzione nel Lodo Mondadori. Il dibattimento quindi potrà continuare regolarmente. Una decisione, quella dei togati di seconda istanza, che certamente alimenterà il fuoco delle polemiche già piuttosto alto per la vicenda Sme.

Previti aveva ricusato il presidente della quarta sezione del Tribunale penale Paolo Carfì e l'intero collegio facendo riferimento a una situazione di «inimicizia» nei suoi confronti. I giudici della Corte d'Appello non sono entrati nel merito e hanno dichiarato inammissibile l'istanza disponendo una ammenda nei confronti dell'onorevole Previti.

La prossima settimana la stessa sezione, sia pure attraverso un altro collegio, deciderà su una analoga istanza di ricusazione presentata da Previti nei confronti della prima sezione del tribunale penale, impegnata nella vicenda Sme. Nella motivazione del provvedimento, due cartelle notificate immediatamente al sostituto procuratore generale della Repubblica Laura Bertolè Viale, che aveva dato parere negativo all'accoglimento dell'istanza di Previti, si fissa la misura dell'ammenda a un milione.

Immediate le reazioni a livello politico sull'onda anche della parallela polemica scatenata dalla vicend Brambilla in ordine al processo a Berlusconi e Previti per la vicenda Sme. «La notizia del mancato accoglimento da parte della Corte d'Appello dell'istanza di ricusazione dei giudici, presentata da Cesare Previti per il processo Lodo Mondadori, è solo un'ulteriore conferma del virulento scontro in atto tra alcuni settori, giacobini e giustizialisti, della magistratura e il centrodestra». È quanto sostiene Enzo Fragalà, capogruppo di An in commissione Giustizia della Camera, in una nota.

«La sinistra politica - dichiara il parlamentare - ha fatto un evidente passo indietro lasciando a quella giudiziaria il «lavoro sporco» di abbattere il governo della Cdl e Berlusconi stesso a colpi di «tribunali rivoluzionari» rispetto alle indicazioni del ministro della Giustizia. Non troviamo espressione più adatta anche a fronte delle nuove indagini rispetto al presunto mancato rispetto del tetto di spesa elettorale del premier. «Ci chiediamo poi come si faccia a considerare un paese normale - prosegue Fragalà - un luogo dove il Csm, invece di censurare i Pm al limite dell'insurrezione come la Boccassini, si espone attraverso i suoi esponenti di primo piano per sostenerli. Fino a quando ci saranno questi attacchi eversivi al governo - conclude - Piero Fassino e Francesco Rutelli non potranno essere credibili quando chiedono il confronto sulla riforma della giustizia. Riforma che dovrà essere realizzata quanto prima per dare all'Italia, finalmente, un potere giudiziario veramente libero da condizionamenti partitici».

Nuovo no a Cesare Previti dai giudici milanesi.

Rispunta Taormina: «Ormai siamo alla frutta»

ROMA «Che dire? Ormai siamo alla frutta...Non si era mai arrivati a una conflittualità di questo tipo». Carlo Taormina, deputato di Forza Italia ed ex sottosegretario all'Interno, a proposito della vicenda Sme per la quale aveva perso il posto, dichiara: «Non vorrei proprio ripetere la stessa frase visto quello che è successo. Ma la convinzione rimane e i fatti mi hanno dato ragione. Lo sapevo che si sarebbe arrivati a questo punto...». E, adesso, prosegue, «l'unica cosa da fare è quella di investire della questione la Corte di Cassazione per far trasferire il processo a Brescia. A questo punto infatti non è più possibile garantire nè serenità di giudizio, nè equilibrio, nè imparzialità. E quindi credo che sia interesse degli stessi magistrati far celebrare questo processo altrove».

DALLA PRIMA PAGINA

C'è l'euro ma l'Europa dove sta?

Il cinema francese fa la guerra al cinema italiano (che cortesemente ricambia) esattamente come trent' anni fa. Ogni nazione mantiene fuori dei confini gli istituti per la diffusione della propria cultura come se l'Europa continuasse a essere «estero». Non ha fatto il minimo passo avanti il progetto di considerare le culture europee come sorelle, e di fare in ogni Stato europeo e del mondo un'unica «casa della cultura europea». Una casa con molti appartamenti, ogni appartamento una cultura: belga, olandese, portoghese. Il tentativo di creare un'informazione europea è fallito: siamo fermi allo sporadico scambio di qualche articolo tra i maggiori giornali italiani ed europei, si tratta di due-tre episodi all'anno, niente più. Per il resto, i giornali italiani creano l'uomo italiano, caricandogli in testa le notizie viste dall'Italia, e i giornali spagnoli creano l'uomo spagnolo, e così via. Il lavoro per il livellamento delle scuole è stato molto carente.

E così quello per l'unificazione religiosa: si pensava che, sotto l'urto dell'Islam, i Cristianesimi avrebbero studiato un avvicinamento se non altro per ragioni di salvezza, ma l'avvicinamento è stato formale. Il grande ostacolo resta la frattura Cattolicesimo-Luteranesimo, e stranamente è passato sotto silenzio l'atto con cui Roma ha firmato un documento con cui riconosce la salvezza per fede, che è il cardine del Luteranesimo. Una stampa davvero interessata a un'Europa unita avrebbe dato alla notizia il rilievo che merita.

Si era detto che col mercato comune ogni editore italiano avrebbe stampato direttamente i libri in cui crede nelle lingue europee, per venderli all'estero: sarebbe nata l'editoria europea. Non se n'è fatto nulla. Eppure, quello sarebbe un grande passo, perché consentirebbe a ogni nazione di esportare i libri che ritiene più importanti, senza aspettare il consenso della nazione che deve riceverli: il consenso è un filtro culturale, per cui nessuna cultura nazionale accetta e traduce libri che la contraddicono. Tutto questo non si è fatto. Come dicono i veneti, è nata «l'Europa dei schei». «l'Europa degli europei» è un'altra cosa.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Un vademecum per orientarsi con la nuova divisa europea ormai entrata nelle tasche di tutti: centesimi e arrotondamenti senza più segreti

Settanta domande per sapere tutto sull'euro

Da come si compila correttamente un assegno a come si fa la spesa non pagando più in lire

ASSEGNI

Come faccio a trasformare il mio conto in lire in un conto euro? Dal 1° gennaio la conversione è automatica e gratuita.
Fino a quando posso fare assegni in lire? Dal 1° gennaio si possono emettere solo assegni in euro, di conseguenza bisogna anche evitare di riceverli in lire.
E gli altri? Quelli con data di emissione successiva al 31 dicembre 2001 sono privi di valore legale, quindi non potranno mai essere incassati.
Gli assegni in lire emessi fino al 31 dicembre 2001? Possono essere riscossi fino al 28 febbraio 2002, quando finirà il periodo della doppia circolazione di lira ed euro.
I blocchetti di assegni per l'euro sono diversi da quelli per la lira? Sì, anche se presentano lo stesso una sezione nella quale deve essere indicato l'importo espresso in cifre e un'altra in cui deve essere indicato l'importo in lettere. Le due sezioni sono distinte e separate.
Come si compila un assegno in euro? Nella compilazione si devono indicare sempre i centesimi, anche quando sono pari a zero. I centesimi, sempre scritti in cifre, dovranno essere separati mediante una virgola nella sezione che prevede l'importo in cifre e da una barra nella sezione che prevede l'importo in lettere. Esempio 1: assegno di 2.235 euro - nella sezione importo in cifre scriviamo: 2.235,00; nella sezione importo in lettere: Duemiladuecentotrentacinque/00. Esempio 2: assegno di 2.235,27 euro - nella sezione importo in cifre scriviamo: 2235,27; nella sezione importo in lettere scriviamo: Duemiladuecentotrentacinque/27.

CAMBIALI

Nel 2002 mi scadono cambiali firmate in lire nei mesi scorsi, che cosa devo fare? Niente, vale il principio di continuità dei contratti: la cambiale portata all'incasso nel 2002 viene liquidata in euro per un valore pari a quello espresso in lire.

ASSICURAZIONI

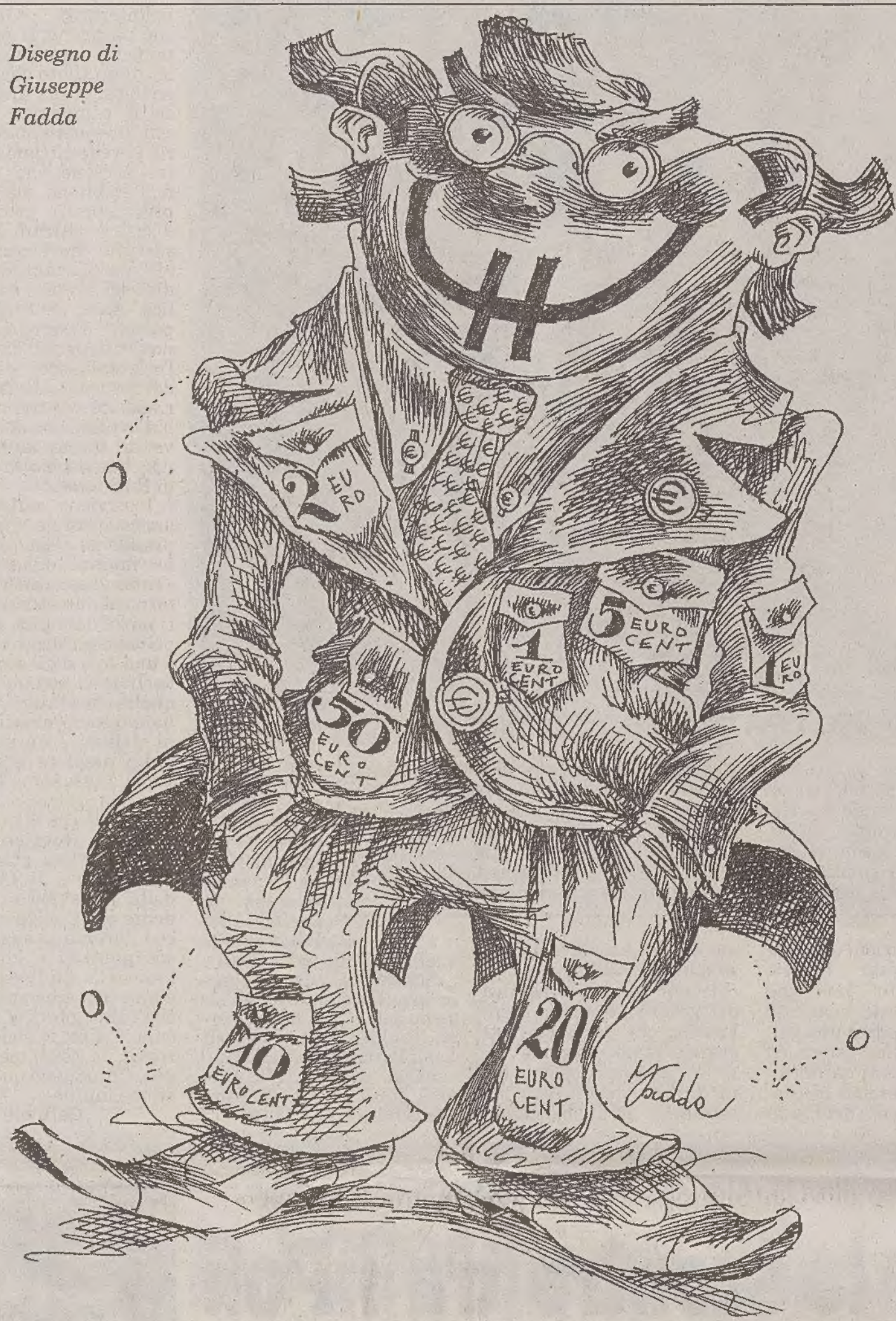
Che cosa cambia per le assicurazioni? Niente, l'arrivo dell'euro non permette alle parti il diritto di modificare unilateralmente le condizioni delle polizze.
Come sono le polizze dal 1° gennaio 2002? Dal 1° gennaio 2002 tutte le nuove polizze assicurative devono essere stipulate in euro.

BANCOMAT

Con l'euro devo cambiare la mia tessera del bancomat? No, si può ancora usare.

BOLLETTE

Da quando le bollette di luce, gas e telefono vengono espresse in euro? Dal 1° gennaio 2002.
Le bollette si devono pagare solo in euro? Fino al 28 febbraio 2002 è possibile pagare anche in lire, ma solo in contanti.
Il cambio della moneta farà rincarare le bollette? No.
Da quando i pagamenti in contanti delle bollette dovranno essere solo in euro? Dal 1° marzo 2002.

Disegno di Giuseppe Fadda

PREZZI

L'euro cambia molte cose nei listini dei prezzi? Sì. Le imprese non devono solo sostituire nei propri listini i prezzi espressi in lire, ma sono tenute anche a reimpostare quelle strategie commerciali basate sul prezzo psicologico: 9.900 al posto di 10.000, 99.000 al posto di 100.000. La conversione in euro dell'attuale prezzo potrebbe in taluni casi fargli perdere il suo effetto richiamo.
In che modo? Per esempio: 1990 lire diventano 1,03 euro, un valore che è al di sopra anziché al di sotto dell'unità di riferimento più vicina. Invece un prezzo di 2.490 lire diventa 1,29 euro, mantiene quasi inalterato il suo effetto richiamo.
Come si devono regolare i venditori? La tendenza più naturale dovrebbe essere quella di livellare sul valore inferiore: è più logico convertire le 1.990 del prezzo di un prodotto in 0,99 euro, se si vuole mantenere l'effetto richiamo. Ma questo provocherebbe al produttore una perdita compresa fra il 2 e il 4 per cento.
E allora che cosa accade? Il problema è che sia il livellamento verso il basso sia quello verso l'alto potrebbero incrociare altri prodotti concorrenti posizionati sulla stessa fascia di prezzo. In particolare è un rischio accentuato nei prodotti di prezzo unitario inferiore ai 5,00 euro, che costituiscono quasi i due terzi delle referenze di un supermercato. Ecco perché è probabile che le fasce di prezzo si dimezzino, dal momento che alle distinzioni correnti per centinaia di lire si sostituiranno quelle per decine di centesimi, con intervalli di 195 lire attuali.
Esistono misure per evitare che le regole di conversione e di arrotondamento siano applicate in modo non corretto? Ci sono norme dell'Unione europea che tutelano il consumatore da truffe o raggiri. Questa normativa non ammette ignoranza.
Che cosa si deve fare per evitare raggiri e truffe? Verificare che l'arrotondamento risulti corretto e che il resto non sia approssimativo; richiedere la correzione del prezzo in euro in base al tasso ufficiale di conversione; segnalare i comportamenti scorretti degli esercizi commerciali al Comitato euro nazionale e alle associazioni dei consumatori e degli utenti.
Che cosa è l'Eurologo? È un marchio etico che i 12 Paesi dell'Unione economica monetaria hanno deciso di adottare per proteggere i nostri acquisti. Possiamo essere sicuri che i negozi e gli esercizi che espongono Eurologo riportano i «doppi prezzi» sia in euro sia in lire e applicano il tasso di conversione ufficiale (1 euro = 1936,27).
Quali sono gli impegni presi con l'Eurologo? Garantire la stabilità dei prezzi dei beni e dei servizi, applicando in maniera corretta le regole di conversione e di arrotondamento; adottare la doppia indicazione «inversa» (prima euro e poi lire) con maggiore rilevanza per quella in euro e mantenerla almeno fino alla fine del periodo di doppia circolazione per facilitare la comprensione e la verifica dei prezzi da parte dei consumatori.
Come riconosco l'Eurologo? Il marchio etico reca il disegno stilizzato di un sorriso e la dicitura «pagamenti in euro accettati».

PENSIONI

Il potere d'acquisto di stipendi e pensioni aumenta o diminuisce con l'euro? No, con l'euro muta l'unità di conto ma non il valore del denaro.
Quali effetti ci sono su stipendi e pensioni? Nessuno, tranne il fatto che dal 1° gennaio sono erogati in euro invece che in lire.
E i premi annui, gli scatti di carriera, le detrazioni per carichi familiari, i contributi previdenziali previsti nei contratti di lavoro? Tutti gli importi di queste voci sono convertiti in euro dal 1° gennaio 2002.

LA SPESA

Quando i negozianti esporranno i prezzi in euro? Alcuni commercianti e fornitori di servizi hanno iniziato nel periodo transitorio a esporre cartellini con prezzi e tariffe sia in lire sia in euro. Dal 1° gennaio 2002 è obbligatorio.
Sono obbligati a esporre i prezzi in lire e in euro? No, non esiste nessun obbligo per i negozianti, anche se il ricorso a tale misura deve essere più diffuso a partire dal 1° gennaio per aiutare i consumatori a familiarizzare con l'euro. Per chi aderisce volontariamente a Eurologo costituisce un impegno preciso la doppia indicazione rovesciata (prima euro e poi lire) almeno fino alla fine del periodo di doppia circolazione.
Adesso come posso fare acquisti? Utilizzando gli euro o le lire, ricordando che il periodo della doppia circolazione delle monete dura solo fino al 28 febbraio 2002.
È vero che se pago in lire posso ricevere il resto in euro? Sì, è possibile, anche se non esiste nessun obbligo fino al 28 febbraio del 2002 da parte del negoziante.
Ma se pago con l'euro possono darmi il resto in lire? Sì.
E se io non lo volessi? Fino al 28 febbraio 2002 la lira ha corso legale e va accettata.
Un commerciante fino a quando può emettere gli scontrini in lire? Dal 1° gennaio 2002 gli esercenti hanno l'obbligo di emettere scontrini in euro pur accettando fino al 28 febbraio 2002 pagamenti in lire.
Da quando non potrò più utilizzare le lire? Dal 1° marzo 2002 le lire non avranno più corso legale, l'unica moneta sarà l'euro.
Ma se non faccio in tempo a cambiare tutte le banconote della lira che cosa accade: perdo questo denaro? No, fino al 2012 le filiali della Banca d'Italia cambieranno le banconote della lira.
Come faccio a procurarmi gli euro? È semplice: basta andare in banca a cambiare le vecchie lire; oppure rifornirsi direttamente dai bancomat. Entro il 14 gennaio, la Banca d'Italia ha garantito la funzionalità al cento per cento di tutte le macchinette che distribuiscono banconote.
E dopo, che cosa accade: gli euro dove posso prenderli? Dal 2 gennaio è possibile effettuare il cambio gratuito delle lire con gli euro presso la propria banca fino a 1 milione al giorno mentre per importi superiori occorrerà darne il preavviso di 24 ore.
Se sono lontano dalla mia banca, o non ho un conto in banca, posso cambiare lo stesso lire con euro? Sì, ma in questo caso l'importo massimo al giorno per i non clienti è di 500.000 invece che un milione.
Con la lira che cosa posso acquistare fino al 28 febbraio 2002? Qualsiasi cosa, anche se la nuova moneta deve sostituire la lira negli acquisti, perché dal primo marzo non avrà più valore.
Dal 1° gennaio 2002 che cosa posso utilizzare per i pagamenti in euro? Carte di credito, assegni, carte di pagamento elettroniche, bonifici bancari e naturalmente contanti.

CONTI POSTALI

I conti correnti postali subiscono modifiche con l'introduzione dell'euro? Dal 1° gennaio 2002 i saldi dei conti correnti postali accesi in lire vengono convertiti automaticamente in euro, senza perdita di valore.
Da quando posso aprire un conto corrente postale in euro? Era già possibile dal 1° gennaio 1999. Ora tutti i conti correnti postali sono in euro.
Quali gli effetti sui vaglia postali? Dal 1° gennaio 2002 i vaglia postali possono essere espressi solamente in euro.

CENTESIMI

Un euro vale 1936,27 lire: questo tasso di conversione cambierà? No, resterà sempre fisso.
Come si fa a convertire una somma in lire in una in euro? È semplice, si divide la somma in lire per 1936,27 che è il tasso di conversione: il risultato sarà la somma disponibile in euro. Esempio: 100.000 lire sono 51,65 euro, mentre 25.000 equivalgono a 12,91 euro. Con una certa approssimazione si può dire che si divide per due, si tolgono tre zeri e si aggiunge qualcosa.
È una somma in euro in lire? Il cambio euro-lira è il contrario: occorre moltiplicare l'importo in euro per 1936,27. Per esempio: 650 euro per 1936,27 fanno 1.258.575 lire. Sempre con una certa approssimazione bisogna moltiplicare per due, aggiungere tre zeri e togliere un po' meno del dieci per cento.
Nelle somme in euro ci sono centesimi, sono importanti? Sì, è la grande novità della nuova moneta, perché esiste una regola che stabilisce i criteri dell'arrotondamento.
Come si fa l'arrotondamento? Un importo in euro deve essere arrotondato in modo che restino sempre due decimali: il terzo si elimina il terzo si elimina e fa aumentare il secondo di 1 unità se il suo valore è uguale o maggiore di 5, resta lo stesso se il suo valore è compreso tra 0 e 4. Esempio 1: lire 100.000 = 51,645(689) euro = 51,65 euro; arrotondamento per eccesso. Esempio 2: lire 50.000 = 25,822(844) euro = 25,82 euro; arrotondamento per difetto.
Bisogna fare attenzione ai centesimi? Sì, sono importanti.
Quanto vale un centesimo? Vale quasi 20 lire: sono loro a fare la differenza nella spesa di tutti i giorni. 50 centesimi sono quasi 1.000 lire.
Se compro più cose l'arrotondamento deve essere fatto su ciascun prodotto? No, negli scontrini fiscali, ricevute, fatture, e altri documenti contabili ai fini del pagamento, il controvalore in euro è calcolato convertendo e arrotondando solo l'importo totale in lire.
Negli importi c'è la virgola, è importante? Molto importante, con l'euro diamo l'addio alle cifre tonde. I centesimi vanno sempre indicati anche quando non ci sono. Per esempio 10 euro vanno scritti così: 10,00. Ecco perché bisogna fare attenzione alle cifre dopo la virgola. Esempio: 75.000 lire fanno 38,73 euro, i 73 centesimi che vengono dopo la virgola valgono 1.413 lire. I numeri dopo la virgola si leggono così: 1,53 = un euro e cinquantatré centesimi.

ALTRE VALUTE

Se uno possiede monete di altri Paesi aderenti all'euro, che cosa deve fare? Vanno portate in banca e cambiate secondo i tassi di conversione.
Questi tassi sono facili da reperire? Sì, sono stati fissati e non sono modificabili. Belgio e Lussemburgo: 1 euro = 40,399 franchi. Germania: 1 euro = 1,95583 marchi. Spagna: 1 euro = 166,386 pesetas. Francia: 1 euro = 6,55957 franchi. Irlanda: 1 euro = 0,787564 sterline. Olanda: 1 euro = 2,20371 fiorini. Austria: 1 euro = 13,7603 scellini. Portogallo: 1 euro = 200,482 scudi. Finlandia: 1 euro = 5,94573 marchi. Grecia: 1 euro = 40,750 dracme.

IMPOSTE

Come devo pagare le tasse? Per i redditi relativi al 1999, dal 2000 le dichiarazioni annuali delle imposte sui redditi, Iva, sostituti d'imposta ai fini Irap, possono essere presentate in euro. Le dichiarazioni relative ai redditi percepiti nel 2001 potrebbero continuare a essere pagate in lire.
E per il modello Unico? Tutti i dati contenuti devono essere riportati con la stessa unità monetaria. Per i contribuenti tenuti alla redazione della dichiarazione annuale, l'adozione dell'euro ai fini delle dichiarazioni periodiche Iva diventa vincolante anche per l'Unico.

Come compilare un assegno in euro? Come calcolare i centesimi? E come evitare raggiri? Sono le domande più frequenti che i nostri lettori si stanno facendo dall'inizio dell'anno. In questa pagina pubblichiamo una selezione di quesiti e risposte tratti dalla «Guida all'euro» (curata da Europalex in collaborazione con il Comitato euro del ministero dell'Economia) distribuita nei giorni scorsi con il «Piccolo».

MONETE E BANCONOTE

Il valore dell'euro può essere soggetto a oscillazioni? No, il valore è fisso: 1 euro vale 1936,27 lire.
Quanti sono i tagli delle monete in euro? Sono otto: 1 centesimo, 2 centesimi, 5 centesimi, 10 centesimi, 20 centesimi, 50 centesimi, 1 euro e 2 euro.
Le monete sono uguali in tutti gli Stati che adottano l'euro? No, una delle facce su cui è indicato il valore è comune ai 12 Stati membri dell'area euro, mentre l'altra faccia varia di Paese in Paese.
E le banconote? Sono tutte uguali.
Che cosa c'è nella faccia comune a tutte le monete? Nelle monete da 1, 2 e 5 centesimi c'è raffigurata la posizione dell'Europa nel mondo; nelle monete da 10, 20 e 50 centesimi l'Unione europea come insieme di nazioni; nelle monete da 1 e 2 euro l'Europa senza frontiere.
Che cosa c'è sulla moneta italiana da 1 euro? L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci.
E in quella da 2 euro? Il «Dante Alighieri» di Raffaello Sanzio.
Sulle altre monete nella versione italiana che cosa c'è rappresentato? Il Castel del Monte di Andria (1 centesimo), la Mole Antonelliana di Torino (2), il Colosseo di Roma (5), la nascita di Venere di Botticelli (10), le Forme uniche nella continuità dello spazio di Boccioni (20), il Marco Aurelio (50).
E le banconote? Di quanti tagli sono? Da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro. Su ogni banconota è raffigurata la sigla della Banca centrale europea nelle cinque varianti linguistiche e la firma del presidente. A fianco del valore della banconota è riportata la scritta euro in caratteri latini e greci.
Le banconote sono uguali in tutti i Paesi dell'euro? Sì.
Le banconote e le monete in euro in quali Stati posso usarli? Nei 12 Paesi che fanno parte dell'Unione monetaria europea: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Grecia.
Questo significa che l'euro francese o tedesco ha validità oltre che in Germania e Francia anche in Italia e Spagna? Sì, l'euro ha validità in tutti i Paesi dell'Unione monetaria europea.
Se devo recarmi in uno Stato europeo come mi devo regolare con il cambio della valuta? Non bisogna fare niente.
Oltre ai 12 Stati dell'Unione monetaria europea, l'euro è valido anche altrove? Sì, a San Marino e nella Città del Vaticano.

LA NUOVA MONETA

Aspettando i saldi, che a Trieste scatteranno già da lunedì, decisivo test per i consumatori europei alle prese con la divisa Ue

Moneta unica oggi alla prova dello shopping

L'Italia recupera: il 30 per cento usa i nuovi soldi. Bruxelles: «Tutto procede senza intoppi»

MILANO In attesa dei saldi, che in alcune città (come Trieste, Venezia, e Potenza) cominceranno già dal 7, oggi è il giorno della verità per l'euroshopping. Per i commercianti sarà un sabato di fuoco, come ha avvertito la stessa Commissione europea, soprattutto per i problemi legati all'insufficienza di banconote di piccolo taglio, quelle da 5, 10 e 20 euro.

Intanto al quarto giorno dall'introduzione della moneta unica, Eurolandia tira un sospiro di sollievo e anche l'Italia, seppur ancora con qualche difficoltà, registra un lento ma progressivo adeguamento: è salito al 30 per cento l'utilizzo della nuova moneta. «La sostituzione del contante sta procedendo bene», ha detto il presidente della Bce, Wim Duisenberg, «il pubblico continua a utilizzare attivamente le banconote e monete in euro. Condivido l'entusiasmo degli europei per la loro nuova moneta».

Ieri, a mezzogiorno, la Bce ha annunciato che è stata completata la conversione del 97% degli Atm dell'area euro: sono state immesse in circolazione 6,4 miliardi di banconote, pari a 133 miliardi di euro. I tagli da 5,10 e 20 euro hanno rappresentato l'82,4% del totale delle banconote e il 43% in termini di valore. Questo dato supera di gran lunga la percentuale di banconote nazionali di valore simile precedentemente in circolazione nei singoli paesi dell'area euro. E gli acquisti effettuati in euro sono saliti al 40% con una punta massima del 75% in Olanda.

Mentre i livelli più bassi, registrati in Italia, Belgio, Francia e Austria superano il 25%. Quindi anche l'Italia risale la china e non è più il fanalino di Eurolandia. Al di sopra del 50% si collocano invece Germania, Grecia e Lussemburgo. La situazione sta migliorando anche grazie alla maggiore disponibilità di banconte nei bancomat e secono i dati pubblicati ieri a Bruxelles, quasi tutti i commercianti danno il resto in euro nei dodici paesi della moneta unica.

Inoltre la Commissione Ue ha sottolineato che il changeover procede senza intoppi e la conversione totale dei bancomat all'euro è stata ultimata in 7 paesi (Germania, Austraia, Irlanda, Lussemburgo, Belgio, Grecia ed Olanda), supera la quota del 95% in Francia e Spagna ed è al sopra del 90% in Italia, Finlandia e Portogallo. Oggi sarà dunque una giornata importante, il test del primo sabato, giornata in cui si concentrano in generale gli acquisti della settimana. Per rifornire il pubblico con banconote di piccolo taglio molte banche olandesi rimarranno aperte e alcune «misure» sono previste anche in Spagna, dove l'Epifania innesca di solito in massiccio scambio di regali. Mentre dovunque diminuiscono le code anche grazie agli sforzi di gestori di negozi e supermarket, ha detto il portavoe del commissario Ue agli affari economici e monetari, Pedro Solbes, «elevata e in crescita» è la pratica di dare «sistematicamente» il resto in euro, come avviene nel 96% dei casi in Francia e Olanda.

Per evitare problemi di resto, il portavoce ha però esortato a cambiare in banca i biglietti di grosso taglio. E per quanto riguarda gli euro falsi messi in circolazione in questi giorni in Germania e Irlanda, la Commissione Ue ha ribadito che si tratta di contraffazioni grossolane che non rappresentano alcun allarme.

Roberta Rizzo

EURODOLCI

PARIGI Si moltiplicano in tutta Europa le iniziative, anche le più bizzarre, per dire addio alle divise nazionali. I francesi si stanno rapidamente abituando all'euro e i vecchi franchi ormai vengono affettuosamente definiti «soldi di cioccolato». Ma un ciocolataio l'ha presa molto seriamente e ha deciso di produrre una «edizione limitata», solo 1.000 esemplari, di «Addio al Franco»: un soldo di cioccolata del diametro di 11 centimetri. Ora la moneta è in vendita alle Galeries Lafayette al prezzo di 15,90 euro (quasi 31.000 lire). Il franco, moneta che circola da oltre 600 anni, andrà definitivamente in pensione il 17 febbraio.

Oggi primo giorno di shopping nell'era della moneta unica: nuovo test per Eurolandia dopo le code in banca e in Posta.

L'euro perde smalto dopo la partenza lanciata dei primi giorni. Borse in frenata dopo i dati Usa sull'occupazione

L'inflazione Ue resta sotto controllo

MILANO Stabile la disoccupazione in Eurolandia, ma dagli Usa non arrivano buone notizie. In America a dicembre il tasso dei senza lavoro è salito al 5,8%, dal 5,6% di novembre. È il più alto dall'aprile del 1995. Dopo i 448.000 posti persi ad ottobre, ed i 371.000 persi a novembre, a dicembre l'emorragia si è solo attenuata: 124.000 posti in meno. Dal marzo 2001 un milione e quattrocentomila persone hanno perso il proprio lavoro. In Eurolandia, il tasso di novembre è rimasto stabile all'8,5%. I livelli più bassi sono stati registrati in Olanda (2,2%) e Lussemburgo (2,5%), quelli più alti in Spagna (13%) e Italia (9,3% ma il dato è relativo ad ottobre).

Ma l'euro ha perso smalto. È così del tutto svanito quel clima di euforia che aveva accompagnato l'esordio «fisico» della moneta unica europea di mercoledì scorso. Infatti, solo per pochi attimi l'euro è riuscito a salire sopra i 90 centesimi sul dollaro. Ma poi ha progressivamente ceduto terreno. E nelle prime ore della sera valeva 89,55 centesimi. In altre parole, si era praticamente mangiato tutti i progressi del primo giorno da moneta «reale» sui mercati.

Inflazione Eurolandia al 2 per cento. Intanto l'inflazione di Eurolandia nel mese di dicembre 2001 è stata pari su base annua al 2,0% contro il 2,1% di novembre. È quanto annuncia la stima di Eurostat, che diffonderà i dati definitivi del dicembre 2001 il 22 gennaio prossimo. Il dato di dicembre, se confermato, riporta l'indice armonizzato dei prezzi al consumo della zona euro sul limite massimo di riferimento della Bce. Il consiglio dei Governatori della Banca centrale europea ha definito la stabilità dei prezzi nella zona euro «come un incremento anno su anno dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo inferiore al 2,0%». L'ultima volta in cui l'inflazione annua di Eurolandia è risultata inferiore al tetto Bce risale al maggio 2000 (1,9%). Il picco dell'indice dei prezzi è stato toccato invece nel maggio 2001 a quota 3,4%.

Le Borse frenano. Chiusura con il segno più, ma al di sotto dei livelli toccati durante la seduta, per le principali borse europee che hanno seguito l'andamento dei mercati americani. Le piazze del Vecchio Continente, dopo essere partite in rialzo, hanno accelerato in prossimità dell'apertura di Wall Street frenando poi a causa del rallentamento degli indici Usa. Londra ha terminato la sessione in progresso dello 0,09%, Parigi ha chiuso a +0,03%, Zurigo a +0,19%. Male Madrid in ribasso dello 0,61%. A Milano l'indice Mibtel ha lasciato sul terreno lo 0,38%, il Mib30 ha perso lo 0,48%.

Ancora lunghe code di pensionati alle Poste. Istituti di credito sotto pressione per i pagamenti di fine anno

L'Italia ancora in fila, scatta l'allarme prezzi

Consumatori sul piede di guerra: stop agli aumenti dei pedaggi autostradali

ROMA Le code ci sono state anche ieri mattina, ma non è solo colpa dell'euro. «Il venerdì - spiega un direttore di banca - è l'ultimo giorno lavorativo della settimana, ci sono versamenti dei commercianti, ritiri di valuta in vista del weekend. A questo si è aggiunto lo sciopero di lunedì che creerà disagi in tutti gli istituti di credito». Anche alle Poste, comunque, si sono registrate code. C'erano molti pensionati, c'erano anche molti che dovevano pagare i bollettini postali delle scadenze di fine anno. Con un problema in più: la compilazione in euro per quelli non premarcati. Ma la situazione si sta normalizzando. E nella normalità vengono al pettine i nodi. Alcuni li sciolgono i vigili urbani che, per esempio a Milano, sono scesi in campo per scovare e sanzionare aumenti ingiustificati.

Prezzi in euro. Sono ancora moltissimi i negozi, anche nella grande distribuzione, che indicano solo i prezzi in lire o, nella migliore delle ipotesi, in lire in grande e in euro in piccolo. Ma quando si va alla cassa il conteggio avviene in euro. Qui sarebbe giusto un controllo con un euroconvertitore. Ma se avete dubbi chiedete alla cassiera di farvi vedere come è stata fatta la conversione. I tempi si allungano, ma andrete via più tranquilli. Consiglio: non fate la conversione a occhio arrotondando voi l'euro a 2mila lire, si rischiano brutte sorprese. Intanto l'Adiconsum chiede il blocco delle tariffe autostradali.

Prezzi in lire. La Federconsumatori ricorda che fino al 28 febbraio si può sempre pagare in lire, che i listini devono essere nelle due valute e che le banche devono accettare sia lire in banconota che in moneta. Anche se negli ultimi giorni una richiesta della Banca d'Italia ha impedito, di fatto, il ritiro degli spiccioli.

Autostrade 1: Viacard. «Usate il Viacard». È l'appello del presidente dell'autostrada Serravalle-Milano-Pontechiasso, Aldo Belli, a chi si metterà in coda per il maxirientro del 6 gennaio. Il viacard diminuisce il tempo di attesa ai caselli.

Ci vorrà tempo per abituarsi alla nuova moneta.

Sono ancora moltissimi i negozi, anche nella grande distribuzione, che indicano soltanto i prezzi in lire. A Milano vigili contro i «ritocchi».

Autostrade 2: aumenti. Se resti in euro e aumenti sommati insieme creano qualche rallentamento la soluzione non è il Viacard ma «il blocco degli aumenti». Lo chiede l'Adiconsum insieme alla possibilità per la polizia stradale di chiedere l'apertura dei caselli quando le code superano la mezz'ora di attesa o le auto occupino le corsie di marcia.

Vigili in azione. A Milano i vigili urbani scendono in campo per «individuare ingiustificati ritocchi». Sotto controllo anche conversioni arrotondate in eccesso. Scattate anche le prime multe.

Euroconvertitore in ritardo. Se non avete ancora ricevuto l'euroconvertitore donato dal governo a ogni capofamiglia italiano non poreoccupatevi, ne devono ancora essere spediti circa 15 milioni. «Non c'è stato alcun ritardo - spiega il vicesegretario alla presidenza del Consiglio, Mauro Masi - era previsto che l'invio fosse scaglionato».

a.c.

CONVERTITORE IN TILT

ROMA Oltre il milione di euro va in tilt. È l'euro-convertitore on line del sito internet del ministero dell'Economia e delle Finanze. Un convertitore quindi, quanto mai ufficiale. Fra i vari servizi legati alla moneta unica infatti, il sito offre la possibilità di utilizzare un convertitore on line. Ebbene, oltre la cifra di 1.109.082 euro (cioè circa 2 miliardi e 147 milioni di lire), i conti non tornano.

L'euromania impazza anche in Friuli-Venezia Giulia. Il 7 sciopero agli sportelli

Assalto ai bancomat in regione Ma i sindacati vanno all'attacco

TRIESTE È stato un'assalto alla diligenza. L'euromania impazza anche in Friuli-Venezia Giulia. Ieri l'Abi ha diffuso il nuovo «bollettino di guerra» su scala nazionale: gli italiani hanno incassato dagli sportelli automatici un miliardo di euro. Dai primi dati, disaggregati, provenienti da un sondaggio fra alcuni grossi gruppi bancari che operano in regione, emerge che l'euro scatena un'ansia da collezionisti: c'è stato chi -racconta un funzionario di Antonveneta (una settantina di sportelli in regione) - si è precipitato in banca a chiedere due banconote da 5 e 10 euro «per completare il kit».

Certo, le vecchie lire esercitano ancora un certo fascino ma l'euro sta gradualmente recuperando il terreno perduto nei primi giorni, a causa delle code impazzite, dell'intasamento dei bancomat e della confusione dei primi giorni, con la gente che si accalca in istituti di credito e uffici postali.

Alla **Crup** (gruppo Cardine) dal 1° gennaio fino alle 11 di ieri mattina ci sono state 14 mila operazioni di prelievo ai bancomat per un totale di 2 milioni e 372 mila euro. Viaggia forte **Friuliadria** (gruppo Intesa): con i suoi 180 sportelli ha registrato un vero e proprio assalto ai *cash dispenser*. Il 1° gennaio ha registrato prelievi per 1 milione e 198 mila euro (circa 2,3 miliardi) mentre il 2 gennaio i bancomat hanno distribuito circa 1 milione di euro. Il giorno di maggiore punta è stato il 2 gennaio con 5.574 prelievi per 4.900 operazioni. Gli oltre mille bancomat di **Antonveneta**, banca radicata in tutto il Nordest, hanno distribuito soltanto il 2 gennaio banconote per 4 milioni e 470 mila euro: in Friuli-Venezia Giulia (un'ottantina di sportelli) lo stesso giorno ci sono stati ai bancomat di Antonveneta 2 mila prelievi (pari a 290 mila euro) e il 3 gennaio 2850 (per 450 mila euro).

Resta però ancora alto il numero dei clienti che si accalcano agli sportelli: vogliono informazioni sull'utilizzo delle lire, sui mutui e sulle scadenze fiscali, sulla compilazione degli assegni. Banche come Friuladria hanno anche allestito un numero verde (*800387600*).

Ma intanto anche in regione monta la tensione nei sindacati per lo sforzo che i bancari devono sostenere in questi giorni a alta tensione: «Siamo di fronte a un vero e proprio disagio del personale -afferma Giorgio Uboni, della segreteria Cgil. Avevamo proposto misure speciali e contratti a tempo determinato per affrontare l'onda d'urto dell'arrivo dell'euro ma non abbiamo avuto risposte dall'Abi e dalle banche».

Per questa ragione anche in Friuli-Venezia Giulia lunedì 7 gennaio ci sarà uno sciopero dei bancari «che in questi giorni sono stati in prima linea nell'affrontare le lunghe file e i disagi della clientela». Uboni si sofferma anche sull'allarme arrotondamenti e sui rischi di raggiri. Per questo intende proporre al comitato Euro regionale di organizzare un numero verde per rispondere alle possibili lamentele dei consumatori di fronte a aumenti ingiustificati legati al cambio lira-euro. Secondo il sindacato sono soprattutto gli anziani le persone più deboli e esposte al rischio di raggiri legato a questa delicata transizione della moneta.

È corsa ai bancomat anche in regione.

Piercarlo Fiumanò

DALLA PRIMA PAGINA

Addio confini, ma a Trieste un segno resta

E quel confine stava là, i suoi cippi e le sue sbarre, il passo duro dei «granicari» jugoslavi, la scortesia dei doganieri esibita quasi a voler sancire chi stava di qua e chi dall'altra parte. Eppure quella linea, così profonda, il triestino la valica senza angoscia. La «Jugoslavia» diventa, tra il guascone e il dialetto, semplicemte «Jugo», sinonimo di carne a buon mercato, di storiche abbuffate a prezzi stracciati, dei primi timidi giri di roulette a Nova Gorica o a Portorose. Ma «Jugo» è per il triestino soprattutto sinonimo di benzina a prezzi stracciati, una sorta di bengodi socio-economico che se non cancella, per lo meno lenisce, le ferite che la storia ha inferto a queste terre e mitiga quel solco divisorio che mani ignote hanno voluto addirittura incidere sul fianco del colle tra Basovizza e Lipizza in un'enorme «Tito» scritto con le pietre del Carso.

Tito era lì, con la sua benzina, con la sua carne a poco prezzo, con i suoi negozi semi vuoti e la gente che correva a comperare a Trieste i jeans, feticci di un sistema agognato eppure proibito. Perché Tito era lì con il suo comunismo a santificare l'esistenza di due mondi, di due società. Nel cuore dell'Europa. Alle spalle di Trieste. L'Italia invece era qui, con il suo atlantismo e quell'idea di Europa che cresceva, cresceva...

Morto Tito inizia l'agonia della Jugoslavia e quel confine così aperto e così chiuso diventa ancora una volta una linea di guerra, dove i connazionali di ieri diventano i nemici di oggi e si sparano a vicenda. Sono i vagiti cruenti della nuova Slovenia. Piccola, indipendente e felice. Che cancella quel «Tito» scritto in pietra sul colle di Basovizza. Via il comunismo, via la Jugoslavia. Il confine resta. Muto ma indelebile. Eppure quella piccola «insolente» Slovenia inizia a ragionare in modo europeo. La benzina agevolata cancella la libido tutta triestina del pieno in «Jugo». E la carne non è più conveniente. Neppure i ristoranti. Tutto sta diventando europeisticamente caro. Eppure oltrepassare quella sbarra per il triestino significa ancora andare in «Jugo». Quasi che la memoria collettiva voglia inconsciamente sancire lo iato socio-culturale tra noi e loro, tra chi sta al di qua e chi sta al di là. Anche se oggi le automobili hanno solo le targhe, non più le forme, diverse e i jeans si trovano a bizzeffe nei negozi di Lubiana come in quelli di Sezana. È la globalizzazione? Forse. Più semplicemente è l'Europa che avanza verso Est, o l'Est che avanza verso l'Europa. Dipende se si sta di qua o di là di quel confine. Ancora là. Tenace punto di riferimento di una geografia politica sempre più obsoleta.

E così l'odiato e agognato confine diventa sempre più sinonimo solo di «Duty Free», di convenienza mercantile più che di divisione politica o di eterogeneità ideologica. Eppure ancora ci si ostina ad andare in «Jugo», anche se ci si ferma in quella terra di nessuno a comperare sigarette e liquori esenti da accise e balzelli. La memoria resiste, si aggrappa alle icone del presente per non cancellare il passato. Ma l'Europa avanza. Crolla anche il «Duty Free». Quel confine adesso più che mai è solo un nonsenso. E il colpo di grazia arriva dall'euro, con cui puoi pagare da Lisbona a Pristina. Senza cambiare valuta, al di là di ogni confine. Il linguaggio dell'economia accomuna i popoli prima del linguaggio della cultura, fagocitando qualsiasi linea di demarcazione. Eppure quel confine, con cui abbiamo convissuto per più di 50 anni, così muto, così profondo, un segno nell'anima lo lascia. Perché come diceva il dissidente bulgaro Jeliou Jelev: «Prima di voltare una pagina bisogna leggerla».

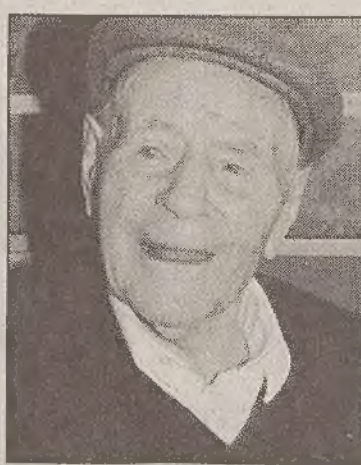
Mauro Manzin

Antonio Todde che abitava a Tiana, piccolo centro del Gennargentu sardo, avrebbe compiuto 113 anni il prossimo 22 gennaio

E' morto l'uomo più vecchio del mondo

Deceduta anche la nonnina d'Italia, Maria Grazia Broccolo di 110 anni

ROMA Il 22 gennaio avrebbe festeggiato 113 anni consolidando il suo record di uomo più vecchio del mondo. Ma Antonio Todde, una vita a cavallo di tre secoli, non ce l'ha fatta. È morto poco prima delle 21 di giovedì sera nella sua casa di Tiana, piccolissimo paese alle pendici del Gennargentu famoso per la longevità dei suoi 528 abitanti. È quasi a segnare una sorta di viaggio comune a Mintauro, un piccolo centro della provincia di latina, poche ore dopo si spegneva maria Grazia Broccolo, 110 anni compiuti lo scorso sei luglio, la nonnina d'Italia.

Nato nel 1889, un secolo dopo la rivoluzione francese, un secolo prima del crollo del muro di Berlino, tziu Antoni se n'è andato proprio mentre tutto il paese si ritrovava in consiglio comunale convocato in seduta straordinaria per esprimere l'indignazione per un reportage apparso su un settimanale nazionale che definiva le donne «tianesi» mandanti di sequestri e omicidi, e «impegnate la sera a metter a letto non soltanto i bambini ma anche gli uomini sbronzi di mirto». Affermazioni che avevano offeso profondamente l'«eden sardo», un luogo così mite da non richiedere neppure la presenza di un carabiniere e dove nessuno degli anziani, anziani davvero, ricorda un furto o un fatto di sangue. Giusto un anno fa Todde aveva ricevuto da Luca Deiana, biochimico clinico dell'università di Sassari che dirige un'èquipe che studia i segreti della lunga vita, il Guinness World Records certificate, il riconoscimento ufficiale del suo primato. Una sorta di laurea su carta cinerina incorniciata di blu che gli spettò da quando morì il suo predecessore, un cow boy dell'Oklahoma di nome Benjamin Harrison scomparso proprio nel dicembre del 2000. Nella circostanza Antonio Todde, abito scuro delle feste e camicia bianca, aveva voluto accanto a se le due figlie di 81 e 78 anni e la sorella «piccola», Maria Agostina, 98 anni. Avrebbe voluto anche la moglie, ma è morta «giovane» 11 anni prima: aveva appena 95 anni. Nell'occasione ricevette anche una medaglia d'oro. Non era la prima. Qualche decennio fa il presidente Saragat in persona gliene aveva appuntata un'altra, quella di «Cavaliere di Vittorio Veneto», conquistata da eroe della Grande Guerra, dalla quale tornò ferito. Si era sposato nel '20 con Mariantonia Madeddu e ha avuto cinque figli. Aveva lavorato come pastore, sempre ai piedi del Gennargentu.

Antonio Todde

Per Maria Grazia Broccolo invece, il successo arrivò due anni fa quando alla veneranda età di 109 anni la televisione la scoprì sui banchi di scuola dove aveva deciso di tornare per prendere quella licenza media che un'adolescenza tribolita le aveva impedito di raggiungere.

Fabio Lai

IN BREVE

Addio Freddy Heineken, re della birra olandese

AMSTERDAM Freddy Heineken (*nella foto*), il patron dell' omonimo gruppo olandese grande produttore di birra, è morto all'età di 78 anni. Il decesso è avvenuto nella serata di giovedì, ha annunciato il gruppo precisando solo che il magnate si è spento «tranquillamente» nella sua casa di Noordwijk (Olanda). Per sua volontà, il controllo della holding Heineken «rimarrà in famiglia». Freddy Heineken, nipote del fondatore del gruppo nato nel 1864, aveva guidato l'azienda dal 1971 al 1995 (dal 1989 però solo come presidente e non più amministratore delegato). A lui si deve fra l'altro la scelta del verde quale colore-simbolo della Heineken. Dopo aver subito un sequestro nell'83 terminato col pagamento di un ingente riscatto, nell'aprile scorso era stato vittima di un'emorragia cerebrale.

All'Esposizione felina di Padova oggi debutta in prima mondiale sphinx, il gatto senza pelo

PADOVA È uno sphinx di un anno e mezzo, completamente privo di pelo, l'attrazione principale dell' Esposizione internazionale del gatto di razza pregiata, che si apre oggi alla fiera di Padova. E' un debutto sulla scena europea, visto che la razza sphinx è stata riconosciuta dalla Federazione felina internazionale solo il primo gennaio e quello in mostra a Padova sarà il primo esemplare a sfilare in passerella. È un gatto dolce, molto casalingo - spiegano gli organizzatori - anche perchè l'assenza di pelo lo costringe a vivere quasi esclusivamente in casa.

Giallo a Savona, trovati i cadaveri di due ragazze Una è stata sgozzata, l'altra ha il cranio fracassato

SAVONA Identificate dai carabinieri le due ragazze uccise ieri nel Savonese. Sono Monica Esposito, 23 anni, e Giorgia Arrighetti, di 19, entrambe di Albenga.Le giovani sono state assalite mentre si trovavano a bordo della loro auto, una Volkswagen Polo di colore argento. L'assassino ha aggredito prima la conducente del veicolo prelevandola con forza dall'abitacolo di guida. L'ha percossa al capo, lasciandola esamine sul terreno. L'altra è riuscita a scappare ma l'assassino l'ha immobilizzata e uccisa con un colpo di spranga all'addome.

Firenze: due uomini perdono la vita in un incendio divampato all'interno di un vecchio casello idraulico

FIRENZE L'unica certezza riguarda le vittime, i due uomini morti in un incendio a Firenze, in un vecchio casello idraulico trasformato in alloggio di fortuna da immigrati o italiani, comunque senza casa. Il resto è ancora tutto da stabilire. Il dramma della della disperazione e dell'emarginazione» si è consumato due notti fa a due passi dal parco delle Cascine, dove era rimasto ancora in piedi un vecchio casello idraulico adibito alla regolamentazione delle acque di un fosso.

IL CASO

In Gran Bretagna scoppia la polemica

La pecora Dolly ha l'artrite Il primo animale clonato già anziano a cinque anni

ROMA Povera Dolly. Ha appena cinque anni e mezzo ed ha già l'artrite. Come se fosse il doppio più vecchia. Dolly è «la Pecora»: la Prima Clonata. A denunciare che l'animale è affetto di una malattia tipica dell' età avanzata è stato uno dei suoi «padri», il prof. Ian Wilmut, membro del gruppo di scienziati del Roslin Institute di Edimburgo, in Scozia, che nel 1997 ha «creato» Dolly. Si sapeva già da tempo che era «nata vecchia», ossia che il processo di clonazione era avvenuto attraverso cellule di un individuo già adulto. Oggi è stato lo stesso prof. Wilmut ad ammettere che la malattia che Dolly ha sviluppato potrebbe derivare proprio da imperfezioni genetiche causate dal processo di clonazione. Sarà lo stesso scienziato a sottoporre la pecora ad una serie di analisi e ad avviare un programma di ricerche per stabilire quale impatto abbia il procedimento attraverso il quale l'animale è stato creato sul suo stato di salute. Anche se, a suo avviso, non è dato sapere se la malattia sia derivata dalla clonazione in sè o se invece si tratti di una coincidenza, dato che non è raro che gli ovini sviluppino l'artrite in un' età come quella raggiunta da Dolly.

La pecora Dolly

Ma appena la notizia si è diffusa, in Gran Bretagna è scoppiata la polemica. Le associazioni per la protezione degli animali hanno sostenuto che la malattia di Dolly dimostra che la clonazione è dannosa per gli esseri coinvolti ed hanno chiesto agli scienziati di sospendere i loro esprimenti. «La biologia non è un gioco, non è un Lego o un Meccano», ha detto alla Bbc Dan Lyons, portavoce della Cage, una associazione per la cessazione degli esprimenti genetici.

n. p.

Venezia: allarme bomba, evacuato l'aeroporto

VENEZIA L'aeroporto di Venezia è stato evacuato e chiuso per circa due ore, dalle 18 alle 19.55, per due allarmi bomba che si sono rivelati essere una burla. Il traffico aereo in partenza è stato bloccato mentre quello in arrivo è stato dirottato verso altri scali. Alle 20 la situazione è tornata alla normalità dopo che la polizia aveva proceduto alle operazioni di bonifica nel deposito bagagli, dove sono state aperte tutte e valige. Le indagini puntano a risalire agli autori delle due telefonate anonime, una arrivata intorno alle ore 18 alla redazione romana del quotidiano La Repubblica, l'altra invece alle 19.23 al network Radio 24.

DRAMMA A OLBIA

Sfrattata, si lancia dal cornicione

OLBIA È salita sul cornicione della casa da cui era stata sfrattata minacciando il suicidio. Licia Granella, 45 anni, è poi scivolata nel vuoto sfracellandosi al suolo proprio mentre il vice questore Raffaele Bracale stava per afferrarla per una mano. La donna è morta sul colpo.

Milano: un ex legionario, ricercato perché accusato di aver assassinato la moglie, rivela perché ha spinto l'impiegata sui binari

Il folle del metrò: «Avrei ucciso chiunque»

PARIGI Costantino Carta, l'ex legionario sardo scomparso il 31 dicembre dalla casa della figlia a Porto Vecchio in Corsica con la moglie Wanda, che ha probabilmente ucciso, è stato arrestato a Milano giovedì sera mentre tentava di spingere sotto la metropolitana una donna.

Per la polizia italiana, i dati anagrafici corrispondono alla segnalazione della gendarmeria di Ajaccio che però aspetta un confronto con i figli per averne certezza. Della moglie invece nessuna traccia. Le ricerche in Corsica continuano; si accentua l'ipotesi che l'uomo l'abbia uccisa prima di fuggire. Dall'«Ile de Beautè», Costantino Carta è scappato giovedì. L'uomo è stato visto la mattina mentre appiccava il fuoco alla sua Alfa Romeo, poi trovata carbonizzata vicino Erbalunga, Nord di Bastia. Carta ha anche tentato di spingere l'auto per farla precipitare in una scarpata. Poi è stato preso a bordo da ignari turisti fino a Bastia, da dove ha preso un traghetto per l'Italia, Genova o Livorno. Giovedì sera, il 66enne ex legionario è stato arrestato poco dopo avere spinto contro un convoglio della metropolitana milanese Maria Giovanna O., impiegata, 39 anni, che non aveva mai visto, rimasta ferita a testa e gambe. «Volevo uccidere la prima persona che mi capitava a tiro» ha detto agli agenti, che l'hanno portato in carcere in evidente stato confusionale. In Corsica gli inquirenti ritengono che Carta abbia bruciato l'auto per far credere a un suicidio di coppia. Ma contro l'ipotesi c'è già un punto fermo: la donna non ha seguito il marito di sua volontà, è stata costretta con la violenza. Ne sono convinti i tre figli, che hanno trovato «parecchio sangue» in casa, dove i due avevano trascorso Natale insieme su insistenza dei figli, e su alcuni gioielli della madre. Le speranze di ritrovarla viva sono esigue. I tre giovani descrivono il padre come «molto violento». La coppia era separata da tempo e in attesa di divorzio, che l'uomo non voleva accettare. Aveva minacciato «una tragedia» se la moglie avesse portato avanti le pratiche.

Torino, un marocchino uccide la moglie per strada Lo arrestano e confessa: «Era troppo occidentale»

TORINO Aveva cercato di farle cambiare idea in tutti i modi: quel suo modo di vestire e truccarsi, non riusciva a accettarlo. Prima con le buone, poi a suon di minacce. Così, nell'ennesima lite, davanti alla bimba di appena due anni, l'ha accoltellata. Un unico colpo, alla schiena, d'istinto: la giovane moglie è morta subito. Abdelbaki Hakmi, marocchino di 36 anni ora è accusato di omicidio volontario.

NELLA MORSA DEL GHIACCIO

In tutto il Friuli Venezia Giulia le colonnine di mercurio sono scese a valori minimi: -10 a Udine, -9 a Pordenone, -8 a Gorizia

Record italiano del freddo a Fusine: -25

A Trieste (-3) la bora, a livello di brezza, limita i disagi. Brividi ancora per un paio di giorni

TRIESTE Se qualcuno non ha mai provato l'esperienza di essere rinchiuso suo malgrado in una cella frigorifero, non ha che da optare per un'escursione dalle nostre parti. Tutta l'Italia è messa a dura prova dal freddo polare, ma nel Friuli Venezia Giulia, un po' meno sulla costa, questo gennaio glaciale ha deciso di fare proprio sul serio. Il -25 registrato nella notte tra giovedì e venerdì, in Val Romana detiene il record nazionale. Roba da far venire la pelle d'oca ai pinguini, ma si sa che i famigerati Laghi di Fusine sono tradizionalmente il «frizer» della nostra regione. Più straodinarie invece le condizioni termiche che si sono verificate in pianura: -10 a Udine, -9 a Pordenone, -8 a Gorizia, -7 a Monfalcone, -3 gradi a Trieste.

Così il resto del Paese guarda l'estremo Nordest come alla Scandinavia. Il fatto è che la discesa di correnti dall'Est Europa, favorita da un'alta pressione modello ferragostano, ha schiaffeggiato il Friuli Venezia Giulia prima e con maggiore intensità del resto d'Italia. Una situazione barica elevatissima si è insediata alla nostra latitudine in pieno inverno: cielo terso per giorni, umidità quasi azzerata, assenza di neve e precipitazioni, e conseguente freddo «siberiano».

Le temperature durante la giornata di ieri sono comunque salite in tutte le località, ma i termometri hanno fatto segnare lo stesso valori col segno meno. I più coraggiosi tra gli udinesi e i pordenonesi hanno potuto girare per le strade in bicicletta sfidando pur sempre il -4 della tarda mattinata. I goriziani, specie quelli che hanno dovuto raggiungere in auto le zone collinari, hanno dovuto fare molta attenzione ad alcuni tratti ghiacciati (-12 nel Vallone). I monfalconesi più devoti non hanno avuto l'opportunità di raggiungere il Santuario di Barbana sul ghiaccio. Contrariamente infatti a quanto successo cinque anni fa, la laguna gradese non è stata ancora trasformata in una lastra di pak artico. Soltanto i canali si sono trasformati in occasionali piste da bob. È andata meglio ai triestini. La bora infatti si è mantenuta a livello di brezza e, senza il vento, per i giuliani affrontare il freddo è stata quasi una passeggiata. A Trieste si è sofferto di più il 13 e 14 dicembre dell'anno appena passato, con temperatura negativa e bora a più di 100 all'ora. Sul Carso, a Basovizza, Grozzana e Pesek, comunque la temperatura più bassa è stata di -8 gradi. In città, invece, durante il giorno la colonnina di mercurio ha leggermente superato la soglia dello zero. Per i più freddolosi non ci sono buone notizie. Il peggio sta per passare, ma ancora per almeno un paio di giorni l'alta pressione manterrà cieli sgombri da nubi e freddo intenso, abbondantemente sotto lo zero durante le ore notturne, con temperatura in rialzo durante il giorno. Questa è la previsione degli esperti dell'Osmer, l'Osservatorio meteo regionale.

Uno scorcio dei Laghi di Fusine, polo del freddo ieri in Italia. Le temperature insolitamente rigide non hanno risparmiato né tutto il Friuli Venezia Giulia né le altre regioni della Penisola, isole del Sud comprese, rimaste isolate per il mare troppo agitato. La neve ha imbiancato perfino Taormina.

Ma anche quando il gelo darà un po' di tregua, il rialzo delle temperature potrebbe riservare delle sgradite sorprese un po' a tutti. Molti cittadini non sono ancora rientrati dalle ferie ma dovrebbero essere già preoccupati per l'approvvigionamento idrico e per l'efficienza del riscaldamento delle proprie abitazioni. Le tubature, compresse dal ghiaccio, potrebbero cedere al momento del disgelo, provocando non pochi problemi ai malcapitati.

Intanto, potrà sembrare un paradosso, ma nella morsa del freddo e del ghiaccio le maggiori difficoltà continua a crearle il fuoco. Ieri in Carnia i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale hanno dovuto dare fondo alle proprie risorse per limitare i danni nella zona di Lauco. Qualche focolaio nella serata di ieri anche sul Carso. La siccità, i corsi d'acqua paralizzati dal ghiaccio e la leggerezza di qualche imprudente hanno trasformato spesso la boscaglia in roghi difficili da domare. Sono queste le uniche fonti di calore che la natura dispensa in questi giorni polari. Ma tutti ne avrebbero fatto volentieri a meno.

Ciro Esposito

IN BREVE

Il merlo già in amore annuncia la primavera

ROMA L'anticipazione di alcuni fenomeni naturali, come il canto d'amore dei merli, potrebbe rappresentare l'annuncio di un trimestre gennaio-febbraio-marzo con temperature eccezionalmente elevate. Se confermati, questi indizi proverebbero ancora una volta le profonde variazioni climatiche del nostro pianeta. Il merlo che canta in genere non fa notizia. Il Turdus Merula, in particolare, puntuale come un orologio a fine gennaio comincia a diffondere le sue note d'amore annunciando in questo modo l'arrivo della stagione calda. La stranezza, e stavolta sì la notizia, è che questi volatili hanno deciso di anticipare ai primi di gennaio i loro tipici canti d'amore e proprio in questi giorni fischiano a grande voce, a dispetto del freddo polare. Stessi indizi dalle gemme di alcune piante come a esempio il nespolo del Giappone (Eriobotria Japonica).

Morti in Messico Quattro persone sono morte assiderate in Messico a causa dell'ondata di gelo che ha colpito le regioni settentrionali negli ultimi giorni. Con gli ultimi quattro decessi, il bilancio delle vittime dell'ondata di gelo è salito a 18 morti per assideramento o asfissia da monossido di carbonio provocata dal malfunzionamenro di piccole stufe utilizzate per mitigare il freddo pungente degli ultimi giorni. Gli ultimi quattro decessi si sono registrati nello Stato nordorientale di Tamaulipas, il più colpito dal maltempo con quello di Chihuahua.

Neve sul Partenone L'ondata di maltempo attanaglia l'Europa Centrale anche nella sua punta Sud. Neve sul Partenone di Atene e sulle piste dell'aeroporto di Istanbul, in Turchia. Una tormenta di neve ha investito la Grecia centrale e meridionale e ricoperto gran parte della regione di un sottile manto bianco che ha mandato in tilt le partenze dall'aeroporto di Atene e sorpreso i turisti all'Acropoli. Non si esclude che le nevicate possano estendersi al Sud, fino all'isola di Creta. Per Atene è stata la nevicata più intensa degli ultimi 10 anni. Traghetti fermi nei porti del Pireo e di Rafina. Un'abbondante nevicata ha paralizzato Istanbul. Chiusi uffici, scuole, università, così come la Borsa. Bloccato il traffico marittimo tra le due sponde del Bosforo.

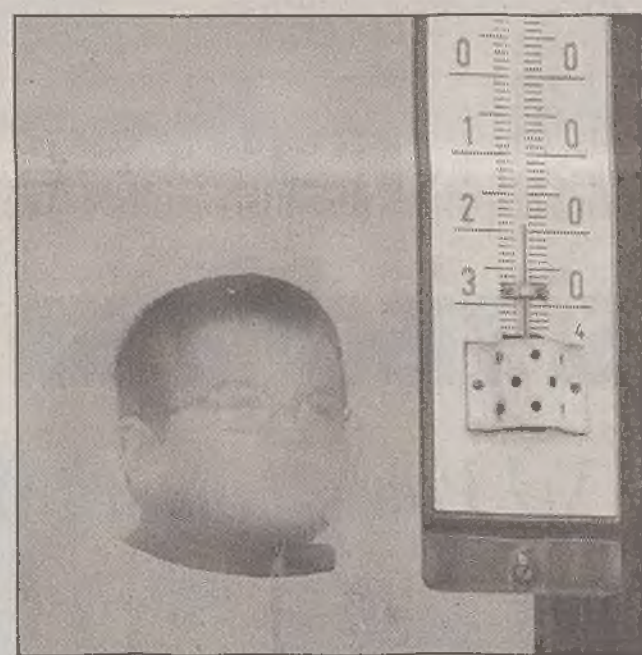
Romania paralizzata Camion militari stanno cercandano di raggiungere circa 300 persone bloccate per 24 ore nelle auto sulla strada tra Roman e Iasi, ma tutte le strade della parte Nord della Romania sono bloccate e la visibilità molto ridotta per tormente di neve. La situazione è molto grave nelle zone dove il vento gelido raggiunge i 120 km/h. In 12 province, a Nord della Transilvania e nel Sudest, -20 gradi. Cancellate 22 vie di comunicazioni ferroviarie e chiusi tutti i porti del Mar Nero come pure il canale Danubio-Mar Nero.

Sulle Alpi tedesche come al Polo, ma è in Russia che si registra il maggior numero di vittime: ieri ancora altri quattro morti

Primato europeo in Germania: 37,5 sotto zero

BERLINO Sole splendente ma temperature glaciali caratterizzano la situazione metereologica in Germania. «Alf», la zona d'alta pressione che ha investito il Paese, ha portato con sè paesaggi innevati e cieli cristallini da cartolina ma anche un freddo polare. L'altra notte è stata la più fredda dell'inverno, con temperature scese parecchio sotto i 20 gradi. A Obersdorf, Baviera, si è arrivati a -23 e a Berlino e Francoforte a -19 e -12. Sulla zona alpina le temperature di notte sono state ancora più basse: sul Lago Funtensee vicino Berchtesgaden, dove era il «nido dell'aquila», il rifugio di Hitler, il termometro è sceso a -37,5 gradi e in Sassonia a Morgenroethe-Rautenkranz a -27. Laghi e fiumi sono per lo più ghiacciati: nei Laender di Berlino e Brandeburgo le vie fluviali su Sprea e Oder sono chiuse al traffico navale (l'Oder chiuso fino a Stettino, Polonia). Nella Renania-Palatinato circa 400 treni hanni subito ritardi perchè il ghiaccio ha messo fuori gioco gli scambi e il sistema segnaletico. L'ondata di gelo e sole durerà fino a domenica, quando al Nord arriverà la pioggia col pericolo di ghiaccio sulle strade. Una slavina ha provocato almeno una vittima ieri pomeriggio sull'Alspitze vicino a Garmisch-Partenkirchen, in Baviera, mentre altre due persone travolte dalla neve sono state recuperate sane e salve.

Drammatica la situazione in Russia: dopo i 10 morti di giovedì per il gelo, altri quattro corpi senza vita sono stati trovati ieri mattina nelle vie di Mosca dove l'altra notte la temperatura è stata di -23 gradi. Altre 40 persone sono state ricoverate ieri per assideramento, per alcune è stato necessario amputare dita e arti rimasti congelati per la lunga epsosizione al freddo. Sono poi migliaia negli ultimi giorni i ricoveri di passanti che si sono procurati fratture scivolando sul ghiaccio. La capitale russa ieri era al suo quarto giorno di freddo intenso con temperature di -20 gradi.

È previsto un innalzamento della temperatura fino al 7 gennaio (10-12 sottozero), poi un nuovo abbassamento, fino ai -30 gradi, record stagionale.

Boemia: il termometro dell'asilo segna -20.

La neve ha imbiancato perfino Taormina. Bufere in Calabria, sulla Sila. Carenze d'acqua in molti comuni del Piemonte

Emergenza siccità nell'Italia siberiana

E in alcune zone della Laguna di Venezia si cammina su lastre di ghiaccio

Interrotti i collegamenti con le isole minori. Chiuso l'aeroporto di Capo Rizzuto. Le ultime scorte si stanno esaurendo

ROMA E' un'Italia dalle temperature polari quella che in queste ore si prepara all'Epifania. Da Nord a Sud le colonnine di mercurio sono precipitate, facendo segnare valori minimi molto vicini á quelli per tradizione registrati nei Paesi del Nord Europa. Record stagionale al Friuli-Venezia Giulia, precisamente a Fusine col termometro sulla bellezza di -25 gradi. E se in alta montagna le cose vanno in questo modo, a quote più basse la musica non cambia: -10 gradi a Udine -9,4 a Pordenone, -9 a Verona, -8 a Venezia, dove la Laguna si è ghiacciata e il Comune autorizza a tenere accesi i riscaldamenti per 20 ore al giorno fino al 12 gennaio.

Scenari del tutto simili a quelli che in queste ore si possono vedere anche in molte regioni del Sud. In Calabria, ieri per ore sotto una tempesta di neve, l'aeroporto di Isola di Capo Rizzuto (Crotonese) è stato chiuso per ghiaccio. Gelo anche in Puglia, mentre in Sicilia tutti i collegamenti con le isole minori sono interrotti per le condizioni del mare. E' uno spettacolo insolito anche per i veneziani vedere la Laguna trasformata in una specie di lago ghiacciato. Il grande freddo delle ultime settimane e le basse maree hanno favorito la formazione di uno strato di ghiaccio sull'acqua, quanto basta per riuscire a camminare in diversi punti delle valli da pesca e in numerosi canali. Una situazione che allarma anche gli ambientalisti, specie per gli uccelli che d'inverno soggiornano nella Laguna. Indeboliti, preda dei cacciatori, a loro ha pensato il Wwf, chiedendo alla Provincia di sospendere temporaneamente la stagione venatoria. Tanto freddo e poca neve invece in Piemonte, dove la scarsità di fiocchi bianchi sta provocando anche un'emergenza idrica. Sono molti i Comuni che in queste ore sono costretti a fare i conti con la carenza d'acqua, dovuta in parte alla siccità e in parte alle basse temperature che fanno gelare i tubi. La siccità ha favorito anche incendi di boschie sterpaglie in varie zone della Penisola.

A Sud di certo le cose non vanno meglio. Una tempesta di neve si è abbattuta per ore sulla Sila, in Calabria, creando notevoli disagi alla circolazione sulle strade montane. Alle difficoltà create dalla presenza di ghiaccio sul manto stradale si sono aggiunte quelle legate alla scarsa visibilità determinata dalla tempesta di neve. Per la seconda volta in pochi giorni poi la neve si è fatta vedere anche nel Crotonese. Un fatto straordinario, destinato a rimanere negli annali di meteorologia. Ma a soffrire il freddo in queste ore è in generale tutto il Mezzogiorno. Strade ghiacciate si segnalano in Puglia, Molise e Basilicata, mentre in Sicilia oltre alla neve che è tornata a imbiancare Taormina, il maltempo ha provocato il blocco dei collegamenti con le isole minori. Risultano così isolate Ustica, Pantelleria, insieme alle Egadi, le Eolie e le Pelagie.

CRISI ENERGETICA

In Jugoslavia si battono i denti come non si faceva da 20 anni

BELGRADO Un'ondata di freddo e neve intensi, come non si registrava da 20 anni, ha colpito la Jugoslavia. A Belgrado ieri il termometro è sceso di 12 gradi sotto lo zero, mentre in tutto il Paese sono caduti dai 30 centimetri ai due metri di neve. Il gelo ha ucciso quattro persone, due in Vojvodina e due nella Serbia Centrale. In Montenegro, invece, la neve ha impedito il trasferimento in ospedale di due malati che, non ce l'hanno fatta.

A causa delle eccezionali condizioni climatiche, il governo jugoslavo ha invitato la popolazione ad allungare il ponte di Capodanno fino al Natale ortodosso che cade il 7 gennaio. In questo modo le autorità contano di poter risparmiare sulle forniture di elettricità, le cui capacità sono notevolmente compromesse.

Incendi anche in Lombardia e in provincia di Lecco, dove giovedì aveva perso la vita un volontario

In Carnia le fiamme divorano i boschi

UDINE Continua il vasto incendio di bosco, con un fronte di quasi due chilometri, sviluppatosi giovedì poco fuori l'abitato di Lauco (Udine), in Carnia. Sul posto sono intervenuti anche ieri vigili del fuoco, squadre della Forestale e di volontari dei Comuni di Tolmezzo (Udine), Lauco, Rigolato (Udine) ed Enemonzo (Udine). La Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia ha fatto intervenire due elicotteri che tuttavia hanno difficoltà a rifornirsi d'acqua per le basse temperature. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate ma i focolai sono stati più d'uno. Questo farebbe supporre a un'azione dolosa. A Lauco stanno bruciando pini, abeti e larici. I vigili del fuoco di Tolmezzo giovedì erano stati impegnati anche a Zuglio (Udine), dove un incendio era scoppiato in località Sezza. E in Lombardia, nel solo mese di dicembre, gli incendi hanno devastato 2267 ettari di terreno: 847 di bosco e 1420 tra pascoli e campi incolti. In tutti gli 11 mesi precedenti (estate compresa) gli ettari di terreno colpiti sono stati 817 (180 di boschi). Lo rende noto la Regione Lombardia, per la quale in questi giorni d'emergenza sono a disposizione per i servizi antincendio nove elicotteri, tre ricognitori e quattro Canadair. Il quadro dei danni non è ancora completo, anche se la situazione ora appare sotto controllo. I dati definitivi degli incendi di questi giorni, afferma la Regione, saranno disponibili solo a incendi del tutto spenti. In Lombardia è stata comunque attivata una decina di postazioni di controllo a raggi infrarossi, poste in genere sulla cima delle montagne: hanno una portata visiva di decine di chilometri. Oltre ai raggi infrarossi, le postazioni sono dotate di telecamere ad alta definizione. L'allarme incendi si accentua in Lombardia fino a lunedì, per l'arrivo di venti da Nordest molto secchi accompagnati dal leggero rialzo della temperatura.

Si è esteso, l'altra notte, l'incendio sul Monte Due Mani (Lecco), dove gioved pomeriggio ha perso la vita Giorgio Combi, 60.enne di Lecco volontario di una delle squadre antincendio della Comunità montana Lario orientale. L'uomo era precipato in un canale.

Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio boschivo.

Il militare è morto nell'area tra Khost e Gardez, nel Nordest del Paese, dove continua la caccia al capo spirituale dei talebani. Ferito anche un agente della Cia

Afghanistan: primo soldato Usa ucciso in battaglia

Smentita la cattura del mullah Omar. Bin Laden forse è in Pakistan. I servizi americani: è ferito a un braccio

WASHINGTON Per la prima volta, ieri in Afghanistan, è caduto un soldato americano, colpito a morte dal fuoco nemico durante una battaglia tra Khost e Gardez, vicino al confine pachistano. Nel corso dello scontro è rimasto ferito un agente della Cia. Il nome del giovane, membro delle Forze speciali Usa, non è stato finora reso noto. L'annuncio del Pentagono è giunto al termine di una giornata contrassegnata dalla ripresa di durissimi bombardamenti contro la base dei taleban di Zawar Kili, nella provincia di Khost. I superbombardieri americani B-52 hanno sganciato anche le temute bombe Jdam (Joint direct attack munitions), ordigni di altissima precisione a guida satellitare.

Intanto sul piano politico-militare ieri c'è stata la firma dell'accordo con cui il governo di Kabul ha fatto cadere l'ultima barriera all'invio in Afghanistan entro metà gennaio della Forza di pace internazionale (Isaf). Ma la strada della pace in quanto tale resta per ora sbarrata da due macigni: quelli rappresentati da Osama Bin Laden e dal mullah Omar, la cui cattura, a dispetto di negoziati e bombardamenti, continua a slittare nel tempo, in un susseguirsi di voci e smentite sulla loro sorte. La saga dei due super-ricercati potrebbe essere arrivata a una stretta finale, ma non ci sono certezze sul panorama che troveranno al loro arrivo i 4.500 uomini (tra i quali circa 300 italiani) che daranno vita all'Isaf.

Gli Usa hanno confermato di aver bombardato nella provincia di Khost un'area vicina al confine pachistano già colpita ripetutamente: obiettivo, un campo di Al Qaeda dove erano stati notati movimenti, secondo il Pentagono. Fonti afgane hanno tuttavia denunciato che l'attacco non ha risparmiato le case di due villaggi e avrebbe causato «almeno 32 vittime civili». Una versione, quest'ultima, che non contribuisce a favorire quel clima di collaborazione con la popolazione locale, invocato tanto dal nuovo governo afghanno quanto dalle autorità americane per favorire la cattura di Bin Laden e del mullah. Le tracce del primo restano più confuse, a cavallo tra Afghanistan e Pakistan, mentre il nascondiglio della guida suprema dei talebani appare ormai a portata di mano. Le ricerche si sono concentrate ulteriormente tra le montagne di Baghran, a un centinaio di chilometri dalla ex roccaforte di Kandahar. È qui che da tre giorni sono in corso trattative con i capi tribali locali e con gli stessi seguaci di Omar. Quasi per indurli ad abbandonare le solidarietà di clan, e a consegnarlo, ieri è stato fatto circolare un messaggio del fuggitivo - peraltro di dubbia autenticità - nel quale il mullah rende nota una sua direttiva agli «arabi» di Al Qaeda, autorizzati a passare per le armi tutti gli afgani non disponibili a sostenere fino all'ultimo sangue la causa della guerra santa.

La notizia dell'arresto del ricercato numero due, diffusasi ieri mattina a Kabul, è stata comunque smentita. Il capo dei servizi segreti anti-talebani di Kandahar, Haji Gullalai, che conduce il negoziato, ha fatto sapere che i leader tribali potrebbero cedere nel giro di qualche ora, ma a scanso di equivoci, l'intera area è in stato di assedio, circondata sia dai mujaheddin sia, senza dare nell'occhio, dai marines. Fiducioso su una rapida conclusione della battuta di caccia è parso il ministro degli esteri afghano Abdullah Abdullah, che guarda già al dopo: Omar «è un criminale di guerra, potrebbe essere processato da un tribunale internazionale».

Tribunale internazionale o americano che sia, la sua fine rimarrebbe in ogni caso una vittoria dimezzata se non si accompagnasse a quella di Bin Laden. Anche lui potrebbe essere allo stremo, secondo gli ultimi dati dell'intelligence statunitense che lo ritraggono in fuga e forse ferito a quel braccio tanto accuratamente nascosto durante l'ultimo videomessagio al mondo dall'oltretomba.

A Kabul un miliziano dell'Alleanza del Nord monta la guardia a una coda di persone in fila per ricevere una distribuzione di cibo. Mentre nella capitale afgana si cerca di tornare alla normalità ieri sui campi di battaglia è morto il primo soldato americano in combattimento.

Il sindaco di New York: «Le Torri Gemelle non saranno ricostruite»

NEW YORK Le Torri Gemelle se ne sono andate per sempre. Il neosindaco di New York, Michael Bloomberg, ha cancellato le ultime illusioni di chi sperava di veder risorgere sulla punta estrema di Manhattan grattacieli simili a quelli distrutti l'11 settembre. Per la nuova amministrazione, l'area di «Ground Zero» è destinata a una serie di edifici per uffici ben più bassi delle torri, oltre a negozi, scuole e ad un memoriale che ricordi la tragedia. La linea di Bloomberg sul futuro dell'area del World Trade Center è emersa dopo un incontro tra il neo sindaco e i dirigenti della Lower Manhattan Redevelopment Corporation, l'agenzia creata per decidere come risanare le ferite dell'attacco terroristico. «Non è pratico, nè appropriato costruire un altro edificio di 100 piani», ha detto John Whitehead, presidente dell'agenzia.

In Nepal niente dialogo tra l'India e il Pakistan

KATHMANDU Le speranze che il vertice dell' Associazione per la cooperazione nell' Asia meridionale (Saarc) a Kathmandu sia un'occasione per rilanciare il dialogo tra India e Pakistan sono ridotte al minimo. Una portavoce indiana ha affermato ieri che dopo l' attacco al Parlamento di New Delhi del 13 dicembre scorso da parte di guerriglieri musulmani «non ci sono le condizioni» per la ripresa del dialogo. E il presidente pakistano Pervez Musharraf ha sottolineato che «per discutere bisogna essere in due». Da due settimane gli eserciti delle due potenze nucleari della regione si fronteggiano lungo il confine e sono ad un passo da una nuova guerra - sarebbe la quarta - per il territorio conteso del Kashmir. L'apertura del vertice della Saarc (che comprende anche Nepal, Sri Lanka, Bangladesh, Bhutan e Maldive) è stata rinviata per un ritardo proprio di Musharraf. Il leader pakistano - dopo che l' India ha chiuso il suo spazio aereo ai velivoli pakistani in rappresaglia per l'attentato al Parlamento i cui autori sarebbero «protetti» dai pakistani - ha raggiunto Kathmandu passando dalla Cina. Il suo aereo è partito in ritardo a causa della nebbia.

Il Pakistan ha proseguito ieri nella sua stretta contro gli integralisti islamici, alleati del governo fino all' inizio della guerra contro il terrorismo, nell' ottobre scorso. Decine di militanti dei gruppi estremisti - centinaia secondo i gruppi stessi - sono stati arrestati nella provincia del Punjab. Tra questi ci sono militanti del Lashkar-e-Toiba e del Jaish-e-Mohammed, le organizzazioni che l' India ritiene responsabili dell' attentato del 13 dicembre. Inoltre sono stati arrestati attivisti di due gruppi protagonisti negli anni scorsi della sanguinosa guerra tra sette religiose che ha causato la morte di centinaia di persone: il sunnita Sipha-e-Sahaba e lo sciita Terik-e-Jafri. Ma l'India non ritiene sufficienti le misure prese da Islamabad.

Lo ha affermato il neo presidente Duhalde prima di illustrare le misure che saranno prese contro la crisi economica

In Argentina si rischia un bagno di sangue

Il peso sarà svalutato. Nel Paese non si trovano più i farmaci salvavita

ROMA- Ormai è ufficiale. Il peso, la moneta nazionale dell'Argentina, verrà svalutato. Lo ha dichiarato ieri il neo-presidente peronista Eduardo Duhalde. Il quale però non ha avuto timore di affermare che nel paese «c'è ancora il rischio di un bagno di sangue», alludendo alle difficili condizioni socioeconomiche che attanagliano lo Stato sudamericano. Tempi duri attendono, dunque, gli abitanti del paese, questo è certo. La riduzione del valore del peso impoverirà le loro tasche, facendo di contro aumentare i debiti in valuta estera. L'interrogativo è se alla fine di questo purgatorio, l'Argentina riuscirà a rinnovare la sua struttura produttiva e vedrà crescere di nuovo le sue esportazioni. Il presidente, con l'apoggio del parlamento, intende introdurre una vera e propria «emergenza economica». La legge relativa potrebbe essere approvata nel week-end, e concederebbe al governo di Eduardo Duhalde poteri speciali per due anni, ossia fino alle prossime elezioni previste nel dicembre 2003. Un sacrificio per la vita democratica del paese, ma forse un passo inevitabile per mantenere il controllo durante la fase cruciale del risanamento.

Le conseguenze economiche dell'annunciata svalutazione del peso avevano cominciato a farsi sentire ancor prima del discorso di Duhalde, pronunciato ieri di fronte a un gruppo di imprenditori. Nei negozi e dai cambiavalute il valore del biglietto verde e quello della moneta locale da alcuni giorni hanno già preso a divaricarsi. Il peso, secondo le previsioni, dovrebbe attestarsi intorno al valore di 1,35 dollari. Che la svalutazione non sia l'unica misura dolorosa da adottare per avviarsi sulla via del risanamento è convinzione di molti. L'annuncio del piano economico del nuovo governo insediatosi giovedì a Buenos Aires era previsto per ieri. Prudenza, incertezza e timore del risvegliarsi della collera popolare hanno convinto il presidente a far slittare di un giorno questa dichiarazione. È il fronte delle medicine a preoccupare. Fra aumenti di prezzi e blocchi della distribuzione, c'è scarsità di farmaci salvavita, quali l'insulina per i diabetici e i medicinali per i cardiopatici. E la rabbia della gente cresce.

Australia, incendi fuori controllo. Un morto

SYDNEY Le fiamme in Australia, che hanno già incenerito 160 abitazioni, continuano in queste ore a minacciare Canberra e soprattutto Sydney, i cui sobborghi meridionali ed occidentali sono stati evacuati nei giorni scorsi. E ieri c'è stata la prima vittima: è deceduto un vigile del fuoco che era stato ricoverato per gravissime ustioni alle gambe e alle braccia. Alcuni suoi colleghi si sono salvati ieri in extremis, prelevati da un elicottero dopo che il loro automezzo era stato circondato dalle fiamme. «In dieci anni di mestiere - ha dichiarato il capitano dei vigili Michael Laverton - non mi ero mai trovato in un frangente così spaventoso».

Il carico da 50 tonnellate era destinato ai miliziani palestinesi

Mar Rosso, cargo pieno di armi sequestrato dai soldati israeliani

TEL AVIV Israele ha annunciato di aver intercettato e sequestrato nel Mar Rosso una nave con un carico di 50 tonnellate di armi, in gran parte di fabbricazione iraniana e destinate - secondo lo Stato ebraico - all'Autorità nazionale palestinese (Anp). «Abbiamo preso in considerazione i limiti massimi del possibile, poi li abbiamo estesi ancora un poco»: con un sorriso compiaciuto, l'ammiraglio Yedidia Yaari, comandante della marina militare, ha sottolineato l'audacia dell'azione di un'unità scelta, che è riuscita a impadronirsi della «Karine A», che trasportava 83 casse di armi e munizioni. In codice, i generali israeliani l'hanno chiamata «Operazione Arca di Noè». Il carico della «Karine A», ha aggiunto il capo di stato maggiore generale Shaul Mofaz, includeva razzi Katiuscia da 122 e 107 mm di fabbricazione iraniana, mortai, mine, razzi Lau e Sagger, materiale esplosivo, fucili di precisione e altre armi.

«Sappiamo per certo - ha aggiunto Mofaz - che la nave appartiene all'Anp, che il suo capitano è un alto ufficiale della Polizia marina palestinese e che membri dell'equipaggio militano nella medesima forza». Il legame «è chiaro e innegabile» ha detto, accusando l'Anp di «doppio gioco». La conferenza stampa del generale è stata indetta mentre a Ramallah (Cisgiordania) il presidente palestinese Yasser Arafat era a colloquio con Anthony Zinni, l'inviato Usa nella regione. «L'Anp non è affatto coinvolta in questa vicenda» ha assicurato Nabil Abu Rudeina, consigliere di Arafat. «Le accuse israeliane hanno il solo scopo di far fallire la missione di Zinni». Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha ribadito che «l'Anp deve decidere una volta per tutte se è a favore o contro il terrorismo». Peres ha poi accusato l'Iran di «sostenere il terrorismo» e si appresta a chiedere alla comunità internazionale di inserire l'Iran fra i paesi sponsor del terrorismo. Israele, ha detto il generale Mofaz, può tirare un sospiro di sollievo. Se le armi fossero giunte nelle aree autonome palestinesi, le capacità dell'Anp di minacciare le retrovie dello Stato ebraico sarebbero «aumentate subito in maniera drammatica».

a. b.

Mentre il dualismo tra il Presidente nazionalista Kostunica e il primo ministro ultraliberista Djindjic rischia di superare il livello di guardia

Uno jugoslavo su due è disoccupato e la paga è da fame

BELGRADO L'inflazione al 50 per cento, il dinaro stabile ma un tasso di disoccupazione reale vicino al 45 per cento (dichiarato 25 per cento) e uno stipendio medio mensile di circa 100 Euro. E' questa la situazione con la quale devono fare i conti i cittadini jugoslavi nell'era post Milosevic.

Una situazione non certo facile e forse accettabile soltanto se si considera che il Paese è reduce da dieci anni di paralisi industriale. L'atmosfera che si respira in città, a Belgrado in particolare, non è funerea, ma tantomeno festosa. Non ci sono più le code per procurarsi generi alimentari «pregiati», si trova di tutto, ma spesso non ci sono i soldi per comprare e si stanno già facendo alcuni scioperi.

Il futuro della Jugoslavia si deciderà nei prossimi mesi, schermaglie politiche permettendo. Il risultato del duello Kostunica-Djindjic, rispettivamente presidente e primo ministro potrebbe essere determinante, anche se dovesse portare a una fase di stallo come è accaduto spesso nella storia della repubblica.

Nazionalista il primo, ultraliberista il secondo, spetterà a loro dirigere l'avviata privatizzazione - seppure parziale - di circa 700 aziende statali già messe sul mercato e dei grossi complessi industriali dove lo Stato intende mantenere la maggioranza. Nel frattempo il debito estero è stato rinegoziato e la dilazione di 10 anni dovrebbe consentire il pagamento degli interessi e il rilancio di investimenti stranieri.

Altre due questioni incombono però sul Paese. La prima si chiama Kosovo (con l'Ue che lo vuole parte della Federazione) e la seconda Montenegro (con la corsa all'indipendenza per la quale Djukanovic non ha però i numeri necessari).

Riccardo Coretti

Belgrado: gli effetti ancora visibili delle bombe e un grill che ha preso il nome di Trieste.

I FANTASMI DI MILOSEVIC In 1500 su 2000 lavorano in Italia. Con la crisi attuale, sta per chiudere e seguirli anche il proprietario dell'unica bottega

Qui Topolovnik, paese serbo trasferito a Trieste

Con i soldi guadagnati da noi si sono costruiti le ville, poi hanno arrotondato con il contrabbando

Dall'inviato

TOPOLOVNIK La tabella 'Topolovnik' spunta fra le neve e le nuvole basse, ma il paese è terra di fantasmi. Gli abitanti si sono trasferiti in blocco a 600 chilometri di distanza in un altro Stato, quasi un altro mondo: Trieste. Alle case dimesse si susseguono altre molto più curate, infine si scoprono le ville. Impossibile farsi aprire però: dentro non c'è nessuno. Due macchine con targa triestina, una Renault 19 e una Delta Gt, sono chiari indizi, ma i guidatori si allontanano in fretta. Bastano un paio di avventori per saturare di fumo l'unico bar del paese dove l'odore del vino si mischia a quello del cioccolato caldo.

A pochi metri di distanza c'è l'unica bottega di Topolovnik, paese in comune di Pozarevac, 60 chilometri da Belgrado, poche decine dal confine con la Romania. E sulla lista dei prossimi partenti per Trieste c'è proprio il proprietario della bottega, Vojce, e della sua famiglia: moglie, due figli di 8 e 10 anni e cagnetta Maja. «Noi qui possiamo resistere due o tre mesi - commenta sconsolato Vojce - se non succede qualcosa nel frattempo, me ne vengo anch'io a Trieste. L'80 per cento di questo paese si è trasferito lì in blocco. E' un'emigrazione che prosegue da quarant'anni, dai tempi di Tito. Topolovnik ha 400 case, ma 350 sono chiuse: i proprietari vivono in Italia, per la grande maggioranza nella vostra città, qualcuno anche a Vicenza, a Milano e a Roma. Ci sono in questo periodo a Trieste 1.500 nostri compaesani su un numero complessivo di 2.000. Torneranno qui solo al momento della pensione per godersela con i soldi guadagnati all'estero».

«In Italia - continua Vojce - vi sono i proprietari delle case più belle perchè solo nel vostro Paese si riesce a guadagnare il denaro sufficiente per costruirle. Ce n'è una (è visibile nella foto qui sotto, ndr.) che vale mezzo miliardo di lire, una cifra per noi esorbitante. Molti dei proprietari pagano dei 'guardiani' romeni perchè gli sorveglino la casa mentre loro restano lontano mesi e mesi.»

L'ingresso di Topolovnik. Quasi tutti i suoi abitanti si sono trasferiti a Trieste. A destra, Vojce, il bottegaio del paese assieme alla famiglia. «Se entro due mesi gli affari non migliorano – minaccia – mi trasferisco anch'io da voi». Sotto, una villa costruita con soldi guadagnati a Trieste. (Le foto di questa pagina sono di Riccardo Coretti)

Il primo arrivo di serbi a Trieste risale addirittura al 1736 allorchè si stabilirono in città alcuni commercianti trasferitisi dall'Erzegovina, dalla Bosnia e dalla Dalmazia interna. Con patente dell'imperatrice Maria Teresa del 20 febbraio 1751 fu concesso ai greci e agli illirici di fondare una comunità religiosa. A Trieste giunse in più occasioni il riformatore della lingua serba, Vuk Stefanovic Karadzic e poi il celebre scrittore Dositej Obradovich. Tracce vi sono anche della presenza di Kara Djordje (Giorgio il Nero) leggendaria figura di patriota che guidò con successo la prima insurrezione contro l'occupatore turco e fu il fondatore appunto della dinastia dei Karageorgevich, e ancora del principe regnante serbo Mihailo, della famiglia rivale degli Obrenovich.

Gli eredi di quella prima fase immigratoria sono oggi in conflitto con il metropolita Jovan per la gestione del potere economico della comunità che a Trieste amministra alcuni tra i più bei palazzi cittadini, incassando annualmente affitti per qualche miliardo. A questa, seguì una seconda immigrazione, dettata perlopiù da motivi politici per sfuggire al regime comunista del maresciallo Tito. Infine il boom degli ultimi anni con la creazione di una vera e propria Balkantown nei rioni di Barriera vecchia e San Giacomo con epicentro in piazza Garibaldi, ancora oggi sede del «caporalato» locale. I serbi e le serbe a Trieste fanno perlopiù i muratori, gli artigiani, le colf. Secondo le cifre ufficiali sono 6.000, secondo quanto sostengono loro stessi 15 mila (molti sono gli irregolari). Ben 1.500 sarebbero quelli di Topolovnik, quasi un comune dunque della provincia di Trieste. Da noi guadagnano due milioni al mese, spesso «in nero», ma per risparmiare abitano in topaie anche se comunque gli affitti sono spesso esosi: talvolta 450 mila lire al mese per miniappartamenti fatiscenti con gabinetto sulle scale. Oltre a sacche di clandestinità, vi sono coabitazioni forzate, gente che dorme nelle cucine, in condizioni igieniche talvolta spaventose.

Durante la guerra, cento serbi triestini tornarono a casa per andare a combattere per Milosevic. Alcuni avevano mogli triestine, quasi tutti figli triestini, altri abitavano tra noi da dieci o vent'anni e parlavano anche il dialetto triestino. ma andarono a incalzare gli albanesi in Kosovo o a sfidare i raid aerei della Nato rischiando di rimanere sotto le bombe caricate ad Aviano. In quegli anni, l'economia della zona di Pozarevac e Topolovnik si è retta sul contrabbando. Vojce non ne fa mistero, e anzi, svela particolari clamorosi. «Sembrerà strano, ma con l'embargo si stava proprio bene. Io e molti altri facevamo contrabbando di benzina e sigarette. Portavamo taniche e stecche dalla Romania navigando sul Danubio. Molti serbi che ora vivono a Trieste tornavano periodicamente qui proprio per arrotondare con il contrabbando. A Trieste poi abbiamo comperato tutti i motori per le nostre barche. Dalla Romania facevamo due o tre viaggi ogni notte. Qualche volta riuscivamo a guadagnare in una notte sola addirittura 3 mila marchi, qualcosa come tre milioni di lire.»

Per i contrabbandieri di Topolovnik che per i loro traffici come si è visto avevano un filo diretto, di uomini e di mezzi, con Trieste, la fine di Milosevic ha significato anche la fine della prosperità. «Paradossalmente per noi - spiega ancora Vojce - la situazione è precipitata con l'avvento al potere di Kostunica, il 5 ottobre 2000.» L'uomo guarda desolatamente gli scaffali del negozio dove si vende di tutto: dal pane alle candele per il cimitero. Le clienti entrano una all'ora, una media comprensibile dato che il paese è in smobilitazione. «Questo negozio mi ha fatto perdere 50 mila marchi in quattro anni - commenta mesto il proprietario - fra due mesi chiudo e vengo a Trieste.»

Silvio Maranzana

A Cettigne sposò il principe regnante

E nell'800 una triestina l'affascinante Darinka fu regina del Montenegro

TRIESTE I rapporti di Trieste con l'attuale federazione jugoslava sono da sempre talmente fitti che una triestina, Darinka (Donatella) Kvekich, divenne addirittura regina del Montenegro. Giorgio Milossevich, ex presidente della comunità serba locale, scomparso da alcuni anni, ne ha tracciato la storia nel libro «I serbi a Trieste».

Darinka, nata a Trieste nel dicembre 1836, era la settima figlia di Marco Kvekich, ricchissimo mercante di Castelnuovo di Cattaro, e di Elisabetta Catterina contessa de Mirkovich. A 17 anni veniva descritta «di media statura e di bellezza non eccezionale... ma dallo sguardo molto vivace e di altero portamento.» Aveva carnagione pallida, capelli corvini, il naso un po' lungo e un paio di bellissimi occhi neri. Oltre all'italiano e al serbo-croato, parlava anche il tedesco e il francese come si conveniva a una fanciulla della ricca borghesia triestina.

Lasciata Trieste a 19 anni, con un sontuoso seguito si unì in matrimonio, l'11 gennaio 1855 a Cettigne, con Danilo Petrovich-Njegos, principe regnante del Montenegro. Portò in dote una somma notevole: 100 mila fiorini da parte del padre e altri 50 mila da parte della madre. Fu un matrimonio felice, ma di breve durata. Nel 1860 il principe Danilo venne assassinato a quanto pare da un sicario al soldo della Sublime Porta. Darinka che assiste all'omicidio del marito, sembra preda della disperazione, ma poi, davanti alla folla in subbuglio impone la corona e le insegne regali al nipote Nicola secondo lo stesso volere dello sposo defunto. Da lui infatti la giovane principessa, che in quel momento non aveva che ventiquattro anni, aveva avuto solo una figlia: Olga.

La sicurezza di sè dimostrata in quei tragici momenti valsero a Darinka l'ammirazione e il più grande rispetto da parte di quel popolo fiero e indomito temprato da lunghe lotte contro l'oppressione turca. Ma la prova subita era stata troppo dura e dopo un periodo passato al Quirinale come dama di corte presso la nipote, la regina d'Italia, Elena del Montenegro, Darinka finì con il ritirarsi a vita privata a Venezia.

A Pozarevac parla la donna che teneva in casa e faceva da mangiare ai familiari dell'ex dittatore

«Così ho nascosto il figlio di Slobo»

Il parco dei divertimenti e la discoteca, vestigia fatiscenti del regime

«Marko ha pagato 20 milioni di marchi alle mafie musulmane per stare al sicuro tra l'Uzbekistan e l'Azerbaigian»

POZAREVAC «Quando sono ripresi i bombardamenti, Marko, il figlio di «Slobo» Milosevic, è venuto a nascondersi in questa casa assieme alla moglie Milica e al figlioletto di pochi mesi. Per alcune settimane hanno dormito tutte le notti in un appartamento vuoto sopra il mio. Dovevano sfuggire alle bombe e anche al linciaggio di una parte della gente, quella che imputa ai Milosevic tutte le disgrazie della Jugoslavia. Io ogni mattina gli preparavo il caffè e la prima colazione. Lui era molto nervoso, ma dimostrava molto affetto per il suo bambino.»

Pozarevac non è solo il capoluogo della regione da cui provengono quasi tutti i serbi che si sono insediati a Trieste (alcuni vengono anche dalla vicina Smederevo dove c'è la fortezza di pianura più grande d'Europa), ma è anche la città dove Slobodan e sua moglie Mira sono nati, hanno frequentato il liceo in cui si sono conosciuti e dove tornavano spesso. E' anche la città di Milica, la bella moglie di Marko. La donna che ha nascosto Milosevic junior in un condominio all'apparenza anonimo, parla con orgoglio di quello che ha fatto e descrive Marko quasi come un proprio figlio: «Era sempre vestito tutto di nero e teneva costantemente addosso il giubbetto antiproiettile. Guidava una Audi 8 blindata, ma era sempre scortato da poliziotti a bordo di Jeep che stazionavano anche davanti a questa casa.»

Proprio nello stesso momento, alla Tv, il Tg di Belgrado annuncia nuove incriminazioni per Slobodan Milosevic, il cui processo comincerà tra un mese all'Aja. Quando appare sul video Carla Del Ponte, pubblico accusatore del Tribunale internazionale, la donna scatta in piedi e si avvicina al video agitando il pugno. «Marko è in salvo - raccontano a Pozarevac, molti con un certo sollievo - ha pagato 20 milioni di marchi alla mafia musulmana dell'Uzbekistan e ora se ne sta nascosto in quel Paese dell'ex Unione sovietica.» Notizie di agenzia lo danno invece in un altro stato dell'ex Urss, l'Azerbajgian, per la precisione nella capitale Baku, dove si sarebbe recata a trovarlo in questi giorni, per il Natale ortodosso, anche la mamma Mira.

Con un sorriso la donna tira fuori da uno scatolone una «chicca»: un libro in carta patinata con copertina in velluto blu. Non è in vendita in nessuna libreria, è stato stampato soltanto in 500 copie per gli amici di Milosevic. Con foto inedite, racconta infatti la storia e l'ascesa del dittatore e illustra anche alcune scene di vita familiare.

Pozarevac conserva anche le vestigia della megalomanìa di Marko: il parco dei divertimenti «Bambiland» e la discoteca «Madona» con strutture un po' kitsch che stanno andando in rovina. Al centro del paese c'è anche la villa dove abitavano fino all'ultimo per qualche settimana all'anno i coniugi Milosevic. «Adesso Mira vi torna qualche volta - racconta ancora la donna - ma deve farlo di nascosto, per evitare il linciaggio.» Basti avvicinarsi alla villa, per veder sbucare un custode cerbero che fa l'esplicito gesto che bisogna allontanarsi in fretta.

s. m.

La discoteca Madona aperta da Marko Milosevic e la fortezza di Smederevo

MIBTEL

-0,377%
23006

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,936	10,105	Marengo Svizzero	57,330	63,010
Argento (per Kg.)	163,500	173,643	Marengo Italiano	58,360	67,140
Sterlina (v.C.)	70,750	77,470	Marengo Belga	56,810	61,970
Sterlina (n.C.)	71,270	78,500	Marengo Francese	56,810	61,970
Sterlina (post.74)	71,270	77,980	Marengo Austriaco	56,290	60,940
Krugerrand	304,710	330,530	20 Marchi	71,790	77,470

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2646,38	0,403	Londra Eurotop 100	2878,93	-0,085	Singapore Straits T.	1678,67	1,509
Dj Euro Stoxx	317,45	-0,028	Madrid Ibex 35	8463,1	-1,071	Stoccolma (aff.Gen.)	236,83	0,415
Dj Euro Stoxx 50	3820,42	-0,331	Mosca	501,421	3,211	Tokio Nikkey	10871,4	0
Dublino	5638,23	0,26	Nasdaq Comp (prov.)	2065,28	1,028	Toronto Tse300 (prov)	7833,66	0,765
Francoforte Dax Xetra	5318,73	0,919	Neuer Markt Xetra	1187,57	0,794	Vienna Atx	1142,68	-0,011
Lisbona	3819,85	0,386	New York (prov.)	10251,3	0,778	Zurigo Smi	6392,9	0,188
Londra	5323,8	0,094	Seul Kospi	747,72	2,757			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8954	Corona Norvegese	7,9865
Yen Giapponese	117,1800	Corona Danese	7,4405
Sterlina Inglese	0,6217	Dollaro Canadese	1,4305
Franco Svizzero	1,4789	Dollaro Australiano	1,7280
Corona Svedese	9,2353	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-0,907%
0,8954

STERLINA

-0,591%
0,6217

YEN

-1,546%
117,180

TALLERO

-1,200%
217,6852

KUNA

-1,68%
7,3853

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,860	4,860	0.00
A.De Ferrari Rnc	3,050	3,020	0,99
A.S. Roma	3,010	2,978	1,07
Acea	7,508	7,580	-0,95
Acegas	6,773	6,774	-0,01
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2711	0,2656	2,07
Acque Potabili	13,300	13,300	0,00
Acquedotto Nicolay	2,085	2,085	0,00
Acsm	2,329	2,344	-0,64
Aedes	3,752	3,815	-1,65
Aedes Rnc	3,107	3,120	-0,42
Aem	2,234	2,240	-0,27
Aem Torino	1,795	1,790	0,28
Aeroporto Firenze	13,487	13,378	0,81
Air Dolomiti	9,863	9,255	6,57
Alitalia	1,020	1,004	1,59
Alleanza Ass	12,225	12,264	-0,32
Alleanza Ass Rnc	12,217	12,242	-0,20
Amga	1,128	1,127	0,09
Amplifon	18,927	19,371	-2,29
Arquati	1,042	1,042	0,00
Autogrill	10,786	10,611	1,65
Autostrada To-mi	10,886	10,977	-0,83
Autostrade	7,631	7,695	-0,83
B.Agr.Mantovana	9,911	9,951	-0,40
B.Bilbao Viz Arg	13,200	13,200	0,00
B.P.Berg. Cv	18,434	18,476	-0,23
B.P.Berg. Cv W 04	0,4074	0,4129	-1,33
B.P.C.Ind.99/04 W	0,1400	0,1402	-0,14
B.P.C.Industria	10,262	10,261	0,01
B.P.Cremona	8,492	8,453	0,46
B.P.Intra	10,981	11,005	-0,22
B.P.Lodi	8,575	8,553	0,26
B.P.Novara	6,675	6,592	1,26
B.P.Verona E S.Gemi	11,161	11,102	0,53
B.Santander C.H.	9,625	9,890	-2,68
Banca Di Roma	2,355	2,258	4,30
Banca Lombarda	9,700	9,582	1,23
Banca Profilo	2,833	2,693	5,20
Banca Toscana	3,982	3,993	-0,28
Basicnet	1,080	1,055	2,37
Bastogi	0,1579	0,1539	2,60
Bayer Ag	37,63	36,88	2,03
Bayerische Vita	7,295	7,280	0,21
Bca Carige	1,930	1,922	0,42
Bca Fideuram	9,286	9,222	0,69
Bca P.Milano	4,042	3,979	1,58
Bca Pop Etruria	10,229	10,254	-0,24
Bca Pop Spoleto	5,715	5,810	-1,64
Bco Chiavari	4,348	4,288	1,40
Bco Desio Br Rnc99	1,891	1,899	-0,42
Bco Desio E Brianza	2,698	2,694	0,15
Bco Napoli Rnc	1,230	1,230	0,00
Bco Sardegna Rnc	8,752	8,764	-0,14
Beghelli	0,9272	0,9190	0,89
Benetton	13,357	12,977	2,93
Beni Stabili	0,5303	0,5299	0,08
Biesse	4,666	4,626	0,86
Bim .	4,696	4,612	1,82
Bim W 00/04	0,5693	0,5933	-4,05
Bipop Carire	1,875	1,888	-0,69
Bnl	2,344	2,340	0,17
Bnl Rnc	2,237	2,238	-0,04
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	9,850	9,850	0,00
Bonaparte	0,8329	0,8250	0,96
Bonaparte Rnc	0,9193	0,9193	0,00
Brembo	8,757	9,097	-3,74
Brioschi	0,1955	0,1960	-0,26
Brioschi Fin. 2006	0,0454	0,0465	-2,37
Bulgari	9,403	9,118	3,13
Buzzi Unicem	7,471	7,434	0,50
Buzzi Unicem Rnc	5,967	5,889	1,32
C.M.I.	1,410	1,408	0,14
Calp	2,555	2,574	-0,74
Caltagirone	4,520	4,391	2,94
Caltagirone Editore	6,917	6,946	-0,42
Caltagirone Rnc	4,300	4,300	0,00
Camfin	3,800	3,736	1,71
Campari	26,54	26,32	0,84
Carraro	1,344	1,332	0,90
Cassa Risp Firenze	1,159	1,163	-0,34
Cattolica Ass	24,11	24,22	-0,45
Cembre	2,400	2,400	0,00
Cementir	2,421	2,417	0,17
Centenari & Zinelli	1,620	1,620	0,00
Centrale Latte To	2,591	2,561	1,17
Ceramiche Ricchetti	0,5138	0,5215	-1,48
Cir	0,9738	0,9543	2,04
Cirio Finanziaria	0,3369	0,3272	2,96
Class Editori	3,858	3,680	4,84
Coats Cucirini	1,074	1,079	-0,46
Cofide	0,5030	0,4989	0,82
Cofide Rnc	0,4945	0,4873	1,48
Cred.Bergamasco	14,154	14,214	-0,42
Cred.Valtellinese	8,944	8,994	-0,56
Credito Artigiano	3,587	3,579	0,22
Credito Emiliano	5,760	5,741	0,33
Cremonini	1,643	1,623	1,23
Crespi	1,141	1,124	1,51
Csp International	2,806	2,820	-0,50
Dalmine	0,2115	0,2082	1,59
Danieli	3,050	3,055	-0,16
Danieli 98/03 W	0,1520	0,1535	-0,98
Danieli Rnc	1,771	1,785	-0,78
De Longhi	3,394	3,397	-0,09
Ducati Motor Hold	1,808	1,780	1,57
Edison	8,364	8,427	-0,75
Emak	2,331	2,327	0,17
Enel	6,270	6,281	-0,18
Eni	14,073	14,000	0,52
Erg	4,011	4,045	-0,84
Ericsson	27,71	27,22	1,80
Esaote	3,372	3,408	-1,06
Ferretti	3,705	3,692	0,35
Fiat	18,406	18,138	1,48
Fiat Priv.	12,552	12,410	1,14
Fiat Rnc	11,781	11,638	1,23
Filatura Di Pollone	1,182	1,174	0,68
Fin. Part W	0,0951	0,0969	-1,86
Fin.Part.	1,029	1,038	-0,87
Finarte C.Aste	2,180	2,150	1,40
Fincasa 44	0,3780	0,3762	0,48
Finmeccanica	1,045	1,005	3,98
Fondiaria Ass	5,830	5,875	-0,77
Fondiaria Ass Rnc	4,807	4,746	1,29
Gabetti Holding	2,069	2,038	1,52
Garboli-conicos	0,8140	0,8140	0,00
Gefran	4,274	4,261	0,31
Gemina	0,7170	0,7122	0,67
Gemina Rnc	1,351	1,326	1,89
Generali Ass	31,11	31,27	-0,51
Gewiss	3,598	3,569	0,81
Giacomelli Spor Gro	1,988	1,993	-0,25
Gildemeister	4,097	4,021	1,89
Gim	0,8523	0,8583	-0,70
Gim Rnc	1,207	1,207	0,00
Gr.L'espresso	3,568	3,480	2,53
Grandi Navi Veloci	2,236	2,235	0,04
Grandi Viaggi	0,6039	0,6044	-0,08
Granitifiandre	6,973	7,063	-1,27
Gruppo Coin	9,250	9,131	1,30
Hdp	3,469	3,409	1,76
Hdp Rnc	2,141	2,140	0,05
I Viaggi Ventaglio	1,858	1,801	3,16
Idra Presse	2,295	2,295	0,00
Ifi Priv	24,78	24,14	2,65
Ifil	5,316	5,208	2,07
Ifil Rnc	4,064	4,017	1,17
Ima	8,578	8,757	-2,04
Imm. Lombarda 99/03 W	0,0164	0,0157	4,46
Immobiliare Lombard	0,1381	0,1394	-0,93
Immsi	0,7157	0,7052	1,49
Impregilo	0,5908	0,5805	1,77
Impregilo 2001 W	0,0887	0,0857	3,50
Impregilo Rnc	0,6150	0,5990	2,67
Intek	0,4428	0,4543	-2,53
Intek Rnc	0,4330	0,4445	-2,59
Interbanca	15,020	15,060	-0,27
Interpump Group	4,210	4,249	-0,92
Intesa-bci W Put 02	3,772	3,768	0,11
Intesabci	2,729	2,738	-0,33
Intesabci Rnc	1,979	1,987	-0,40
Intesabci W 02	0,3743	0,3798	-1,45
Intesabci W Rnc 02	0,3009	0,3001	0,27
Inv Immobil Lomb	3,236	3,109	4,08
Ipi	3,633	3,698	-1,76
Irce	2,743	2,762	-0,69
It Holding	3,462	3,458	0,12
Italcementi	8,838	8,842	-0,05
Italcementi Rnc	4,319	4,328	-0,21
Italdesign Giugiaro	3,884	3,845	1,01
Italgas	10,640	10,711	-0,66
Italmobiliare	34,02	34,07	-0,15
Italmobiliare Rnc	18,711	18,710	0,01
Jolly Hotel	5,041	5,058	-0,34
Jolly Hotel Rnc	5,900	5,900	0,00
Juventus F.C.	3,620	3,590	0,84
La Doria	2,206	2,214	-0,36
La Gaiana	1,259	1,321	-4,69
Lavorwash	4,017	4,170	-3,67
Linificio	1,440	1,420	1,41
Linificio Rnc	1,143	1,170	-2,31
Locat	0,7196	0,7227	-0,43
Lottomatica	6,556	6,551	0,08
Luxottica Group	18,320	18,344	-0,13
Maffei	1,280	1,280	0,00
Manuli Rubber	0,9583	0,9597	-0,15
Marangoni	2,670	2,670	0,00
Marcolin	1,340	1,349	-0,67
Mariella Burani Fg	7,268	7,279	-0,15
Marzotto	9,007	9,003	0,04
Marzotto Risp	8,650	8,650	0,00
Marzotto Rnc	7,695	7,765	-0,90
Mediaset	8,564	8,316	2,98
Mediobanca	12,486	12,604	-0,94
Mediolanum	10,612	10,340	2,63
Meliorbanca	4,969	4,979	-0,20
Merloni	5,987	5,916	1,20
Merloni Rnc	4,222	4,223	-0,02
Milano Ass	3,451	3,501	-1,43
Milano Ass Rnc	3,144	3,147	-0,10
Milano Ass W 2002	0,1583	0,1572	0,70
Mirato	4,189	4,118	1,72
Mittel	3,246	3,301	-1,67
Mondadori	7,268	7,030	3,39
Mondadori Rnc	9,369	9,369	0,00
Monrif	0,8811	0,8618	2,24
Monte Paschi Siena	2,775	2,769	0,22
Montedison	2,676	2,648	1,06
Montedison Rnc	2,055	2,053	0,10
Montefibre	0,5813	0,5942	-2,17
Montefibre Rnc	0,6210	0,6339	-2,04
Nav.Montanari	1,176	1,174	0,17
Necchi	0,2226	0,2213	0,59
Necchi 00-05	0,1560	0,1551	0,58
Necchi Rnc	1,300	1,300	0,00
Negri Bossi	2,829	2,834	-0,18
Olcese	0,4500	0,4411	2,02
Olidata	2,783	2,744	1,42
Oliv Ex Tec 04 W	0,2445	0,2443	0,08
Olivetti	1,483	1,454	1,99
Olivetti 02 W	1,027	1,008	1,88
Olivetti 2002 W	0,1645	0,1617	1,73
Pagnossin	3,032	3,046	-0,46
Parmalat	3,060	3,036	0,79
Parmalat W 2003	0,8664	0,8562	1,19
Perlier	0,2000	0,2000	0,00
Permasteelisa	16,237	16,519	-1,71
Pininfarina	18,831	18,835	-0,02
Pininfarina Rnc	18,020	18,750	-3,89
Pirelli & C.	2,863	2,798	2,32
Pirelli & C. Rnc	2,554	2,582	-1,08
Pirelli Spa	2,059	2,020	1,93
Pirelli Spa Rnc	1,863	1,836	1,47
Poligrafici	1,095	1,072	2,15
Premafin	1,495	1,499	-0,27
Premuda	1,136	1,134	0,18
Premuda Rnc	1,605	1,605	0,00
Ras	12,964	13,068	-0,80
Ras Rnc	10,903	10,989	-0,78
Ratti	0,7743	0,7760	-0,22
Recordati	22,75	22,36	1,74
Reno De Medici	1,462	1,395	4,80
Reno De Medici Rcv	1,396	1,309	6,65
Richard Ginori 1735	1,455	1,466	-0,75
Rinascente	3,909	3,898	0,28
Rinascente Priv	3,930	3,925	0,13
Rinascente Rnc	3,323	3,335	-0,36
Risanamento Napoli	2,216	2,269	-2,34
Roland Europe	0,9250	0,9750	-5,13
Rolo Banca 1473	17,503	17,559	-0,32
Roncadin	0,6990	0,6856	1,95
Rotondi Evolution	2,400	2,405	-0,21
S.S.Lazio	1,753	1,725	1,62
Sabaf	12,818	12,732	0,68
Sadi	2,717	2,680	1,38
Saeco Group	2,698	2,697	0,04
Saes Getters	12,512	12,075	3,62
Saes Getters Rnc	8,363	8,223	1,70
Sai	14,455	14,319	0,95
Sai Rnc	7,961	7,939	0,28
Saiag	3,833	3,870	-0,96
Saiag Rnc	2,659	2,570	3,46
Saipem	5,748	5,550	3,57
Saipem Rcv	5,831	5,400	7,98
San Paolo Imi	12,160	12,109	0,42
Savino Del Bene	2,196	2,190	0,27
Schiapparelli 1824	0,1477	0,1465	0,82
Seat Pag Gialle Rnc	0,6834	0,6786	0,71
Seat Pagine Gialle	0,9423	0,9342	0,87
Sirti	0,9799	0,9851	-0,53
Smi	0,5063	0,5085	-0,43
Smi Metalli Rnc	0,5265	0,5275	-0,19
Smurfit Sisa	0,6375	0,6375	0,00
Snai	4,971	5,042	-1,41
Snam Rete Gas	2,924	2,942	-0,61
Snia	1,529	1,535	-0,39
Snia Rcv	1,517	1,521	-0,26
Snia Rnc	1,402	1,421	-1,34
Sogefi	2,040	2,042	-0,10
Sol	1,836	1,833	0,16
Sopaf	0,3127	0,3053	2,42
Sopaf Rnc	0,2420	0,2342	3,33
Stayer	0,4490	0,4500	-0,22
Stefanel	2,104	2,110	-0,28
Stefanel Rnc	2,970	2,791	6,41
Stmicroelectronics	39,10	38,15	2,49
T.I.M.	6,421	6,320	1,60
T.I.M. Rnc	4,386	4,343	0,99
Targetti Sankey	2,900	2,897	0,10
Telecom Italia	9,826	9,768	0,59
Telecom Italia Rnc	6,057	6,006	0,85
Terme Acqui	0,3318	0,3298	0,61
Terme Acqui Rnc	0,2324	0,2309	0,65
Tod's Group	46,25	45,89	0,78
Trevi Finanz Indust	1,818	1,821	-0,16
Unicredito	4,512	4,547	-0,77
Unicredito Rnc	3,673	3,653	0,55
Unimed	1,440	1,440	0,00
Unipol	3,863	3,857	0,16
Unipol 2005	0,1500	0,1500	0,00
Unipol Priv	1,676	1,685	-0,53
Unipol Priv 2005	0,1067	0,1068	-0,09
Vemer Siber Gr	1,350	1,325	1,89
Vianini Industria	2,332	2,319	0,56
Vianini Lavori	4,530	4,540	-0,22
Vittoria Ass.	4,149	4,114	0,85
Volkswagen	53,04	52,15	1,71
Zignago	11,846	11,846	0,00
Zucchi	4,400	4,460	-1,35
Zucchi Rnc	4,240	4,240	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	31,23	30,89	1,10
Aisoftware	8,770	8,454	3,74
Algol	7,459	7,375	1,14
Art'e'	29,65	30,17	-1,72
Bb Biotech	82,35	82,39	-0,05
Biosearch Italia	16,683	16,652	0,19
Cad It	25,60	25,60	0,00
Cairo Communication	28,65	28,12	1,88
Cdb Web Tech Invest	3,829	3,797	0,84
Cdc	11,887	11,747	1,19
Chl	7,746	8,000	-3,18
Cto	11,093	11,022	0,64
Dada	11,836	11,739	0,83
Datalogic	12,062	12,148	-0,71
Datamat	8,340	8,041	3,72
Data Service	54,19	51,04	6,17
Digital Bros	6,791	6,665	1,89
Dmail.It	9,836	9,886	-0,51
E.Biscom	52,66	51,81	1,64
Eplanet	1,821	1,780	2,30
Eplanet 1 02 W	0,5371	0,5245	2,40
Eplanet 2 03 W	0,4317	0,4289	0,65
Eplanet 3 04 W	0,4414	0,4283	3,06
El.En.	11,689	11,535	1,34
Engineering	31,06	31,48	-1,33
Esprinet	13,073	12,841	1,81
Euphon	22,04	21,84	0,92
Fidia	10,678	10,727	-0,46
Finmatica	19,805	19,423	1,97
Freedomland Itn	11,877	11,907	-0,25
Gandalf	18,290	18,282	0,04
Inferentia Dnm	19,205	18,984	1,16
I.Net	88,66	88,44	0,25
It Way	12,226	12,216	0,08
Mondo Tv	34,02	34,06	-0,12
Novuspharma	33,69	33,79	-0,30
On Banca	31,77	31,70	0,22
Opengate Group	17,937	17,567	2,11
Pcu Italia	6,880	6,830	0,73
Pol San Faustino	42,36	42,24	0,28
Prima Industrie	13,048	12,913	1,05
Reply	18,006	17,983	0,13
Tas	41,84	41,43	0,99
Tc Sistema	25,57	25,41	0,63
Tecnodiffusione Ita	27,51	27,22	1,07
Tecnodiffusione 00-04	1,909	1,909	0,00
Tiscali	10,775	10,542	2,21
Txt E-solutions	40,16	38,78	3,56
Vitaminic	21,71	22,02	-1,41

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,544	0,87
Alboino Re	7,904	1,61
Apulia Az.	11,530	1,51
Arca Azioni It.	20,534	1,72
Artigianc Az It.	4,697	1,34
Aureo Previdenza	19,596	1,46
Azimut Crescita It	23,454	1,78
Ing Sel Europa	13,507	1,89
Interf Eq Britain	5,733	1,76
Investire Europa	12,824	1,6
Investitori Europa	5,220	1,91
Laurin Eurostock	3,987	1,63
Mc Eu-az Europa	4,117	1,58
Nextra Az Eur Growth	3,427	1,6
Nextra Az Europa Din	20,478	1,67
Nextra Az Europa Lte	12,584	1,72
Bipielle Hend Am Lat	6,012	2,42
Bipielle Hend P Emerg	9,589	1,78
Capitalgest Eq Em Mkt	12,499	1,68
Ducato Az Paesi Em	3,533	1,73
Epta Mercati Em	6,558	1,14
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,117	1,05
F&f Select Nuovi Mkt	4,958	0,94
Fonditalia Em Am Lat	9,335	2,84
Fonditalia Em Mkt Asia	2,642	0,72
F&f Select Germ.	10,818	1,64
Gestielle East Europe	5,573	3,17
Gestielle World Cons	5,132	0,29
Oasi Francoforte	11,882	1,76
Oasi Londra	5,854	1,53
Oasi New York	9,386	0,81
Oasi Parigi	14,248	1,73
Oasi Tokyo	5,067	0,02
AZ. SETTORIALI		
Bipiemme Valore	4,705	0,47
Bn Iniziativa Sud	11,617	0,88
Bussola Sviluppo	3,818	0,47
Ducato Crescita Glob	4,876	0,79
Ducato Port Eq 70	4,547	-
Epta Exe Green	4,664	-0,96
F&f Lagest Portfolio 3	5,735	1,2
Gener Alloc Service B	4,565	-1,23
Bpc Monteverdi	5,212	0,42
Cisalpino Impiego	5,512	0,31
Cr Trieste Obbl	5,935	-
Ducato Europlus	17,795	0,11
Epsilon Limited Risk	5,198	0,19
Epsilon Qvalue	5,137	0,2
Epta Multif 1 Cap	5,148	0,19
Euroconsult Fiorino	6,099	0,38
Bsi Obbl Euro	5,025	-0,02
Capitalgest B Euro	8,470	-0,06
Carif Carige Obbl	8,614	0,06
Centrale Redd.	17,175	0,06
Cisalpino Cedola	5,523	-0,05
Consultinvest Redd.	6,336	-0,16
Credit Suisse Obbl It	6,979	-
Ducato Obbl Euro Mt	5,926	0,07
Effe Obbl Paesi Em	5,179	0,25
Epta High Yield	6,118	0,66
F&f Em Mkt Bond	7,350	0,85
Gepobond Paesi Em	6,750	0,88
Gestielle Em Mkt Bond	7,362	0,86
Ing Emerg Mkt	14,687	0,77
Investire Emerging Bd	14,858	0,92
Nextra Bond Emg Val Att	8,150	1,03
Capitalgest Liquidita'	6,184	-
Cash Romagest	5,363	-
Centrale Cont Corr	8,654	-
Ducato Mon Euro	7,262	0,01
Effe Liq Area Euro	5,785	-
Eptamoney	12,046	0,01
Euganeo	6,374	0,02
Eurom Tesoreria	9,710	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2002 3%	99,960	99,970
BTP 1.3.2002 6,25%	100,400	100,420
BTP 15.4.2002 3%	99,960	99,960
BTP 1.5.2002 12%	102,270	102,300
BTP 15.5.2002 6,25%	101,030	101,070
BTP 15.6.2002 3%	99,920	99,920
BTP 1.9.2002 12%	105,070	105,110
BTP 1.9.2002 3,75%	100,300	100,350
BTP 15.9.2002 5,75%	101,670	101,710
BTP 1.1.2003 12%	107,960	107,960
BTP 15.1.2003 4,5%	101,200	101,260
BTP 15.2.2003 5%	101,760	101,800
BTP 1.3.2003 11,5%	108,670	108,750
BTP 4.2003 4,75%	101,650	101,670
BTP 1.5.2003 4,75%	101,630	101,670
BTP 1.6.2003 5%	102,080	102,110
BTP 1.6.2003 11%	109,880	109,830
BTP 15.7.2003 4,5%	101,420	101,450
BTP 1.8.2003 10%	109,600	109,550
BTP 1.10.2003 4%	100,670	100,730
BTP 1.10.2003 9%	108,840	107,350
BTP 15.10.2003 5,25%	102,700	102,750
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	108,950	109,020
BTP 1.2.2004 3,25%	99,020	99,080
BTP 15.2.2004 5%	102,470	102,510
BTP 15.3.2004 4,5%	101,450	101,510
BTP 1.4.2004 8,5%	109,770	109,760
BTP 15.4.2004 3,25%	98,890	98,940
BTP 1.7.2004 4,5%	101,470	101,510
BTP 15.7.2004 4%	100,370	100,430
BTP 1.8.2004 8,5%	110,620	110,660
BTP 1.10.2004 4%	100,100	100,170
BTP 1.1.2005 9,5%	114,580	114,720
BTP 1.4.2005 10,5%	118,640	118,590
BTP 1.7.2005 4,75%	101,610	101,680
BTP 1.9.2005 10,5%	120,560	120,580
BTP 15.12.2005 5,25%	103,150	103,170
BTP 1.2.2006 9,5%	118,670	118,810
BTP 15.3.2006 4,75%	101,270	101,320
BTP 1.7.2006 8,75%	117,050	117,120
BTP 1.11.2006 7,75%	113,450	113,530
BTP 1.2.2007 6,75%	109,540	109,600
BTP 1.3.2007 4,50%	99,690	99,680
BTP 1.7.2007 6,75%	109,950	110,000
BTP 1.11.2007 6%	106,580	106,600
BTP 1.5.2008 5%	101,310	101,290
BTP 1.5.2009 4,5%	97,500	97,450
BTP 1.11.2009 4,25%	95,450	95,380
BTP 1.11.2010 5,5%	103,100	102,950
BTP 1.8.2011 5,25%	101,200	101,020
BTP 1.2.2012 5%	99,110	98,990
BTP 1.11.2023 9%	144,090	143,910
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	122,660	122,540
BTP 1.11.2027 6,5%	112,720	112,490
BTP 1.11.2029 5,25%	96,000	95,680
BTP 1.5.2031 6%	106,620	106,260
CCT 1.2.2002 IND	99,940	99,950
CCT 1.4.2002 IND	100,010	100,020
CCT 1.6.2002 IND	100,120	100,130
CCT 1.8.2002 IND	100,330	100,360
CCT 1.10.2002 IND	100,380	100,380
CCT 1.11.2002 IND	100,440	100,470
CCT 1.12.2002 IND	100,460	100,480
CCT 1.1.2003 IND	100,570	100,580
CCT 1.2.2003 IND	100,640	100,650
CCT 1.4.2003 IND	100,670	100,700
CCT 1.5.2003 IND	100,750	100,750
CCT 1.7.2003 IND	100,800	100,800
CCT 1.9.2003 IND	101,010	101,060
CCT 1.11.2003 IND	100,500	100,510
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,480	100,470
CCT 1.3.2004 IND	100,520	100,540
CCT 1.5.2004 IND	100,570	100,580
CCT 1.9.2004 IND	100,610	100,600
CCT 1.5.2005	100,630	100,640
CCT 1.7.2005	100,850	101,400
CCT 1.10.2005 IND	100,690	100,680
CCT 1.1.2006 IND	104,090	104,000
CCT 1.1.2006 2 IND	102,000	102,100
CCT 1.3.2006 IND	100,670	100,650
CCT 1.12.2006	100,560	100,560
CCT 1.2007 CR IMP	102,050	102,040
CCT 1.7.2007	101,000	101,050
CCT 1.8.2007 IND.	100,600	100,600
CCT 4.2008	100,620	100,600
CCT 1.9.2008	100,680	100,700
CCT 1.7.2009	100,500	100,480
CTZ 15.3.2002 24M	99,427	99,430
CTZ 15.7.2002 24M	98,382	98,390
CTZ 31.12.2002	96,900	96,950
CTZ 31.03.2003	95,990	96,000
CTZ 16.06.2003	95,169	95,220
CTZ 15.09.2003	94,133	94,170
CTZ 31.12.2003	92,923	92,990

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,766	0,16
B.P.Intra 03 3%	105,35	0,00
B.P.Intra 06 3%	100,93	-0,21
B.P.Berg. 04 Tv	124,861	-0,20
B.P.Lodi 10 4,75%	97,4736	0,19
B.P.Lodi 03 4,375%	101,266	0,03
B.P.E.Rom. 05 4%	107,078	-1,18
B.P.E.Rom. 02 6,5%	187	0,00
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	97,4469	0,15
B.P.Novara 06 1,5%	127,81	1,91
B.P.Verona 05 2,125%	93,4221	0,10
Cr.Valtel.04 2%	111,724	0,78
Cred.Artig 04 Tv	129,666	2,13
Interbanca 11 2,50%	100,2	0,00
Intesabci 03 Tv	147,55	0,00
Intesabci Rnc 03 Tv	166	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	103,687	0,04
Olivetti 02	274,298	3,39
Olivetti 04 1,5%	99,3149	0,05
Olivetti 10 1,5%	149,956	3,22
Pirelli 03 2,5%	121,879	1,75
Vittoria -16cv Fix/F	107,36	0,20

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,300	19,000
B.C.P.Siracusa	19,900	19,900
B.P.Emilia Romagna	31,40	31,20
B.P.Luino/Varese	5,500	5,400
B.P.Sondrio	10,900	10,763
Bca Pop Adriatico	8,400	8,400
Borgosesia	3,600	4,000
Borgosesia Rnc	2,260	2,263
Elios Holding	2,058	2,011
Ferrovie Nord Mi	1,414	1,450
Ifis	11,800	11,806
Sicc	0,7500	0,7500

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI personale per pulizie zona altipiano. Telef. 040/8323160. (A85)

CERCO aiuto cameriera/e per ristorante sito a Sistiana telefonare ore pasti 040/299151. (C00)

FERRI Shop cerca commessa/o max 24 anni, max serietà, affidabilità. No perditempo. Portare/inviare curriculum Ferri Shop via Marzio Moro 13 Monfalcone. (A00)

SCUOLA privata assume subito ottimo, sicuro lavoro distribuzione pubblicità, a ragazze/i esentimpegni. Chiamare 040/638542.

SEKRETÄRIN für Rechtsanwaltskanzlei in Görz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Bewerbungen sind erbeten an: Fermo Posta Centrale Gorizia patente GO501047B. (B00)

TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaia/o esperta/o in pressa tel. 328-4819273 ore pasti. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata € 15.000 / € 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A00)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. - Tel. 339.5875781. (A38)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339/7564516.

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 0,62 €/min Mci s.r.l. Marcona 3 Mi.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A18)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511.

DONNE 35+ cercano contatti veloci chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A74)

899.899.899 il nuovo numero della Linea Incontri, solo 0,62 €/min. Mci S.r.l. Marcona 3 Mi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Il presidente della Regione rispolvera un suo cavallo di battaglia

Jakovcic torna alla carica: «Più autonomia all'Istria»

POLA Ivan Nino Jakovcic rispolvera i suoi vecchi cavalli di battaglia: la rivendicazione, per l'Istria, della più ampia autonomia amministrativa ed economica possibile, e del ruolo di «vera regione transfrontaliera d'Europa», un ponte naturale tra l'occidente e i Balcani. Nel corso di una trasmissione dell'emittente televisiva locale «Nit» di Pisino, il presidente della Regione e leader della Dieta democratica istriana ha risvegliato il «sogno nel cassetto di tutti gli istriani», quell'idea di autonomia regionale già contenuta nella piattaforma del partito delle tre capre nel 1991, ma ultimamente abbastanza assopita. E c'è chi interpreta queste ultime dichiarazioni di Jakovcic come una sorta di «personale campagna elettorale» in vista del congresso della Dieta, in calendario a marzo, chiamato a decidere a chi andranno le redini del partito.

«L'Istria è scontenta per il grado di concentrazione del potere statale - ha ribadito il presidente istriano in tivù -. Rimango scettico anche riguardo alla ripartizione dei mezzi del dopo-decentramento nei settori dell'istruzione, della sanità e dell'assistenza sociale. Tutto ciò è troppo poco rispetto al livello di autogoverno auspicato. Chiediamo ad esempio che ci vengano trasferite le competenze in materia di strade. Siamo sempre pronti al dialogo con l'autorità centrale - ha aggiunto -. Però, se non otteremo risposta e se ci verranno messi i bastoni fra le ruote, l'Istria avrà il diritto morale e politico di richiedere un referendum popolare per ampliare la sua autonomia regionale».

«E' mia opinione che dovrebbe venir istituita una commissione per le riforme istituzionali - sono ancora parole di Jakovcic - formata da rappresentanti del Governo, del Parlamento e delle autonomie locali. Un' Istria «regionalizzata», forte, e con maggiori poteri gestionali nell'economia e nel turismo verrebbe utile a tutto il Paese, più di quanto non lo sia adesso» ha tenuto a precisare il leader dietino, anche per non risentire quei luoghi comuni triti e ritriti che si udivano all'epoca del regime accadizetiano di Tudjman, quando ogni richiamo all'autonomia da parte della Dieta democratica istriana veniva interpretato come un desiderio di secessione.

A dire il vero, la melodia non è cambiata di molto dopo la vittoria del centrosinistra alle politiche del gennaio 2001. Il leader maximo dei social-liberali Drazen Budisa, ad esempio, ha polemizzato più volte con Jakovcic, quando quest'ultimo era ancora ministro per le integrazioni europee, accusandolo di innalzare barricate politiche sul Monte Maggiore.

«L'autonomia regionale dell'Istria verrà rafforzata con la nascita dell'euroregione «Istria-Carso-Mare», che interesserà tutti i comuni e città della penisola, il Capodistriano, nonche' Muggia e San Dorligo. Entro il 2005 l'Istria sarà la più accogliente regione d'Europa» ha concluso Jakovcic.

Italo Banco

Ivan Nino Jakovcic

ISOLA Sotto inchiesta i responsabili del pronto soccorso della cittadina che avrebbero gonfiato le bollette

Ambulanze pagate a peso d'oro

Il calcolo del trasporto veniva fatto sui pazienti e non sui mezzi usati

La denuncia è arrivata con una serie di lettere anonime, redatte da qualcuno all'interno della struttura, che spiegavano dettagliatamente il meccanismo

ISOLA D'ISTRIA Lo scandalo delle ambulanze d'oro sta scuotendo l'ambiente sanitario della cittadina. Il sistema era semplice: sullo stesso mezzo venivano caricati, e addirittura stipati, quattro o cinque pazienti, bisognosi di essere trasportati al centro clinico di Lubiana, e il conteggio dei costi del trasporto non veniva fatto in base ai chilometri percorsi, ma ai pazienti trasportati. Ci spieghiamo meglio: la distanza da Isola a Lubiana è di circa 250 chilometri, ma la bolletta che veniva presentata per il trasporto veniva moltiplicata per quattro o cinque a seconda del numero di pazienti trasportati, come se ciascuno fosse andato con una sola ambulanza. Cosicchè i chilometri diventavano 1000 o 1250. L'assicurazione sanitaria centrale pagava i conti e qualcuno intascava.

Il bubbone è scoppiato quando qualcuno ha inondato di lettere anonime, ma molto dettagliate, l'assicurazione sanitaria centrale, il ministero della Sanità, la Corte dei conti, la procura di stato, i mass media e ovviamente il Comune di Isola dal quale dipende il poliambulatorio, con annesso pronto soccorso che gestisce il servizio delle ambulanze. E' partita immediatamente un'inchiesta i cui risultati però sono ancora top secret. L'unico dato certo è che le missive sono state redatte da qualcuno all'interno della struttura che ne conosce perfettamente il meccanismo.

Il sindaco, Breda Pecan

Nel mirino i responsabili del poliambulatorio, il dottor Marino Ferfoglia e il suo braccio destro Edvard Decman, i quali hanno indetto una conferenza stampa per scagionarsi. Incontro al quale era presente anche il sindaco della cittadina, Breda Pacan.

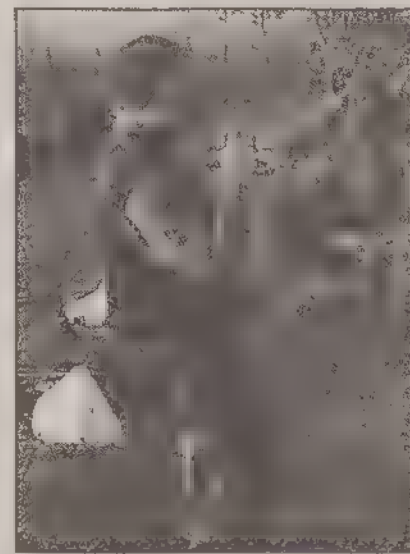
Ferfoglia ha ammesso che il calcolo sul chilometraggio è stato effettuato sui pazienti e non sulle ambulanze, ma ha detto che è una prassi abituale, sottolineando che però non è lui ad occuparsi della contabilità. Zitta invece sulla questione Brada Pecan, che però ha assicurato che entro i prossimi due-tre anni il servizio sarà migliorato, senza voler entrare nel merito dello scandalo. Una precisazione dovuta anche perchè, nell'occasione, sono emerse lamentele su come il servizio di pronto soccorso viene svolto e su come pure i locali del poliambulatorio siano inadegiati. Sia il sindaco, sia Ferfoglia hanno auspicato che gli inquirenti facciano al più presto piena luce sulla vicenda. Resta da capire quanti siano i soldi in più chiesti a Lubiana (nel 2000 le ambulanze avrebbero percorso complessivamente 552000 chilometri, mentre le bollette parlano di 1.143.000 chilometri) e se qualcuno si sia intascato i denari in più.

r.s.

FIUME Dal primo gennaio sono scattati considerevoli aumenti nelle tariffe delle licenze per croati e stranieri

Pescare (per gli sportivi) costerà di più

I permessi potranno essere ritirati agli uffici turistici o nelle associazioni

FIUME Dal primo gennaio cambiamenti nel settore della pesca sportiva in Croazia. Le novità, e se ne accorgeranno sia i pescatori croati che stranieri, sono di quelle spiacevoli, perché riguardano l'aumento del costo delle licenze. Passiamo subito agli appassionati che arrivano dall'estero, categoria che conta molti italiani. Il tariffario per i permessi cosiddetti turistici hanno subìto un non indifferente ritocco all'insù: la licenza per un giorno costa 60 kune (16 mila lire), per tre giorni 150 kune (40 mila lire), per una settimana 300 (80 mila) e per un mese addirittura 700 kune (poco meno di 190 mila lire). I permessi, sostengono le competenti istituzioni, potranno essere ritirati nei vari uffici turistici e anche nelle società di pesca sportiva. La novità positiva è che la licenza riguarderà tutti gli attrezzi della pesca sportiva, quivi compreso il fucile subacqueo. L'anno scorso i pescatori subacquei avevano infatti un proprio permesso, e gli appassionati di pesca con la canna, il bolentino e il palamito un altro. Sarà così anche per i pescatori istriani, quarnerini e dalmati, quelli cioè che sono iscritti alle federazioni di pesca sportiva e pesca subacquea. La loro licenza annuale (potranno averla anche gli stranieri con cittadinanza croata) comporterà un esborso di 400 kune (105 mila lire), 100 kune in più rispetto all'anno passato. Quali gli attrezzi consentiti nella pesca sportiva? Intanto la popolare «togna», il bolentino, che può avere un massimo di tre ami. E poi il bolentino per la traina e per la pesca a calamari e seppie. Ognuno può avere due «togne» per ogni tipo di pesca e un massimo di due canne, coi terminali comprendenti non più di tre ami. Consentite due trappole per il verme di Rimini, uno o più palamiti ma il cui numero complessivo di ami non superi le 100 unità. La lampara utilizzata per la pesca notturna non può avere una potenza superiore alle 400 candele. Lievitazione anche del costo per i permessi relativi al big game fishing, ovvero la pesca al tonno, al pescespada e all'aguglia. Per un giorno di licenza si sborseranno 26 mila lire, costo che salirà a 55 mila lire per tre giorni, a 110 mila per una settimana e a 270 mila per un mese. In ogni caso, quotidianamente potrà essere messo a paiolo soltanto un esemplare delle tre specie suddette. Il limite per gli altri tipi di pesca è di 5 chilogrammi al giorno, mentre gli esemplari il cui peso supera i 5 kg non entrano nel conteggio. Da non dimenticare che in Croazia la pesca subacquea può essere praticata solo all'alba al tramonto ed è severamente proibita durante le ore notturne. Nulla cambia invece per la cosiddetta piccola pesca, quella in cui è consentito l'uso di reti e nasse.

Andrea Marsanich

Sarà ultimata entro luglio la costruzione del mega-garage nel centro di Fiume

FIUME Procedono bene i lavori dell'autorimessa pubblica che sorgerà nel centro città, in località Zagrad, dietro al Teatro Fenice, e che dovrebbe diminuire notevolmente le difficoltà di parcheggio nel capoluogo quarnerino. Si tratta del più grande edificio del genere in Croazia che sarà in grado di contenere ben 900 posti macchina. Secondo i responsabili della ditta appaltatrice, l'Austrograd, i lavori stanno ora andando avanti speditamente, anche se con due mesi di ritardo, rispetto ai tempi pianificati, dovuti alla complessità dell'intervento. Comunque, sempre secondo i responsabili, la costruzione del mega-garage dovrebbe essere ultimata a lunglio e la sua inaugurazione è programmata per il mese di settembre.

FIUME Il governo croato ha respinto l'offerta di acquisto dello stabilimento da parte del «Lenac»

Cantiere di Portoré, stop di Racan

«Inadeguata» la proposta dell'impresa veneto-fiumana

FIUME Si arena, almeno per il momento, la privatizzazione del cantiere navale di Portorè, il più vecchio arsenale croato. Il governo di Zagabria ha deciso infatti di bocciare l'offerta avanzata dal mangement del vicino cantiere di riparazione navali Viktor Lenac di Fiume (in mano a imprenditori veneziani), definendola inadeguata. La conferma del «no» allo stabilimento fiumano è stata fatta dal ministro dell'Economia in persona, Goranko Fizulic, il quale ha dichiarato alla stampa che la trattative sono da ritenersi concluse. Da rimarcare che l'esecutivo statale aveva offerto il cantiere di Portorè al prezzo simbolico di una kuna (125 centesimi di euro), a patto che il nuovo titolare si fosse impegnato ad accollarsi il passivo dello stabilimento (circa 9 milioni di euro) e a rilanciare la produzione. Da parte sua Viktor Lenac aveva ribattuto che era pronto a investire nei prossimi tre anni almeno 13 milioni di euro nel rinnovamento tecnologico dell'arsenale, senza licenziare nemmeno uno dei suoi 430 occupati. A quel punto il governo del premier Racan aveva fatto la sua ultima offerta, proponendo di assumersi il pagamento di 6 milioni di euro di passivo. Il Lenac non ha voluto fare marcia indietro e la cosa è finita lì. «Se avessimo accettato la proposta del cantiere fiumano – ha concluso il ministro – avremmo creato un deleterio precedente». Si apprende comunque che il governo non recede dal proposito di privatizzare il cantiere di Portorè e infatti, tempo massimo due mesi, sarà bandito un nuovo concorso internazionale. Al primo si era fatto vivo il solo Lenac.

a.m.

SLOVENIA				
Tallero 1,00	=	0,0045	Euro*	
Tallero 1,00	=	8,75	Lire *	
CROAZIA				
Kuna 1,00	=	0,1354	Euro	
Kuna 1,00	=	262,18	Lire	
CROAZIA				
Kune/litro 6,45	=	0,87	€/litro	
SLOVENIA				
Talleri/litro 168,60	=	0,76	€/litro**	
CROAZIA				
Kune/litro 5,83	=	0,79	€/litro	
SLOVENIA				
Talleri/litro 152,80	=	0,69	€/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Un milione di euro per petardi e mortaretti

ZAGABRIA È di 8 milioni di kune (1,1 milioni di euro) la somma spesa in Croazia durante le feste di Natale e Capodanno per l'acquisto di petardi, mortaretti e altro materiale pirotecnico dai rivenditori legalmente autorizzati. Molto più ingente la somma finita invece nelle tasche dei rivenditori clandestini. Quest'ultimi, secondo una stima approssimativa, avrebbero venduto illegalmente materiale pirotecnico per non meno di 2,3 milioni di euro. Ne risulta che durante le festività in Croazia sono stati acquistati mortaretti, petardi e simili per un ammontare non inferiore ai 3,4 milioni di euro.

Il risultato dell'uso sconsiderato di materiale pirotecnico, ma anche di armi da fuoco durante le festività, sono quattro feriti gravi, due dei quali provocati da materiale difettoso o maneggiato impropriamente. Un altro ferito è stato causato da una bomba a mano attivata in modo errato. Molte infine (una ventina) le abitazioni o le auto colpite da proiettili vaganti, il che ripropone il discorso sulla necessità di misure repressive più severe e di un'azione più drastica da parte delle forze di polizia.

CRIKVENICA La decisione è stata resa necessaria dal fatto che l'animale aveva riportato gravi lesioni

Abbattuto l'orso vittima dello scontro

CRIKVENICA È stato ucciso l'orso che mercoledì mattina era stato coinvolto in un incidente automobilistico sulla Litoranea adriatica, all'altezza dell'abitato di Jadranovo (Crikvenica). L'abbattimento, questa la spiegazione fornita dai cacciatori della locale società venatoria, si è reso necessario per le gravi ferite riportate dall'animale nello scontro con una Fiat Tipo, lesioni che lo rendevano potenzialmente pericoloso per gli abitanti dell'area. Il plantigrado aveva infatti un peso sui 250 chilogrammi. Ma riepiloghiamo la vicenda che aveva preso a dipanarsi mercoledì intorno alle 11. Proseguendo da Fiume in direzione di Crikvenica, la 52.enne quarnerina Sonja Svrakic aveva visto il bestione pararsi inprovvisamente dinanzi alla vettura. La donna, in compagnia di un'amica, non aveva avuto il tempo di frenare e con la Fiat Tipo era andata a cozzare sull'irsuto ed enorme esemplare, Benché colpito in pieno, il plantigrado si era ripreso, fuggendo nel bosco che sovrasta la località turistica di Jadranovo.

L'altro ieri un gruppo formato da dieci cacciatori di Jadranovo, aiutati da un segugio, si sono messi alla ricerca dell'orso, sparpagliandosi in un'area boschiva e impervia. Al cane è bastata mezz'ora per individuare l'animale, che giaceva seminascosto e che alla presenza del segugio e dei cacciatori ha preso a ruggire a mo' di minaccia. Si vedeva che era gravemente ferito e riusciva a muoversi a malapena. Il presidente della società venatoria, Leo Ivancic, ha rotto gli indugi, puntando il fucile verso l'animale e facendo fuoco un paio di volte. Neanche avesse riacquistato le forze, l'orso si è dato nuovamente alla fuga, scomparendo nella macchia. Si è trattato dello sforzo disperato, estremo, del «Bubu» quarnerino di sottrarsi all'inevitabile fine. Infatti, dopo circa un'ora di ricerche, l'orso è stato rinvenuto mentre giaceva senza vita in una zona ricoperta da cespugli e alberelli. Sinceratisi che non vi era più pericolo, i cacciatori hanno controllato il corpo e confermato che le lesioni erano tali da non consentire la sopravvivenza del bestione. Oltre ad avere un'anca gravemente ammaccata e sanguinante, l'orso aveva subito nello scontro anche la frattura della mandibola, il che gli avrebbe sicuramente impedito di nutrirsi.

a.m.

Definiti i termini partecipativi e la denominazione del nuovo organismo che dovrà realizzare il collegamento

Passante di Mestre, il 18 la società

Autovie Venete chiamate ad un esborso di 650.000 euro in due tranche

Una coda estiva sulla A4, nei pressi del passante di Mestre

Il presidente sarà espresso da Veneto Sviluppo, l'amministratore delegato da Autostrade, mentre Av si accontenterà di dirigere il collegio sindacale

TRIESTE «Società consortile per azioni Passante di Mestre»: questo il nome del sodalizio tra Veneto Sviluppo, Autovie Venete, Autostrade, Venezia-Padova, Cardine, Cariverona e Antonveneta, che si costituirà il 18 gennaio, alle 12, a Roma, nello studio legale Caporale-Carbone-Giuffrè.

Nasce, dunque, la società per il Passante, colei che avrà, come compito «la progettazione, la realizzazione e la gestione» delle opere di collegamento tra l'autostrada A4, tronco Venezia-Trieste, rientrante nella concessione di Autovie Venete, la A27, Venezia-Belluno, in concessione ad Autostrade, la A14, tronco Padova-Venezia, in concessione alla Venezia-Padova «quale passante autostradale nel tratto Mira-Quarto d'Altino».

Per raggiungere le finalità, i soci fondatori opereranno in forma unitaria e coordinata, coordinando anche le rispettive capacità tecniche, e la Passante di Mestre scpa, agirà «per conto e nell'interesse dei soci».

Prima della data stabilita per la nascita della società, ed entro il 15 gennaio, gli otto soci dovranno provvedere al versamento dei 3 decimi del capitale sociale e a indicare i nomi degli 11 componenti il consiglio di amministrazione. Passante di Mestre scpa avrà un capitale di 2 milioni e 500 mila euro (4 miliardi 840 milioni 675 mila lire), e di questi i 3/10, pari a 750 mila euro, andranno depositati entro la fine della prossima settimana divisi percentualmente secondo le quote già ripartite. Com'è noto le tre concessionarie autostradali deterranno ciascuna il 26% del capitale, Veneto Sviluppo l'8%, il Gruppo Cardine e Cariverona il 5% ciascuna, e Antonveneta il 4%.

Per Autovie Venete si tratta, quindi, di mettere mano al portafoglio e versare immediatamente 195 mila euro (poco più di 377 milioni di lire), e vincolare i restanti sette decimi fino a coprire in toto la propria partecipazione che ammonta a 650 mila euro (un miliardo 258 milioni).

L'atto costitutivo della Passante di Mestre segna dunque l'avvio delle procedure che condurranno alla realizzazione di una delle opere più attese del Nord Est, quella che consentirà il superamento del famoso collo di bottiglia costituito dall'attraversamento della cittadina veneta. Un investimento da 929 milioni di euro (mille e 800 miliardi di lire) rispetto ai quali Autovie, ma anche le altre società concessionarie, dovrà sottoporre all'Anas un nuovo piano finanziario che contenga la quota parte dell'investimento, pari a oltre 242 milioni di euro (470 miliardi di lire). E sarà questo uno degli argomenti che il consiglio di amministrazione della spa affronterà nei prossimi giorni.

Infine, per quanto riguarda la nuova società, il presidente del Cda sarà indicazione di Veneto Sviluppo mentre l'amministratore delegato sarà uomo di Autostrade; Autovie avrà il presidente del collegio sindacale e dovrà individuare due componenti da inserire nel consiglio, mentre su un terzo, un tecnico, esprimerà il proprio gradimento insieme a Autostrade e a Venezia-Padova.

e.d.g

Spostato l'avvio della tratta sperimentale

La burocrazia fa «deragliare» il Supertreno della Siemens: slitta la Cividale-Udine-Trieste

CIVIDALE Rinvio tecnico per l'esperimento del Supertreno della Siemens sulla tratta Cividale-Udine-Trieste e ritorno. Molti l'hanno indicato come il primo mattone del futuro trasporto pubblico su rotaia del Friuli Venezia Giulia, altri l'hanno definito un esperimento necessario in vista del rilancio del settore ferroviario, in crisi come non mai nella nostra regione. Sia quel che sia, le corse sperimentali del convoglio della Siemens, previste in un primo momento per la metà del mese, subiranno uno slittamento non ancora quantificato. Il Gruppo di lavoro per la Udine-Cividale, infatti, dovrà provvedere alla formalizzazione di una serie di richieste di autorizzazione agli enti competenti e attendere la relativa risposta da parte degli stessi.

La burocrazia, insomma,ancora una volta pare aver avuto la meglio sulla volontà dei protagonisti dell'operazione, che non disperano tuttavia di completare l'intricato iter delle autorizzazioni nel più breve tempo possibile. Il treno sarebbe pronto a partire, dunque,per quella che potrebbe essere la base di partenza del nuovo sistema ferroviario regionale, manca ancora il via libera del capotreno, vale a dire il permesso scritto di far circolare il convoglio.Ora spetterà a Trenitalia far arrivare in tempi brevi l'autorizzazione ufficiale della Cesifer (una sorta di motorizzazione civile dei treni),ultimo ostacolo alla partenza del Supertreno.

La destinazione dovrebbe ancora la stazione Centrale di Trieste in cui l'avveniristico convoglio da due milioni e mezzo di euro e imbottito di comfort arriverebbe da Cividale (ma anche da Tarvisio se sarà possibile avviare l'esperimento in quella seconda tratta) poco dopo le 8 di mattina, in tempo utile agli studenti e ai lavoratori friulani per raggiungere le rispettive destinazioni,per poi ripartire in serata. "La disponibilità della nostra società a collaborare al progetto – ha spiegato Aldo Gaurin, della Direzione Trasporto Regionale di Trieste – è massima,nell'ambito delle attuali regole del mercato. L'iniziativa sperimentale, tuttavia,avrà un futuro concreto per gli utenti solo se sarà garantito un ritorno economico." E cioè treni pieni di passeggeri e carichi di merci. Ciò che vogliono gli amministratori che si affacciano sulla tratta ed anche le Ferrovie Venete, cui spetta la gestione della linea per conto della Regione Veneto, in attesa che la Commissione paritetica Stato-Regione dia il via libera al Friuli Venezia Giulia."

La società specializzata in trasporto con gli elicotteri vuole ampliare la sua attività

Elifriulia mette le ali. Fisse

Interesse di Coloatto per il settore aerotaxi: in arrivo un Piaggio P 180

Il parco elicotteri dell'Elifriulia sulla pista di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Nuove, allettanti prospettive per Elifriulia, la società elicotteristica con sede sull'aeroporto regionale che ha da poco tagliato il traguardo dei trent'anni di attività nel settore. All'orizzonte della storica azienda del presidente Marco Coloatto, figlio di quel Luigi che nel 1967 acquistò il suo primo elicottero, ci sono un potenziamento del trasporto pubblico di passeggeri ed uno «sbarco» del settore dell'ala fissa. Ma andiamo per gradi. Fra poche settimane, come si apprende da una rivista specializzata in aeronautica, Elifriulia disporrà di un nuovissimo Agusta A109 «Power», macchina adatta proprio ad avviare un nuovo sistema di trasporto ad esempio verso località turistiche. L'obiettivo è quello di collegare da Ronchi dei Legionari tutto il Triveneto.

All'inizio della scorsa estate un primo esperimento è già stato avviato. Un' agenzia viaggi di Venezia, infatti, ha inserito nel pacchetto crociera dagli Stati Uniti per la città lagunare una serie di collegamenti per Cortina. Ed è stato un grande successo.

Quanto all'ala fissa ecco che Elifriulia pensa già concretamente a quest'obiettivo. Su un terreno di oltre 16.mila metri quadrati, infatti, si sta edificando un hangar, mentre è allo studio la realizzazione di un secondo hangar che abbia un accesso diretto allo scalo. Esso potrebbe essere messo a disposizione di una compagnia aerea. Ma l'evoluzione di Elifriulia, come detto, potrebbe portare all'utilizzo di aeromobili per il trasporto aereo. Dopo la scomparsa di «FriFly» il Friuli-Venezia Giulia non dispone più di un vettore per i collegamenti a domanda. Trattative sono in corso con «Air Fox» per una possibile collaborazione e per l'utilizzo del nuovo hangar. Coloatto si è detto interessato al settore aerotaxi e proprio a questo proposito ha costituito una società, l'Aeradria, che he nei propri progetti quello dell'acquisto di un Piaggio P.180, adatto a questi nuovi scopi. Dopo trent' anni di storia, dunque, Elifriulia sviluppa la propria presenza nel settore del trasporto aereo nazionale. Non trascurando, ovviamente, il «vecchio» amore per l'ala rotante, in continua crescita. Tra tutte le altre cose, ad esempio, Elifriulia è in gara per il rinnovo del servizio 118 ad Udine.

Luca Perrino

Nuovo volo allo studio

Minerva Airlines sulla Albenga-Roma

RONCHI DEI LEGIONARI Potrebbe essere la ronchese Minerva Airlines ad avviare, forse già dalla primavera prossima, il nuovo collegamento tra l'aeroporto di Albenga e Roma Fiumicino. Tutto dipenderà dalla funzionalità dello scalo ligure, testata nei giorni scorsi da una delegazione di Alitalia.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA Piancavallo: sono aperti 8 impianti, che servono 8 km di piste. La neve, compatta, è alta dai 25 ai 40 cm. Chiuse le piste da fondo Forni di Sopra: si scia su 10 km di piste da discesa e 2 km di anelli da fondo. 30-40 i cm di neve disponibile.

Zoncolan: una decina i km sciabili, serviti da 6 impianti. 30-50 i cm di neve compatta. Chiusi gli anelli.

Tarvisio: tutti gli impianti sono aperti e la pista Di Prampero è percorribile sino a valle. Si scia su 14 km coperti ad 20-50 cm di neve compatta. Per i fondisti sono disponibili 22,5 km di tracciati.

Sella Nevea: 20-40 cm di neve compatta permettono di sciare su 5 km di piste da discesa e 3 km di anelli da fondo. Aperta la pista del Canin.

AUSTRIA Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 40-55 cm di neve compatta. Chiuse le piste da fondo e il twin pipe.

VENETO Cortina d'Ampezzo: si scia su 53,5 km di piste, coperte da 0-25 cm di neve compatta. Solo 3 i km di tracciati da fondo battuti.

Comelico: sono in funzione 4 impianti che servono 5 km di piste da discesa. Per i fondisti sono disponibili 4,5 km di tracciati. 0-20 cm l'altezza della neve.

Agordino: 93,5 i km di piste da sci aperte in tutto il comprensorio e 8,5 i km di tracciati da fondo preparati. L'altezza della neve è di 0-30 cm ad Alleghe, 5-35 cm ad Arabba, 10-40 cm a Falcade.

Sappada: sono battuti 7 km di piste da discesa e 3 km di anelli da fondo. L'altezza della neve, compatta, varia da 0 a 20 cm.

ALTO ADIGE Alta Badia: sono disponibili 110 km di piste. Si scia su neve compatta, alta dai 5 ai 60 cm. Chiuse le piste da fondo.

Plan de Corones: 5-65 cm di neve compatta ricoprono 80 km di piste da sci e 38 km di tracciati per il fondo.

Alta Pusteria: 3-10 cm di neve compatta permettono di sciare su 49 km di piste da discesa e 16 km di anelli da fondo.

Val Gardena: si scia su 10-20 cm di neve compatta che ricoprono 140 km di piste. 2,5 i km sciabili per i fondisti.

Oberggen: 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino e 5 km riservati ai fondisti grazie a 15-30 cm di neve compatta.

Val Senales: 20-280 i cm di neve sulle piste. 14 i km di piste da discesa e 8 i km di tracciati da fondo battuti.

Carezza: 30 i km sciabili, coperti da 5-25 cm di neve. Chiusi gli anelli da fondo.

TRENTINO Val di Fassa: sono disponibili 108 km di piste per lo sci alpino battute sul totale dei 141 km del comprensorio. L'altezza della neve varia dagli 0 agli 80 cm.

Val di Fiemme: 42,5 i km sciabili, in tutta la vallata. La neve, compatta, è alta dagli 0 ai 40 cm.

Tre Valli: 80 km di piste da discesa preparati e battuti. L'altezza della neve varia da O a 40 cm.

(A cura di Anna Pugliese)

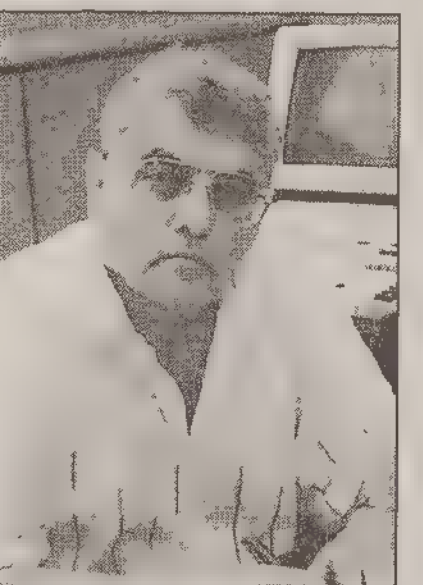
Il segretario regionale dell'Ue sollecita la giunta a fornire le sue indicazioni per il comitato paritetico e attacca uno dei «designati» governativi

L'Unione slovena scarica Samsa: «È un estraneo»

Terpin: «Non c'entra da anni con la realtà politica, sociale e culturale della minoranza»

TRIESTE L'Unione Slovena ritiene ormai improcrastinabile la nomina, da parte della Giunta Regionale, dei membri del comitato paritetico previsto dalla Legge 38/2001 di tutela della minoranza slovena. Lo precisa in una nota il segretario regionale Damijan Terpin, che annota come «incredibilmente la Regione FVG si trova ad essere il fanalino di coda e gravemente in mora con le nomine, avendo l'assemblea degli eletti sloveni nei vari organi amministrativi già effettuato le proprie nomine ormi nell'autunno dell'anno scorso ed avendo altresì il consiglio regionale già provveduto in merito, come anche, pare, il governo nazionale, per quanto di sua competenza».

Bogo Samsa

A proposito delle voci circa la nomina governativa del componente sloveno nella persona di Bogumil Samsa, l'Us esprime la propria perplessità sul fatto che il governo non abbia ritenuto di consultare la minoranza per concordare almeno la nomina del rappresentante sloveno, «tanto più in considerazione de fatto dell'assoluta estraneazione di Samsa dalla realtà politica, sociale, culturale o di altro genere della minoranza ormai da molti anni, e quanto meno dal suo abbandono della direzione del Primorski dnevnik, in conseguenza del ribaltamento politico avvenuto in Slovenia ormai da un decennio».

Perplessità e preoccupazioni «ancora maggiori» vengono espresse sulle nomine già effettuate, in particolar modo per quanto concerne alcuni esponenti italiani della commissione, che in precedenza hanno pubblicamente manifestato la propria ferma contrarietà alla legge di tutela.

«In ogni caso – scrive ancora Terpin – la giunta regionale deve provvedervi immediatamente, rispettando peraltro le disposizioni della legge stessa, che per quanto riguarda i componenti sloveni, condizionano le nomine all'indicazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative della minoranza (Sso e Skgz), le quali hanno designato rispettivamente Damijan Paulin e Ivo Jevnikar nonchè Rudi Pavsic e Jole Namor». E' del tutto evidente, conclude il testo, che il mancato rispetto delle suddette designazioni porterà necessariamente a ricorsi al Tribunale amministrativo, «con conseguenze disastrose sia per l'applicazione della legge, come sopratutto per i rapporto della Regione con la minoranza e, sicuramente, di conseguenza anche con la vicina Slovenia».

Il consigliere dei Popolari-Margherita, Brussa, accusa la maggioranza di indecisionismo

«Legge elettorale, un caos»

TRIESTE Per il vicepresidente del Gruppo Popolari-Margherita nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Franco Brussa, «è davvero singolare, oltre che preoccupante», che a pochi giorni dall'avvio in Commissione della discussione sulla legge elettorale, «le posizioni della maggioranza che governa la Regione, siano così ambigue».

Franco Brussa

Stando a quanto compare sulla stampa - rileva Brussa in una nota - la coalizione continua a presentarsi in ordine sparso, «dando ancora una volta l'impressione di inseguire ognuno il proprio interesse partitico». «Leggiamo – precisa Brussa – di una bozza Marpillero che, ad esempio, introduce, diversamente dal testo depositato, l'indicazione del presidente della Giunta collegato a un listino comprendente altri due nomi, un listino che sarà automaticamente eletto, sia che appartenga alla coalizione vincente che a quella perdente, anche se su questo laLega non è d'accordo».

I Popolari-Margherita - prosegue Brussa - «sono pronti a dare un contributo serio per una legge seria che cerchi di rappresentare al meglio gli interessi veri della comunità regionale e che sia, nello stesso tempo, coerente e rispettosa del voto dei cittadini. Ma questo obiettivo - conclude Brussa - si raggiunge innanzitutto se verrà meno la pretesa della maggioranza di imporre un "premio di maggioranza" alla coalizione vincente che di fatto umilia e stravolge il voto dei cittadini».

Scade a fine mese il termine di presentazione delle domande per associazioni e istituzioni

Contributi Ue, ultimi giorni

TRIESTE Scadrà il 31 gennaio prossimo il termine ultimo per la presentazione, da parte delle Istituzioni e delle Associazioni del Friuli-Venezia Giulia, delle domande di contributo per progetti che attuano programmi che favoriscano l'integrazione europea (corsi di studio, gemellaggi, pubblicazione di testi informativi, iniziative culturali) in base alla legge regionale istitutiva del Fondo per l'Europa.

Entro la medesima data, Enti pubblici e privati senza fine di lucro debbono a loro volta far richiesta di contributi per la partecipazione a progetti ammessi al finanziamento comunitario ed attuati direttamente dalla Commissione Europea.

Le domande debbono pervenire alla sede della direzione regionale degli Affari europei in via San Francesco 37 a Trieste; sono ammessi ritardi solo nel caso le richieste siano inoltrate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e con timbro postale non successivo al 31 gennaio.

Nei giorni 8, 15, 22 e 29 gennaio 2002 e con orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, sarà inoltre aperto uno sportello per fornire informazioni sulla presentazione delle domande anche presso la sede della direzione regionale a Udine, in via Morpurgo 34.

Il testo delle due leggi regionali, i relativi regolamenti e i moduli di presentazione vanno richiesti alla direzione regionale degli Affari Europei. Documenti e moduli sono comunque disponibili nel sito della Regione Autonoma Friuli -Venezia Giulia: www.regione.fvg.it/fvg-europa/fvgeuropa.

Uno studio della Cisl evidenzia la precarietà che verrebbe propiziata dalla mancata applicazione dello Statuto dei lavoratori

«Art. 18, a rischio 55.000 dipendenti»

Prevista anche una forte diminuzione delle assunzioni a tempo indeterminato

TRIESTE Oscillano dai 20 ai 55 mila l'anno i lavoratori che, se passasse il provvedimento voluto da Confindustria e sostenuto dal Governo, si ritroverebbero senza la tutela prevista dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. E' questo il dato che emerge da uno studio redatto dalla Cisl del Friuli-Venezia Giulia effettuato sulla base dell'andamento del mercato del lavoro monitorato dall'Agenzia regionale.

«Non solo - spiegano dal sindacato - ma sui 220 mila occupati nelle aziende sopra i 15 dipendenti presenti in Friuli-Venezia Giulia, ogni anno ci sarebbe una forte erosione del numero dei lavoratori coperti da tutela. E' facile prevedere inoltre che le imprese applicheranno la deroga assumendo molti più lavoratori a termine, per poi passarli a tempo indeterminato senza applicare lo Statuto, piuttosto che assumere direttamente a tempo indeterminato, applicando lo Statuto. Così la quota del 40% di assunzioni a tempo indeterminato, pari quasi a 60 mila assunzioni l'anno, diminuirà drasticamente. Conseguentemente si avrà che, in nome della diminuzione della precarietà, aumenteranno le assunzioni a termine e diminuiranno quelle a tempo indeterminato».

La Cisl regionale replica così alle dichiarazioni del ministro Maroni il quale si era affrettato a precisare che il numero dei lavoratori per i quali, approvata la riforma, non si applicherebbe quanto previsto dall'articolo 18 (il reintegro in caso di licenziamento ingiusto), sarebbe stato particolarmente limitato. Ma così, sostiene la Cisl del Friuli-Venezia Giulia, non è. E l'affermazione trova ragion d'essere nei movimenti registrati dal mercato del lavoro nei primi sei mesi del 2001, con proiezione sui 12 mesi. Sui 32 mila 691 avvii al lavoro del periodo, quelli a tempo determinato sono infatti la netta maggioranza, pari a 18.850, contro gli 11 mila 388 contratti a tempo indeterminato. E, secondo la proposta del governo, la trasformazione del contratto, è uno dei casi in cui l'articolo 18 non trova applicazione.

Le modifiche allo Stato inoltre riguardano anche le imprese che emergono dal lavoro sommerso e quelle che, nel periodo definito dalla proposta, 4 anni, superino i 15 dipendenti. «Una delle ragioni portata a sostegno della modifica sulle norme ai licenziamenti - ricorda la Cisl - è quella che, in quanto il reintegro del lavoratore ingiustamente licenziato si applica alle aziende sopra i 15 dipendenti, troppe aziende preferiscono rimanere piccole piuttosto che dover applicare tale norma, e imprese troppo piccole significa imprese marginali, che non fanno ricerca, che vengono acquistate, ecc. Questa tesi - fa sapere il sindacato - dovrebbe trovare dimostrazione nel numero delle aziende nate e cresciute negli anni passati che, se fosse vero l'assunto, dovremmo trovarci, soprattutto a Nord Est, con aziende in crescita e numerose fino alla soglia dei 15 dipendenti, ed una stasi, se non una diminuzione, delle aziende immediatamente sopra i 15 dipendenti».

Ma i conti, come si suol dire, non tornano. Nel Nord-Est la classe più dinamica è quella tra i 16 e i 19 addetti, sia in termine di numero delle imprese che di lavoratori (+45%)». Secondo un'analisi della Fondazione Brodolini, che considera il Nord Est come somma del Triveneto più l'Emilia Romagna, negli ultimi 26 anni la classe di aziende tra i 16/19 addetti è cresciuta del 246% contro il 201 della classe 10/15 addetti e «dati meno dinamici, ma simili - aggiungono dalla Cisl - si hanno anche a livello nazionale».

Un'altra caratteristica di quest'area del paese, considerata la più dinamica, la si trova nella specializzazione della dimensione d'impresa nelle tre classi dove si applica lo Statuto: dai 16 ai 19 addetti, dal 20 ai 49 e dal 50 ai 99. «Nella sostanza, guardando i dati, si ha un fenomeno esattamente contrario a quello che dovrebbe emergere se fosse vera la tesi che il nanismo delle imprese italiane e nordestine è conseguente a un blocco nella dimensione d'impresa alla soglia di applicazione dello statuto. Dai dati - sottolinea la Cisl - si potrebbe dire che dove si applica lo Statuto si cresce di più».

E dunque, se sulla base dell'analisi dei fatti, le motivazioni addotte dal governo non trovano riscontro, perché avviare una battaglia che porterà allo scontro, già annunciato, nei prossimi giorni con la proclamazione di altri scioperi articolati? Se non ci sono ragioni economiche «ci sono ragioni di potere», liquida la Cisl del Friuli-Venezia Giulia. Le deroghe all'articolo 18 sono uno "scalpo" che la Confindustria porterebbe a casa in tema di modifica dei rapporti di forza tra imprese e lavoratori a favore delle prime. L'articolo 18 è una tutela che viene tolta ai lavoratori e regalata alle imprese. La deroga - continua la Cisl - non è solo simbolica, ma ha certamente un alto connotato di principio, riguarda la dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro: è uno scudo, un deterrente. Senza di esso è probabile un aumento dei licenziamenti individuali nelle aziende sopra i 15 dipendenti, ad altro titolo motivati, perché tanto la sanzione non spaventa: sono quattro soldi, ma non il rientro nel posto di lavoro. I motivi veri saranno solo nascosti: lavoratori non perfettamente produttivi o con vincoli familiari, capri espiatori, lavoratori sindacalizzati, ecc. Chi non si piega verrà cacciato e, se del caso, anche pagato purché stia fuori dalla porta».

e.d.g.

OCCUPATI DIPENDENTI CON OCCUPAZIONE PERMANENTE E TEMPORANEA (val. ass. in migliaia di unità)

	CON OCCUPAZIONE PERMANENTE	CON OCCUPAZIONE TEMPORANEA	TOTALE	QUOTA OCC. TEMPORANEA
1993				
FRIULI VENEZIA GIULIA				
Maschi	200	7	207	3,5%
Femmine	120	10	129	7,6%
TOTALE	319	17	336	5,0%
ITALIA				
Maschi	8797	460	9257	5,0%
Femmine	4916	438	5354	8,2%
TOTALE	13.712	899	14.611	6,2%
2000				
FRIULI VENEZIA GIULIA				
Maschi	186	14	200	7,2%
Femmine	134	18	152	11,8%
TOTALE	320	32	353	9,2%
ITALIA				
Maschi	8284	794	9078	8,7%
Femmine	5317	736	6053	12,2%
TOTALE	13.601	1530	15.131	10,1%

FONTE: elab. Fondazione Nord Est su dati Istat

Il Cpr alla giunta

«Una "collegata" può servire, ma mancano leggi di settore»

TRIESTE Per il Gruppo del Cpr nel Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, «una "collegata" è necessaria per consentire gli aggiustamenti legislativi che la Giunta ritiene inderogabili, ma non può diventare una di quelle grandi omnibus già viste in un recente passato e che hanno appesantito notevolmente il già complesso quadro legislativo regionale».

«Servono invece - rileva il Cpr in una nota - mediante una forte semplificazione delle innumerevoli norme, leggi organiche di settore che abbiano il valore di un' autentica capacità riformatrice in seno al Consiglio regionale, condizione per restituire dignità al ruolo delle istituzioni». Ad esempio, per quanto riguarda la famiglia, il Gruppo del Cpr ritiene «si debba superare l' episodicità e dare un riscontro complessivo alle tante questioni connesse, di tipo sociale, educativo, assistenziale, previdenziale».

Ancora incerto l'arrivo degli americani

Pelizzo: «La Enron nell'Aussa Corno? Tutto ancora da vedere»

MONFALCONE Ora anche la «Enron» mette gli occhi sulla nostra regione. La multinazionale dell'energia americana che più di altre, come fa notare il WWf del Friuli-Venezia Giulia, ha contribuito a sostenere la campagna elettorale dell'attuale presidente Usa, George Bush junior e di cui era nota la posizione ostile al protocollo di Kyoto, scruta dal satellitare l'appetibilità dell'area industriale sangiorgina dell'Ausa-Corno e sonda il terreno. Se ne parla da tempo nella Bassa: gli americani risultano tra i soggetti interessati a insediarsi per realizzare una centrale da 400 MW elettrici. Un'altra «fucina energetica» ad un tiro di schioppo dall'ormai erigenda (ha ottenuto recentemente il via libera dal ministero) centrale a turbogas (800 Mw) proposta da Caffaro Energia a Torviscosa. Si riaffaccia insomma un potenziale produttore nell'allungare la lista dei progetti analoghi in Friuli-Venezia Giulia, con Pozzuolo (Electrabel), Codroipo (Mirant-Southern Energy); Udine (Abs-Danieli), Fogliano (Erp-Enam). E la riconversione dell'attuale centrale di Monfalcone. La regione dunque «polo» esportatore di energia elettrica a beneficio di altre regioni italiane deficitarie?

Giovanni Pelizzo

Da San Giorgio si pesano le parole. Il primo a centellinarle è il presidente del Consorzio dell'Ausa-Corno, Giovanni Pelizzo. «Non c'è nulla di ufficiale. Ci sono solo indicazioni generali circa l'interesse da parte di americani e italiani ad investire nella Ziac. Oltre non posso andare non avendo a disposizione elementi più precisi circa la tipologia dell'eventuale insediamento e la portata dell'investimento». Pelizzo ammette che un incontro più formale era nell'aria. Tutto saltato sull'onda degli eventi terroristici dell'11 settembre. «Ho invitato il direttore del Consorzio - aggiunge Pelizzo - a raccogliere elementi. Sono in attesa di saperne di più». Una cosa è certa, garantisce Pelizzo che fa altresì notare come «abbiamo saputo anche dire di "no" ai mega-progetti (vedi l'austriaca Voest-Alpine)». «Siamo aperti alle proposte - conclude -, purchè rispettose essenzialmente di due priorità: l'uomo e l'ambiente. Tutto va comunque esaminato preventivamente». A maggior ragione, fa capire, quando si tratta di energia in un contesto lagunare.

Un contatto preliminare c'è stato, conferma il sindaco sangiorgino Tonino Occhioni, un sopralluogo: «È avvenuto dopo l'autorizzazione a "Càffaro Energia" per la realizzazione della centrale a Torviscosa. Ma già allora si pose la questione dell'impossibilità di ospitare un'altra centrale a poca distanza da quella torzuinese», chiude Occhioni nel far presente come di fronte ad eventuali richieste di insediamento, la procedura parta direttamente dal ministero.

BREVI DI NERA

Misterioso fatto di sangue a San Quirino

E' in coma all'ospedale un giovane bersagliere massacrato di botte

SAN QUIRINO E' ancora in coma Alessandro De Candia, 22 anni, il giovane bersagliere trovato gravemente ferito l'altra sera nel piazzale antistante il ristorante «Stella» di Sedrano di San Quirino, nei pressi di Pordenone. Il giovane è ricoverato nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Pordenone con una frattura al cranio e delle ferite ai polsi e alla nuca. Secondo i Carabinieri, il giovane potrebbe essere stato trattenuto mentre subiva un pestaggio particolarmente violento. Le indagini, coordinate dal pm del Tribunale di Pordenone Daniela Bartolucci, stanno procedendo in tutte le direzioni. Gli inquirenti tendono infatti ad escludere, alla luce dei particolari che stanno emergendo, l' ipotesi, formulata in un primo momento, che all' origine del violento pestaggio vi sia stato un regolamento di conti nel giro della malavita.

Offriva inesistenti servizi fotografici ai parrucchieri: denunciato in Liguria un anziano truffatore friulano

GENOVA Un truffatore friulano che in cambio di denaro prometteva a parrucchieri servizi fotografici su una rivista di moda è stato denunciato dai carabinieri di Genova. A.C., 62 anni, che ha colpito a Santa Margherita e nel capoluogo, rilasciava un adesivo con la scritta «prescelto da» e il nome della rivista (ignara del raggiro). Il truffatore, abitante a Udine e ben noto alle forze di polizia, si presentava ai titolari dei negozi come rappresentante di un' agenzia di pubblicità (inesistente).

Prima spiegava che il nome del loro esercizio gli era stato fatto da clienti particolarmente soddisfatti, quindi per 128 mila lire (66,10 euro) prometteva un servizio fotografico e un' inserzione pubblicitaria su di una nota rivista di moda. Intascati i soldi, A.C. rilasciava una ricevuta dell' agenzia e l' adesivo per la vetrina, quindi spariva.

Pordenone, si volatilizzano dalla tabaccheria sigarette e valori bollati per quasi 1500 euro

PORDENONE Sigarette e valori bollati per un ammontare di 1500 euro (tre milioni di lire), sono stati rubati l'altra notte a Pordenone, in una tabaccheria di via Montereale, in pieno centro.

Ignoti - a quanto si è saputo - hanno scardinato la porta d' ingresso e, una volta entrati nel locale, si sono impossessati dei pacchetti di sigarette e dei valori bollati che vi erano custoditi. Del furto si è accorta ieri mattina, la titolare della tabaccheria. Sul posto sono intervenuti agenti della Squadra Volanti della Questura.

Stava tornando a casa dal lavoro il giovane di Nimis vittima dell'incidente di Capodanno sulla «Pontebbana»

TRIESTE Non era reduce da una notte in discoteca ma da un massacrante turno di lavoro dietro il bancone dell'Albergo Trieste Lorenzo Chiapolino, il 34.enne di Nimis vittima nell'ultima notte del 2001 di un fatale incidente sulla statale Pontebbana. Il giovane, probabilmente per un colpo di sonno, aveva perso il controllo della sua vettura, andandosi a schiantare contro un muretto all'altezza della discoteca «La Grotta». Nel riportare quanto avvenuto siamo stati tratti in inganno da quanto riportato da un'agenzia di stampa, e ce ne scusiamo con i parenti del ragazzo morto.

La Cgil imputa all'amministrazione ritardi e indecisioni nella «devolution» e propone alcune soluzioni

«Regione impreparata a subentrare all'Anas»

Pupulin: «Muoversi subito, per una politica efficiente della viabilità»

UDINE Seicentoventotto chilometri di strade sono pronte a passare dallo Stato alla nostra Regione, Ma la Regione è pronta a recepire questo aspetto «di sostanza» del decentramento? Se lo sono chiesti il Segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, e quello della federazione di categoria, Silvano Talotti, nel corso dell'assemblea congressuale regionale dei lavoratori dell'Anas alla confederazione. La risposta sembra negativa, visto che è stato rilevato come l'assenza di adempimenti legislativi da parte dell'amministrazione abbiamo determinato, sino ad ora, una situazione non idonea a garantire un governo della viabilità. Il fatto di non aver (ancora?) accolto l'opportunità di gestire anche le strade di pertinenza statale (pari a 482 chilometri), congiuntamente all'assenza di indirizzi generali per la riorganizzazione del servizio sul territorio regionale, ha detto Pupulin, rischia di produrre un ulteriore spezzettamento dei compiti e delle funzioni in maniera così rilevante, in termini di parcelizzazione delle risorse disponibili, da impedire una politica efficace e, soprattutto, efficiente della viabilità.

Paolo Pupulin

A detta della Cgil va superata l'attuale gestione diretta da parte delle Provincie, per la rete di loro pertinenza. Per di più, ricondurre le funzioni di progettazione, costruzione e gestione della rete viaria alle strette dipendenze di chi esercita il potere legislativo e di governo (giunta regionale e/o provinciali) «appare come una netta incongruenza rispetto alla volontà di procedere ad una sistematica separazione tra chi programma e controlla e chi esegue e gestisce, condizione fondamentale per evitare il ripetersi di pericolose commistioni tra politica e affari».

Opportuna, in tal senso, apparirebbe una politica congiunta che indirizzi al recupero di una gestione unitaria della rete stradale in Fvg, evitando che sul territorio debbano intervenire due o più soggetti per gestire il patrimonio viario. La proposta è quella di un'azienda mista regionale, capace di essere braccio funzionale della Regione e degli enti locali (per strade già delle province e dei comuni e per le strade recentemente decentrate), con la partecipazione di ulteriori soggetti quali la Società Autostrade ed Autovie Venete. Con tale obiettivo la Cgil ha chiesto di attivare subito un tavolo di concertazione fra Regione, enti locali e parti sociali per la definizione delle scelte attuative della riforma.

«Teatro e Scuola» dell'Ert, un tour de force di eventi

UDINE Sono stati 425 gli eventi spettacolari organizzati dalla fine di gennaio a maggio 2001, ovvero in meno di 100 giorni di calendario scolastico, in 154 Comuni del Friuli-Venezia Giulia dall' Ente regionale teatrale (Ert) nell' ambito della 13/a edizione di «Teatro e Scuola». Lo ha reso noto il presidente dell' Ert, Fabrizio Cigolot, facendo il consuntivo del progetto-pilota «Teatro e Scuola».

L' edizione 2002 di «Teatro e Scuola» prevede, tra l' altro - è stato anticipato - la prosecuzione di «Tarvisio come aula», piano triennale di educazione alla comunicazione ideato da Marco Geronimi Stoll; di «Cjadreis», iniziativa di «teatri par furlan» che si propone la realizzazione di piccole pieces in lingua friulana; e del progetto speciale «Con gli occhi e con la voce, con l' anima e con le mani...», imperniato sul senso e sulle tecniche del narrare, con sede a Pontebba.

A Latisana e a Portogruaro sarà consolidato il progetto interregionale che l' Ert ha avviato assieme all' omologo circuito veneto Arteven per riflettere sulle tecniche del 'fare teatro a scuolà. A Udine sarà proposta quest' anno la mostra interattiva «La macchina del teatro», un vero e proprio «percorso a stazioni» ideato per svelare i meccanismi che regolano il linguaggio teatrale. Infine, a Monfalcone, nuove iniziative saranno programmate nell' ambito del Mat, un centro che si dedica alle commistioni fra musica, arti figurative e teatro, a cura del compositore Aldo Tarabella.

Concluso a Udine il convegno incentrato sul piccante ortaggio

Il peperoncino punta all'Europa

UDINE Il piccante, come l' euro, dal primo gennaio vuole conquistare l' Europa. È questo l' impegno assunto dall' Accademia del peperoncino a conclusione del congresso nazionale svoltosi ad Udine.

Gli «accademici infuocati», dopo i successi ottenuti in Italia, hanno ribadito la necessità di promuovere la cultura del «diavolicchio» in Europa. Il presidente nazionale, Enzo Monaco, ha detto che «sono maturi i tempi per avviare una nuova esperienza a livello europeo con 'percorsi piccantì e 'vie del peperoncinò che dalla Calabria devono arrivare fino a Budapest, patria della paprika. Per questo abbiamo celebrato il nostro congresso nazionale nel Friuli, autentico crocevia europeo da dove prenderemo le mosse per ogni nostra attività».

Al congresso hanno partecipato l' assessore al turismo del Friuli Venezia-Giulia, Italo Tavoschi, e il presidente della Camera di commercio di Udine, Enrico Bertossi, che hanno ricevuto da Enzo Monaco il diploma honoris causa di maestro accademico.

Nel corso del congresso hanno svolto relazioni lo stesso presidente Monaco, sul tema «Sua Maestà il peperoncino: dalla Calabria al cuore dell' Europa»; il giornalista enogastronomico Bepi Pucciarelli («Friuli, terra di frontiera tra paprika e peperoncino»), ed il delegato accademico di Udine, Giuseppe Loguercio («I prodotti tipici del Friuli»).

In una delle giornate del convegno i convegnisti hanno assistito alla proiezione di «Per incanto o per delizia», con Penelope Cruz, il film che l' Accademia del peperoncino sta promuovendo in tutta italia a fianco della Century Fox.

†

«Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore» *Salmo 121*

Il giorno 31 dicembre 2001 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Furlan ved. Andreuzzi

Lo annunciano commossi a quanti le hanno voluto bene i figli LIUBI con MARIELLA, SERGIO con RITA insieme a SARA, DANIELE, STEFANO e MARIO con LAURA e LUCA.

La piangono la figlia GRAZIELLA e il marito LIVIO LITTEI insieme al nipote DENIS con BARBARA.

Un grazie sentito al personale della casa di riposo «L. IERALLA», da cui è stata amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno lunedì 7 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2002

I soci del Circolo Amici del Dialetto Triestino piangono la perdita dell'indimenticabile socio fondatore

PROFESSOR

Bruno Maier

e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 5 gennaio 2002

La Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia partecipa al lutto dei familiari e del mondo della cultura per la dolorosa scomparsa del

PROFESSOR

Bruno Maier

Trieste, 5 gennaio 2002

Il giorno 1 gennaio 2002, circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

Stefano Borhy

Si dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Bologna, 5 gennaio 2002

X ANNIVERSARIO

Pierina Sorgo nata Merigioli

I familiari ti ricordano.

Trieste, 5 gennaio 2002

XIII ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Franco Suligoi

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 5 gennaio 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	21	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	19	26	SAN FRANCISCO	7	14
BANGKOK	21	33	C. DEL MESSICO	5	19	MIAMI	16	21	SANTIAGO	12	30
BOGOTA	9	19	DUBLINO	6	10	MONTEVIDEO	17	28	SAN PAOLO	19	24
BOSTON	-2	2	FRANCOFORTE	-5	-13	MONTREAL	-7	-11	SEOUL	-11	-2
BRUXELLES	-5	-1	HONOLULU	19	27	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	-12	-8	JOHANNESBURG	15	30	NEW YORK	-3	4	SYDNEY	16	29
BUENOS AIRES	16	24	LA PAZ	2	12	PECHINO	-8	5	TEL AVIV	7	11
CARACAS	23	27	LIMA	18	22	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	1	8
CHICAGO	-6	1	LOS ANGELES	11	23	S. PIETROBURGO	-13	-1	WASHINGTON	-4	6

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	2
VENEZIA	-6	2
MILANO	-6	4
TORINO	-7	4
GENOVA	2	7
BOLOGNA	-6	1
FIRENZE	-3	4
PISA	1	5
ANCONA	-3	4
PERUGIA	np	2
PESCARA	np	4
L'AQUILA	-5	1
CIAMPINO	-2	4
FIUMICINO	-1	6
CAMPOBASSO	-5	-3
BARI PALESE	1	4
NAPOLI	0	6
POTENZA	-5	-3
S. MARIA DI L.	-1	3
R. CALABRIA	np	6
PALERMO	6	7
MESSINA	4	5
CATANIA	2	7
CAGLIARI	1	8
ALGHERO	3	10

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone adriatiche. Nottetempo gelate estese sulle zone pianeggianti; al centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche; al sud e sulla Sicilia. sereno o poco nuvoloso sulla Campania e sulla Calabria tirrenica; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime.

VENTI: deboli di direzione variabile al nord; deboli settentrionali sulle restanti regioni, con rinforzi sulla Puglia e sulle zone joniche.

MARI: molto mosso, localmente agitato, lo Jonio; da poco mossi a mossi i restanti mari

PSICOLOGIA

Per evitare stereotipi e ruoli fissi bisogna nutrire il nostro immaginario

La spontaneità è una favola che ci fa vivere in salute

Si sono aperte le porte del nuovo anno. Cosa porterà questo 2002, oltre alla nuova moneta che già si è insediata nelle nostre tasche? È tempo di interrogativi, propositi e progetti. È tempo di auguri e di speranze.

Alla «buona salute» il privilegio dell'augurio sentito dai più. Come ogni anno il rituale si ripropone, accompagnato da un'atmosfera in cui la dimensione fantastica predomina, dopo un anno di ritmi frenetici, impegni, responsabilità, bilanci. Sotto l'albero di Natale ci concediamo (o almeno tentiamo) l'accesso al mondo dell'immaginario: la visione di un film di Walt Disney, l'incontro con Babbo Natale, spettacoli di animazione per bambini, giochi di illusionismo, l'arrivo della Befana. Ecco che alimentando l'immaginario emerge e trova nutrimento la spontaneità: terreno dove risiede la nostra salute psicofisica.

La spontaneità è la forza che infrange ogni stereotipo; è in grado di spezzare la circolarità mortale delle relazioni convenzionali; ci impedisce di assumere ruoli fissi; ci aiuta a non diventare vittime dei pregiudizi; ci preserva dalla malattia.

«All'inizio era la favola», dice Paul Valéry. Secondo Valéry, l'idea stessa di universo e quindi di vita cosmica, via via fino all'esistenza individuale compresa in questo universo, ha come origine la fiaba. L'immaginario è la sede dove la nostra parte bambina gioca e si esprime, dove la nostra anima si disseta e vibra.

Grandi pensatori hanno sostenuto: «Siamo guidati da finzioni» (Adler). «Il modo migliore di mantenere il flusso delle immagini, perché la "poiesis" possa continuare, è quello di lasciare che le voci dell'anima, come i personaggi di una favola, continuino il loro racconto anche quando il libro è già chiuso» (Hillman).

«La psiche consiste essenzialmente in immagini e noi dobbiamo sognare il mito insieme a essa» (Jung).

«La maggior parte degli impressionanti progressi delle scienze è stata raggiunta non seguendo le tracce indicate dal positivismo logico, di cui non si possono tuttavia negare i continui contributi, ma grazie all'immaginazione e alla fantasia di uomini sperimentati, pieni di intuito, ricchi di idee» (Rogers).

Dunque, «un'alimentazione equilibrata» dell'immaginario è quanto di meglio possiamo offrirci per affrontare il nuovo anno in salute.

E per la salute dei bambini? Aiutarli a sviluppare e a espandere le proprie capacità creative e di finzione può mantenere vivo il loro senso di magia per tutta la vita.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Programmate una serata piacevole, con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani. Un incontro.

Toro 21/4 20/5
La giornata potrebbe essere limpida e serena, se riuscirete a lasciare da parte ogni preoccupazione di lavoro. La vostra vita affettiva si trova in una fase decisiva. Prudenza.

Gemelli 21/5 20/6
L'odierna posizione degli astri avrà influssi positivi sulla vostra attività. Avrete incontri stimolanti e potrete avviare qualche nuova iniziativa. Accettate un invito per la sera.

Cancro 21/6 22/7
La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante e impegnativa. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione. Svago.

Leone 23/7 22/8
La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Se desiderate viaggiare, trovatevi la compagnia giusta.

Vergine 23/8 22/9
Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente concupiti. Vi troverete, così, a dover scegliere tra svariati e numerosi inviti, che vaglierete con attenzione. Seguite una dieta.

Bilancia 23/9 22/10
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla! Incontri.

Scorpione 23/10 21/11
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono molto favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in famiglia.

Sagittario 22/11 21/12
Le difficoltà che incontrerete nel corso della mattinata sono al di sopra delle vostre possibilità di controllo e non potete sperare di modificarle. Accettate un invito e svagatevi.

Capricorno 22/12 19/1
La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Lasciate più spazio per gli affetti.

Aquario 20/1 18/2
Non forzate i tempi. I progressi in amore avverranno lentamente, ma con costanza. La vita familiare è stabile nel suo complesso. Non irritate la persona amata con la gelosia.

Pesci 19/2 20/3
Grazie all'influsso benevolo delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia verso un nuovo amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E il rumore dello schianto - 8 Piacenza - 10 Non credono in Dio - 11 Lusinghieri complimenti - 14 Con York... è una grande metropoli americana - 16 Formano la scolaresca - 18 Simbolo dell'arsenico - 20 Agostina Belli - 22 La spruzza sui capelli la parrucchiera - 23 Sono le opere meglio riuscite - 27 Lavora stando isolato - 28 Umiliato, distrutto - 29 È una fase del processo giudiziario - 30 Gabbie per polli - 31 Sono le parche della mitologia greca - 32 La sacerdotessa amata dal mitico Leandro - 34 Prime fra le ultime - 35 Ha per capitale Ulan Bator - 39 Est Nord-Est - 40 Fa scoppiare la carica .

VERTICALI: 1 Medicina miracolosi - 2 Asti - 3 Tenente in breve - 4 Spiazzi colonici - 5 La nota... monarca - 6 Calciatore attaccante - 7 Situati, posti - 9 Celebre abbazia lombarda - 12 Sono dei taumaturghi - 13 Lavora cesellando - 15 Il compianto Matthau - 17 Iniziali di Copernico - 19 È usato nella preparazione della polvere da sparo - 21 L'impresario americano che fondò un celebre circo - 24 Vitalizio di fine lavoro - 25 Male d'orecchio - 26 Il nome di Sgarbi - 30 Germogliano nel terreno - 33 Paroletta che può precedere «secret» o «model» - 34 Primo numero dispari - 36 Gruppo Sportivo - 37 Laura Lattuada - 38 Iniziali della cantante Stewart - 39 Prime in evento.

CAMBIO D'INIZIALE
Per affrontare la crisi
È in vista molto pratico e accurato
un piano d'emergenza già approntato

Marac

BISENSO (5)
Una grande attrice
In scena è tutto un trucco,
una finzione
d'un vero sacrificio
ha la funzione

Serena

SOLUZIONI DI IERI

A	V	E	■	C	O	■	E	S	O	D	O
B	A	R	C	A	■	D	L	■	R	A	S
A	■	■	A	R	M	I	E	R	E	■	T
■	S	A	N	T	I	A	G	O	■	S	E
P	O	R	C	E	L	L	A	N	A	■	R
E	C	C	E	L	L	E	N	Z	A	■	I
■	C	O	L	L	E	T	T	A	■	M	A
M	I	L	L	A	N	T	E	R	I	A	■
■	D	A	I	■	A	I	■	E	N	N	A
M	A	I	■	A	R	C	A	■	D	I	S
A	■	O	R	G	I	A	S	T	I	C	I
S	I	■	R	E	O	■	I	S	A	I	A

Indovinello: *il fegato.*

Cambio di doppia consonante: *spaccatura, spazzatura.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.35**
La Luna:	si leva alle	**0.00**
	cala alle	**11.44**

1.a settimana dell'anno, 5 giorni trascorsi, ne rimangono 360.

IL SANTO

Santa Amelia

IL PROVERBIO

La vendetta è dolce, specialmente per le donne

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,00**
Via Battisti	mg/mc	**2,50**
Piazza Vico	mg/mc	**2,20**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,10**
Via Carpineto	mg/mc	**0,40**
Monte S. Pantaleone	mg/mc	**0,20**

TEMPO

Temperatura:	**-3,3** minima
	4,0 massima
Umidità:	**41** per cento
Pressione:	**1036,4** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**14,8** km/h da NW
Mare:	**7,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.13	**+37**	cm
	ore	13.17	**+10**	cm
Bassa:	ore	8.33	**-8**	cm
	ore	19.47	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.13	**+37**	cm
Bassa:	ore	10.16	**-14**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La società che deve selezionare i progetti per il riuso dello scalo diventa spa, cambia organizzazione e protagonisti. Presidente la guida dell'Authority

Terremoto alla «Portovecchio», Maresca al vertice

Due i «sopravvissuti» del vecchio consiglio di amministrazione. New entry in area Centrodestra

Tanti saluti e grazie ai vecchi consiglieri. Firmato: Comune, Provincia, Regione e Autorità portuale. Muore la Portovecchio srl e dalle sue ceneri nasce la Portovecchio spa.

Del consiglio di amministrazione uscente vengono «salvati» due soli componenti, il presidente Riccardo Novacco e Adalberto Donaggio, al vertice di Autovie servizi. Fra le new entry, nomi piuttosto noti e tutti di «area» Centrodestra: il commercialista Fulvio Degrassi, di recente divenuto presidente dell'Isdee; Manlio Romanelli, vicepresidente della Friulia; Fabio Assanti, direttore dell'Ater; l'assessore provinciale Piero Tononi; l'assessore-onorevole Roberto Menia. Unico nome nuovo, Stefania Obermeier, figlia del presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi, e anche lei impegnata nello shipping. Presidente della Portovecchio spa sarà quello dell'Authorithy, Maurizio Maresca.

Cessa dunque il «dominio» dell'Autorità portuale sulla Portovecchio, di cui deteneva il 99%. A giorni la spa verrà costituita, con quote paritarie, da Comune, Provincia, Regione e dalla stessa Authority. E il vecchio capitale sociale di 50 milioni di lire dovrà essere portato, per legge, almeno a 100 mila euro.

Da sinistra Roberto Menia (eletto nel consiglio d'amministrazione), il sindaco Roberto Dipiazza e il neopresidente della «Portovecchio spa» Maurizio Maresca.

I compiti della spa saranno più meno gli stessi della srl: individuare e selezionare i progetti per la riconversione del Porto Vecchio e delineare le scelte strategiche sull'area.

L'intera operazione è stata illustrata ieri nella sede dell'Authority, presenti tra gli altri il sindaco Dipiazza, l'assessore regionale Dressi e il presidente della Provincia Scoccimarro.

«La costituzione di una società partecipata dagli enti locali – ha precisato Maresca – è in linea con quanto fatto da altri porti italiani, fra cui Genova e Napoli, dove aree importanti sono sempre più spesso gestite dall'Autorità portuale con gli enti rilevanti. Ed è anche una linea sancita dalla Finanziaria».

«E' una linea politica pagante per la città – ha rilevato a sua volta il sindaco Dipiazza –. La spa è indispensabile per far partire il grande business che sarà il Porto Vecchio, è lo strumento per far decollare grossi progetti, per primo quello di Evegreen». «La sinergia fra gli enti – ha rimarcato l'assessore Dressi – darà i suoi frutti in tempi brevissimi».

Grande assente la Camera di commercio, del cui ingresso nella Portovecchio si era parlato da tempo. E il fatto il presidente Paoletti non faccia parte del nuovo consiglio di amministrazione è stato così spiegato dal sindaco Dipiazza: «Paoletti viene sempre informato da me e da Maresca sui problemi, concordiamo le fasi, ma in questo caso si è preferito limitare i soci agli enti con competenza territoriale. Con Paoletti c'è comunque un rapporto di collaborazione ottimale». E Maresca ha aggiunto: «Ho parlato a lungo con Paoletti. E' totalmente partecipe di questo disegno. Condivide l'accordo raggiunto».

Interpellato, il presidente della Camera di commercio ha dato una risposta dai toni diplomatici: «Confermo il dialogo con Maresca e Dipiazza. Sono soddisfatto che nel nuovo cda si è tenuto conto della Camera di commercio, attraverso i rappresentanti di una parte delle categorie. Degrassi fa parte della Confcommercio come presidente del terziario avanzato, Donaggio è nel direttivo della Confcommercio, come Romanelli che fa parte anche del consiglio camerale».

Il primo intervento, in attesa che Evergreen presenti il suo progetto, riguarderà il magazzino 26. «La gara si è conclusa – ha annunciato Maresca –. Tra qualche mese partiranno i lavori di recupero, che dureranno due anni. L'utilizzo dell'immobile è tutto da decidere».

Strettamente legato agli interventi è il problema della «variante Boeri», che in un recente convegno il presidente della Lpt Gambassini ha dichiarato «defunta» e quello del Wwf, Predonzan, ha definito priva di valore giuridico. «Sulla variante poggia l'intervento Evergreen – ha precisato Maresca –. Il prossimo Comitato portuale prenderà in esame le destinazioni della variante stessa. Proporremo l'adozione della parte multifunzionale delle destinazioni, per consentire appunto l'intervento di Evergreen».

Giuseppe Palladini

L'ex sindaco teme il disimpegno da parte del Lloyd Triestino

Illy: «Tra spettacoli e luna park, tutti i problemi restano aperti»

Se Federico Pacorini, uno dei promotori di Trieste Futura, liquida il discorso con un laconico «no comment», l'on. Riccardo Illy non usa mezzi termini per commentare la nascita della Portovecchio spa e il nuovo consiglio di amministrazione. «Finora non mi pare che la Portovecchio abbia fatto altro che spettacoli estivi e luna park invernali – esordisce – ed è quindi difficile sperare che la nuova società porti a risultati migliori».

Dopo aver definito pletorico e ben lottizzato il nuovo cda, Illy rimarca che «in due anni la Portovecchio srl non ha fatto nulla per la riconversione dell'area. Se lo farà ne renderò merito, se no ricorderemo ai cittadini che i problemi da risolvere erano altri, che chi ha proposto la riconversione era qualcun altro e che chi ne ha affossato il progetto ha un nome e cognome».

La preoccupazione di Illy rimane però il futuro del Lloyd Triestino. «E' urgente – rimarca – consentire la costruzione della nuova sede. Non bastano le dichiarazioni di volontà. Il Lloyd Triestino ha bisogno di documenti e autorizzazioni precise. Vedo avvicinarsi il rischio che la compagnia ci comunichi di trasferirsi altrove».

«Siamo all'incredibile – sottolinea il consigliere provinciale Ettore Rosato (Ppi) –. Come sempre prima si fissano i consigli di amministrazione e poi gli obiettivi. La scelta della composizione del cda privilegia solo l'appartenenza politica e non quella tecnica, dimostrando una visione poco strategica del futuro del Porto Vecchio».

Pesante anche la critica del segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech: «Lo strumento della Portovecchio potrebbe avere una *ratio*. Si mette invece in piedi una struttura di cui non si conoscono le finalità e i meccanismi di interazione con quelli dell'Authority, fissati invece dalla legge. Si fanno iniziative – conclude – per dimostrare un attivismo che in realtà vuole nascondere il vero problema: non c'è uno strumento urbanistico del porto con cui confrontarsi».

Annunciata la costituzione di un'azienda consortile che dovrà occuparsi della candidatura di Trieste

Expo: in società Comune, Provincia e Regione

Dressi: «L'associazione di Borruso ha preparato il terreno. Ora ripartiamo»

Spagna e Grecia le concorrenti

Nata nell'estate 1998, l'idea di candidare Trieste all'Expo riconosciuta (specializzata, cioè) da tenersi nel 2007 o 2008 è stata sviluppata da un gruppo di professionisti e docenti universitari coordinati da Giacomo Borruso. Il gruppo si è poi costituito nell'associazione TriestExpo. Dopo il sostegno dell'allora premier Giuliano Amato e della Presidenza della Repubblica, si è registrata lo scorso aprile la visita di una delegazione interministeriale guidata dal segretario generale della Farnesina Umberto Vattani. Lo scorso ottobre il sopralluogo dei responsabili del Bie, Bureau international des Expositions, che hanno visitato in particolare il Porto vecchio, al cui interno si situa l'area (al massimo 25 ettari) individuata quale possibile sede dell'Expo. La manifestazione, è stato osservato più volte, presupporrebbe ingenti investimenti per la costruzione di strutture e collegamenti che interesserebbero l'intera regione. La candidatura va presentata al Bie entro quest'anno, se si punta a tenere la manifestazione nel 2007; o il prossimo, per il 2008. Le altre città possibili candidate all'Expo sono Saragozza (Spagna) e Salonicco (Grecia).

Onore a TriestExpo, che ha lavorato per lanciare a tutti i livelli un'idea premiata a suo tempo anche dall'appoggio ufficiale del governo (di Centrosinistra). Adesso, per dirla con l'assessore regionale di An Sergio Dressi, «si parte da capo». O meglio: si riparte «dall'esperienza acquisita», e dal miliardo e 200 milioni di lire previsti all'uopo dalla Finanziaria regionale, per prendere in mano la faccenda e lavorare insieme — Regione Provincia e Comune, tutti targati Casa delle Libertà — alla candidatura di Trieste per l'Expo datata 2007 o 2008.

Costituita appunto dai tre enti pubblici, sta per nascere la società consortile che si occuperà di promuovere il capoluogo giuliano quale sede dell'Esposizione. Il 60% della nuova realtà sarà detenuto da Autovie Servizi, spa presieduta da Adalberto Donaggio e partecipata dalla Regione; con il 20% a testa entreranno Comune e Provincia. Il tutto dando per scontata una successiva apertura ad altri partner interessati, «uno dei quali dovrà essere la Camera di Commercio», puntualizza Dressi. È stato lui ad annunciare ieri la costituzione della società. Fin dall'inizio convinto sponsor delle opportunità offerte dall'Expo (sostenuta a suo tempo tra gli altri anche da Riccardo Illy e Roberto Antonione, allora rispettivamente sindaco e presidente della Regione), l'assessore sottolinea come il finanziamento voluto dalla giunta Tondo sia un segnale di concretezza, perché nessuno possa pensare «che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia saranno così sciocchi da farsi sfuggire l'occasione». Ora si tratta di lavorare per pianificare tempi e modi dell'operazione, «anche se la cosa più importante — dice Dressi — sarà ottenere l'appoggio attivo del Governo, che dovrà assumersi la responsabilità della candidatura».

Intanto il sindaco Roberto Dipiazza, tuttora poco propenso a esprimersi sulla valenza della manifestazione, preferisce più concretamente concentrarsi sui soldi che potrebbero piovere su Trieste: «Costituiamo questa società per fare le cose per bene. Davanti alla prospettiva di finanziamenti a tanti zeri ci si mette in moto. L'ho sempre detto: se si presenta un'opportunità per la città, questa va colta. E l'Expo potrebbe essere un'opportunità incredibile».

Il Porto Vecchio è l'area che potrebbe ospitare l'Expo.

Il 60% della nuova realtà sarà detenuto da Autovie Servizi. Previsto l'accesso di altri partner, tra cui l'ente camerale

E TriestExpo? Sul futuro dell'associazione, nata a cavallo tra 1998 e '99 e presieduta da Giacomo Borruso (di cui tra l'altro Dipiazza ha chiesto le dimissioni dalla presidenza di Act), i pensieri dei vari interlocutori non sembrano convergere. «TriestExpo non deve morire», commenta deciso Pierpaolo Ferrante, vicepresidente del sodalizio (nonché alla guida dell'Ezit per ferma volontà dell'allora presidente della Regione Roberto Antonione): «Le istituzioni, che finora erano state a guardare, hanno compiuto finalmente un passo concreto, eccezionale. L'associazione ha raggiunto un enorme risultato. E ora — aggiunge Ferrante — potrà senz'altro continuare a portare il proprio contributo: in quale modo, lo vedremo».

Se il vicepresidente di TriestExpo è raggiante, il presidente usa toni decisamente più pacati: «Una società consortile? L'idea è opportuna e concreta — dice Giacomo Borruso — e che ci sia io o meno ha poca importanza: se posso tornare utile bene, altrimenti andrà bene lo stesso. Sicuramente l'associazione, che ha un ruolo culturale, è pronta a collaborare e ne ha le competenze...»

Infine, Sergio Dressi: «TriestExpo? Con Borruso ha avuto il grande merito di preparare il terreno. Adesso si comincia da capo. L'organigramma della società consortile è tutto da definirsi, anche se dovremo partire dall'esperienza di chi sul tema ha già lavorato, come Ferrante. In situazioni come queste, è noto, si salvano i tecnici ma non i politici...» Veramente, Ferrante non sarà un politico ma certo appare vicino al Centrodestra. «Infatti — chiude Dressi — ho citato lui, non altri...»

Paola Bolis

Problemi inattesi per la struttura in fase di realizzazione sull'area dell'ex Fabbrica macchine. L'iniziativa fa riferimento al bando della gara di due anni fa

Polo natatorio, scoppia una «grana» europea

La Commissione di Bruxelles accoglie il reclamo dei progettisti che avevano perso l'appalto

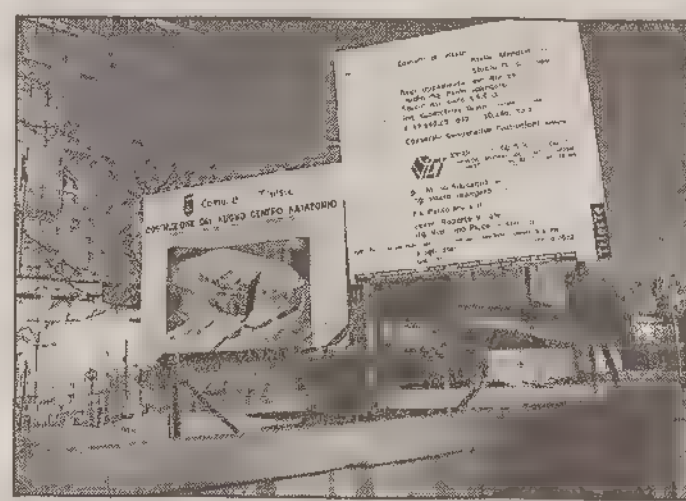
L'area dell'ex Fabbrica macchine che ospiterà il polo natatorio. (Foto Bruni)

Si era aggiudicata i lavori la CCC di Bologna, alla quale venne concessa una proroga di quindici giorni per la consegna dei disegni

Sul polo natatorio, in fase di realizzazione sul terreno che un tempo ospitò le mura della Fabbrica macchine, si addensano nubi di matrice europea. La Commissione competente, che ha la sede a Bruxelles, ha infatti accolto il reclamo presentato dai progettisti della Cooperativa costruttori Argenta, che era stata invitata al bando con la formula della licitazione privata dal Comune di Trieste nel marzo del '99, salvo vedersi poi precedere dal Consorzio delle Cooperative di Costruzione (C.C.C.) di Bologna, che è poi quello che sta operando in questo momento a Sant'Andrea.

I progettisti, capeggiati dall'ingegner Vittorio Legnani, responsabile dell'omonimo Studio di tecnici associati, avevano contestato numerose modalità di svolgimento del bando, fra le quali la proroga di 15 giorni, concessa alla C.C.C., per poter consegnare i progetti.

Ora, pur con il ritardo determinato dal meccanicismo della burocrazia della struttura europea di controllo, la Commissione ha «costituito in mora il Governo italiano», sembrerebbe (non è stato ancora reso noto il dispositivo dell'accoglimento) per mancato adeguamento alle normative europee delle regole che all'epoca disciplinavano i bandi di quel tipo: la realizzazione del Polo natatorio prevede lavori per circa 10 milioni di euro.

«Ci è stata richiesta, qualche settimana fa – spiega l'attuale assessore ai lavori pubblici, Giorgio Rossi – la presentazione di alcune documentazioni in nostro possesso e le abbiamo immediatamente inviate a chi di dovere. In ogni caso all'epoca del bando era in carica un'altra giunta e noi possiamo solo essere disponibili a offrire le nostre carte».

I cartelli all'esterno del cantiere in Passeggio Sant'Andrea. (Foto Bruni)

Più esplicito, anche perché dal marzo del '99 fino all'esaurimento del mandato, fu competente sulla materia, è l'ex assessore comunale ai lavori pubblici della giunta Illy, Uberto Drossi Fortuna: «Questo è un problema che riguarda i rapporti fra la Comunità europea e il Governo italiano – è il suo parere – in quanto da Bruxelles arrivarono numerosi richiami al Governo centrale, per il ritardato adeguamento delle procedure che regolamentano le situazioni simili alla gara per i lavori del Polo natatorio, ma le amministrazioni comunali italiane non potevano applicare altro che la legge in vigore in quel momento e facemmo anche noi così».

Drossi Fortuna è ottimista riguardo il prosieguo dei lavori: «Non credo che una questione come questa possa originare un blocco dei lavori o addirittura una sostituzione del soggetto vincitore del bando con quello che arrivò secondo».

Sembra peraltro che il ricorso presentato da Legnani e dagli altri professionisti che all'epoca lavorarono per conto dell'Argenta abbia altre finalità. L'Argenta infatti, conosciuto l'esito del bando, nonostante i numerosi solleciti inviati dai suoi progettisti, decise di non ricorrere al Tar contro il Consorzio. I progettisti allora presentarono il ricorso a Bruxelles.

Ugo Salvini

Ma ovviamente chi lo vorrà potrà continuare a pagare con le vecchie lire senza nessun problema

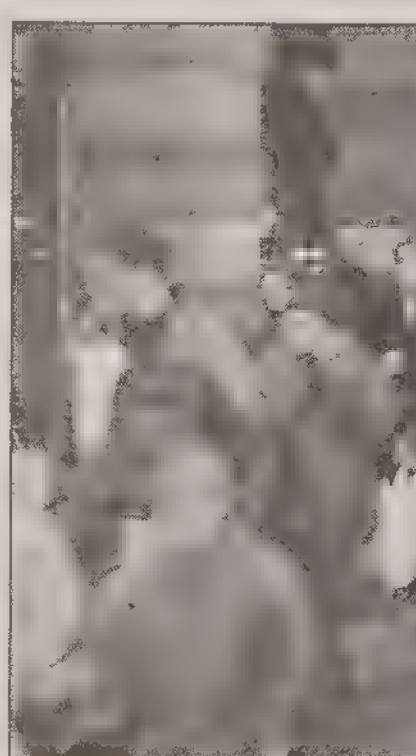
Da lunedì prime svendite con l'euro

La stagione dei saldi durerà nove settimane, fino al 31 marzo

Svendite all'insegna della moneta unica, quelle che inizieranno il prossimo lunedì. L'abbuffata dei saldi invernali, che scatterà come di consueto il giorno dopo la Befana, sarà per noi italiani il primo vero banco di prova dell'euro. Anche se va precisato che non in tutte le città italiane le svendite avranno inizio dalla stessa data. In questa particolare graduatoria Trieste è tra le città che si sono mosse per prime.

Ovviamente, visto che fino al 28 febbraio verrà attuata la doppia circolazione di lira ed euro, lo shopping scontato si potrà fare nella moneta che si preferisce, anche se quasi sicuramente il resto verrà consegnato in spiccioli di moneta europea, alla quale, dicono i negozianti, ormai ci si deve abituare per forza.

In quanto ai prezzi i negozianti hanno la facoltà di segnalarli con dei cartelli espressi nell'una o nell'altra moneta, anche se i rappresentanti delle associazioni di categoria del commercio auspicano il doppio binario con comunque l'obbligatorietà di esibire sempre il prezzo intero e quello scontato delle merci esposte.

Dopo uno shopping natalizio che in quanto a incassi ha lasciato molto amaro

in bocca, ora il comparto, che in questi giorni registra un ulteriore calo nelle vendite con negozi spettralmente vuoti, si appresta a queste vendite scontate con una certa apprensione e molta speranza di rimonta.

Dice Franco Rigutti presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio della Confcommercio: «La contrazione nelle vendite natalizie è stata a Trieste quantificata mediamente nel 15-20 per cento. Il calo non si può che correlare con i fatti dell'11 settembre che hanno messo in ginocchio il settore turistico, che ha trascinato a sua volta, con ricadute negative, anche altre componenti del mondo degli affari». «Inoltre in questi giorni nei negozi - aggiunge il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Rigutti - c'è davvero poca clientela perché la gente è alle prese con sportelli bancari e postali per i pagamenti di inizio d'anno e con le grandi manovre della nuova moneta. Siamo comunque fiduciosi sull'esito dei saldi targati 2002. I clienti non devono spaventarsi per la novità della moneta unica europea perché alla fine la stagione dei saldi, che durerà per 9 settimane, porterà buoni affari per tutti».

La grande kermesse delle svendite, dice Lucio Birolla presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, infatti durerà sino al 31 marzo: «Noi speriamo che questa stagione di prezzi scontati porti un po' di ossigeno al settore che ne ha veramente bisogno dopo la Waterloo natalizia. Servono contanti per gli ordini dell'assortimento primavera estate e dunque pur di vendere il commerciante è disposto a ottenere una fetta di guadagno più risicata del solito. Quanto alle preoccupazioni che si sentono in giro per l'entrata dell'euro, credo che a Trieste, da sempre abituata a vendere e a comprare con monete straniere, non ci saranno problemi di sorta. Anche i cittadini più anziani vi si abitueranno prestissimo».

Daria Camillucci

La crisi nel mercato della ghisa minaccia l'attività produttiva

I sindacati temono lo stop di un altoforno in Ferriera

Il Gruppo Lucchini che ha in carico la Ferriera di Servola volta pagina: dal primo gennaio di quest'anno infatti ha messo in atto una riorganizzazione societaria che ha portato alla costituzione della Lucchini spa, la Lucchini Sidermeccanica spa, la Servola spa e la Nuova Meteco. Questo riassetto è stato comunicato dall'Azienda ai sindacati nella sede del Comitato aziendale europeo. E proprio da parte sindacale arrivano segnali di preoccupazione. In particolare Livio Ceppi della Fim-Cisl sottolinea che le nuove società separate con un proprio azionariato verrebbero avvantaggiate qualora conseguissero risultati positivi, mentre sarebbero penalizzate se attraversassero un momento di crisi. Il riferimento alla Servola spa è fin troppo trasparente. «La realtà siderurgica triestina - sottolinea Ceppi - risulta particolarmente penalizzata da questa flessione del mercato della ghisa tanto che si stanno riempiendo i piazzali di prodotto invenduto e di conseguenza è prossima la fermata di un altoforno. Al rallentamento della produzione seguirà poi inevitabilmente la Cassa integrazione».

Francesco Semino responsabile delle relazioni esterne della Servola spa conferma il momento difficile del mercato della ghisa: quanto alle ventilata fermata dell'altoforno: «È solo una delle ipotesi. Vista la situazione del mercato - afferma Semino - è possibile che ci si arrivi, ma stiamo cercando di organizzarci in tutti i modi per cercare di evitarlo o comunque per ridurre al minimo gli effetti della fermata».

Riorganizzazione all'interno della Lucchini, con la costituzione di quattro società con azionariati distinti

Quanto alla riorganizzazione societaria questa è stata fatta, come precisa Semino, per identificare meglio il singolo stabilimento con il mercato di riferimento e dare qundi anche più autonomia alle singole società. In particolare, ricorda Semino, la Lucchini spa produce, tra l'altro, barre e rotaie, la Lucchini Sidermeccanica spa ruote per convogli ferroviari, la Servola spa ghisa e acciaio, mentre la Nuova Meteco è una società di servizi.

Il sindacato, comunque, è preoccupato anche per la situazione occupazionale: «Il risultato economico della Servola spa attualmente è già in rosso - afferma Livio Ceppi - e c'è la mancata riconferma di molti lavoratori assunti con contratti di formazione lavoro, contratti a tempo determinato e interinale, molti dei quali non certo giovanissimi e con famiglia».

«Il risultato economico in rosso - precisa da parte sua il responsabile delle relazioni esterne della Servola spa - era un dato già noto, mentre per quel che riguarda le sospensioni dal lavoro si tratta anche di contratti in scadenza che potevano essere riconfermati o meno. In definitiva per la Ferriera non ci sono grosse novità: da un punto di vista societario non cambia niente e analogamente resta immutato anche l'andamento del mercato degli ultimi mesi».

Cesare Gerosa

Uil: «Vigili discriminati a Capodanno? No, c'era un progetto sottoscritto e coerente»

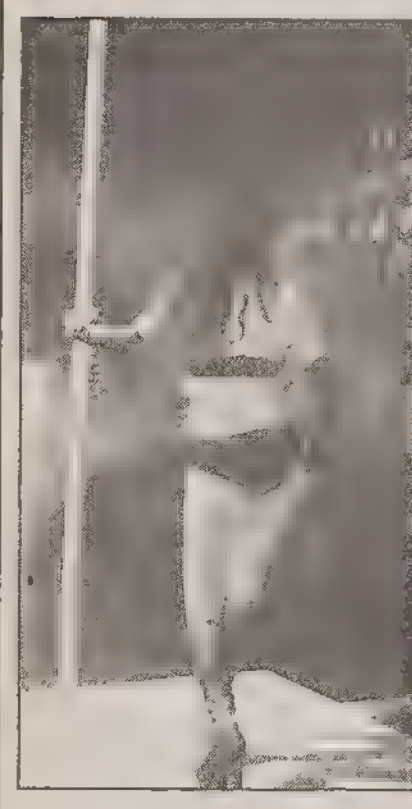
Altre reazioni alle ipotetiche discriminazioni attuate a Capodanno nei confronti di alcuni vigili urbani. Dopo le polemiche per la firma sul progetto di produttività del Comune previsto per la serata del 31 dicembre — firma giunta «da parte di tutte le sigle sindacali esclusa la Cgil», secondo la Uil Fpl, la stessa Uil interviene con una nota.

In giugno, si legge, «ancora con la giunta Illy la Uil fpl aveva firmato l'accordo per tre progetti obiettivo da svolgere nei mesi estivi». I progetti non erano andati a buon fine, «perciò si era ventilata l'ipotesi, condivisa, di un recupero degli stessi per la notte di Capodanno 2002: la sottoscrizione del progetto era quindi più che coerente, logica e al di fuori di ogni sospetto». Quanto al criterio di scelta basato sull'anzianità, «può essere opinabile ma ha certo una valenza, dato il tipo di servizio richiesto». Allargare il progetto al personale delle case di riposo, poi, «è sembrato doveroso, per rispetto del lavoro svolto dagli interessati (solo 13 sembra)» Infine, «la Uil fpl ritiene che buona volontà e disagi vanno sempre premiati, a prescindere dalle figure professionali, è quindi inutile citare solo alcuni lavoratori come fatto da un'altra sigla sindacale».

In conclusione, «La Uil fpl sarà sempre il portavoce di tutti i dipendenti nei confronti di tutte le amministrazioni, perché tutti hanno i loro diritti e hanno il dovere di rispettare i diritti degli "altri", nonostante le diversità o non conoscenza di quello che fanno gli altri». Alla Uil «non esistono gli "altri" né fra i dipendenti né fra gli amministratori: a fronte di proposte ritenute valide e giuste, non esiterà a ricercare in ogni caso un accordo che possa essere gratificante per i lavoratori, senza arroccarsi su posizioni preconcette che certo non fanno parte della cultura di questo sindacato e anzi ne danneggiano l'immagine».

Lap dance in piazza Unità

Per il segretario di Rc lo scandalo non è la lap dance, ma la politica sociale

Canciani: «Il Comune fa indignare»

Bordate contro l'atteggiamento dell'amministrazione comunale sui problemi del disagio sociale e dell'immigrazione. Provengono dal segretario provinciale di Rifondazione comunista Igor Canciani, che in una nota esordisce: «Sembra che nella nostra città permanga il vizio benpensante di indignarsi per cose futili (vedi l'ultima querelle sulla lap dance) e di lasciar passare sotto silenzio cose gravissime, sulle quali l'indignazione, la reazione e la protesta quanto più ampia dovrebbero starci tutte: mi riferisco al mancato rinnovo della convenzione tra Comune e Acli Caritas».

Si chiede Canciani: «Non ci avevano raccontato che l'allineamento dell'amministrazione comunale a quella regionale e nazionale avrebbe portato benefici a tutta la città? E allora come si spiega che invece di ricercare un maggior coinvolgimento di Regione e Stato sul terreno della prima accoglienza questa amministrazione di destra risolva i problemi dismettendo i servizi? In questi giorni in città ci sono alcune decine di immigrati richiedenti asilo che non hanno un posto dove stare nè un posto nel quale recarsi a mangiare. La struttura di San Giacomo è stata per anni di enorme utilità».

Conclude il segretario di Rifondazione comunista: «Finora l'unico terreno sul quale questa amministrazione ha saputo caratterizzarsi è stato quello dell'interdizione e della persecuzione (vedi vicende Lila e Collettivo Fragole e Sangue). Ricorrono continuamente al perbenismo di maniera e alla professione di cristianità e di patriottismo, però trovano da ridire perfino sulla 'fastidiosa presenza dei mendicanti in città, che svilisce la vocazione turistica'. Sono queste le cose su cui la città dovrebbe indignarsi, altro che lap dance!»

Fa riferimento alla vicenda dell'esibizione di lap dance in piazza Unità anche il consigliere comunale della Margherita-L'Ulivo Luciano Kakovic: «Qualche migliaio di anni fa – sostiene – il governatore di Galilea Ponzio Pilato era abituato a lavarsi le mani. Era cosa molto più seria ma è possibile paragonarla a quanto sta succedendo ai giorni nostri con l'amministrazione comunale e quella provinciale. Gli assessori competenti, il sindaco e il presidente della Provincia – continua Kakovic – usano gli stessi metodi, anzi, nonostante le preannunciate osservazioni fatta da don Malnati, hanno insistito tenacemente nella programmazione dell'indecente spettacolo in piazza Grande. Non credo che basteranno le proteste del consigliere di maggioranza cavaliere Porro a far sì che questi signori si assumano la responsabilità di quanto avvenuto. Capita di doversi assumere le proprie responsabilità, ancor più se queste manifestazioni vengono organizzate con il regalo della collettività. L'onorevole Damiani ne sa qualcosa.Ricordo quanto ha subito, da parte della destra, in occasione dell'incidente che ha provocato l'incendio nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Ora bisogna avere la dignità di affrontare le critiche, anche se feroci, evitando di scaricare le responsabilità su quanti hanno cercato con un preciso mandato di fare finire allegramente un anno difficile e drammatico».

Primo assaggio della rivoluzione del traffico nel centro cittadino: una grande rotatoria attorno al mercato ortofrutticolo

Senso unico in via Campo Marzio

La decisione dopo i numerosi incidenti mortali. Cambia anche via San Michele

Rivoluzione del traffico a Campo Marzio. Entro poche settimane cambierà totalmente la viabilità della zona, ad iniziare dalla stessa via di Campo Marzio, che diventerà a senso unico in direzione delle rive. Si tratterà del primo assaggio del piano di riordino delle viabilità che, nelle intenzioni della giunta comunale, coinvolgerà una parte del centro cittadino.

Tra le arterie che per prime verranno interessate dalla trasformazione c'è la via San Michele, anch'essa destinata a diventare una strada a senso unico. Ma su questo aspetto non c'è ancora nulla di deciso.

A Campo Marzio, invece, oggetto del primo intervento, è già esecutiva la rivoluzione voluta dall'amministrazione comunale. Ipotizziamo due tragitti, per coloro che si troveranno ad attraversare l'area.

Il primo, con partenza dalle Rive e arrivo a Passeggio Sant'Andrea prevede innanzitutto, poco dopo il distributore di benzina in Sacchetta, il divieto di svolta a sinistra. I mezzi dovranno cioè obbligatoriamente proseguire per via Ottaviano Augusto in direzione della piscina terapeutica. Una volta giunti al museo ferroviario si potrà continuare a svoltare a sinistra, come avviene finora. Proseguendo fino all'incrocio con le vie Campo Marzio e Murat, si potrà optare tra la svolta a sinistra, oppure l'immissione sulla direttrice per la Grande Viabilità. Nella seconda ipotesi, i mezzi che arriveranno da Passeggio Sant'Andrea saranno costretti a svoltare a destra in via Campo Marzio, che sarà diventata a senso unico. Una volta giunti in prossimità della Sacchetta, i veicoli potranno svoltare a sinistra per immettersi in Riva Ottaviano Augusto e raggiungere da un lato il Porto Nuovo, dall'altro il mercato ortofrutticolo e la via Giulio Cesare. Con il risultato di aver compiuto il giro dell'isolato.

L'area interessata dalla rivoluzione: le frecce indicano il futuro senso unico.

Oppure a destra, come avviene tuttora, per chi è diretto verso Riva Grumula e piazza Unità. Si verrà così a creare una grande rotatoria attorno a Campo Marzio, mentre anche le automobili in uscita da via Economo dovranno obbligatoriamente svoltare a destra verso le Rive.

«Stiamo lavorando per cambiare la viabilità attorno al mercato ortofrutticolo - sottolinea il sindaco Roberto Dipiazza - e così si elimina il problema di tre incroci pericolosi: quello al distributore, quello nell'area dell'Ausonia, e quello con le vie Murat e Campo Marzio, teatro quest'ultimo di incidenti stradali mortali». «E' il primo grande segnale - aggiunge Dipiazza - dei cambiamenti che subirà la viabilità cittadina. Stanno già ordinando i segnali stradali, e si dovrebbe partire fra poche settimane».

La rivoluzione del traffico viene confermata dall'assessore Maurizio Bradaschia. «Abbiamo già dato mandato - rileva il responsabile all'Urbanistica e traffico - di realizzare la rotatoria e il senso unico attorno a Campo Marzio».

I cambiamenti alla viabilità vanno a interessare quella che in futuro sarà l'ultima area edificabile sulle Rive, la più pregiata (fatta eccezione per il Porto Vecchio), che potrebbe subìre una radicale trasformazione nel giro di tre-quattro anni. Niente più capannoni e magazzini, ma alberghi e abitazioni.

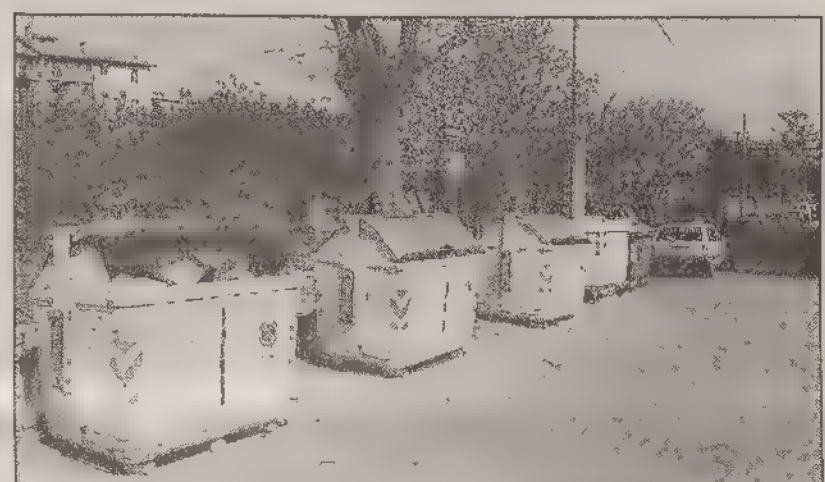
Il problema è trovare una collocazione alternativa al mercato agroalimentare, per il quale ci sono state varie ipotesi, ma nessuna delle quali alla fine è andata in porto.

In vista c'è poi l'esito della gara per il riordino delle Rive. «Il dieci di gennaio - annuncia Bradaschia - pensiamo di riunire la commissione. Dopo una decina di giorni contiamo di avere i venti nominativi di architetti (alcuni sono di fama mondiale) che sono stati prescelti, in vista del workshop che si svolgerà a Trieste il primo di febbraio». «Oggi intanto - sottolinea l'assessore - ci ha chiamato anche il Comune di Ravenna, interessato a conoscere le modalità seguite da Trieste in quanto la nostra gara rappresenta il primo bando in Italia di questo tipo, realizzato con il regolamento di attuazione della legge Merloni. Per cui è diventato una sorta di bando-guida per tutti quelli che verranno eseguiti in futuro a livello nazionale». Ravenna sta infatti pensando alla riqualificazione del suo lungomare.

Alessio Radossi

Presto sarà vietato svoltare dalle Rive in Campo Marzio.

Pensionato «stressato» finisce al Coroneo

Dà fuoco a otto cassonetti «Per forza, a Capodanno ero solo come un cane!»

«Provate voi a passare da soli il Natale e il Capodanno e vedrete se non vi verrà voglia di dar fuoco a otto cassonetti delle immondizie». In effetti potrebbe anche essere presa per una scusa valida quella fornita da Luciano Furlan, un pensionato di 68 anni, se con i suoi gesti inconsulti non avesse messo a rischio perlomeno le file di automobili parcheggiate, se non addirittura l'incolumità fisica di qualche persona dal momento che un cassonetto si trovava anche vicino a un distributore di benzina. Nel suo tragitto incendiario è salito dal centrocittà a San Giacomo e qui, in via dell'Istria, proprio vicino alla loro caserma, i carabinieri lo hanno bloccato mentre aveva ancora in mano l'accendino e lo hanno portato al Coroneo.

Affilano le armi i difensori del funzionario colto in flagrante dalla Guardia di Finanza mentre intascava il denaro da un inquilino delle case popolari

Ater, tangente due mesi dopo l'assegnazione della casa

«Giallo» sulla mazzetta da due milioni. Giovedì si decide sulla libertà a Spetic

Giovedì prossimo davanti ai giudici del Tribunale del riesame.

Albino Spetic, 51 anni, il responsabile dell'ufficio assegnazione e cambi dell'Ater, arrestato poco prima di Natale con l'accusa di aver preteso una tangente dall'assegnatario di un appartamento, gioca la «carta» della liberazione. E' rinchiuso agli arresti domiciliari nel suo appartamento di via della Stazione e secondo il difensore, l'avvocato Alessandro Carbone, la vicenda in cui si trova coinvolto è molto diversa da come l'hanno ricostruita la Guardia di Finanza e il pm Raffaele Tito.

Albino Spetic ha effettivamente ricevuto due milioni di lire da Franco Lanzella. Ma i soldi gli sono stati consegnati dall'assegnatario dopo ben due mesi dalla firma del contratto e dall'effettiva entrata nell'appartamento di via Montasio, avvenuta il 10 ottobre 2001. L'arresto con la mazzetta in tasca con le banconote 'segnate' dalla Finanza, è del 17 dicembre.

Albino Spetic

Perché dunque l'inquilino dell'Ater ha pagato il capufficio assegnazioni e cambi quando già da due mesi era entrato ufficialmente e legalmente in possesso dell'alloggio di via Montasio? Pressioni, minacce, paura di ritorsioni? Le intercettazioni telefoniche autorizzate dalla Procura poco o nulla aggiungono alle dichiarazioni di Franco Lanzella. Secondo il denunciante Spetic spesso insisteva. «Quando mi dai i soldi?». Se l'assegnatario lo avesse mandato a quel paese, poco o nulla avrebbe potuto fare il funzionario finito agli arresti con l'accusa di concussione.

C'è un altro particolare significativo. All'inizio della vicenda la richiesta di denaro era stata più alta: quattro milioni poi ridottisi a due. Nelle intercettazioni iniziate il 30 ottobre e proseguite ininterrottamente fino all'arresto, nulla di altro è emerso. Non sono state registrate richieste di denaro a differenti aspiranti inquilini dell'Ater. Nulla di nulla.

E' emerso inoltre che gli investigatori della Finanza avevano cercato di incastrare Albino Spetic già prima del 17 dicembre. A metà novembre Franco Lanzella e il capufficio Ater oggi agli arresti domiciliari avrebbero dovuto incontrarsi in un bar della zona di piazza Foraggi, a poche decine di metri dalla sede dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Un incontro programmato e pianificato. Lì avrebbe dovuto avvenire il passaggio della mazzetta con le banconota già segnate. Invece era andato tutto a monte perché il bar era chiuso. Da qui la seconda trappola, scattata il 17 dicembre. Arresto e manette.

Il pubblico ministero Raffaele Tito.

Risulta inoltre che i poteri di Spetic all'interno dell'Ater erano limitati perché le assegnazioni degli alloggi nuovi passano attraverso il vaglio di una commissione presieduta da un alto magistrato in servizio a Trieste. In questo ambito il capufficio non poteva interferire minimamente. Invece aveva più spazio nelle scelte di chi riteneva di voler cambiare residenza. Ecco la procedura. L'Ater quando un cittadino presenta domanda, offre tre possibilità di scelta sugli alloggi che via via si liberano. L'aspirante assegnatario più esercitare la sua opzione e vagliare direttamente le qualità dell'appartamento che gli viene offerto. Di questa procedura si è avvalso Franco Lanzella e nella visita all'alloggio di via Montasio è stato accompagnato proprio da Spetic. I due erano stati messi in contatto da Ennio Gobbo. Presentazione formali, strette di mano. Poi la visita. L'appartamento era stato ridipinto e aveva incontrato il gradimento dell'inquilino. Chiavi consegnate, contratto firmato. Perché allora la tangente a due mesi di distanza e soprattutto a cose già fatte e archiviate?

Claudio Ernè

La Pedus, multinazionale che cura i pasti per i pazienti triestini, ha vinto la gara indetta dal «Santa Maria della Misericordia»

Ospedali: Cattinara cucina anche per Udine

Tutti i piatti saranno preparati a Trieste e poi trasportati in Friuli

Tutti temono che la sanità udinese sorpassi e oscuri quella triestina? In compenso, c'è una certezza nuova: quella triestina «nutrirà» almeno per tre anni l'udinese. La ditta che dal '99 confeziona i pasti per gli ospedali triestini nei 1500 metri quadrati di cucina che essa stessa ha ristrutturato a Cattinara per un costo di sei miliardi, ha appena vinto la gara d'appalto indetta dall'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano, svettando su altre cinque società.

Si tratta della Pedus srl, una multinazionale con sede a Bolzano che opera in quaranta paesi nel campo della ristorazione ospedaliera, scolastica e della pubblica amministrazione, con un fatturato vicino ai 300 miliardi e con 6500 dipendenti in totale (145 quelli in servizio a Cattinara). Lo scorso ottobre sulla Pedus si abbattè un'indagine conclusa con un rinvio a giudizio, perché in seguito a un'ispezione i carabinieri avevano appurato che i cibi serviti ai ricoverati triestini differivano da quelli indicati nel capitolato d'appalto, risultando molti prodotti congelati e non freschi, oppure di qualità inferiore. Analoga vicenda era accaduta, sempre per la fornitura di pasti ai malati, all'ospedale di Pordenone.

Ma ora è il nosocomio udinese (destinato a essere sostituito da uno nuovo di zecca in costruzione) che si trova in crisi con le cucine, ormai fuori norma. E in attesa di avere - con una spesa quasi 16 miliardi - una mensa e un centro cottura adeguati, ha deciso di affidarsi, attraverso la Pedus, direttamente a Cattinara. Il fatto più curioso infatti è il seguente: i piatti verranno preparati a Trieste e poi trasportati a Udine, con un sistema di bassa temperatura che impedisce la formazione di microrganismi, e a Udine riscaldati con un sistema di «rigenerazione». Insomma, pranzi e cene in frenetico trasloco, e mica pochi: 555 mila all'anno, più 262 mila colazioni. A Trieste le cucine sfornano già quasi un milione di pasti. Per questa quantità pantagruelica di cibo era stato pattuito a Trieste un prezzo di circa 19 mila lire al giorno per paziente (una piccola quota va a rimborsare gli onerosi lavori di restauro delle cucine), e sarà di 7000 lire a pasto (3,62 euro) per quella udinese, cui è stato praticato un piccolo sconto.

La Pedus ha ora 40 giorni di tempo per organizzare il massiccio incremento di cotture, ma soprattutto questo certosino trasporto di vassoi con vivande, dietologicamente appropriate per ciascun paziente, il quale potrà anche scegliersi un menù. Compra, cuoci, suddividi, raffredda, recapita, riscalda, distribuisci. Roba da multinazionale, appunto.

g. z.

Radicali nelle carceri per raccogliere firme su 25 nuove leggi

Prende il via oggi anche a Trieste, così come in altre cinque città, una campagna promossa dai Radicali di raccolta di firme nelle carceri per 25 proposte di legge di iniziativa popolare, cinque dedicate a temi della giustizia. La campagna, presentata ieri a Roma, proseguirà in altre città italiane per tutto gennaio con l'ambizioso obiettivo di coprire tutti i 250 istituti di pena sparsi sul nostro territorio. «Si tratta - ha spiegato l'europarlamentare della Lista Bonino, Benedetto Della Vedova - di un progetto di riforma per il Paese, una sorta di tabella di marcia che un governo liberale al quale interessi raggiungere standard di maggior civiltà e libertà per tutti i cittadini dovrebbe cercare di assumere come propria».

Oggi intanto alle 12 al Caffè degli specchi è previsto un incontro con l'eurodeputato della Lista Bonino Marco Cappato e con Marco Gentili.

«Distretti sanitari troppo distanti»

Proteste per «l'irrazionale distribuzione sul territorio dei distretti sanitari dell'Azienda sanitaria triestina». Lo afferma Marino Tuzzi, dell'Ugl-pensionati, aggiungendo che «molte persone anziani, abitanti nel centro cittadino sono costrette a portarsi in periferia per fruire dei servizi sanitari. Ciò determina situazioni di grande disagio, visto che molti pazienti soffrono di difficoltà motorie che sconsigliano lunghi tragitti». Fra gli esempi si cita l'utenza indirizzata dal centro città al distretto 4 di San Giovanni nell'ex ospedale psichiatrico «dove gli anziani devono affrontare una ripida salita esposta alle intemperie. Sarebbe stata opportuna l'attivazione di una navetta».

Lavatrice IGNIS
242,73 190,57 euro — 470.000 369.000 lire
Lavatrice IGNIS con termostato 18 programmi maxi oblò

Lavatrice Sangiorgio
418,33 355,84 euro — 810.000 689.000 lire
Lavatrice Sangiorgio carica dall'alto 400 giri con termostato

LAVATRICI 400 GIRI

	euro		lire	
Korting carica frontale vasca inox con ammortizzatori	242,73	206,07	470.000	399.000
Candy carica frontale con termostato - tasto ½ carico	284,05	242,22	550 000	469.000
Rex carica frontale - termostato - esclusione centrifuga	294,38	257,71	570.000	499.000
Zerowatt/Hoover "snella" 40cm carica front.-lavaggio a pioggia	366,68	309,36	710.000	599.000
Ignis carica dall'alto con termostato	377,01	283,53	730.000	549.000

Lavatrice BOSCH 600 giri classe A/A elettronica maxi oblò-3 anni di garanzia

Lavatrice BOSCH
433,82 361,00 euro — 840.000 699.000 lire

Lavatrice ARISTON
351,19 283,53 euro — 680.000 549.000 lire
Lavatrice ARISTON 600 giri regolazione automatica consumi con termostato

LAVATRICI 500/600 GIRI

	euro		lire	
Whirlpool 500 giri carica frontale termostato-1/2 carico	294,38	242,22	570.000	469.000
Ignis 600 giri carica frontale termostato-1/2 carico	335,70	242,22	650 000	469.000
Zoppas carica frontale 600 giri vasca inox laser -aquasystem	351,19	288,70	680.000	559.000
Rex carica frontale 600 giri "snella" 45 cm - super risciacquo	433,82	381,66	840.000	739.000
Sangiorgio carica dall'alto 600 giri carico variabile	469,98	361,00	910.000	699.000

Asciugatrice REX
599,09 511,29 euro — 1.160.000 990.000 lire
Asciugatrice REX elettronica sistema a condensa 5 Kg

Lavatrice CANDY
382,18 309,36 euro — 740.000 599.000 lire
Lavatrice CANDY 800 giri classe A/A progr 32 minuti

LAVATRICI 700/1200 GIRI e ASCIUGATRICI

	euro		lire	
Rex 700 giri carica frontale classe A/A programma Lingerie	469,98	408,00	910.000	790.000
Zerowatt by Hoover 800 giri classe A/A super silent cronovision	500,96	412,65	970.000	799.000
Ariston 800 giri carica frontale classe A/A progr.cachemire	500,96	438,47	970.000	849.000
AEG carica frontale 800 giri classe A/A oblò 30cm-fuzzy logic	557,77	479,79	1.080.000	929.000
Sangiorgio carica dall'alto 1000 giri variatore di centrifuga	661,06	583,08	1.280.000	1.129.000
Miele Novostella 1100 giri carica front. Classe A/A fuzzy logic	950,28	825,81	1.840.000	1.599.000
Asciugatrice Korting 5 kg 22 programmi vasca inox	294,38	247,38	570.000	479.000
Asciugatrice Candy 5 kg. Sistema a condensazione	537,12	438,47	1.040 000	849.000
Asciugatrice Bosch elettronica 7 programmi di asciugatura	599,09	515,94	1 160.000	999.000

Frigo combinato AEG
1.368,61 1.233,82 euro — 2.650.000 2.389.000 lire
Frigorifero combinato AEG 400 lt. inox-classe A Top di gamma

Frigorifero IGNIS
237,57 200,90 euro — 460.000 389.000 lire
Frigorifero doppia porta IGNIS 240 litri, tre stelle

FRIGORIFERI

	euro		lire	
Frigo monoporta Ignis 140 litri con celletta	160 10	128,60	310.000	249.000
Frigo monoporta Indesit 140 litri con celletta	175 60	144,09	340 000	279.000
Frigo doppia porta Rex 250 litri basso consumo	304,71	257,71	590.000	499.000
Frigo LG 250 litri total NOFROST - vano carne	335,70	283,53	650,000	549.000
Frigo doppia porta Ariston 240 litri ,classe A estetica bombata	335,70	293,86	650.000	569.000
Frigo combinato Indesit 350 litri monocompressore	402,84	361,00	780.000	699.000

Lavastoviglie REX
547,44 474,62 euro — 1.060.000 919.000 lire
Lavastoviglie REX 12 coperti 7 progr.Techna - tasto ½ carico

Lavastoviglie Ariston
418,33 355,84 euro — 810.000 689.000 lire
Lavastoviglie Ariston 12 coperti 5 programmi 2 temperature

LAVASTOVIGLIE

	euro		lire	
Lavastoviglie Ocean Bios 10 - 12 coperti - 3 programmi	351,19	283,53	680.000	549.000
Lavastoviglie Indesit 12 coperti 6 programmi filtro autopulente	366,68	304,19	710.000	589.000
Lavastoviglie Candy - 12 coperti - 2 temperature	382,18	309,36	740.000	599.000
Lavastoviglie Bosch 12 coperti-4 progr.3 temperature-aquastop	490,63	438,47	950.000	849.000

FUORI TUTTO

UniEuro

TRONY www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gomba S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611
(VI) ALTAVILLA VICENTINA statale VI-VR via Olmo,45 t.0444/349221
(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822
(VI) ROSA Statale Bassano-Rosà via Capt. Alessio 0424/582254
(VR) BUSSOLENGO via S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026
(TV) CASTELFRANCO VENETO via Valsugana 5b tel.0423/723000
(TV) ODERZO V. Verdi, 48 str. Cadore Mare Tel.0422/814269
(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arcobaleno House strada stat. Feltrina 51 tel.0423/648300
(TV) TREVISO v. IV novembre,81 zona Fiera - tel. 0422/545538
(BL) BELLUNO via Tiziano Vecellio,105 t.0437/33152 statale Belluno-Ponte nelle Alpi
(VE) GAMBARARE di MIRA S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera tel 041/5600795
(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Ovio Tel.0434/960316
(TS) MUGGIA str. Farnei,40 Parco Comm. Arcobaleno loc. Rabuiese tel.040/9235150

Congelatore ZOPPAS
340,86 293,86 euro — 660.000 569.000 lire
Congelatore ZOPPAS orizzontale 220 litri - classe B

Congelatore WHIRLPOOL
382,18 309,36 euro — 740.000 599.000 lire
Congelatore orizzontale Whirlpool super spessorato classe A 225 litri

CONGELATORI

	euro		lire	
Congelatore orizzontale Ignis 140 litri	232,41	190,57	450.000	369.000
Congelatore verticale korting 120 litri	242,73	195,74	470.000	379.000
Congelatore orizzontale Zoppas 220 litri	340,86	293,86	660 000	569.000
Cong. orizzontale Whirlpool superspessorato classe A 225 lt.	382 18	309,36	740,000	599 000
Congelatore orizzontale Ariston classe A 240 litri maxi isolato	402,84	355,84	780.000	689.000

6 bicchieri acqua "niagara" disponibili nel colore blu e trasparente

6 Bicchieri acqua
4,13 2,01 euro — 8.000 3.900 lire

Cappuccino creamer
25,82 13,43 euro — 50.000 26.000 lire
Cappuccino creamer inox - 6 tazze

6 tazzine caffè
7,75 5,11 euro — 15.000 9.900 lire

Servizio piatti 18pz.
25,31 14,98 euro — 49.000 29.000 lire
Servizio piatti Caterina 18 pezzi

PROMOZIONE VALIDA DAL 4 al 26 gennaio 2002
SALVO ESAURIMENTO SCORTE ERRORI ED OMMISSIONI COM.EFF.LEGGE 80

Cucina DELONGHI 4 fuochi-forno elettrico

Cucina GLEMGAS
371,85 309,36 euro — 720.000 599.000 lire
Cucina GLEMGAS 4 fuochi valvolata forno gas

Cucina DELONGHI
219,49 195,74 euro — 425.000 379.000 lire

CUCINE

	euro		lire	
Mobilfornello Bompani 3 fuochi a gas	123,95	97,61	240.000	189 000
Cucina Bompani 4 fuochi forno a gas	147,19	118,27	285 000	229.000
Cucina REX 4 fuochi forno gas 50x50	302,13	257,71	585.000	499.000
Cucina Indesit 4 fuochi forno a gas 60x60	335,70	293,86	650,000	569.000
Cucina Ariston 4 fuochi forno "7 cuochi" multifunzione	495,80	438,47	960.000	849 000

Microonde DELONGHI
118,79 97,61 euro — 230.000 189.000 lire
Microonde DELONGHI 17 litri 800w timer con spegnimento automatico

Microonde Whirlpool
147,19 118,27 euro — 285.000 229.000 lire
Microonde WHIRLPOOL 20 litri - 7 livelli di potenza

FORNI MICROONDE

	euro		lire	
Microonde Samsung 17 litri potenza 600W	77,47	61,46	150 000	119 000
Microonde LG 19 litri - 750W - piatto rotante - timer	95,54	66,62	*85 000	129.000
Microonde Whirlpool 20 litri elettronico , grill al quarzo	227,24	180,24	440,000	349.000
Microonde REX 18 litri grill timer colore silver	227,24	190,57	440.000	369.000

Ferro ROWENTA
26,34 20,14 euro — 51.000 39.000 lire
Rowenta 1400W piastra inox spia luminosa di funzionamento

TERMOZETA Tintoria Express
100,71 76,95 euro — 195.000 149.000 lire
Ferro caldaia Termozeta 1000W di potenza pronta in 1 solo minuto

PER STIRARE

	euro		lire	
Ferro da stiro Philips 1200w astina anticalcare	23,24	19,06	45.000	36.900
Ferro da stiro Imetec 1350W piastra titanox vap.verticale	25,82	20,14	50,000	39.000
Ferro da stiro ESSE85 caldaia inox 1100W pressostato	82,63	66,62	160.000	129.000
Ferro a caldaia POLTI professionale - tappo di sicurezza	118,79	92,45	230.000	179.000

Friggitrice TERMOZETA
136,86 102,77 euro — 265.000 199.000 lire
TERMOZETA "la frittolosa" l'unica che frigge senza olio

Macchina caffè espresso SAECO automatica

Macchina caffè SAECO
72,30 51,13 euro — 140.000 99.000 lire

PER LA CUCINA

	euro		lire	
Robot Girmi 350w - 2 velocità - 6 accessori	36 15	28,35	70.000	54.900
IMETEC tostiera 700W piastra antiaderente	30,99	25,25	60.000	48.900
Philips spremiagrumi 25w capacità 400 ML	18,08	13,89	35.000	26.900
Macchina per Popcorn Optima ad aria calda	25,82	18,02	50,000	34.900

TERMOZETA "vaporone" 120° di vapore pronti in un minuto

Vapor system GAGGIA
723,04 619,23 euro — 1.400.000 1.199.000 lire
Pulitore a vapore GAGGIA professionale per tutte le superfici

TERMOZETA Vaporone
56,81 45,96 euro — 110.000 89.000 lire

PULIZIA DELLA CASA

	euro		lire	
Miniaspiratutto Alfatec ricaricabile	18,08	13,89	35 000	26.900
SIEMENS aspirapolvere 1300W - con avvolgicavo	82,63	51,13	160 000	99 000
HOOVER aspirapolvere 1400w con sistema salvaspazio	111,04	92,45	215.000	179.000
Ariete Passpartù spazzola x aspirapolvere-pieghevole, bascul.	28,41	20,14	55,000	39.000
SIMAC aspirapolvere e purificatore con filtraggio ad acqua	325 37	257,71	630 000	499 000
Pistola a vapore Ariete Vapori Jet 900W - 9 accessori	77,47	61,46	150 000	119.000
POLTI vaporetto ecologico - sistema novolt-	227 24	190,57	440 000	369.000
Gaggia Multix2000 lavapavimenti professionale 150 gradi	619 75	515,94	1 200 000	999.000

Rasoio Philips 3 testine

Rasoio PHILIPS
56,81 41,26 euro — 110.000 79.900 lire

Spazzolino elettrico BRAUN
20,66 16,99 euro — 40.000 32.900 lire
Spazzolino BRAUN 3D a batteria

IGIENE PERSONA

	euro		lire	
BJM tagliacapelli elettrico con 6 accessori	18,08	10,28	35.000	19.900
Phon IMETEC da viaggio 1200w manico pieghevole	20,66	14,98	40.000	29.000
Braun rasoio a rete con tagliabasette	59,39	40,80	115,000	79.000

Ieri mattina in città la colonnina di mercurio ha toccato i meno 2,6 gradi. Da oggi il gelo dovrebbe attenuarsi

Nella morsa del freddo pungente

Il meteorologo prevede cielo sereno in montagna (niente neve) e foschie in pianura

Il freddo pungente lo si avverte sulla pelle in maniera decisa appena messo il naso fuori di casa e se si è costretti a girare a piedi, la sensazione di disagio, ovviamente, aumenta ancora di più, tanto da costringerci talvolta a fare tappa in qualche bar o dentro qualche negozio per riscaldarci un po'.

Ieri mattina in particolare in città, alle 3.50, si è toccata la temperatura di meno 2,6 e la colonnina è rimasta sotto lo zero fino alle 9.30 attestandosi poi sopra lo zero fino a sera (alle 17 c'erano due gradi positivi). Il meteorologo Gianfranco Badina, però, non drammatizza e, dati alla mano, sottolinea che pur in presenza di temperature rigide siamo comunque nella media del mese. Nel 2000, ricorda Badina, siamo arrivati, sempre a gennaio, a meno 3,2; a meno 1,8 nel '99; a meno 2,6 nel '92 e a meno 8,8 nel 1987. Se si considera poi che la media delle temperature minime degli ultimi 150 anni nel mese di gennaio è di meno 2,3 gradi ci si accorge che la punta di ieri a meno 2,6 e solo lievemente sotto a quel valore.

Per la giornata di oggi è previsto ancora freddo durante la notte con il termometro attorno allo zero sulla costa e decisamente sotto lo zero in pianura e sul Carso; dopo il sorgere del sole, lentamente e progressivamente la morsa del gelo dovrebbe attenuarsi. Tra un paio di giorni il meteorologo prevede temperature leggermente superiori alle medie del periodo. Il tempo, comunque sarà buono con cielo sereno soprattutto in montagna, mentre in pianura potrebbero manifestarsi delle foschie innescate appunto da questa stabilità con venti deboli e temperature in aumento. Questa situazione dovrebbe durare per almeno alcuni giorni.

Alla domanda se per gli sciatori ci sia qualche prospettiva Gianfranco Badina lascia poche speranze: il cielo sereno in montagna non dovrebbe regalare, almeno in questi giorni, la tanto attesa neve. Quest'anno, ricorda il meteorologo, abbiamo avuto un clima particolarmente secco a differenza dell'anno scorso. Già in dicembre, aggiunge, solamente il giorno 26 è caduta una pioggia particolarmente abbondante senza la quale si sarebbero raggiunti record storici per mancanza di precipitazioni. Le temperature fredde di queste settimane e il gran secco, precisa, sono stati innescati dalla mancanza assoluta di flussi di aria umida provenienti dall'Atlantico, come invece avveniva abitualmente in questa stagione. Hanno preso il sopravvento invece le correnti d'aria provenienti dalle zone polari o dalla Siberia e dall'Austria. Niente precipitazioni o quasi, quindi, da circa quaranta giorni: pioggia o neve non fa differenza.

c. g.

Passante infreddolito in piazza della Borsa. (Sterle)

Impossibile lo sbarco di materiali a Capo Hallet: rotta su Baia Terranova

Antartide, l'«Italica» salta una sosta causa due giorni di venti fortissimi

Le unità italiane Cariboo (in primo piano) e Italica «attraccate» alla banchisa.

Venti fortissimi e temperature elevate. Inizia con problemi meteorologici la campagna antartica della nave Italica, giunta qualche giorno fa a Capo Hallet, sulla quale sono imbarcati nove ricercatori triestini (sei del Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine, e tre dell'Ogs).

Attraverso un'e-mail inviata ieri si è appreso della decisione di «saltare» la prevista sosta a Capo Hallet, dopo due giorni di vento sui 40-45 nodi (circa 75 chilometri orari) e una notte in cui ha toccato i 58 nodi (95 chilometri all'ora).

L'Italica ha dunque fatto rotta su Baia Terranova, dove si trova la base italiana. I forti venti impedivano l'uso degli elicotteri per scaricare i materiali a Capo Hallet, mentre a Baia Terranova, assieme al maltempo, il caldo sta sfaldando il pack.

«Se il ghiaccio non consentirà l'uso di mezzi pesanti – scrivono nell'e-mail i ricercatori triestini – e soprattutto di poter stendere sul ghiaccio il tubo per scaricare il carburante, corriamo il rischio di dover effettuare lo scarico un collo alla volta, usando il pontone, cisterne di carburante comprese. E tutto ciò dilata i tempi».

Una volta ultimato lo sbarco dei rifornimenti a Baia Terranova, l'Italica dovrà comunque tornare a Cape Hallet, per scaricare sette tonnellate di materiali destinati al campo dei geologi a terra il carburante per gli elicotteri che dovranno eseguire tra l'altro un «rilievo aeromagnetico».

Ultimata questa fase logistica, i ricercatori potranno finalmente dedicarsi al loro vero lavoro, iniziando con il campionamenti del fondo del North Western Basin avviati nella campagna 1998-99.

Nel frattempo si sta concludendo la campagna di altri sei ricercatori dell'Ogs, dal 28 novembre imbarcati sul rompighiaccio spagnolo «Bio Hesperides», che venerdì 11 gennaio dovrebbe fare ritorno al porto argentino di Ushuaia.

Da notizie raccolte attraverso i frequenti contatti con questo gruppo secondo triestino, la spedizione italo-spagnola ha individuato finora due gigantesche valli glaciali sommerse, risalenti ad alcune migliaia di anni fa, che hanno scavato il fondale fino a mille metri di profondità già vicino alla costa. Il percorso sinuoso del ghiacciaio (ora scomparso) sul fondo marino ha superato una catena sommersa di monti e si è poi diretto verso il mare aperto, dove ha deposto imponenti strati di morene sull'orlo di un ripido pendio.

Questa azione del ghiaccio sul fondo marino, spiegano i ricercatori, è paragonabile a quella di un bulldozer che spinge il terreno verso l'orlo di una scarpata. Dalla sommità di questa scarpata naturale si staccano periodicamente enormi frane sottomarine che fanno finire i sedimenti glaciali negli abissi.

gi. pa.

Già domani i seguaci del vescovo scismatico francese potranno far celebrare la messa in latino in via XXIV Maggio

«Lefebvriani» alla Casa del combattente

Interdetti dalle chiese, hanno dovuto anche lasciare l'albergo che li ospitava

«Ci era stata promessa una cappella a Sant'Antonio nuovo». Nel corso della funzione religiosa il celebrante volge le spalle ai fedeli

Messe in latino nella Casa del combattente. I «lefebvriani» di Trieste, cacciati dalle chiese e sfrattati dagli alberghi, alla fine troveranno ospitalità presso la sede delle associazioni combattentistiche di via XXIV Maggio, nei pressi di piazza Oberdan. La santa messa tradizionale in lingua latina, in cui il celebrante volge le spalle ai fedeli, sarà celebrata qui già domani alle 18 a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, quella che si richiama al vescovo scismatico francese, mentre da mezz'ora prima del rito ci sarà spazio per la recita del rosario e le confessioni.

«Abbiamo alla fine trovato ospitalità alla Casa del combattente grazie all'interessamento dell'associazione culturale Novecento», spiega Luciano Tenze, chirurgo, portavoce della comunità, più volte candidato in passato nelle file del Movimento sociale. Per inciso, tra le varie manifestazioni organizzate da «Novecento», vi è stata recentemente anche la contestatissima «Atmosfere in nero» svoltasi al caffè San Marco a cui avrebbe dovuto partecipare anche il volontario delle Ss, Christian de la Maziere, che all'ultimo ha declinato l'invito per motivi di salute.

Per la trentina o poco più di fedeli cattolici integralisti triestini la situazione si è fatta drammatica nel momento in cui l'hotel Continental di via San Nicolò, dov'erano ospitati per i riti da una decina d'anni, ha chiuso per lavori di restauro. «Speriamo di poter utilizzare in futuro la cappella piccola della Chiesa di Sant'Antonio nuovo - spiega Tenze - il parroco ce l'aveva promessa, ma poi evidentemente è stato dissuaso dalla Curia. Ai musulmani si danno spazi e si fanno favori di tutti i tipi, mentre noi siamo considerati come reietti.» Tenze fu uno dei primi oppositori alla costruzione a Trieste della moschea. La principale accusa che i lefebvriani muovono al Vaticano è quella di non riconoscere più la Chiesa cattolica come l'unica vera chiesa. In Italia tra i più noti sostenitori politici c'è Mario Borghezio e proprio gli attivisti della Consulta cattolica della Lega, l'aristocrazia nera, gli oppositori del dialogo interreligioso sono i più ferventi sostenitori della Fraternità.

Un altro gruppo di cattolici tradizionalisti denominato «Una voce» fa celebrare invece ogni domenica e festa di precetto alle 11 e ogni primo venerdì del mese alle 19.15 una messa in latino nella cappella di Sant'Andrea al Porto nuovo. In questo caso però non si tratta di fedeli che muovono contestazioni dottrinarie al Vaticano come invece accade per i seguaci di Lefebvre. Il veto all'ingresso nelle Chiese riguarda in particolare i sacerdoti tradizionalisti colpiti da scomunica. A officiare la messa alla Casa del combattente sarà don Floriano Abramovich, sacerdote che abita a Rimini e che da anni viene a celebrare anche per i cattolici tradizionalisti di Trieste.

Silvio Maranzana

La Casa del combattente dove si dirà messa in latino

La Provincia vuole un convegno dedicato a Bruno Maier

Un convegno dedicato a Bruno Maier. È l'iniziativa che l'Amministrazione provinciale vuole avviare per ricordare la figura del saggista, scomparso lo scorso 27 dicembre.

«Chiederemo la collaborazione della facoltà di Lettere dell'Università per l'organizzazione di un convegno da tenersi in città e avente come tema gli studi di Maier sulla letteratura triestina», spiega l'assessore provinciale alla cultura, Guido Galetto.

«Abbiamo perso una figura discreta, ma estremamente preparata – sostiene Galetto – che ha dato un importantissimo contributo alla ricchezza della letteratura nel nostro territorio. Quindi, è importante che non solo gli studiosi ma anche i giovani, nella fattispecie gli studenti, abbiano la possibilità di approfondire la qualità e lo spessore dell'opera di Maier».

«Un convegno – prosegue l'assessore provinciale alla cultura – realizzato in sinergia con l'ateneo ci appare quindi come un concreto momento di valorizzazione e di trasmissione del suo lavoro».

Studioso, critico letterario e saggista (fondamentali le sue pagine su Italo Svevo) è stato anche un profondo conoscitore della letteratura cosiddetta di frontiera ed è stato inoltre curatore della collana «Biblioteca istriana» i cui volumi raccolgono le opere dei più illustri prosatori e poeti della minoranza italiana.

L'istituto tecnico e la scuola media collaboreranno per il monitoraggio delle acque

Nautico e Bergamas, alleanza ecologica

La firma della convenzione tra l'Istituto Nautico e la media Bergamas. (Sterle)

Il patto è stato firmato, per la convenzione bisogna aspettare un finanziamento importante. Intanto, l'istituto tecnico Nautico «Tommaso di Savoia» e l'Istituto comprensivo «Bergamas» hanno aperto la porta del progetto didattico-educativo «Ambiente marino del golfo di Trieste». Ieri, il preside del Nautico, Raffaele Marchione, e il dirigente scolastico della Bergamas, Carmelo Ceraulo, hanno sottoscritto la collaborazione. Un rapporto instaurato nel '92, che con questo ulteriore passo si rafforza. E si tratta di un'iniziativa unica nel Mediterraneo, come ha sottolineato il professor Giuseppe Ferraro, responsabile del progetto e docente di educazione ambientale alla Bergamas «perché sono gli studenti a ricoprire il ruolo fondamentale nella ricerca – ha detto – monitorando le acque ed elaborando i dati».

E il professor Sergio Cossi, insegnante al Nautico, ha aggiunto: «Queste informazioni sono spendibili a livello universitario, perché sono realizzate con criteri scientifici». Per prenderne visione, basterà un colpo di clic sul sito *www.bergamas.ts.it*».

Così, i ragazzi della terza media della Bergamas formeranno una squadra mobile per i rilievi chimico-fisici, mentre gli studenti del Nautico si occuperanno della navigazione. Una cooperazione, però, che porta con se alcuni obblighi: innanzitutto, il Nautico garantirà la disponibilità della nave scuola «Borino» per le ordinarie uscite didattiche settimanali nel golfo di Trieste (otto ore in tutto). Inoltre, l'Istituto «Tommaso di Savoia» dovrà impegnarsi a mantenere l'efficenza tecnica necessaria alla piena operatività in mare dell'imbarcazione. Ma, in questo caso, l'aiuto dovrebbe arrivare dal finanziamento necessario per supportare il progetto: se «Ambiente marino» andrà in porto, il Borino, varato nel '64, verrà ristrutturato e dotato a bordo di strumentazioni sofisticate per le analisi delle acque, diventando un vero e proprio laboratorio mobile.

«L'intento è di strutturare l'iniziativa in maniera organica, per arrivare a un progetto di rete, coinvolgendo così altre scuole medie inferiori» ha dichiarato Raffaele Marchione, preside del Nautico.

Marzio Krizman

Il consigliere regionale De Gioia propone di coordinare Trieste, Muggia e Opicina

Gran Carnevale «unificato»

Coordinare il Carnevale sulle tre piazze più importanti della provincia: Trieste, Muggia e Opicina. E' questa la richiesta formulata dal consigliere regionale Roberto De Gioia, presidente del Comitato di coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio cittadino.

«Il Carnevale quest'anno arriverà prestissimo – spiega – perché martedì grasso nel 2002 cadrà il 12 febbraio, quindi fra poco, perciò bisogna muoversi per tempo. La ritrovata unicità politica delle pubbliche amministrazioni locali, potrebbe consentire la predisposizione di un cartellone unico delle diverse manifestazioni in programma, su base provinciale».

Il discorso di De Gioia è chiarissimo: verificato che Muggia rappresenta la più antica tradizione carnevalesca, che Trieste è il centro più importante e che Opicina vanta un'autonomia organizzativa molto valida, perché non cercare di operare tutti assieme? «Visto il successo della scorsa edizione – ricorda il consigliere regionale e presidente del Comitato – gli organizzatori hanno allertato i rioni cittadini affinché, sulla base delle esperienze passate, si possa far crescere ancora di più questo appuntamento, magari in sinergia con quelli che si tengono a Muggia e a Opicina. Non sarebbe sbagliato – aggiunge – anche per la peculiarità dei tre carnevali e per la diversità delle date in cui si svolgono, coordinare il tutto e presentarli, sul piano pubblicitario e dell'informazione, come un'unica proposta di grande valenza turistica provinciale, senza nulla togliere all'autonomia delle singole organizzazioni. Si otterrebbe un bel salto di qualità e di immagine». Infine De Gioia annuncia significative novità per quanto concerne l'edizione triestina: il percorso dei carri sarà allungato, la conclusione della sfilata di martedì grasso sarà in piazza dell'Unità, la presenza di numerosi gruppi stranieri.

u. sa.

Randagismo e choc da botti, risparmiati gli animali triestini

Prevenire serve. Contrariamente a quanto è avvenuto a Gorizia e Monfalcone, infatti, per colpa dei botti di fine d'anno, nella nostra città non si sono registrati problemi tra i quattrozampe, che, come si sa, allo scoppio di un petardo si spaventano diventando anche aggressivi e pronti alla fuga. Inoltre, dai dati forniti dall'Enpa, risulta che a Trieste non esiste praticamente il randagismo anche perché la nostra città è in testa nella hit parade delle adozioni in Italia degli animali senza padrone

Spiega il presidente Enpa, Gianfranco Urso: «Quest'anno, in previsione dei botti di fine d'anno, che nell'anno precedente avevano causato 3 o 4 episodi di fuga da parte di cani e gatti, avevamo organizzato, prima delle feste, una trasmissione in un'emittente radiofonica locale per dire alla gente che chi vuole bene agli animali non 'spara' petardi in giro. E la nostra richiesta pare sia stata accolta perché nessun animale è scappato lontano dai proprio padroni. Ma c'è anche da dire che questa volta in città, i cittadini hanno fatto un uso minore di botti. Trieste ancora una volta, rispetto il resto del paese, si è dimostrata una oasi felice». Che i triestini amino gatti e cani trova ulteriore conferma nel fatto che dei 176 cani randagi trovati dall'Enpa a girovagare nelle vie della città nel 2001 e consegnati al canile dell'azienda sanitaria, ben 150 di questi, hanno ritrovato il loro padrone o sono stati adottati da qualche cittadino di buon cuore. Di fatto a Trieste il randagismo è un fenomeno inesistente, mentre nelle adozioni la città detiene il primato assoluto in Italia.

d. c.

La bretella autostradale scaturita dagli accordi di Osimo, e dunque attesa da oltre vent'anni, vede svanire una data dopo l'altra per l'apertura dei cantieri

Lacotisce-Rabuiese, si parte appena a novembre

Franzutti ritiene l'avvio più prossimo, Gasperini s'informa con l'Anas e il verdetto è ancora peggiore

Il disegno mostra l'ingresso in galleria della progettata strada Lacotisce-Rabuiese, accanto alla galleria di Monte d'oro esistente, lungo la statale 15. I finanziamenti sono assicurati: 214 miliardi. Ma l'inizio dei lavori è ancora assai incerto.

Che le date per l'esecuzione dei lavori pubblici in Italia non fossero certe lo si era intuito già da qualche tempo, ma in provincia, e a Muggia in particolare, si stanno raggiungendo livelli al limite del grottesco. La bretella autostradale Lacotisce-Rabuiese – opera attesa ormai da più di vent'anni perché emanazione degli accordi di Osimo – non vedrà aperti i cantieri prima del novembre 2002. Questa la versione del sindaco di Muggia che, tanto per confermare che l'incertezza regna ancora sovrana, si scontra in parte con quella dell'assessore regionale ai Trasporti, che pronostica giugno, o al massimo settembre, per l'entrata in campo delle ruspe. Ritardi, variazioni del progetto, finanziamenti prima persi e poi recuperati. Questi i motivi, pare, che hanno spostato di due anni quella che sembrava ormai una data certa per l'inizio dei lavori: il gennaio del 2001.

Già un anno fa infatti, poiché non si intravedevano cantieri nonostante gli annunci dell'ex sindaco Dipiazza, l'allora assessore regionale competente, Valter Santarossa (ora responsabile della Sanità), era stato chiamato ad alcuni chiarimenti. «Il progetto ha recepito alcune nuove osservazioni e ora deve passare all'approvazione dell'Anas e poi essere messo in cantiere entro il mese di aprile (del 2001, ndr)» aveva detto Santarossa.

Ma di scavi o gettate di cemento neanche l'ombra. Interrogato in proposito, l'assessore regionale ai Trasporti attuale, Franco Franzutti, spiega che i 214 miliardi necessari alla realizzazione dell'opera sono a disposizione e che «...i decreti di esproprio sono già stati fatti. La gara d'appalto – dice – dovrà essere indetta dall'Anas, e prevede un inizio dei lavori già in giugno o al massimo entro settembre di quest'anno». Niente commenti invece, alle dichiarazioni del suo predecessore: «La situazione che ho trovato al mio insediamento era quella che era, meglio non aggiungere altro» dice Franzutti.

Franco Franzutti

Lorenzo Gasperini

Diversa, ma solo per ciò che riguarda le date, la previsione del sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini. «Oggi (ieri, ndr) ho ricevuto conferma dall'Anas che i lavori prenderanno il via nel novembre di quest'anno con gli scavi per la galleria, mentre ci vorranno quattro anni per portarli a termine».

Quali allora le ragioni di questi ritardi quando ormai, dopo vent'anni, si era detto che tutto era pronto per i cantieri? «Un'opera di questa portata ha bisogno di un iter burocratico talmente complesso che il programma di date non può essere certo, soprattutto – conclude Gasperini – quando è incerto il finanziamento, come accaduto nel caso della Lacotisce-Rabuiese».

Il raccordo autostradale che verrà realizzato dal valico di Rabuiese allo svincolo con la Grande viabilità nei pressi della frazione di San Dorligo, a prescindere dalle date di inizio lavori, trasformerà – assieme alla nuova provinciale di Farnei – l'intera viabilità muggesana, e in particolare il problematico collegamento con Trieste. La costruzione della Lacotisce-Rabuiese consentirà inoltre il recupero del centro di Aquilinia, dove il Comune sembra aver chiuso un accordo con la Coopsette (società che darà vita al megacentro commerciale di Monte d'Oro) per la realizzazione del bypass stradale all'interno dell'ex Aquila, grazie al quale (oltre naturalmente alla stessa Lacotisce-Rabuiese) diminuiranno drasticamente i flussi di traffico.

Riccardo Coretti

LE SCADENZE

Iscrizioni entro il 30 per lo scuolabus e il preaccoglimento

Il Comune di Muggia avverte che sono aperte le iscrizioni al servizio di scuolabus e di preaccoglimento scolastico per il 2002-2003. Il servizio di preaccoglimento funzionerà nelle scuole elementari «De Amicis» e «Loreti» di Aquilinia e Zindis. Potranno usufruirne anche i bambini iscritti alle sezioni della scuola materna di Muggia Centro, con sede nella «De Amicis». Le iscrizioni si chiudono il 30 gennaio. I moduli sono a disposizione nelle bidellerie e al piano terra del centro «Millo». Per informazioni: 040.3360331.

Ancora «pigotte» da adottare: un aiuto all'Unicef

Prosegue fino a esaurimento l'adozione delle «pigotte», le bambole di pezza realizzate per l'Unicef in collaborazione col Comune di Muggia, con le scuole elementari e materne muggesane e con l'Associazione interculturale donne assieme (Aida). Il progetto, avviato al teatro Verdi, continua ora al centro culturale «Millo», al piano terra, nella sala mostre (piazza della Repubblica 4). Per maggiori informazioni si può contattare l'Ufficio cultura: 040.3360340.

Per la provinciale di Farnei ecco un ennesimo rinvio

Si allunga ulteriormente anche la storia infinita della strada provinciale di Farnei, opera complementare al rinnovo viario che sarà imposto nel territorio comunale muggesano con la Lacotisce-Rabuiese.

La data per l'inizio dei lavori è stata spostata al 18 maggio del 2002, mentre la previsione era quella di aprire i cantieri lo scorso novembre. La proroga concessa alla Provincia consentirà di non perdere i finanziamenti, ipotesi che avrebbe costituito la beffa oltre al danno dei lunghi anni di attesa per la ristrutturazione di un'arteria stradale che, oltre a essere diventata ormai poco funzionale, risulta anche pericolosa per le condizioni del manto di asfalto. La Provincia sta completando la verbalizzazione degli espropri e, salvo imprevisti a questo punto sempre possibili, ci vorranno circa 15 mesi prima di completare l'opera. La nuova strada provinciale consentirà di restituire alla sua naturale funzione la via delle Saline, nata per servire la zona industriale delle Noghere e ora utilizzata per il flusso veicolare da Muggia verso Trieste. I due nuovi svincoli previsti nel progetto consentiranno il collegamento con la Lacotisce-Rabuiese e quindi con la Grande viabilità.

r. c.

La provinciale di Farnei: lavori spostati al maggio 2002.

MUGGIA Alle valutazioni di Pino Roveredo sui giovani in difficoltà risponde l'assessore Carbonera: «Ha ragione, ma stiamo lavorando»

Ragazzi a rischio? Può «adottarli» il condominio

È allo studio un progetto sperimentato a Parma e Prato che coinvolge i vicini di casa

Nascerà un centro diurno, verrà attivato un numero verde per le situazioni di emergenza, si raccoglieranno i consigli scritti dagli adolescenti

Nessuna etichetta per i ragazzi di Muggia. Nessuna etichetta in un paese piccolo, dove si può, e si deve, migliorare la condizione sociale. Così commenta l'assessore competente al Servizio sociale e all'assistenza, Adriana Carbonera, il ritratto del disagio giovanile realizzato ieri da Pino Roveredo. «Sono d'accordo con lui – dice infatti Adriana Carbonera –, ma stiamo lavorando per uscire dalla pura descrizione del reale, e attirare i ragazzi fuori delle loro abitudini, chiedendo loro di essere costruttivi e di chiedere ciò che vogliono, ciò di cui hanno bisogno». Il mese scorso questo nuovo approccio è stato utilizzato proprio con il gruppo dei ragazzi che frequenta il ricreatorio. In un incontro l'assessore Carbonera ha chiesto loro di esprimere bisogni e perplessità: «Al momento c'è stato un clima di pura diffidenza – ha dichiarato l'assessore –, i ragazzi non si ritrovavano in questo ruolo. Ho dato loro tempo per pensare e aspetto a giorni i loro commenti, o meglio le loro richieste scritte».

Tra i progetti da attivare c'è appunto quello proposto da Pino Roveredo: teatro, danza e graffiti per uscire da una visione stereotipata della gioventù di periferia o di paese. Ma il bilancio di previsione per il 2002 va oltre, e prevede la realizzazione di un centro diurno tutto per ragazzi, che fornisca un servizio integrativo a quello del ricreatorio: «Abbiamo previsto in bilancio – ha confermato Adriana Carbonera – la realizzazione di un centro di ascolto per ragazzi, un luogo dove si possano fare attività comuni, attivando anche un numero verde per le emergenze e la soluzione dei problemi più difficili. I locali non sono stati ancora scelti, anche perché nei prossimi mesi ci saranno degli spostamenti all'interno dei servizi del Comune». Fin qui i ragazzi. Per quanto riguarda invece i bambini più piccoli, le situazioni a rischio sono numerose per un comune di così piccole dimensioni. Da un lato i ragazzini in affido al Comune, dall'altro quelli sotto osservazione perché considerati a rischio. Così nasce la proposta di attivare un nuovo servizio, ed è una proposta che arriva dal basso, proprio dalla gente, che si è rivolta al servizio sociale del Comune per attivare i "condomini sociali".

L'esperienza arriva da Parma e da Prato, dove simili strutture sono già attive: più famiglie che vivono in uno stesso stabile si accordano per sostenere in comune ragazzi che non possono passare tutta la giornata con le proprie famiglie. Un simile servizio, che potrebbe affiancare il doposcuola nei casi dove c'è bisogno di maggiore sostegno, è attualmente al vaglio del Comune.

Infine gli anziani: domani pomeriggio alle 17, il Comune organizza in collaborazione con la Croce rossa una rappresentazione teatrale (aperta a tutti) completamente dedicata agli anziani ospiti della Casa di riposo e utenti del servizio domiciliare. La rappresentazione – un giallo comico in dialetto triestino intitolato «Un sipario rosso sangue» – sarà seguita da diciotto ospiti della Casa di riposo che la Croce rossa provvederà ad accompagnare al teatro Verdi di Muggia. «L'obiettivo, in questo caso – dice ancora l'assessore Carbonera – è quello di riunire gli anziani al resto del tessuto sociale della cittadina. Voglio sperare che i muggesani si rendano conto dell'importanza della cosa, e partecipino numerosi. Per chi desidera assistere alla rappresentazione, il biglietto costa 15 mila lire, che verranno devolute poi al Comune che le trasformerà in servizi per gli anziani stessi.

Francesca Capodanno

Nove in affido totale, 75 assistiti

E a 84 minorenni pensa il Comune

L'assessore Carbonera e ragazzini che giocano. Domani gli anziani della casa di riposo verranno accompagnati a teatro: il ricavato sarà reinvestito in servizi sociali.

Se per i giovanissimi di Muggia si attivano iniziative fin qui non sperimentate (il progetto avviato da Pino Roveredo coi ricreatori, di cui s'è parlato ieri in questa pagina, e quelli di cui si dice nell'articolo qui accanto), c'è una fascia ampia di ragazzini che, in questa cittadina, vive una situazione assolutamente particolare, certo non felice. Sui circa 14 mila abitanti, sono 84 i minorenni in diversa misura affidati alle cure del Comune. Di questi, nove sono stati affidati interamente alla responsabilità del sindaco dal Tribunale dei minorenni che ha decretato il loro allontanamento dalla famiglia, o che non hanno una famiglia con le caratteristiche necessarie a una loro equilibrata crescita.

La loro situazione è di affido permanente, alcuni sono ospitati da istituti fuori dalla provincia di Trieste, altri vivono in famiglie (tanto nella stessa Muggia quanto a Trieste). Il Comune lavora in collaborazione con l'associazione famiglie affidatarie (Anfaa).

Poi ci sono 75 ragazzini che invece godono del servizio di assistenza domiciliare. Possono restare in famiglia, dormono sempre a casa, ma durante il giorno sono seguiti dalle assistenti sociali che li aiutano nei compiti, li portano a giocare, li accompagnano a scuola, provvedono insomma a tracciare un ordinato profilo alla loro giornata e a fornire quel supporto alla crescita psicologica e al processo educativo che le famiglie (per vari motivi di situazione disagiata, e non solo e non tanto in senso economico) non possono assicurare.

Sopralluogo ieri in via Capofonte per verificare le crepe al manufatto del '700: è in programma il restauro

Vecchio acquedotto, nuovo allarme

Una ricognizione al vecchio Capofonte teresiano per sincerarsi sul suo stato di salute e avviare un risanamento all'area interessata. L'hanno compiuta ieri l'assessore comunale Giorgio Rossi e il presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, in seguito alla segnalazione di diversi residenti, preoccupati per le fessurazioni e le crepe visibili soprattutto sull'omonima strada a monte dell'edificio.

Il Capofonte, monumento che commemora la costruzione del secondo acquedotto cittadino, voluto e realizzato da Maria Teresa d'Austria nel 1747, era già stato transennato all'inizio di dicembre. Da alcune ricognizioni effettuate dal direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, erano state constatate alcune crepe all'interno di una parte dello storico edificio e sulle volte dell'antica galleria a monte dell'acquedotto, quelle che raccoglievano l'acqua per approvvigionare la città. Mentre si attendevano i risultati delle analisi sulle cause, in questi giorni altri cittadini hanno manifestato ulteriori preoccupazioni per l'antico manufatto.

«Il Capofonte – spiega l'assessore Rossi – è stato oggetto di un piccolo intervento manutentivo e di restauro circa sei mesi fa. Dalla ricognizione effettuata, per la mia esperienza di tecnico, posso dire che il monumento non corre alcun pericolo. Viste le fessurazioni sulla volta dell'acquedotto, vicino al quale passa la via Capofonte, penso che il problema non derivi soltanto dal recente passaggio di mezzi pesanti di un vicino cantiere, ma faccia parte di una questione più vecchia. Ulteriori sollecitazioni alla stabilità delle gallerie potrebbero derivare dal quotidiano circolare sulla strada dell'autobus e di altri mezzi».

«È innegabile – afferma il presidente della circoscrizione – che vi sia il cedimento della via a monte del monumento. Per la prossima settimana perciò verrà sistemato un ulteriore transennamento fisso a monte del Capofonte, che impedirà la circolazione degli autoveicoli vicini alle volte dell'acquedotto. La mia opinione è che si debba preventivamente mettere in sicurezza tutto il monumento».

«Nessun allarmismo – riprende Rossi – il bilancio comunale prevede per quest'anno l'asfaltatura della via Capofonte. In quella occasione provvederemo pure al consolidamento delle volte del vecchio acquedotto».

m. lo.

Il Capofonte teresiano nella via omonima: rischi costanti.

Una festa e un pacco di regali per cinquanta ex artigiani

Anche gli artigiani anziani hanno avuto una festa di Natale riservata a sè.

Il fondo di assistenza Luigi Cristiani della Confartigianato anche quest'anno, come di consuetudine, ha organizzato la tradizionale festa «Il Natale degli artigiani anziani».

Nella chiesa di Malchina è stata celebrata una messa, dopo la quale i partecipanti - circa una cinquantina di ex artigiani - si sono ritrovati in un ristorante tipico del Carso.

A tutti i partecipanti è stato offerto un pacco dono natalizio, realizzato con il contributo del consiglio regionale, del Comune di Trieste e della Provincia, nonché della Fondazione CrT e di molte ditte triestine.

Nel corso dell'incontro il presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi, ha ringraziato la signora Erminia Dionis Bernobi, presidente del fondo assistenza degli artigiani, e i collaboratori Maura Romanelli, Marcello Aere, Nicola Miccoli e Giordano Cottur che hanno consentito la realizzazione dell'iniziativa.

ORE DELLA CITTÀ

Museo Postale

Domani, domenica 6 gennaio, a Trieste il Museo Postale Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con ingresso dalla via Galatti, con visite guidate a cura delle Direzioni di Poste Italiane S.p.A. e dei Civici Musei di Storia ed Arte, con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Cittaviva.

Dracula al Miela

Oggi e domani alle 21 al Teatro Miela l'Associazione Culturale Teatro degli Asinelli propone lo spettacolo «Il Conte Vlad», adattamento teatrale di Paolo De Paolis liberamente ispirato a celebre romanzo «Dracula» di Bram Stoker.

Scuola di Ballo

Scuola di Ballo Arianna. Dal 7 gennaio iniziano nuovi corsi in via De' Franceschi 3, Dancing Paradiso. Informazioni telefono 3332581566 - 3387824757.

Materna d'Altura

La scuola materna statale di Altura, via Monte Peralba 19, dell'Istituto Comprensivo G. Roli, è aperta ai genitori che intendano visitarla per le future iscrizioni il 14, 15 e 16 gennaio 2002, dalle 16 alle 17.

Assemblea pesca porto

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa i propri soci che, giovedì 10 gennaio, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sede sociale alla Stazione Marittima, avrà luogo l'Assemblea annuale ordinaria.

Cucina naturale

Sabato 12 e domenica 13 all'Arnia «Corso di cucina naturale creativa di corretta alimentazione»; iniziare bene l'anno seguendo i consigli dello chef naturista di fama nazionale Nicola Michieletto tel. 040/660805.

I giovani musicisti del Dante alla Basiliadis

Come ogni anno gli allievi pianisti, chitarristi, flautisti, coristi della professoressa Lida Baxa della scuola media Dante, hanno intrattenuto con un concerto gli anziani della Basiliadis che hanno incontrato durante le feste natalizie. Hanno eseguito in particolare musiche di Verdi, Strauss, Bach, Chopin, Beethoven e infine diversi brani tratti da opere e canti natalizi. Nella foto ecco i ragazzi attorno al pianoforte dove è seduto Marco Diviach, il giovane maestro che dirige i giovani musicisti dell'istituto scolastico cittadino.

Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, «Buon giorno 2002» con Fulvio Gregoretti in un suo repertorio festoso di musiche e canzoni per augurare con brio l'anno nuovo. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Domani al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, incontro augurale per il nuovo anno con il coro Arupinum dell'Unione degli istriani diretto dal m. Giorgio Cecchini e con la partecipazione del gruppo recitante «I nostalgici». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Lunedì 7 gennaio al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 10, corso di ballo e dalle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Castello di Miramare

Oggi 5 gennaio visita tematica gratuita: «Il Castello dopo Massimiliano» orario 14.30 e 16. Domani 6 gennaio visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano». Orario: 14.30 e 16.

Ex alunne di Nôtre Dame

Hai frequentato il N.D. di Sion dal '55 al '70? Se vuoi partecipare ad un incontro di ex alunne il 21 gennaio telefona allo 040/415484 oppure allo 040/350547 oppure al 3355224439.

Fiabe al Cristallo

Da venerdì 4 a domenica 6 gennaio 2002 torna in scena al Teatro Cristallo la nuova produzione della Contrada per il settore del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù. Lo spettacolo è «Il gatto e la volpe», ispirato ai personaggi creati dalla fantasia di Carlo Collodi e riadattato per le scene da Giorgio Amodeo. Consigliato per i bambini delle scuole materne ed elementari, lo spettacolo effettuerà due recite mattutine oggi e domani alle 11. Il prezzo unico 5 euro (interi 10.000 lire; 9.000 lire ridotto per bambini e abbonati alla Stagione di Prosa della Contrada). Oltre alle due recite mattutine, «Il gatto e la volpe» effettuerà anche tre repliche pomeridiane oggi e domani alle ore 16.30. L'ingresso alle tre repliche del pomeriggio è gratuito per gli abbonati della Contrada. Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Sci escursionismo

Giovedì 10 gennaio è l'ultimo giorno utile per iscriversi al corso di sci di fondo escursionistico, organizzato dalla neonata scuola giuliana di questa specialità. Iscrizioni nelle sedi del Cai della Società alpina delle Giulie, in via Donota 2, e della associazione XXX Ottobre, in via Battisti 22.

Dopolavoro sulla neve

Il Dopolavoro ferroviario organizza a partire dal giorno 20 gennaio, per sei domeniche consecutive e della durata di due ore, corsi di sci per tutti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al gruppo sci del Dlf in viale Miramare 51 (pattinaggio) dalle 10 alle 12 il lunedì, mercoledì e venerdì. Il mercoledì pure dalle 17.30 alle 20. Anche telefonando al 340 6869 701, oppure tutti i giorni allo 040 578286.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto maschio di 6 mesi di nome «Aldo», bianco, tigrato grigio sul dorso, zona Cattinara dalla mattina del 31/12/2001. Chi ci può dare notizie è pregato di telefonare allo 040/382640 oppure 338/8634978. Ricompensa.

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

La XXX Ottobre ospite dell'Immaginario scientifico

Un nutrito gruppo di soci della XXX Ottobre (Cai) che partecipavano al corso organizzato dalla Commissione Tam, ha fatto visita all'Immaginario scientifico di Grignano. Guida d'eccezione lo stesso direttore Fabio Cargnello che ha potuto constatare di persona il grande interesse degli ospiti. Apprezzata in particolare la specialità e la chiarezza dell'informazione scientifica del centro triestino e l'entusiasmo che regna nello staff tecnico.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

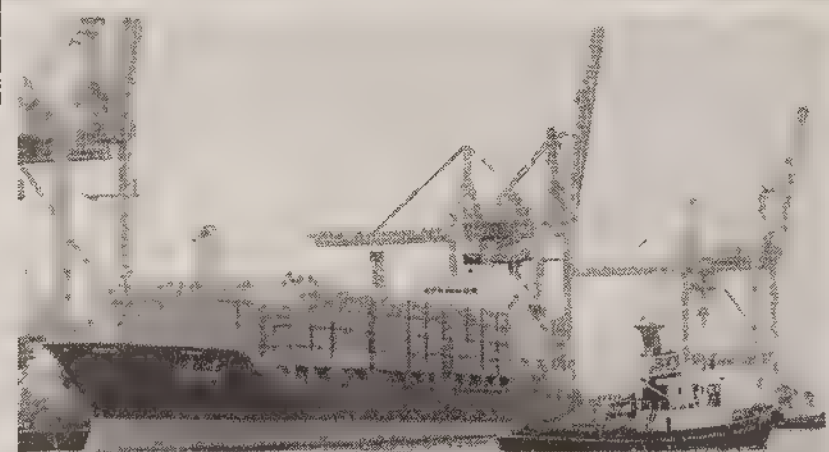
FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 - L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 - L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 - L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 - L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 - L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/1	5.00	Ma BERING SEA	Bejaia	Siot
5/1	6.00	Li ELISABETH OLDENDORFF	Singapore	S.L.
5/1	7.00	Ir IRAN SAVEH	Novorossiysk	Rada
5/1	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
5/1	8.00	Rs PROF. KRAKOVSKIY	Mare	45
5/1	8.30	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
5/1	21.00	Po PLANET	Venezia	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/1	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/1	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
5/1	18.00	Gr CRUDE SKY	Ordini	Rada
5/1	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
5/1	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
5/1	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31

Ricco di feste e appuntamenti il weekend che conclude le feste natalizie

La befana parte dalla Grotta Gigante

Bande in piazza, concerti e tanti regali per i bambini

Domani, 6 gennaio a conclusione delle manifestazioni natalizie si terrà in Grotta Gigante la tradizionale calata della Befana.

Come avvenuto negli anni passati, speleologhe delle Commissione Grotte E. Boegan che per l'occasione impersonano la simpatica vecchina, dopo aver raggiunto il fondo della cavità distribuiranno ai bambini presenti sacchetti di dolciumi. Un gruppo di speleologi vestiti da Vichinghi preparerà il «Gran Pampel», bevanda corroborante che come nelle precedenti edizioni verrà offerta agli adulti. Il tutto verrà allietato dalla Banda dei Salesiani.

La cassa aprirà alle ore 13.30 mentre si potrà accedere alla grotta dalle ore 14 e le calate inizieranno alle ore 15.

Nessuna maggiorazione verrà applicata al normale prezzo d'ingresso, mentre i bambini fino ai 12 anni entreranno gratuitamente.

● La sesta circoscrizione amministrativa organizza per oggi alle ore 20.30 nella chiesa di San Giovanni Decollato il concerto per l'epifania tenuto dal coro Max Reger.

Verranno eseguite musiche di Von Bingen, Festa, Gallus, Milhaud, R. Strauss, Biebl, Steegmans, Heiller, Carniel.

● Domani 6 gennaio, festa dell'Epifania, L'Andos e la Filarmonica di S. Barbara, diretta dal m.o. Liliano Coretti, offriranno il «Concerto di Epifania», continuando così una tradizione sorta nel 1979. Il Concerto inizierà alle ore 15 presso la sala «Don Sturzo» in via D. Sturzo n. 4.

In tale occasione verrà assegnata la «Targa della Solidarietà silenziosa».

● Anche quest'anno, l'Unione generale del lavoro Ugl di Trieste, ha organizzato la più grande festa della Befana nella Regione, riservata a centinaia di bambini e bambine, (quasi seicento) figli dei propri iscritti al sindacato.

La grande festa delle Befana Ugl, avrà luogo presso il Palazzetto dei Congressi delle Fiera di Montebello a Trieste nella giornata di domani domenica mattina a partire dalle 9.30 e si concluderà alle 12.30 circa.

La manifestazione sarà allietata dai giochi di prestigio da parte di un famosissimo mago triestino con divertenti giochi di prestigio; seguirà una lotteria con ricchi premi, infine vi sarà il tanto atteso momento della distribuzione dei doni.

Si avvertono tutti i genitori che il pacco della Befana sarà distribuito previa esibizione della cartolina d'invito in distribuzione da parte dei segretari di categoria di appartenenza. A tutti i partecipanti sarà offerto un ricco rinfresco con tanti dolci e pizza.

● Come negli anni precedenti anche quest'anno il Sindacato autonomo di Polizia (Sap) ha organizzato la festa denominata «Befana Sap 2002», per i figli dei poliziotti associati della provincia di Trieste, nati nell'anno 1991 e seguenti.

L'apertura della manifestazione avverrà alle ore 10 del giorno 6 gennaio 2002 alla Scuola allievi agenti della Polizia di Stato in Via Damiano Chiesa 11, con un breve spettacolo di intrattenimento allietato anche dal Mago Prestidigitatore Reno, al termine del quale verranno distribuiti i pacchi dono ai bambini.

● Domani in Galleria Tergesteo, con inizio alle ore 10.15, la Banda Refolo offrirà alla cittadinanza il Concerto dell'Epifania. L'anno appena trascorso ha visto il complesso cittadino partecipare ad oltre cinquanta manifestazioni e, ricordando solamente le ultime non si può tralasciare il grande successo del concerto di S. Nicolò tenuto il 6 dicembre scorso in sala Tripcovich, affollatissima per l'occasione ed il primo premio ottenuto al 23° festival della Canzone Triestina con il brano l'Alabarda nel Cuor nella categoria cori e bande, tenutasi la scorsa settimana al Politeama Rossetti. Il concerto di oggi, giunto alla 18° edizione, vedrà impegnata la banda Refolo nell'esecuzione di musiche di Giuseppe Verdi, Freddie Mercury, Bryan Adams, Village People e altri autori classici e moderni.

● In occasione della festa dell'Epifania, domani la Confederazione del Lavoro Uil, organizza per i figli dei propri iscritti e simpatizzanti una mattina in cui sarà proiettato il film «Shrek» presso il Cinema Ariston di Viale Romolo Gessi n. 14. L'incontro avrà inizio alle ore 10.00, sarà presente anche la Befana in carne ed ossa.

ELARGIZIONI

– In memoria di Regina Faraguna per il compleanno (3/1) e di Maria Faraguna nel XXXVIII anniv. da N.N. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari di Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di mamma Lina Fanin per il compleanno (5/1) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Flavia e Marco da Ada Suerz 50.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani.
– In memoria dei propri cari da Derna Trobis 50.000 pro Enpa.
– Da N.N. 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– Da Gianpaolo Mesghetz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– Da N.N. e N.N. 50.000 pro Pro Senectute.
– Dai bambini della Sc. Gaspardis V A e V B 50.000 pro Agmen.
– Per il mio piccolo amore da Luisa 100.000 pro canile Gilros.
– Per i gatti dell'Enpa da Paolo Dessanti 40.000 pro Enpa.
– In memoria di Giuseppe Bertocchi dalle famiglie Vescovo, Bensi, Smotlak 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuseppina Costa da Franca, Mario, Silva Salvi 100.000 pro Airc.
– In memoria di Livio Civic e Leonardo Soldano da Sonia e Pier Paolo Soldano 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Adalgisa Depangher in Zecchin dai colleghi della Tirso 95.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Antonio Floridan da Lidia Cernigoi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rosita Forte da Susi 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Irma Giugovaz ved. Fernetti dalle colleghe e consiglieri ass. G. de Banfield 160.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del marito Giuseppe e della figlia Loredana da Matilde Spada 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Iuculano Bittenz da Licia Bertoldi di 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Ottilia Monico da Sereno e Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria delle famiglie Molinari - Bartoli dai figli Adriana e Claudio 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del papà della loro docente Cinzia Mosenghini dai corsisti corso per consulenti familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Deo Rossi dagli amici Silvana e Stelio 150.000 pro 1.a div. medica osp. Cattinara (dott. Triolo).
– In memoria di Salvatore dalla moglie Maria 50.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
– In memoria di Luigi Zaccariotto da Beatrice e Enzo Movia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosa Renzi da Lidia Pahor 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri defunti da Federico Spizzamiglio 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da N. N. 500.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Loredana Fornasari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Giulia e Dino Cappelletti 100.000 pro Casa sollievo della sofferenza S. Giovanni Rotondo (FG).
– Da Serenella Draghicchio Tominich, fondatrice Associazione culturale Sraddha 1.000.000 pro Fondazione Ota-Lucchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– Per Matteo e i «mici» soli da Dino e Giulia Cappelletti 50.000 pro Gatti di Cociani.
– In memoria del dott. Mario Antonini da Titti Brunetti 100.000, dalla fam. Lippi 300.000 pro Airc, da Laura Malusà e Ondina Repich 100.000 pro Gattile Cociani, da Anita Romanelli e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Armida dalle amiche Rosetta e Liliana 50.000 pro Ass. Amici Hospice Pineta.
– In memoria di Mercede Bandelli da Rossana Gregori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di nonno Berto dai cuginetti Elisa e Matteo Gustin 100.000 pro Fondazione Ota-Lucchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Fulvio Bonetta da alcuni soci S.G.T. nautica 130.000 pro Missione Trieste di Iriamurai Kenia.
– In memoria di Corinna e Carlo Chiarello dalla figlia Nella 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Luciano Colautti da Romeo Alessandro 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria di Silvana Covacich dalla figlia Gabriella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giovanni Debernardi da Ester Predonzani e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giacomo Degan dal nipote Enzo Rossetti 100.000 pro Frati di Montuzza, dalle fam. Cepak, Rosati, Bisiani, Godas, Masiola, Prezzi, Mioch, Giorgio e Ines 350.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei defunti Delben, Giraldi, Latin dalle figlie e nipoti 100.000 pro fam. Umaghese (Umago viva).
– In memoria di Santo Drago dai colleghi e amici di Antonino 340.000 pro Div. oncologica.
– In memoria di Paolo Dorliguzzo da Bruno-Dario, Enzo, Ferruccio, Geo, Edi 600.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Elsa e Nino da P.S. 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Iole Gagliardo in Selovin dalla fam. Bruno Selovin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del marito Giuseppe Giacca dalla moglie Aurora 50.000 pro Medici senza frontiere, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Amnesty International, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Astad.
– In memoria del prof. Marcello Gigante da Giorgio e Nilda Zalateo 100.000 pro Agmen.
– Per Didi e Max e tutte le bestioline da Niko e Titty 50.000 pro Astad.
– In memoria della madre del prof. Pasquale Gligora da un gruppo di colleghi della scuola media Sauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vera Gregoretti Mirengo dal marito Aldo 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Antonio Hrobat e Maria Valencic dalla figlia Olga 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 50.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Iuculano da Bruna Brill 20.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Luca Lugli da Silvana e Fabio Tosato 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle grazie (oratorio), 50.000 pro Cest.
– In memoria del marito da Tina Angiolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Suore Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Francesca Mattiazzi dall'Associazione yoga nella vita quotidiana 103.000 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
– In memoria di Giovanni Monda dalla famiglia Luciano Brandolisio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Olenik da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pilato 100.000 pro Astad.
– In memoria di Claudio Pellis da moglie e figlia 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Matteo Pellizzari dagli ex del Galvani 220.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Maria Podobnik ved. Midena da Franca e Maurizio Pertot 50.000 pro Airc.
– In memoria di Toti Postogna da Ermanno Mario e Anna Caligaris 100.000 pro Lega nazionale.
– In memoria di Fulvia Renner da Roby, Cinzia, Ivo, Elide, Corinna, Fabia, Daria, Donatella, Renata 100.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di mons. Narciso Rigonat da N.N. 350.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Lucio Salvini da un gruppo di colleghi della figlia (scuola media Sauro) 50.000 pro Gruppo Scout (Muggia).
– In memoria di Paolo Schiavon dalla mamma 100.000 pro Chiesa S. Apollinare.
– In memoria di Elio Sorge da Erica, Fulvio, Flavio, Franca, Franco e Fiorenza 250.000 pro Comunità evangelica augustana.
– In memoria di Annamaria Speranza Fortunato dalle famiglie Ravegnani - Maniori 100.000 pro Comunità S. Egidio.
– In memoria di Maria Lauretta Strain da Luciano Strain e famiglia 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Silvia Susmel ved. Gabrieli da Marina e Claudio 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Lucilla Tenze da Piero Kern 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonio Vidulli da Silvana Lizzi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Caterina Voch ved. Predonzani dalla fam. Venuti 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca fibrosi cistica).
– In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Silvio e Giuliana 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich (Australia) 50.000 pro c.to com. Lussingrande (Duomo-Castello).
– In memoria dei cari defunti da Rodolfo Visintin e famiglia 50.000 pro Agmen.
– In memoria di tutti i propri cari dalla famiglia 600.000 pro Chiesa San Francesco, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Cav.
– In memoria dei propri cari da Livio e Loredana Mosetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro gattile Cociani.
– Da N.N. 350.000 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo.
– Da F. A. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Marco, Barbara, Donatella, Stefano, Giuliana e Walter 70.000 pro Croce rossa italiana.

Nelle case e nelle chiese dei serbi e dei greci ci si prepara a celebrare il momento religioso più importante dell'anno

Natale Ortodosso, comunità in festa

Vigilia solenne domani a San Spiridione, Messa a San Nicolò e rito in mare

Nelle case triestine dei serbo-ortodossi ci si prepara a festeggiare con la consueta pompa orientale il Natale ortodosso, che cadendo esattamente 13 giorni dopo quello cattolico, si festeggerà lunedì prossimo, 7 gennaio, nella basilica di San Spiridione. Ma i solenni festeggiamenti si apriranno già domenica, vigilia del grande evento che coinvolgerà i circa 6 mila serbi, che risultavano regolarmente iscritti all'anagrafe, come ha evidenziato una ricerca fatta qualche tempo fa. Della popolosa comunità di credenti fanno inoltre parte anche i moltissimi serbi che per un motivo o un altro si trovano a Trieste per questioni di lavoro. Una parte cospicua di questi è composta da lavoratori transfrontalieri, che ogni weekend fanno ritorno alle proprie lontane case d'oltreconfine. Si presume che il numero di serbi che orbitano attorno alla nostra città non possa contare meno delle 15-20 mila unità. Ma tornando alle celebrazioni religiose del Natale Ortodosso, festeggiato in tutto il mondo anche da russi, bulgari e rumeni: una festività che si rifà al calendario giuliano, mai uniformatosi al nostro calendario gregoriano, dunque si aprirà con la celebrazione della vigilia di domani 6 gennaio, alle ore 10, nella basilica di Santo Spiridione, dove avrà luogo una solenne Messa. Nella stessa giornata dell'Epifania alle ore 18 nel tempio seguirà la «vecergna», ossia la messa del vespero e poi nella sede della Comunità di via Genova i festeggiamenti continueranno sulle orme della tradizione più pura, con il «badgnak». Si tratta di un ramo di quercia benedetto, che viene distribuito come bene augurio tra i credenti. Il giorno seguente, lunedì 7 gennaio, si celebrerà la Natività con una messa dai toni solenni (ore 10). Verrà officiata dal metropolita d'Italia, Croazia e Slovenia, nonché dal parroco di Trieste Rasko Radovic. Al termine non mancherà tra i fedeli il tipico scambio di auguri con i tre baci che simboleggiano la Trinità. Le celebrazioni natalizie si concluderanno con la messa del vespero delle ore 18.

Le festività ortodosse offriranno ai triestini e soprattutto ai turisti l'occasione per ammirare il tempio serbo nel pieno del suo splendore bizantino. Il tempio apparirà infatti nella sua luce suggestiva più conturbante, come tradizione vuole. Tra mille fiammelle di candele, di bagliori di ori e antichissime icone (appositamente esposte per l'evento), il pavimento cosparso di paglia testimonierà che nella grotta di Betlemme è nato il Redentore.

Daria Camillucci

Sarà rinnovato domani mattina, domenica 6 gennaio, in occasione della festa dell'Epifania, evento primario nel calendario dei seguaci della religione greco ortodossa, l'oramai tradizionale rito della Benedizione delle acque.

Un rito antichissimo, ricco di suggestioni e gesti simbolici di profondi significati. Un Crocifisso infatti (vedi la foto a fianco) viene gettato in mare e, nonostante la rigida temperatura dell'aria e dell'acqua, un fedele, già individuato alla vigilia, si tuffa sfidando le condizioni atmosferiche per recuperarlo e riconsegnarlo alle autorità religiose presenti.

Tutto questo avverrà domani, ancora una volta nello specchio d'acqua antistante l'estremità del molo Audace, poco dopo mezzogiorno. La benedizione delle acque rappresenta simbolicamente il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di san Giovanni Battista e l'apparizione sul suo capo della Spirito Santo sotto forma di colomba.

Quest'ultimo avvenimento è celebrato dalla chiesa universale nel giorno della "Theofania" (in greco apparizione di Dio) o Epifania.

A precedere questo suggestivo rituale, ci sarà la messa presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadios Zervos, che inizierà alle 10 nella chiesa dei greco ortodossi dedicata a San Nicolò. Al termine della funzione, tutti raggiungeranno il molo Audace in processione, alla guida della quale, oltre al metropolita d'Italia, ci sarà l'archimandrita Timoteo Elefteriou, accompagnato da un picchetto di marinai.

Al termine della mattinata, tutti gli ospiti si trasferiranno nella casa della comunità e in particolare nel vicino ristorante "Xenìa", specializzato in pietanze e vini ellenici, per il tradizionale brindisi di augurio per l'anno appena iniziato.

Una struttura, quest'ultima, tutta nuova che è stata inaugurata ancora due anni fa in occasione del Giubileo del 2000 e che ha visto transitare migliaia di pellegrini provenienti da tutta Europa. Adesso la struttura, pienamente funzionante (gettonatissimo in particolare proprio il ristorante) rappresenta un punto importante di riferimento della comunità greca di Trieste, da secoli radicata in città e che raccoglie migliaia di persone.

u. sa.

Anche copti, eritrei ed etiopi: liturgie nelle antiche lingue

Anche le chiese cristiane dell'Africa orientale si stanno preparando alla celebrazione del Natale, secondo il calendario giuliano, il prossimo lunedì 7 gennaio. Tali chiese sono solitamente identificate come «chiese copte» e fanno riferimento alla sede patriarcale di Alessandria, retta attualmente dal papa copto Shenouda III, dal patriarca bizantino ortodosso Petros VII e dal patriarca cattolico il card. Stephanos II. In Eritrea ed Etiopia la predicazione evangelica giunse sin dai primi secoli dell'era cristiana e diede origine a una forma assolutamente inedita e originale di cristianesimo autoctono, non riconducibile alle missioni del mondo cristiano occidentale, ma con una matrice derivata dall'antica tradizione del cristianesimo siro e che trovò nel regno di Axum il proprio centro propulsore.

La gran parte della popolazione cristiana in Eritrea e in Etiopia è di confessione ortodossa, appartenente alla comunione delle chiese cosiddette «precalcedonesi» od «orientali ortodosse». La Chiesa ortodossa eritrea è guidata dal patriarca Abune Philippos, mentre la Chiesa ortodossa etiopica è retta dal patriarca Abune Paulos. La piccola Comunità eritrea ed etiopica presente a Trieste si unirà alle celebrazioni natalizie della Chiesa serbo-ortodossa, mentre oggi, sabato 5 gennaio, alle 19, presso la chiesa parrocchiale di Santa Teresa, in via Manzoni, la stessa Comunità eritrea ed etiopica parteciperà alla celebrazione eucaristica per commemorare il «Lidet», il Natale della tradizione ghe'ez, che designa l'antica lingua liturgica del cristianesimo abissino.

Centro per l'educazione permanente

Corsi di italiano per stranieri Lunedì riprendono le attività Si impara anche l'inglese

Il Centro per l'educazione permanente degli adulti (XVI Distretto scolastico di Trieste) informa che a partire da lunedì alla Scuola media Manzoni, di via Foscolo 13, saranno riattivati alcuni corsi di italiano per stranieri. Corso di primo livello: finalizzato all'acquisizione di un linguaggio di base per la vita quotidiana; martedì e giovedì 19.30-21.30, docente Fabiana Donato; martedì e giovedì 11-13. Corso di secondo livello: finalizzato all'ampliamento di frasi ed espressioni di ambito familiare, relazionale ecc.; lunedì e mercoledì 19.30-21.30. Corso di terzo livello: finalizzato all'acquisizione di padronanza nella comunicazione orale scritta in contesti via via ampliati; lunedì e mercoledì 19.30-21.30, martedì e giovedì 11-13. Corso di quarto livello: finalizzato al raggiungimento di una capacità di comunicazione orale e scritta disinvolta e appropriata in diversi contesti; lunedì e mercoledì 17.30-19.30, insegnante Fabiana Donato; lunedì e mercoledì 11-13. Corso di conversazione in lingua italiana: martedì 17.30-19.30. Vi è inoltre la possibilità, alla mattina e pomeriggio, di frequentare percorsi individualizzati sia per chi utilizza alfabeti diversi da quelli delle lingue occidentali, sia per chi, italiano e/o straniero, intenda conseguire competenze scolastiche di base. Ancora disponibile un limitato numero di posti ai seguenti corsi: lo Stato delle autonomie, la riforma degli enti locali e il dibattito sul federalismo, giovedì 18.30-20,30. Dalla Trieste di ieri alla Trieste di oggi: storia di Trieste comprensivo di visite guidate, lunedì 18.30-20.30. Lingua inglese (livello elementare-3), al corso si accede dopo aver sostenuto un test. Fiori di perline, martedì 17.30-19.30.

Infine, corso di inglese elementare. Le lezioni si terranno una volta alla settimana, dalle 19.45 alle 21.45, di martedì, dall'8 gennaio fino al 19 febbraio e due volte alla settimana, martedì e giovedì, dal 26 febbraio al 30 maggio. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Istituto comprensivo San Giovanni, via Cunicoli 8, Trieste, tel. 040/54166.

Singolare iniziativa della società che gestisce Montebello: distribuirà un'opera divulgativa intitolata «L'atleta cavallo e il suo stadio»

Un libro-vademecum per i neofiti dell'ippodromo

Viaggio scherzoso tra corse, scommesse, fantini e un invito a visitare le scuderie

Un approccio garbato, discreto, a tratti addirittura romantico, al mondo dell'ippica. E' quello che sta proponendo in questi giorni la Nordest Ippodromi spa, la società che gestisce l'anello di Montebello e quello di Treviso, attraverso la distribuzione gratuita di un libretto intitolato «L'atleta cavallo e il suo stadio» (sottotitolo semischerzoso Vademecum per neofiti un po' curiosi di conoscere gli ippodromi»).

Scopo dichiarato della pubblicazione, in tutto una ventina di pagine ricche di simpatici disegni, le prime riempite dalla competente penna di Giuliano Comici, una delle voci che commentano in diretta le corse a Montebello a beneficio degli spettatori, i secondi eseguiti da Franco Baroncini, il tutto per l'impaginazione di Antonio Barzelogna, è quello di diffondere fra i triestini che ancora non conoscono lo storico impianto situato di fronte alla Fiera il mondo delle corse dei cavalli al trotto.

Iniziativa da elogiare soprattutto perché propone una visione che sgombra subito il campo da quelle che sono tradizionalmente le barriere psicologiche che circondano il mondo dell'ippica: «non è un universo riservato a poche persone, magari non tutte degne di rispetto» è il ragionamento che si fa nelle prime pagine. «Anzi è molto più difficile truccare una corsa o un avvenimento sportivo collettivo che la scheda di un computerino...» spiega opportunamente Comici, riferendosi alle apparecchiature diffuse nei bar. E aggiunge: «La scommessa ippica significa analisi di una prestazione precedente del cavallo, confronto con le difficoltà di quella attuale che viene proposta, occhio clinico che si acquista con l'esperienza per valutare le condizioni dell'animale e della forma del guidatore. Per questo - conclude - è più affascinante e meno violenta. Dato che la scommessa ippica ha anche probabilità di successo più alte è anche molto divertente. Non cambia la vita, insomma, e non vuole farlo».

Molto gradevole anche la parte dedicata specificamente ai cavalli, propriamente definiti atleti (perché tali sono quelli che si impegnano sulle piste, in quanto devono allenarsi ogni giorno o quasi, con qualsiasi tempo e temperatura) e veri protagonisti della vita degli ippodromi.

Infine la proposta finale: venite a visitare le scuderie, che sono in sostanza sempre aperte, per verificare sul posto, a diretto contatto con artieri, guidatori, addetti alle scommesse, giudici di gara, allenatori, operai che riforniscono le scuderie di tutto ciò che serve ai cavalli per vivere, che tengono sotto controllo lo stato della pista di gara e di quella di allenamento, che cosa sia veramente l'ippodromo di Montebello. Struttura che, non va dimenticato, è attiva da più di un secolo e raccoglie, fra i suoi vecchi pilastri, pagine di storia della città.

Ugo Salvini

Dall'Oberdan al tecnico Sandrinelli

Università delle Liberetà Auser: tutte le lezioni della settimana e gli appuntamenti importanti

Ecco le lezioni dell'Università delle Liberetà - Auser per tutta la prossima settimana, **liceo scientifico statale G. Oberdan,** via P. Veronese 1. Lunedì 7, ore 15-16 Inglese; Passeggiando con la storia di Trieste. Ore 16-17 Sloveno IV ; Inglese III; Inglese III; Passeggiando con la storia di Trieste: Ore 17-18 La cultura letteraria in Europa e in Italia; Ebraismo. Ore 18-19. **Martedì 8,** ore 15-16 Francese I. Ore 15-17 Carso triestino ; Impostazione vocale; Disegno e pittura I. Ore 15.10-16.40 Inglese III . Ore 16-17; Francese II; Sulle tracce dell'uomo. Ore 16.30-17.30 Sloveno II. ore 17-18 Conversazione inglese. Ore 17-18 Buddismo; L'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi. Ore 17-19 Disegno e pittura II; La scuola del mangiar bene. **Mercoledì 9**, ore 15-16 Archeologia; .La storia si racconta: Ore 15.15-16.15 Inglese I. ore 15-17 Francese III. Ore 15-19 Pianoforte. Ore 16-17 Poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «G. D'Annunzio»; Storia della psicologia; La storia si racconta. Ore 17-19 Cultura enogastronomia e alimentare; Fiori di Bach. ore 18-19 Il dissesto idrogeologico in Italia / Geologia regionale. **Giovedì 10**, ore 15-16 Inglese I; Inglese II sospeso. Ore 15-17 Impostazione vocale. Ore 15-19 Cucito II. Ore 16-17 Sloveno IV; Inglese III; Inglese III. Ore 16-18 Aromaterapia. Ore 18-19 Meteorologia e climatologia. **Venerdì 11**, ore 15-16 Francese I. Ore 15-17 Bridge. Ore 16-17 Francese II. Ore 16.30-17.30 Sloveno II. Ore 16-19 Chitarra classica.

Istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3. **Lunedì 7**, ore 17-19 Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani». Ore 17.30-19 Tedesco II. Ore 18-19.30 Inglese I. Ore 19-20.30 Tedesco I. Ore 19.30-21 Fotografia. **Mercoledì 9**, ore 15-18 Tombolo. Ore 17-18 Ayurveda. Ore 18-19 Inglese II: Ore 19-20.30 Tedesco I; Inglese I. Ore 19.30-22 Canto gregoriano. **Giovedì 10**, ore 17-19 Cucino I; Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani». Ore 19-20 Conversazione spagnola. Ore 20-21 Spagnolo I. Venerdì 11, ore 15-17 Pittura su stoffa. Ore 17-19 Coro «Giulio Viozzi». Ore 18-19 Russo I. **Palestra della scuola elementare statale Lovisato,** via I. Svevo 15. **Venerdì 11**, ore 18.30-19.45 Yogag. **Filo d'Argento-Auser di Trieste,** largo Barriera Vecchia 15. **Lunedì 7,** ore 9-11 Tombolo. **Piscina d'Altura**, via Alpi Giulie 2/1. **Martedì 8 e venerdì 11**, ore 14-15,Aquagym. **Palestra della scuola media statale Campi Elisi,** via Carli 1/3. **Lunedì 7 e giovedì 10**, ore 20.21 Ginnastica.

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@tcd.it.

Ricca sequenza di opere offerte dalla Rettori Tribbio mentre la personale del Giulia si conclude domani

Ferfoglia e Cescutti, tuffo nel paesaggio

Il pittore Giuseppe Ferfoglia espone presso la galleria «Rettori Tribbio 2» una ricca sequenza di opere realizzate a olio, a tecnica mista e a inchiostro dalla fine degli anni Settanta a oggi. Tema prediletto del noto artista triestino è il paesaggio, che viene declinato attraverso un gesto pittorico vigoroso e vivace, specchio del suo temperamento. Partendo da una matrice postimpressionista, Ferfoglia annota, con una brillantezza cromatica che spesso raggiunge l'intensità dei Fauves, i pastini delle avite colline che preludono al Carso, la crudezza e la poesia dell'altipiano stesso e alcuni momenti del nostro mare, sintetizzandoli nel vitale, emblematico porticciolo di Santa Croce e nella costa di Canovella. Nell'iterazione del tema del paesaggio, l'artista mostra di compiere nel corso degli ultimi vent'anni un'istintiva, ma al tempo stesso accurata, operazione di riordino compositivo dell'immagine, che diventa più ricca e seducente sul piano cromatico e nel contempo più doviziosa di dettagli. Sicché la maturazione di questo singolare artista ci conduce sempre di più, con il passare degli anni, incontro alla gioia di vivere e a una visione solare e positiva di ciò che ci circonda.

Fino al 6 gennaio è visitabile presso il centro commerciale «Il Giulia» la personale di Ardea Cescutti. Attraverso poco più di una decina di opere recenti, realizzate a olio e ad acrilico, la brava pittrice carniola, ormai triestina d'adozione, propone i suoi vivi, intensi, ma al tempo stesso delicati paesaggi, ispirati alla natura silente: colta, quest'ultima, in un attimo di pausa della violenza degli agenti atmosferici, a volte burrascosa per il vento e la pioggia, oppure radiosa perché inondata dal sole. Il silenzio dei monti innevati, così come i tramonti e le marine infuocate e la rugiada del sottobosco sono rappresentati con energia e un pizzico di eccesso; e tra tutte le opere esposte spiccano per qualità alcune vedute marine di piccola dimensione e l'olio intitolato «Omaggio a Fattori».

Marianna Accerboni

Un'immagine di una delle opere di Giuseppe Ferfoglia.

IL CASO

Grande discussione sugli svarioni e l'interpretazione della parola «coorte»

Mameli «storpiato» sull'inno

Il lettore G.G. Zucchi, nelle «Segnalazioni» del 29 dicembre scorso ha giustamente diffidato chi canta l'inno nazionale dal confondere «coorte» con «corte», ma lo svarione diventa inevitabile se, all'inizio del verso, si sostituisce abusivamente l'originale (ancorché brutto) «stringiamci» con «stringiamoci».

Le violazioni delle regole metriche hanno le gambe corte (con una sola «o»...) e la «o» di troppo in «stringiamoci» si sconta alla fine del senario, obbligando chi vuol recitarlo o cantarlo senza stonature a sottrarre una sillaba a «co-or-te».

Lino Carpinteri

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta;
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma;
ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte;
Italia chiamò.

Ho letto la segnalazione del signor Gian Giacomo Zucchi, apprezzato in altre circostanze, a proposito dell'Inno di Mameli.

D'accordo per la prima parte, per la seconda, quando scrive che pochi sanno il significato della parola coorte e che addirittura nessuno è a conoscenza dell'esatta accentatura della suddetta parola, il segnalatore mi sembra, senza offesa, un tantinello presuntuoso ergendosi a unico depositario della grammatica italiana.

Da buon (forse, anche maledetto) toscano, io, ma chissà quanti altri, conosco il significato e dove va esattamente l'accento, ma non mi sognerei mai di salire in cattedra; unicamente, ringrazio professori, che in tempi ormai remoti, magari con tanto nozionismo mi hanno trasmesso anche una buona dizione e un corretto uso e comprensione della lingua italiana.

Roberto Trodella

Efficienza e disponibilità

La sera del 29.12 sono stato vittima, per mancata precedenza, di uno di quei banali incidenti che fortunatamente si risolvono senza feriti e con qualche milione di lire di danni all'autovettura.

L'incidente banale per tutti tranne per chi lo subisce e vede danneggiata la propria macchina praticamente nuova, si ritrova appiedato ma soprattutto si trova a dover dimostrare di essere completamente dalla parte della ragione.

Desidero, a questo punto, segnalare la tempestività, l'efficienza e la disponibilità dei due giovani carabinieri intervenuti per i rilievi. Ma voglio rivolgere un particolare grazie a quel ventisettenne che, cosa purtroppo inconsueta, si è voluto fermare a dare la sua testimonianza sulla dinamica dell'incidente che ha fugato ogni dubbio circa le responsabilità.

Gianni Milano

Banconote nella busta

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una busta con tre banconote da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del Cimitero comunale di S. Anna.

dott. Paolo Sbisà
Il direttore generale

Luigi ha festeggiato i 70 anni

Eccolo Luigi che ieri ha festeggiato i settant'anni. E' ritratto in una foto scattata vicino a piazza Unità, all'esterno del palazzo che ospitava il Lloyd Triestino, il 17 agosto del 1941. Ieri è stato attorniato dalla sua famiglia che lo ha festeggiato. Un caro augurio di felice compleanno dalla moglie Maria, le figlie, i generi e dai nipoti.

C'è un'alternativa al consumismo

La giornata, che prende il nome di «Buy Nothing Day» (giornata del non-acquisto) si svolge già da diversi anni in molti paesi. Pur condividendo la critica in profondità allo stile di acquisto improntato al consumismo, e ritenendo utile ogni riflessione, informazione e approfondimento sul tema, credo che sarebbe utile alle associazioni e ai consumatori aderenti all'iniziativa ripensarne il senso in direzione di un «Buy Something Else Everyday», cioè «Compra e consuma in modo diverso ogni giorno». Credo infatti che esista un'alternativa al consumismo spinto, che spreca e distrugge le risorse ambientali, umane e sociali, e lavoriamo perché questo sia sempre più possibile e accessibile a tutti, ogni giorno. Credo che produttori seri, che guardano non solo al profitto ma che garantiscono non solo i prodotti, con professionalità e recependo e tramandando il meglio della tradizione, ma anche la tutela del territorio, della sua storia, la conservazione di rituali e gesti della nostra identità culturale e sociale, non solo esistano, ma che rappresentino la prospettiva di una produzione, in particolare nella filiera agricola ed alimentare, che solo in questo modo può guardare al suo futuro. Quello che mangiamo ci dice chi è cosa siamo, e l'essere consumatori non può dispiacerci, se siamo in grado di farne un potere da utilizzare, una risorsa che ci renda consapevoli, informati, capaci di pretendere il rispetto della nostra salute e dei nostri diritti, e in grado di fondare una reale alleanza con chi ha fatto di questa serietà e di queste scelte l'obiettivo spesso faticoso e controcorrente della propria vita e del proprio lavoro.

L'invito è quindi a sfruttare questa occasione perché non sia un giorno all'anno, ma sia giorno per giorno che utilizziamo il nostro potere di consumatori ecoavvertiti e consapevoli per segnare profondamente la differenza che c'è, importante, fondamentale, tra le multinazionali del consumo a tutti i costi che anche in tavola ci propinano sempre la stessa roba, prodotta industrialmente, privata di ogni sapore e di ogni sapere, e chi invece dell'orgoglio dei propri prodotti ha fatto una scelta di vita, della dignità del proprio lavoro e della sua tradizione una opzione irrinunciabile.

Elettra Rinaldi
Federazione dei Verdi

No alle ideologie sui tossicodipendenti

Ho avuto modo di apprezzare e anche condividere il lavoro di Enrico Sbriglia, direttore del carcere, quando ha aperto cancelli a progetti culturali e di formazione per i detenuti. Non condivido invece le idee di Enrico Sbriglia, politico e assessore di Alleanza Nazionale, a proposito di riduzione del danno nella tossicodipendenza, per quanto l'on. Menia si sforzi di farlo passare per servitore dello Stato.

Menia e Sbriglia chiedono conto dei risultati delle politiche di riduzione del danno, ma non ci dicono quali sono le percentuali di successo per chi esce da una comunità terapeutica cone San Patrignano. Non lo dicono perché non sono migliori delle percentuali dei servizi pubblici. Non ci dicono neppure quanti detenuti tossicodipendenti usciti puliti dal carcere muoiono di overdose nel giro di ventiquattr'ore. Non lo dicono perché purtroppo i numeri dimostrano che neanche l'astinenza forzata e prolungata ha successo. So bene che le siringhe e l'acqua distillata distribuite dagli operatori di strada alle persone tossicodipendenti attive non sono la soluzione della tossicodipendenza, così come non lo è nemmeno il metadone distribuito dai Ser.T. Ma lo sanno anche medici e personale dei servizi sanitari. Siringhe e metadone sono solo i primi passi di un percorso molto lungo e spesso segnato da insuccessi. E negli operatori c'è tutta la consapevolezza di questa difficoltà, certo non l'arroganza e la presunzione di chi crede di avere la verità in tasca. Invito l'on. Menia e l'assessore Sbriglia a rileggersi il documento della commissione Igiene e sanità del Senato del settembre 2000. È una lezione su come affrontare la questione in termini scientifici e non ideologici. Il documento è stato approvato all'unanimità anche dai senatori di Alleanza Nazionale e Forza Italia e dice addirittura che «i programmi di distribuzione controllata di eroina adottati in via sperimentale si propongono l'obiettivo di ridurre, sia per l'individuo che per la società in cui vive, i danni che da tale consumo possono derivare. Al di là delle pur legittime riserve etiche che questa scelta può in alcuni suscitare, occorre prendere atto che i risultati ottenuti in Svizzera sono stati positivi, tanto da convincere i governi olandese e tedesco a tentare la stessa strada. Non va dimenticato, del resto, che la distribuzione controllata di eroina consente una prima stabilizzazione dei pazienti, quantomeno in termini di accettazione di regole di vita, di riduzione dei rischi sanitari e di sottrazione al mondo della criminalità, e può porsi come primo passo di un successivo percorso di fuoriuscita dalla droga».

Nessun percorso terapeutico è in assoluto migliore di altri. Ogni percorso va misurato sulla personalità individuale del tossicodipendente. Tutto il resto sì, è solo ideologia.

Fabio Omero
consigliere comunale
DS-L'Ulivo

Trama nera scongiurata

Trieste è salva! Assessori, deputati ed ex senatori provenienti da tutti gli schieramenti politici hanno fatto fronte comune salvando la nostra città dall'imminente assedio della temuta Brigata SS «Charlemagne».

Mamme e future mamme triestine, gioite: il Burlo sarà accorpato a Udine, forse chiuderà del tutto, ma i vostri figli, ovunque nasceranno, al più rischieranno di incappare in spacciatori e pedofili, ma di certo non in un vecchietto che possa intrupparli nelle Hitler Jugend!

Servolani esultate: l'orda nazista è stata volta in fuga dal variegato schieramento benpensante, mai come oggi unito da destra a sinistra. Ora si potrà tranquillamente ampliare la Ferriera, tanto non c'è il rischio che sia tutto confiscato al fine di produrre armamenti per la Wehrmacht!

Esuli istriani, fiumani e dalmati, almeno Trieste è salva: la nostra classe dirigente ha scongiurato la rinascita dell'Adriatisches Kustenland che si andava delineando in questi infausti dì, quindi consolatevi se sloveni e croati ridono in faccia alla nostra diplomazia e se ne infischiano delle vostre legittime rivendicazioni!

Tacete, curiosi bricconcelli che volevate trascorrere un sabato sera senza Panariello e Bonolis, ma andando a sentire le ragioni di un testimone della storia che avrebbe spiegato perché anche di fronte all'inevitabilità della sconfitta, ha lottato fino all'ultimo per la fedeltà a un'idea cui, a torto o a ragione, credeva e non è invece corso a imboscarsi col patrocinio degli angloamericani quando le cose hanno cominciato ad andare storte per la sua parte come fatto da alcuni!

I nostri politici forse non salveranno il Burlo Garofolo, probabilmente si vedranno imporre nuove fumanti ciminiere e forse ancora una volta non riusciranno a far riconoscere a livello internazionale le istanze degli esuli, ma in compenso, tutti compatti, hanno scongiurato la trama nera che un vecchio reduce minacciava di diffondere in Trieste.

Lorenzo Salimbeni
presidente provinciale
Riva Destra

Il messaggio di Ciampi

Mi riferisco alle considerazioni contenute nella rubrica «Commento» del 2 gennaio. Leggo che le dichiarazioni del Presidente della Repubblica, nel suo messaggio di fine anno, non rispecchierebbero quanto successo in Parlamento e nel Paese. Cosa sarebbe dovuto accadere di diverso secondo l'autore dell'intervento? I «fatti compiuti» lamentati sono divenuti tali dopo un dibattito parlamentare in cui una maggioranza compatta ed unanime li ha votati. Sarebbero forse stati qualche cosa di diverso nel caso in cui fossero stati votati con una più esigua differenza anziché con quella che vi è stata? Le differenze di forza in Parlamento sono quelle decise dalla volontà popolare, per cui una più esigua differenza fra favorevoli e contrari sarebbe stata possibile solo nel caso in cui qualche rappresentante della maggioranza avesse tradito il mandato di chi lo ha eletto perché quei tali fatti, ora compiuti, divenissero tali.

In quale modo la maggioranza non ha recepito i consigli del Quirinale? Mi sembra che abbia rigorosamente assolto il diritto-dovere di cui ha parlato il Presidente. Diritto di voler attuare il proprio programma, dovere nei confronti del proprio elettorato che questi fatti compiuti vuol vedere realizzati.

Maggioranza ed opposizione sono sullo stesso piano per quanto riguarda dignità e legittimità, ma non per quanto riguarda le conseguenze che derivano dai loro rapporti di forza. Diversamente sarebbe inutile vincere le elezioni se poi il vincitore si deve sentire accusato di governare a colpi di maggioranza. Con cosa dovrebbe governare?

Non meno perplesso mi lascia il discorso sui meriti della Autorità Giudiziaria, l'unica che abbia posto qualche ostacolo alla attuazione del programma di Berlusconi. L'attuazione del programma è un azione politica che può essere contrastata solo da altra azione politica che non ha niente a che fare con l'azione giudiziaria, solo soggetta alle deliberazioni del Parlamento e assolutamente estrenea a valutazioni di ordine politico.

E poi ancora il conflitto di interessi. Il problema ancora non è stato risolto per l'immobilismo dei passati governi. Come si può, poi, sostenere il monopolio di Berlusconi in materia di informazione? Salvo qualche rara eccezione, basta leggere la stampa e guardare la TV pubblica e privata, con l'eccezione della sola rete di Fede, per vedere da che parte suona la campana.

Per concludere. Si può non approvare la linea politica del Governo e cercare di contrastarla, ma se non si riesce a sconfiggerla non rimane che continuare fare opposizione in attesa di tempi resi migliori dal sostegno dell'elettorato.

Silvestro Borracci

50 ANNI FA

5 gennaio 1952

● Neanche a dirlo, la fusione delle linee «6» e «7» ha creato qualche malumore, soprattutto da parte di chi, ora, deve fare a piedi il tratto dai portici di Chiozza e piazza Goldoni, prima coperto appunto dalla «7».

● Questa sera al Teatro Verdi prima rappresentazione de «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini. Concertata e diretta dal m.o Umberto Berrettoni, l'opera avrà per protagonista Margherita Carosio, affiancata dal tenore Cesare Valletti in sostituzione dell'indisposto Alvino Misciano.

● Nel corso dell'assemblea ordinaria, svoltasi presso la sede sociale di via Giulia 4, i soci del Lambretta Club hanno eletto il nuovo consiglio direttivo. Alla presidenza, il signor Piero Venuti.

● Insolito e inaspettato brindisi la notte di San Silvestro al posto di blocco di Albaro Vescovà, sulla linea di demarcazione fra Zona A e Zona B, fra agenti della Polizia Civile e militi della Difesa Popolare jugoslava. Un incontro d'auguri iniziato da questi ultimi con l'offerta di «slivovitz» e focacce.

Da Rozzol a Valmaura

Scrivo una proposta: la nuova linea Rozzol-Valmaura: (Fiera di Trieste, Automobile Club d'Italia di via Cumano, ufficio postale di via Mantegna, ippodromo di Montebello, cimitero S. Anna, scuole, supermercati «Famila» di via Valmaura, stadio «N. Rocco» e PalaTrieste di via Flavia).

Servizio dalle 7 alle 21 ogni partenza 15/20 minuti. Oppure: Rotonda di Rozzol (ex capolinea della filovia «11» negli anni 1952-1968), via Revoltella, viale Rossetti (ritorno: via Vergerio, fermata al numero civico 12 bar e tabacchi vicino ufficio postale), viale dell'Ippodromo (fermata della «18»), piazza Foraggi senza fermata, galleria di Montebello, via Salata poi seguire il percorso della linea «10» via dell'Istria, cimitero di S. Anna, piazzale Valmaura, capolinea 8, 10 e 52.

Dario Zimolo

Cooperativa di autonoleggio

Vorrei pubblicamente ringraziare il signor Massimiliano Lacota, responsabile della Cooperativa Triestina di autonoleggio, che dimostrando competenza, professionalità e grande senso di responsabilità, ha saputo trovare una insperata soluzione procurandoci un pullman il giorno 8 dicembre, permettendo al nostro gruppo di continuare il viaggio, interrotto a causa di un guasto del nostro autobus. Io viaggio spesso e già alcune volte mi sono trovata in situazioni del genere; ma è raro trovare persone responsabili che, come il signor Lacota, pur non avendo la disponibilità dei propri mezzi, si prodigano comunque contattando altri noleggiatori.

Silvia Martini
(Roma)

Farmacie disorganizzate

Domenica 30 dicembre: due farmacie aperte in città; gli altri negozi aperti; lunghe code ai banchi; una non ha i due farmaci di cui ho bisogno (per la tosse e quindi comuni in questa stagione), l'altra sì, ma se non avessi avuto la macchina, sarebbe stato difficile andare dall'una all'altra.

Lunedì 31 dicembre, pomeriggio: tutte le farmacie aperte. La popolazione da servire più o meno la stessa. Mi pare che ci sia un po' di disorganizzazione.

Giorgio Manzoni

Fondazione Luchetta Ota-D'Angelo-Hrovatin

I bimbi della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin augurano un felice anno a tante persone speciali che li aiutano a vivere.

Grazie al personale del Burlo, alla comunità greco-orientale (un bacio al dottor Sveronis e al dottor Kendros), agli amici della Ras e della Sasa, alla gioielleria Stigliani, ai motociclisti di S. Nicolò, all'amministrazione Tergeste e a tutti i volontari che ogni giorno ci aiutano a soffrire di meno. Un abbraccio particolare alla dott. Massa, all'ispettore Panasiti e a tutti quelli dell'ufficio stranieri della Questura che con competenza e amore ci hanno sempre seguiti. Grazie, vi vogliamo bene.

I bimbi

La parola euro deriva da «ereb»

Mi riferisco all'articolo sul signor Euro e all'etimologia del suo nome. Mi spiace deludere il signor Metelli, ma come spiega l'autorevole quanto vetusto dizionario greco-italiano del prof. Lorenzo Ricci, la radice «Eu» = buono non c'entra nulla. Euro (ed Europa) proviene dal semitico «Ereb» = occidente, da applicarsi sia alla provenienza del vento che alla regione, per l'appunto a Ovest della Grecia. La stessa origine quindi del latino Erebus, oscuro regno delle ombre, là dove tramonta il sole. Cordialità e auguri a tutti i signori Euro!

Alberto D'Orlando

Il regolamento edilizio

Il 21 gennaio del 2001 il Comune, e più precisamente l'allora assessore all'Urbanistica ing. Ondina Barduzzi, convocò gli Ordini e Collegi delle professioni tecniche (architetti, ingegneri, geometri e periti) nonché il Collegio dei Costruttori per presentare la bozza del nuovo Regolamento Edilizio, preparato dall'amministrazione, chiedendo di fornire le nostre osservazioni al documento. Questo documento doveva prendere spunto dalla bozza del Regolamento Edilizio tipo preparato dalla Regione Fvg.

Risulta importante ricordare che lo strumento attualmente in vigore risale al 1974 e quindi l'importanza della revisione di tale documento, determinante per lo svolgimento dell'attività edilizia, è innegabile.

Furono concessi 15 giorni per l'analisi del documento e la stesura delle nostre osservazioni che venne compiuta solidalmente con i rappresentanti di tutte le professioni interpellate. Certamente l'importanza di tale lavoro non trovava riscontro nel tempo destinato allo svolgimento del nostro compito, in quanto in grado di condizionare l'ambiente urbano per gli anni a venire, oltre che influenzare lo svolgimento delle nostre professioni.

Il 1.o febbraio venne presentato un documento collegiale che raggruppava tutte le modifiche e integrazioni a nostro avviso fondamentali affinché il regolamento potesse essere avallato dagli Ordini e Collegi.

Le proposte espresse dal gruppo di lavoro interprofessionale miravano a migliorare vari aspetti della bozza e in particolare il nostro Consiglio interveniva per modificare la filosofia stessa della bozza che a nostro avviso impediva una libera espressione dell'architettura senza peraltro tutelare la tradizione della città.

Una settimana dopo l'Amministrazione distribuiva la nuova versione della bozza del Regolamento in cui venivano accolte gran parte delle osservazioni, tralasciando alcune da noi ritenute essenziali per l'avallo della bozza da parte nostra. Questa convinzione è stata ribadita in una nuova lettera congiunta degli Ordini e Collegi professionali firmata dai presidenti e spedita il 9 febbraio. Queste ulteriori richieste non sono state accolte e la bozza finale del Regolamento Edilizio, adottata con delibera consigliare n. 23 del 16.3.2001, ha cominciato il suo iter amministrativo, venendo inviata all'organo regionale competente.

In merito alla composizione della nuova Commissione edilizia gli Ordini e Collegi avevano chiesto un aumento dei commissari dai cinque proposti a sette, pur condividendo l'impostazione prevista di organismo inteso come «Commissione d'ornato» responsabile soltanto dei progetti di particolare rilevanza urbanistica e architettonica, limitandosi ad esprimere giudizi in materia estetica e architettonica tralasciando la parte tecnica all'istruttoria agli uffici comunali competenti.

La nuova amministrazione, una volta insediata, ci ha offerto la possibilità di rivedere e integrare le nostre osservazioni fatte allora alla bozza del Regolamento.

Vista l'urgenza con la quale i nostri Ordini e Collegi sono stati costretti a lavorare nella prima stesura di proposte, e visto che alcune delle nostre richieste non erano state accolte, questa occasione di revisione è stata favorevolmente accettata. Gli Ordini e Collegi sono attualmente impegnati, assieme all'Amministrazione, in questo lavoro di revisione.

Abbiamo voluto illustrare in modo completo la cronistoria del coinvolgimento nella vicenda del nuovo Regolamento edilizio per far fede al ruolo istituzionale del nostro organo, ed evitare che eventuali citazioni decontestualizzate, pur corrette nella sostanza, venissero erroneamente strumentalizzate a fini politici.

È nella stessa ottica che l'Ordine, fedele al proprio compito di vigilanza e tutela dello svolgimento della professione, non ha ritenuto di propria competenza e quindi ha deciso di non entrare nel merito di recenti polemiche vicende cittadine che, pur coinvolgendo dei nostri iscritti, sono di natura prettamente politica.

dott. arch.
Luciano Lazzari

CHI ERA

Giovanni Monda per gli amici Nino Colonna del palazzo di Giustizia

Giovanni Monda, chiamato familiarmente Nino, era nato a Marigliano, località in provincia di Napoli, nel 1930. Aveva pochi mesi quando il padre, ufficiale giudiziario, fu trasferito a Trieste. Nino Monda perciò crebbe come un vero triestino e si sentì sempre triestino a tutti gli effetti.

Trascorse la sua giovinezza con gli amici della parrocchia di Santa Maria Maggiore con i quali aveva formato anche una squadra di pattinaggio, sport che da ragazzo praticava con entusiasmo. E a Santa Maria Maggiore fu celebrato anche il suo matrimonio.

A diciannove anni era entrato, come il padre, a lavorare al Palazzo di Giustizia, a «notificare gli atti». A Palazzo di Giustizia rimase per quarantotto anni, praticamente senza prendersi mai un giorno di ferie (tanto che anche il Piccolo gli dedicò un articolo in proposito).

Le sue «ferie» erano starsene al mare d'estate (la sua stagione preferita) a respirare il sole e ad abbronzarsi. Oltre al lavoro per lui contava solo la famiglia: amava profondamente i due figli, un maschio e una femmina e li seguiva con affetto, consigli e incoraggiamenti durante la loro crescita. Era nonno di tre nipoti. L'ultimo, un maschietto di otto mesi, era quello che lo aveva reso più orgoglioso, perché portava il suo stesso nome. Un nome che aveva sempre fatto in modo che fosse onorato e stimato.

Arrotondamenti con la moneta unica

E ci siamo. Come Dio vuole è arrivato anche l'euro. Ma mi sembra di ricordare di aver visto, tempo fa, alla televisione, diversi servizi dei telegiornali che parlavano di pericoli di arrotondamenti selvaggi e varie. Il governo, per bocca di vari funzionari e ministri, si era affrettato a dire che tutto questo non sarebbe successo, che ci sarebbe stata grande vigilanza da parte degli organi preposti, tutte le associazioni dei commercianti si sono affrettate a raccomandare (a parole) ai propri iscritti di non arrotondare all'eccesso ma semmai per difetto e così via.

Eccoci qua. Guardate un po' le nuove tariffe degli autobus (da 1500 lire a 1 euro) ad esempio. Se vogliamo possiamo guardare anche quanto ci costerà giocare al lotto, alla Tris, e ammenicoli vari (e queste sono disposizioni del governo!!!).

Ma tant'è, per definizione gli italiani sono «popolo bue» e andiamo avanti così. Certo, se avessimo un po' la memoria più lunga, potremmo ricordarci alle prossime elezioni delle promesse fatte e non mantenute. Ma queste sono piccole cose e allora è giusto che ci siano gli arrotondamenti governativi al rialzo e che alla fine tutto vada avanti come sempre. O meglio con le fregature di sempre.

Lettera firmata

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Non si trova una sede per esporre, a Trieste, le vecchie, splendide immagini del fotografo-etnologo*

L'Istria di Scheuermeier? Senza dimora

L'assessore Galetto: «Serve una grande sala». Il sindaco Dipiazza: «Vengano da noi»

Due splendide fotografie realizzate da Paul Scheuermeier in Istria. A sinistra, «Saline di Santa Lucia di Pirano» del 1922; a destra, «Donne istriane di Dignano», sempre del '22. Queste e altre immagini sono riemerse da un archivio dell'Università di Berna nel 1996.

TRIESTE Il loro riflesso è ancora lì, che si allunga dentro l'acqua delle saline di Santa Lucia di Pirano. Paul Scheuermeier ha scattato questa fotografia nel lontano 1922 e le persone al lavoro con attrezzi di cui si è perso persino il nome, si erano messe discretamente in posa, guardando verso l'obbiettivo del ricercatore svizzero.

Di questa foto e di altre sessanta immagini scattate in Istria in quegli anni, si era ogni memoria e traccia nel nostro Paese. Sono riemerse da un archivio dell'Università di Berna nel 1996 e da più di cinque anni cercano invano uno spazio in cui essere esposte al pubblico.

Ora quel momento sembra giunto anche se non mancano le difficoltà. Guido Galetto, assessore alla cultura della Provincia di Trieste, si è impegnato a realizzare e finanziare una mostra dedicata a Paul Scheuermeier e alle sue fotografie degli anni Venti realizzate tra Pirano, Portorose, Rovigno, Montona e Dignano.

L'impegno è pubblico, concreto, annunciato. Ma la mostra segna il passo, sembra bloccata, perché a Trieste paradossalmente mancano le sale pubbliche d'esposizione disponibili ad accogliere la fotografia d'autore.

«Noi come Provincia non abbiamo spazi disponibili di adeguata metratura e dislocazione» spiega Galetto. «Per realizzare il progetto che fa parte del mio programma di assessore, sto interessando il Comune di Trieste che di sale ne ha parecchie e tutte facilmente raggiungibili. Le maggioranze dei due enti locali sono politicamente sovrapponibili, non credo che il Comune potrà negare la sua collaborazione...»

«Ho pensato come sedi adeguate a Palazzo Costanzi, oppure alla sala di piazza dell'Unità al pianterreno del Municipio, al castello di San Giusto, ma anche al tempio anglicano di via San Michele. E' stato restaurato dal Comune pochi anni fa e a quanto mi consta, è del tutto sottoutilizzato».

Per varare concretamente questa mostra sull'Istria negli Anni Venti, determinante sarà dunque la risposta del Municipio e in particolare del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore alla cultura Roberto Menia.

«Vengano da me in Municipio. Non ci sono problemi per questa iniziativa. Troveremo una soluzione adeguata» dice il sindaco Roberto Dipiazza.

Intanto l'iniziativa sta raccogliendo pareri favorevoli e adesioni appassionate. «Marucci Vascon si è detta entusiasta - afferma Galetto - ma anche altri esponenti della associazioni istriane sono interessati a queste immagini inedite e cariche di significati».

Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani nonché dell'Istituto regionale per la cultura istriana, offre la sua fattiva collaborazione. «Se non si dovessero trovare spazi pubblici adeguati, siamo disponibili ad accogliere la mostra nella nostra sede di via Silvio Pellico 2. L'iniziativa non può essere lasciata cadere, è troppo interessante...»

La mostra ha, inoltre, il pregio di costare poco. Meno di una utilitaria accessoriata, allestimento compreso: metà del costo se ne va per stampare un catalogo di qualità. Più copie si fanno, più cala il prezzo unitario.

Inoltre, gli accordi tecnico-operativi sono perfezionati anche sui diritti d'autore. Le immagini di Scheuermeier, etnologo, linguista, docente universitario e ricercatore appassionato sul lavoro contadino in Italia, sono disponibili dal 1996. Le ha scoperte a Berna Walter Liva, direttore del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo e le ha portate in Italia assieme ad altre 160 immagini di Paularo, Aviano, Forni di Sotto, Ronchis, Ruda, Forni Avoltri, Sappada, Grado, Tramonti. Nelle stampe si vedono persone al lavoro nei campi, casoni di laguna, baite, attrezzi tradizionali, abiti, scarpe, carri, botti, arcolai, aratri, slitte, gerle. In ogni località gli attrezzi hanno nomi diversi, seppure simili, e grazie alle foto e alle schede linguistiche, Paul Scheuermeier ha tracciato un Atlante linguistico-etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale. Il suo lavoro di ricercatore sul campo, era iniziato proprio in Istria per snodarsi poi sulle Alpi, in Sardegna, negli Abruzzi, in Piemonte, Romagna, Calabria, Lazio, Alto Adige, Toscana, Puglia, Campania, Umbria.

Queste immagini sono state viste nell'archivio del Craf di Spilimbergo da Adriano Perini, presidente di Photo Imago, che ha proposto all'assessore Galetto di realizzare la mostra a Trieste. «Non c'è altra località per presentare queste immagini per la prima volta al pubblico italiano» spiega Perini. «Trieste da sempre è stata punto di riferimento per chi vive in Istria. Sarebbe paradossale non trovare una sede e dover proporre Scheuermeier altrove».

Il progetto di Photo Imago va comunque al di là della semplice esposizione. Le sessanta foto dovrebbero innescare una sorta di percorso della memoria tra i visitatori. Ricordi, emozioni, esperienze, magari i anche nomi e le storie dei protagonisti immortalati nella lastre fotografiche. Nonni, zii, parenti, cugini, vicini di casa. conoscenti, ma anche insegne di negozi, nomi di attrezzi usati nemmeno ottanta anni fa ma oggi del tutto scomparsi, cancellati anche dalla memoria, causa la guerra, gli eccidi, la persecuzione, l'esodo, i campi profughi, l'emigrazione. Una Storia che doveva essere cancellata ma che oggi, anche attraverso questo foto riemerge con forza e dignità.

La mostra potrebbe diventare itinerante, approdare assieme al catalogo in altre località italiane ma anche al di là del confine, in Istria, in Slovenia, a Fiume e in Croazia

Potrebbe poi riapprodare a Trieste in via Torino dove da tempo è affisso il cartello che annuncia il costituendo museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata. Un museo per ora solo «virtuale», esattamente come la mostra delle foto di Scheuermeier emerse a Berna nel 1996, portata Spilimbergo e a tutt'oggi in attesa di trovar spazio a Trieste.

Claudio Ernè

Il fotografo ed etnologo Paul Scheuermeier e, a destra, una sua suggestiva «Pirano», come si presentava nel 1922.

SOCIETÀ *Un libro premonitore dell'attacco alle Twin Towers pubblicato dall'Editrice Goriziana*

Come ti metto in ginocchio una superpotenza

La sfida di Davide a Golia teorizzata da due ufficiali cinesi, in stile Bin Laden

Se si volesse fare del sensazionalismo si potrebbe dire: questo è il libro che Bin Laden ha letto e al quale si è ispirato. Il breviario della nuova guerra, con la quale stiamo facendo i conti e probabilmente li faremo nei prossimi tempi.

Sarebbe una boutade sensazionalistica, ma anche una porzione di concreta possibilità che lo scenario attuale corrispondesse a quello solo possibile disegnato alla metà degli anni Novanta, da due ufficiali cinesi poco più che quarantacinquenni, **Qiao Liang e Wang Xiangsui**. Esce per la prima volta in lingua italiana **«Guerra senza limiti. L'arte della guerra asimmetrica fra terrorismo e globalizzazione» (Libreria Editrice Goriziana, pagg.198, euro 14,46)**, un testo disponibile già da tempo disponibile in versione inglese e pure «on line», di cui sono note diverse stesure e versioni, la cui portata è stata sottovalutata fin dall'inizio dagli ambienti dell'intelligence occidentale, e in particolare dalla Cia.

Gli autori sono due intellettuali cinesi, uomini prestati all'apparato e, al tempo stesso, commissari politici, che si sono posti l'obiettivo di leggere gli scenari di scontro senza pregiudiziali o tecnicismi. Il fatto, poi, che nel 1999 i due avessero espresso ammirazione per le tecniche di Bin Laden, aveva fatto temere negli ambienti americani un appoggio cinese indiretto allo sceicco.

Come annota il generale Fabio Mini nell'ampia introduzione, già la vicenda stessa della sua traduzione dal cinese è un capitolo degno delle spy-story, che mette in luce i limiti anche degli apparati ritenuti tra i più efficienti, ma che getta un' inquietante ombra su quello che fu fatto passare per un tragico errore: il bombardamento nel 1999 dell' ambasciata cinese a Belgrado. Altro che errore e bomba poco intelligente, ma vero e proprio avvertimento nemmeno tanto trasversale e implicito alla Cina per quanto stava maturando nello scenario dell'Asia centrale e, qualcuno sospetta, per i contenuti tardivamente scoperti di questo libro.

Nella sostanza che cosa si dice in «Guerra senza limiti»? I due autori partono da un'analisi del quadro strategico mondiale successivo al 1991, alla guerra del Golfo: con la coeva dissoluzione sovietica, gli Stati Uniti rimanevano l'unica grande potenza militare ed economica del mondo, sorretti da un sistema di alleanze che si stavano facendo cooptazioni mercantili anche nell'ex blocco sovietico. Solo la Cina poteva assumere il ruolo di contraltare allo strapotere americano, ma se questo fosse dipeso da un confronto sul piano militare non ci sarebbe stato scampo per i cinesi: il ritardo tecnologico e la distanza sul piano della preparazione militare non permettevano alcun tipo di confronto, da cui la necessità di operare individuando i punti deboli del sistema occidentale. Il tallone d'Achille sta proprio nel processo di globalizzazione e nella crescente delega che l'uomo occidentale sottoscrive con i sistemi informatici, sempre più sofisticati e sempre più vulnerabili. Chi ha un minimo di dimestichezza con quella dimensione conosce i rischi delle infezioni informatiche, nuova espressione della guerra commerciale.

Presto detto, allora, per Qiao Liang e Wang Xiangsui: dalla guerra totale della prima metà del Novecento si era passati alla teorizzata guerra globale della seconda metà, per cui la fase estrema di lotta, anche ideologica, all'Occidente doveva passare per una «guerra senza limiti», dove chiunque e qualsiasi cosa è strumento ed obiettivo strategico. Una tempesta monetaria, una crisi borsistica di portata mondiale, la diffusione di un'epidemia bovina, l'isteria per un attacco biologico, la loro stessa coincidenza temporale, provocano gli stessi sconquassi di piccole guerre. Lo si era capito fin dal 1989, la Germania era riuscita ad arrivare, a colpi di marchi, dove per un secolo aveva fallito a colpi di cannone: il consiglio d'amministrazione della Deutsche Bank è risultato più determinante e più vincente dello Stato Maggiore di von Moltke.

In questo contesto tutto diventa obiettivo sensibile di una guerra che non distingue confini etici tra vittime e nemico genericamente identificabile: una metropolitana irrorata di gas velenosi, un aereo lanciato scientemente contro un palazzo...Insomma terrorismo a tutto campo: forma antica e moderna della guerra.

È una storia antica come il mondo, ricorda il generale Mini, quella della guerra del piccolo contro il grande, del Davide contro il Golia, che può armarsi anche di un sasso che, se lanciato con giusta forza e nel punto giusto, può essere devastante anche per l'avversario più munito. La linea teorica di Qiao Liang e Wang Xiangsui passa per questa stretta gola: l'imprevedibilità dell'azione è dettata dall' uso di strumenti assolutamente non convenzionali, pur escludendo quelle di portata nucleare. Ed a questa si associa l'invisibilità dell'avversario, la capacità di scomparire e, poi, riaffiorare, come un fiume carsico, per colpire di nuovo. Si diceva, una guerra affatto nuova, che l'Europa conosce bene, avendo scoperto, nel corso dei secoli, l'apporto non secondario dei movimenti di resistenza e d'opposizione religiosa, ideologica e politica, ma che è stata una sgradevole sorpresa per gli Stati Uniti.

Roberto Spazzali

L'attacco alle Twin Towers: come una sfida di Davide a Golia.

Nuova, massiccia ondata di storie false, ma credibili

Attorno alle Torri disintegrate fioriscono macabre leggende

WASHINGTON «Carne di gatto confezionata per errore nelle scatolette di tonno sott' olio»; «topi nelle bottigliette di soda»; «un' anziana signora va al ristorante dove le viene servito il suo amato cagnolino, cucinato arrosto». Più sono inverosimili e disgustose più trovano gente disposta a credere. Propiziate nella loro diffusione planetaria dall' accelerazione che Internet garantisce in tempo reale, le leggende metropolitane, affermatesi negli anni Ottanta, sono improvvisamente rifiorite negli Stati Uniti dopo l'11 settembre. Grazie soprattutto ai fantasmi e alle paure sotterranee che il crollo delle Torri Gemelle ha fatto emergere dall'inconscio collettivo.

In uno studio pubblicato nel numero di dicembre del «Journal of Personality and Social Psychology», gli autori sostengono che le leggende in grado di provocare «rabbia, paura o disgusto» sono quelle destinate a essere lette, ricordate e raccontate più delle altre.

«Come avviene in un ambiente naturale dove le diverse specie sono in competizione tra di loro, così le leggende metropolitane che riescono a evocare le emozioni più intense sono destinate a durare più a lungo», sostengono gli psicologi. Secondo il professor Chip Heath, docente di scienza del comportamento alla Stanford University, «un messaggio, per essere creduto e diffuso, non deve necessariamente avere un contenuto. Basta che sia in grado di suscitare emozioni». Come nel «passaparola» dei bambini, la leggenda si arricchisce a ogni passaggio di particolari sempre più disgustosi, aggiunge il docente universitario secondo cui è, però, necessario che «queste storie abbiano una loro logica interna che le renda potenzialmente credibili».

Così si spiegano le leggende del ragazzo afghano che avrebbe spedito una e-mail a un suo coetaneo americano, il 10 settembre scorso, «implorandolo di non prendere l'aereo il giorno dopo». Palesemente una bugia, ma con una sua logica interna, l'altra leggenda secondo cui i dipendenti di origine araba della catena di pasticcerie Dunkin Donuts, negli Usa, avrebbero «urlato di gioia alla notizia del crollo delle Twin Towers». O come l'altra secondo cui un gruppo di pacifisti della Idaho University sarebbe stato cacciato a furor di popolo da un albergo della catena Best Western dagli altri clienti che, come un solo uomo, avevano intonato «God bless America». A queste storie, alcuni giornali hanno creduto, o voluto credere.

Il fatto è, dicono gli psicologi, che a volte «le storie sono troppo belle per essere false». Come quella del cane di nome Daisy (Margherita) che avrebbe salvato innumerevoli vite tra le macerie del World Trade Center o dell'eroico vigile del fuoco che si era messo in salvo facendo una sorta di surf sulle rovine di una delle torri che crollava.

MUSICA *Presentata la nuova edizione del Festival della canzone italiana, in programma dal 5 al 9 marzo*

Baudo promette un Sanremo glorioso

Anche Gino Paoli e Patty Pravo nella lista dei venti campioni in gara

ROMA «Amo il Festival e conto di riportarlo ai vecchi traguardi del suo glorioso passato»: parola di Pippo Baudo che ieri a Viale Mazzini ha reso noti i nomi dei 20 big che saliranno sul palco dell'Ariston dal 5 al 9 marzo. Una lista frutto di un «lavoro non facile» da parte della commissione artistica da lui presieduta. L'obiettivo di quest'anno, che secondo Baudo è stato raggiunto, era quello di «portare a Sanremo canzoni belle, importanti, non solo sanremesi, che si dimenticano il giorno dopo». Perché, ha spiegato, Sanremo «è il volano che potrebbe mettere in moto il circolo virtuoso di ripresa delle vendite discografiche».

Soddisfatto per la «qualità generale altamente positiva» delle canzoni selezionate dalla commissione (composta da Salvatore De Pascale, Sara Felberbaum, Pino Massara, Mario Pezzolla e Isabella Santacroce), Baudo ha sottolineato che «il problema era quello di ricucire i rapporti con la discografia, che ultimamente aveva un atteggiamento non dico ostile, ma di distacco nei confronti del Festival».

Ecco quindi spiegata la scelta di aumentare da 16 a 20 il numero dei «campioni» in gara, metà dei quali saranno artisti amati dal pubblico giovane: «Abbiamo personaggi - dice Baudo - che hanno fatto grande il Festival e giovani che danno brillantezza all'evento. Si respirerà insomma un'aria diversa». E aggiunge: «Vogliamo che Sanremo sia la festa della canzone italiana». Ecco dunque la lista dei «convocati», in ordine alfabetico, e dei brani che proporranno: Alexia (Dimmi cosa posso fare), Loredana Bertè (Dimmi che mi ami), Nino D'Angelo (Marì), Fiordaliso (Accidenti a te), Gazosa (Una strada che va), Filippa Giordano (Rimani), Gianluca Grignani (Lacrime dalla luna), Fausto Leali e Luisa Corna (Ora che ho bisogno di te), Lollipop (Batte forte), Matia Bazar (Messaggio d'amore), Mariella Nava (Il cuore mio), Gino Paoli (Un altro amore: «Una grande canzone, di quelle alla Paoli per intenderci» si è lasciato sfuggire Baudo), Patty Pravo (L' immenso), Mino Reitano (La mia canzone), Francesco Renga (Tracce di te), Enrico Ruggeri (Primavera Sarajevo), Alessandro Safina (Del perduto amore), Daniele Silvestri (Salirò), Timoria (Casa mia), Michele Zarrillo (Gli angeli).

Da sinistra, Pippo Baudo che dal 5 marzo condurrà il 52.o Festival di Sanremo, che avrà fra i 20 big protagonisti Loredana Bertè, al centro, e Gino Paoli.

Oltre alla qualità delle canzoni, Baudo ha sottolineato che i brani «gridano tutti un bisogno spaventoso di amore, interpretati da voci e musica intese come liberazione, con dei registri molto alti». Sarà forse una conseguenza dei tragici fatti dell'11 settembre? «In effetti mi è arrivata anche qualche canzone sulle Twin Towers - ha confessato - ma abbiamo fatto finta di non averle sentite».

Bocche cucite, per ora, sugli artisti internazionali (da Bob Dylan a Mick Jagger) che parteciperanno alla kermesse di marzo. E alla domanda se anche quest'anno saremo afflitti dalla solita bionda e dalla solita bruna, Pippo ha risposto: «La combinazione bionda-bruna non è un'afflizione, è una cosa che piace. Ciò che mi interessa è che siano brave e disinvolte». Mentre ancora top secret l'identità delle due presenze femminili, Baudo ha reso note invece alcune novità «tecniche» legate alle modalità della gara. Oltre ad aver portato da 16 a 20 il numero delle canzoni in gara per la categoria «campioni», sarà ampliato il numero delle persone che costituiranno la giuria dei telespettatori. Non più 1000, ma tra le 3 e le 4 mila persone, che cambieranno ogni sera e che saranno scelte in base al target medio del pubblico televisivo.

La cantante monfalconese sarà protagonista del programma in onda oggi su Raiuno

Una benefica Elisa sul «Ponte tra le stelle»

Elisa ambasciatrice dell'infanzia abbandonata e sofferente. Sarà questo lo spirito con il quale la cantante monfalconese metterà a disposizione il suo talento musicale schierandosi apertamente contro i maltrattamenti dei bambini nel programma in onda questa sera su Raiuno , alle 23.10, «Un ponte fra le stelle», condotto da Mara Venier.

«Non si tratta della consueta toccata e fuga - dice lo staff del programma -, Elisa parteciperà attivamente con alcune canzoni, assieme ad altri artisti, per tutta la durata della trasmissione». Saranno presenti anche Romina Power e gli Almamegretta.

Nello spettacolo di beneficenza (ci sarà a disposizione un numero verde per le offerte), comprensivo di una sua intervista, il punto di riferimento più importante sarà sempre il tema dell'infanzia. La ferita inflitta all'America, con l'attacco terroristico alle Twin Towers e al Pentagono, ha scatenato come reazione la guerra dell'Occidente contro l'Afghanistan e a pagarne le maggiori conseguenze sono i bambini, i più indifesi.

Non sono solo loro a soffrire, ma anche i bambini della Bosnia, dell'Africa e delle Americhe, bistrattati e trascurati per effetto di questi grandi eventi bellici, della miseria e della povertà.

Nel programma della Venier, Elisa partirà con un suo brano nuovo, «Stranger», tratto dal suo yerzo album «Then comes the sun», poi canterà «Woman» di John Lennon e, assieme ad Alex Britti, intonerà. in duetto «No woman no cry» di Bob Marley.

Con questo programma televisivo in seconda serata, la vincitrice del Festival di Sanremo 2001 chiuderà un «tour de force» di un anno d'oro, che l'ha vista protagonista, nel dicembre scorso, di appuntamenti di rilievo. Tra questi il «Concerto in Vaticano» per il Papa, nella Sala Nervi a Roma; il programma di Panariello «Torno sabato» che domani chiuderà in bellezza distribuendo una decina di miliardi di lire; il concerto nella sala Tripcovich a Trieste organizzato dall'Ente Porto; «Top of the pops» su Raidue; «Supersonic» su Mtv.

L'attenzione dell'«Asile's team» è ora concentrata ora a definire le tappe (circa una ventina) dell'imminente «Elisa Tour 2002», che partirà proprio dal Friuli-Venezia Giulia per raggiungere i più importanti capoluoghi italiani.

Ciro Vitiello

Ancora alla ribalta la cantante monfalconese Elisa.

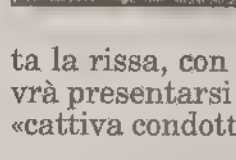
IN BREVE

Romina fa debuttare la figlia nella fiction tivù «Padri»

ROMA Dopo le liti giudiziarie tra Albano e Romina, adesso la figlia più piccola, Romina junior detta «Uga», si prepara a debuttare in televisione come attrice. A quattordici anni da poco compiuti, sarà al fianco della madre (*nella foto*) sul set della fiction «Padri», una miniserie prodotta da Claudia Mori, consorte dell'intramontabile molleggiato Adriano Celentano, in cui compariranno anche Francesco Salvi, Massimo Venturiello e Paolo Sassanelli.

Buon sangue non mente, dicono gli esperti. Romina Power, la madre di «Uga» Carrisi, infatti debuttò sul set proprio a quattordici anni, in «Ménage all'italiana», diretto da Franco Indovina, con Ugo Tognazzi, Anna Moffo e Dalida. La piccola Romina junior sembra destinata a ripercorrere i passi della madre in una miniserie che, guarda caso, parlerà proprio della difficoltà di essere padri nel mondo d'oggi.

Nick Carter, il «bello» dei Backstreet Boys arrestato a Tampa per ubriachezza e rissa

WASHINGTON Nick Carter *(nella foto)*, il «bello» dei quattro Backstreet Boys, è stato arrestato a Tampa, in Florida, al termine di una rissa. Carter, 21 anni, era già brillo quando è entrato nel Pop City «assieme ad altri piccoli teppisti» hanno raccontato i camerieri, aggiungendo che «si sono sbronzati completamente e uno del gruppo ha cominciato a vomitare per tutto il bagno, allora abbiamo fatto intervenire gli uomini della sicurezza». Ne è seguita la rissa, con intervento della polizia.Il «bel» Nick dovrà presentarsi in tribunale il 4 marzo per rispondere di «cattiva condotta e resistenza non violenta all'arresto».

«Grande Fratello» accusato di truffa da un escluso che chiede tre milioni di euro come risarcimento

ROMA Il «Grande Fratello»? Sarebbe una grande truffa. O, almeno, così sostiene un trentatreenne di Fidenza, Adriano Bertinelli, che ha chiesto un risarcimento, ancora in lire, di sei miliardi (più di tre milioni di euro) al programma della Aran Endemol, società che lo ha prodotto per Canale 5. Il giovane sostiene che la società avrebbe chiesto soldi ai potenziali partecipanti alla trasmissione, anche a quelli poi esclusi, come lui, per finanziare la kermesse nella casa. E aggiunge di non essere stato sottoposto nemmeno a un provino serio.

Morto il veneziano Italo Trentinaglia de Daverio fondatore delle Settimane musicali di Stresa

STRESA Il 31 dicembre 2001 è morto nella sua villa sul Lago Maggiore Italo Trentinaglia de Daverio, fondatore e per quasi quarant'anni presidente delle Settimane Musicali di Stresa. Nobiluomo veneziano per nascita, crebbe in un ambiente musicale privilegiato (il padre Erardo fu sovrintendente della Fenice e nel '31 direttore generale della Scala) che lo distolse dalla professione forense. Nel 1961 avviò la straordinaria avventura del Festival di Stresa. Solo l'età avanzata e alcuni acciacchi lo avevano indotto tre anni fa a passare la mano.

PERSONAGGIO *Il più grande pianista italiano e uno dei più famosi al mondo compie oggi sessant'anni*

Maurizio Pollini, un mito del pianoforte. Senza età

Da ragazzo prodigio a «desaparecido», fino al ritorno alla ribalta: trasformato e sicuro

Maurizio Pollini, il più grande pianista italiano e uno dei più famosi del mondo, compie oggi sessant'anni. «Invecchiando, è diventato meno orso!». È il commento della Milano bene, degli ambienti che lo hanno sempre considerato di casa. Trentino di origine, Pollini è milanese a tutti gli effetti, dove sono centinaia le persone che lo conoscono personalmente, avendolo incontrato quotidianamente al conservatorio, al liceo, nei posti di villeggiatura dove si parla milanese e in quei due o tre salotti che si sforzavano di tener deste abitudini irrimediabilmente perdute.

Per un pianista la sua età non è un traguardo e non serve a tracciare un bilancio. Ma Pollini è speciale, incarnando un mito da quarant'anni. Fin dagli anni Sessanta le sue apparizioni registrarono la situazione clamorosa del «tutto esaurito». La leggenda si impadronì di lui fin da ragazzo, fomentata da una memoria di ferro, dalla padronanza delle lingue classiche, dalla pronta assimilazione per tutti i segreti della musica e per quelli della fisica, carattere schivo. E cominciarono a ricamarci sopra inventando o esagerando la mania per le macchine veloci, la passione solo per i gatti. Ci fu un debutto nientemeno che alla Scala, la vittoria al primo Concorso Pozzoli di Seregno, dove passò sui concorrenti come uno schiacciasassi, venne poi il premio Chopin a Varsavia e le solenni parole di Arthur Rubinstein. La storia pareva scontata e invece fu tutto diverso. Il ragazzo, chiamato a farsi applaudire dai pubblici di tutto il mondo, sparì, sgusciò come un'anguilla e dalle autorità musicali venne dato per disperso. Furono in molti a chiedersi i motivi di quel ritiro, ma anche un giovane ha il diritto di conservare i suoi segreti. Certo è che in quel periodo di astinenza dai concerti, il ventenne Pollini allacciò un prezioso rapporto con uno degli artisti più controversi, Arturo Benedetti Michelangeli, e quando tornò alla ribalta parve trasformato e più sicuro. Come se gli fossero stati inculcati i principi e l'amore per la perfezione e il rigore estetico, la convinzione della supremazia dell'arte sulla notorietà e sulle esigenze economiche. Anche la parsimonia nell'offrirsi in pubblico e sono molte le platee che risentirono di questa sua avarizia, in particolare Trieste, che pur lo accolse entusiasticamente due volte al Verdi, nel '57 con il Quinto di Beethoven diretto da Gracis e nel '69 con Schumann diretto da Bellugi. Cinque i suoi recitals per la Società dei concerti, l'ultimo nel 1971. Poche piazze possono vantarsi di ospitarlo con regolarità: le milanesi Scala e Società del Quartetto e Salisburgo.

Maurizio Pollini durante le prove di un concerto con i Berliner Philharmoniker a Roma

Al ritorno crebbe in lui l'esigenza di dedicarsi con fredda determinazione all'arte contemporanea e vennero i programmi con Schoenberg e Boulez. Venne il sodalizio con Luigi Nono, che dedicò a lui e alla sua giovane moglie Marilisa «...sofferte onde serene» a ricordo del gravissimo incidente stradale loro occorso e che per poco non costò la vita a Maurizio. La sua città, per la quale era come un figlio, si spaccò in due quando, prima di un concerto, lesse un proclama contro i bombardamenti sul Vietnam. Correva l'anno 1972.

Nell'aprile di due anni fa Pollini è salito al Quirinale per ricevere dalle mani del Presidente Ciampi le insegne di cavaliere di gran croce. Nel maggio venne insignito del premio Michelangeli alla Scala e nel concerto che seguì parve risentire della tensione nervosa appalesando qualche menda: una dimensione «umana» che gli valse una dose supplementare di indicibile affetto.

Claudio Gherbitz

La leggendaria cantante argentina Ada Falcon aveva 96 anni

Morta l'imperatrice del tango

BUENOS AIRES La mitica cantante di tango Ada Falcon, protagonista dei ruggenti anni Trenta e Quaranta con Carlos Gardel e Enrique Santos Discepolo, è morta a 96 anni in una casa di riposo a Molinari, nella provincia di Cordoba.

La cantante preferita del famosissimo compositore e direttore d'orchestra Francisco Canaro nel 1942, quando la sua carriera era all'apice, si era ritirata dalle scene per chiudersi in convento. Per decenni questa sua decisione era rimasta avvolta nel mistero fino alla recente diffusione di un documentario di Sergio Wolf e Lorena Munoz, intitolato «Yo no se que me han hecho tus ojos» (Non so che cosa mi hanno fatto i suoi occhi) in cui si racconta che la Falcon era l'amante di Canaro - che aveva appunto scritto per lei la canzone che dà il titolo al documentario - e che a seguito della fine del loro rapporto la cantante aveva deciso di chiudersi in convento.

«L'imperatrice del tango», com'era soprannominata, nata nel 1905, aveva debuttato a soli quattordici anni d'età come attrice nel film muto «El festin de los caranchos».

Ma fu la musica a darle una grande popolarità, con canzoni come «Envidia», il già citato «Yo no se que me han hecho tus ojos», «La pulpera de Santa Lucia», «Caminito» e «Cambalache».

I suoi resti mortali ieri sono stati trasferiti a Buenos Aires, dove oggi la grande cantante sarà sepolta nel pantheon della Società degli Autori, nel cimitero di Chacarita.

CINEMA *L'attrice ha finito di girare «La storia di Lilly», diretto da Robert Manthoulis*

Anna Galiena tra i greci a Pirano. Per un film

PIRANO Si sono concluse qualche giorno fa a Pirano le riprese del film «La storia di Lilly» (Lilly's Story), una coproduzione greco-franco-slovena diretta da Robert Manthoulis, regista greco della vecchia generazione ma residente a Parigi, in Francia. I ruoli dei protagonisti sono stati assegnati agli attori francesi di origine greca Bruno Putzulu e Yorgo Voyagis, affiancati dall'attore greco Minas Hatzissavas e dall'attrice italiana Anna Galiena.

La storia di Lilly è ambientata nella metà degli anni Settanta, quando, a causa della dittatura militare i greci fuggivano dalla loro Patria. Una storia sempre attuale, di destini unici, singolari, che si ripete anche ai giorni nostri. La cittadina istriana di Pirano rappresenta nel film la località dove i «senza patria» si ritrovavano ogni estate ed è stata scelta perché i colori delle case, i turisti, il mare e il sole ricordano un po' la Grecia. Per i protagonisti, quindi, Pirano rappresenta la loro casa.

La pellicola rievoca la storia di un film, un film allestito da artisti greci in esilio e lo scenarista lo racconta in prima persona, forse perché autobiografico. È la vicenda a sfondo sentimentale, di due amici, uno parte per Budapest senza il becco di un quattrino in tasca mentre l'altro non lascerà traccia di sé sparendo in Slovenia. A Pirano sono state girate le scene in cui si cerca disperatamente un uomo per riportarlo a casa, al capezzale del padre. Il suo compito sarà quello di spargere le ceneri del genitore nei due stati a lui cari: la sua terra natìa e quella dove si era stabilito dopo la fuga dalla Grecia.

Nuovo film per Anna Galiena a Pirano

TEATRO *Nuova regia di Luca Ronconi a Milano dal romanzo di Henry James*

Alice nel Paese delle brutalità

Mariangela Melato interpreta una bimba di sei anni

Due scene dello spettacolo «Quel che sapeva Maisie», allestito da Luca Ronconi al «Piccolo» di Milano. (Foto Norberth)

MILANO In «L'affare Makropoulos» Mariangela Melato era una protagonista vecchia più di 300 anni. Un'altra svolta nel suo impavido destino d'attrice l'ha convinta a interpretare una bambina che, di anni, ne ha meno di dieci. La prodigiosa macchina del tempo è il teatro, e a metterla in moto un'intuizione di Luca Ronconi, con il suo nuovo spettacolo al Piccolo di Milano. Ancora una volta il regista tratta tempo, spazio, oggetti, personaggi, come i mattoncini di un Lego bizzarro, che poi si scopre essere la vita, raccontata attraverso le regole di quel gioco serio che si chiama letteratura.

Perché è ancora un libro a sfidare Ronconi alla nuova prova. Se l'anno scorso era «Lolita» di Nabokov, il romanzo scelto stavolta è «Quel che sapeva Maisie», trecento pagine in cui Henry James, nel 1897, racconta il mondo degli adulti con gli occhi e i sentimenti di una bambina. La bambina Maisie ha gambe sottili come stuzzicadenti, una treccia bionda, un grembiule grigio. Ha anche gli occhi spalancati della Melato, per vedere il mondo, ma non per capirlo. Così, «quello che sa» è il frutto di intuizioni bambine, ingenue ma lucide, e ancor più spesso crudeli, tipiche di un'età in cui, dice James, «si hanno assai più percezioni che termini per tradurle». Il mondo che Maisie percepisce è quello dei suoi genitori che divorziano, dei nuovi amori che li accompagnano, delle signore che vengono in visita e degli amici di papà che le regalano pizzicotti, delle balie e delle istitutrici. Un gran romanzo vittoriano che la lingua analitica di James e la visione di Maisie svelano in tutte le piccole mostruosità quotidiane, orrori dell'amor materno e bugie paterne, ipocrisie...

Non è insomma un paese delle meraviglie questo in cui l'Alice maltrattata di James precipita. Semmai, il territorio di una rispettabile brutalità che Ronconi racconta giocando con il testo e scolpendo in palcoscenico la nuova traduzione di Ugo Tessitore, appena pubblicata da Marsilio. Un palcoscenico invaso dal fumo dei sigari e dal via vai di sedie e divani delle dimore borghesi in cui la bambina viene sballottata. Ma anche dall'aprirsi sorprendente di parchi e giardini foderati d'edera come Ronconi aveva fatto nel «Giro di vite» trasformato in opera musicale da Britten.

Ancora più doloroso è il giro di vite che stringe Maisie tra affetti che sono attentati all'infanzia, come fa intendere questa Melato bambina senza bambinerie, sempre in palcoscenico, bravissima a sostenere per più di quattro ore, un ruolo che non è realistico e nemmeno, brechtianamente, dimostrativo. «È come veder scorrere davanti agli occhi il film della propria infanzia, cercando ogni volta di decifrarne i significati incompresi, l'offesa che ha lasciato una cicatrice che non si rimargina». Dicono concordi il regista e l'attrice, impegnati nel decifrare l'ambiguità di figure che si muovono nel film della loro memoria, anche squisitamente personale e privata. Figure che il cast dello spettacolo evidenzia nella prova di alta qualità di Annamaria Guarnieri, serva e istitutrice amorosa, e in quella di Galatea Ranzi, istitutrice e matrigna. Meno solido e più appariscente il versante maschile, dove la cronaca registra l'esordio teatrale di Gabriel Garko.

Roberto Canziani

Concerto del clarinettista

Maniago: domani Giora Feidman

MANIAGO Giora Feidman, uno dei più straordinari clarinettisti del nostro tempo e interprete delle musiche di «Schindler's List», si esibirà domani al Verdi di Maniago (ore 20.45) nel clou di «Incontri Klezmer» del progetto «Salam Shalom».

MUSICA *Lo showman e la sua Orchestra Italiana oggi al PalaTrieste*

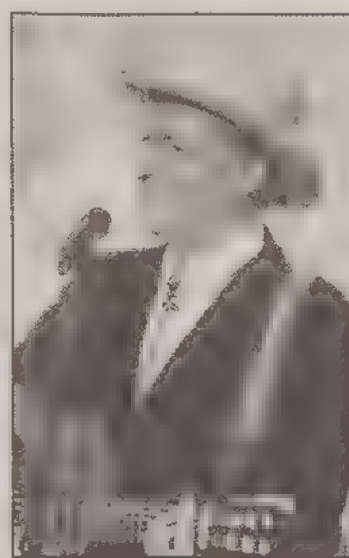
Buon anno con Arbore

Esauriti da tempo i seimila biglietti omaggio

TRIESTE È affidata a un maestro storico della canzone italiana, Renzo Arbore la 22.a edizione di «Buon anno Trieste» il tradizionale concerto d'augurio alla città promosso dall'associazione commercianti al dettaglio con il supporto organizzativo dell'associazione Bavisela. Lo spettacolo di Renzo Arbore e la sua orchestra italiana è in programma stasera, alle 20.30, al PalaTrieste. Come previsto la caratura del personaggio ha sortito con un certo anticipo l'esaurimento degli oltre 6000 inviti omaggio posti in distribuzione da metà dicembre nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio di via San Nicolò.

Renzo Arbore

L'organizzazione avverte quindi che il raggiunto «tutto esaurito» non consentirà stasera al Palasport l'accesso a chi non fosse fornito del tagliando omaggio. L'entrata invece per i possessori degli inviti numerati è stata disposta in via Miani. In occasione del concerto di Renzo Arbore il Comune ha predisposto inoltre il rafforzamento delle linee urbane degli autobus.

Spettacolo, musica ma anche impegno corale e un angolo cerimoniale per la consegna dei riconoscimenti. L'evento odierno legato al concerto di Renzo Arbore racchiude tutti questi elementi. Nel corso del concerto si svolgerà infatti la raccolta di fondi da devolvere a favore della sezione di Trieste dell'associazione donatori di sangue. L'obiettivo è il raggiungimento di almeno 20 milioni, somma necessaria per l'acquisto del Biotron apparecchio a tre canali idoneo a più accurati e celeri esami ematocratici.

Nel corso della serata, presentata da Daniela Ferletta, verranno consegnati i premi «Rosa d'argento» e «Rosa di cristallo» riconoscimenti che annualmente la Acd tributa a personaggi o a enti gravitanti nella scena culturale economica politica o sportiva cittadina.

Ma la luce dello spettacolo di oggi si concentra essenzialmente sulle note di Renzo Arbore e la sua orchestra italiana costituita da 17 elementi. Arbore promette spettacolo in virtù del suo variegato repertorio colorato da capitoli storici della canzone, soprattutto quella partenopea incastonati nei vari successi legati alle trasmissioni televisive culto da lui condotte e ideate negli anni '80.

Francesco Cardella

Nel terzo Harry Potter anche Ewan McGregor

ROMA Ewan McGregor nel terzo episodio della saga cinematografica di Harry Potter. L'interprete di «Moulin Rouge» è stato contattato dalla produzione per il ruolo di Remus Lupin, insegnante di difesa contro le forze del Male.

Secondo il sito specializzato Cinemorfo, la trattativa è in stato avanzato per la produzione del film tratto dal terzo libro della saga del giovane allievo della scuola di magia intitolato «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» le cui riprese inizieranno nel 2003 e che sarà nei cinema nel novembre del 2004. Per questo film si torna anche a parlare di Steven Spielberg per la regia al posto di Chris Columbus che ha firmato il primo episodio ed è già impegnato nelle riprese del secondo.

Ewan McGregor

Nel frattempo, dopo Richard Harris, Maggie Smith, Robbie Coltrane, Alan Rickman, unbaltra star del cinema inglese si è aggiunta al cast del film, Kenneth Branagh, interprete del playboy Gilderoy Lockhart in «Harry Potter e la stanza dei segreti», il secondo episodio attualmente in lavorazione. Quanto a Remus Lupin, il personaggio offerto a Ewan McGregor, si tratta di un professore paziente, competente e disponibile che aiuterà Harry Potter a difendersi dalla minaccia di Sirius Black, un criminale scappato dalla prigione di Azkaban.

Intanto «Harry Potter» ha chiuso il 2001 conquistando il titolo del film che ha incassato di più in Italia l'anno scorso, avendo totalizzato dal giorno della sua uscita (il 6 dicembre) al 31 dicembre circa 38 miliardi e mezzo.

APPUNTAMENTI

Va in scena «Il Conte Vlad» Ultimi concerti di Natale

TRIESTE Oggi e domani, alle 21, al Teatro Miela va in scena «Il Conte Vlad», rappresentazione ispirata al personaggio di Dracula e proposta dal Teatro degli Asinelli.

Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti si replica fino a domani «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per il teatro ragazzi, torna in scena «Il gatto e la volpe».

Domani, alle 16.30, alla chiesa luterana di largo Panfili concerto «La coda della cometa» con la partecipazione straordinaria del violinista Crtomir Siskovic.

Dal 9 al 13 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione di prosa dello Stabile va in scena «Sakrificë» di Marco Baliani.

Mercoledì 9 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre di via Pindemonte 13, organizza un incontro con Alberto Mazzi,presidente dell'Ater di Trieste. Mercoledì 23 gennaio, incontro con il C.T. Pancotto e alcuni giocatori della squadra di basket Coop. Nord Est.

Dal 23 al 27 gennaio alla Sala Bartoli per la stagione dello Stabile va in scena «per il dottor Cechov», due scherzi e uno studio drammatico dagli atti unici di Anton Cechov. Regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori.

Il 29 e 30 gennaio, alle 20.30, al Politeama Rossetti in esclusiva regionale spettacolo di The Parsons Dance Company.

UDINE Fino a martedì, al Cinema Ferroviario si proietta il film di Enzo Calò «Momo, alla conquista del tempo». Musiche di Gianna Nannini.

Oggi, alle 20.30, nella palestra di via S. Bernardo a Cavalicco per la rassegna concertistica «Natale a Tavagnacco», si esibirà l'orchestra popolare Banda Bandiani.

Oggi nel duomo di Gemona ultimo appuntamento del ciclo concertistico «CantaNatale». Protagonisti del concerto saranno il Coro Polifonico di Ruda, l'organista Beppino Delle Vedove, e i solisti Felice Illume tenore e Livio Gallet baritono, diretti da Elisa Ulian.

VENETO Domani, alle 20.45, al Teatro Eden di Treeviso prima tappa della tournée italiana dei Solisti del Balletto di Stoccarda, diretti da Jean Christophe Blavier.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini. Ottava rappresentazione martedì 8 gennaio 2002 ore 20.30 (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il trovatore» di Giusepe Verdi. Prevendita biglietti a partire dal giorno 10 gennaio 2002 a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 11 e 16.30: «Ti racconto una fiaba». Replica pomeridiana gratuita per gli abbonati della Contrada. Ingresso L. 10.000; ridotti L. 9000; ingresso unico 5€. 040/390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it

TEATRO MIELA. Solo oggi e domani ore 21: Il Teatro degli Asinelli presenta lo spettacolo «Il Conte Vlad». Libero adattamento dal romanzo «Dracula» di Bram Stoker. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Andy Garcia, Matt Damon, Elliott Gould. Un cast da sballo, un'impresa ai limiti, emozioni... nel nuovo campione d'incasso. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58 a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20, 24: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 15 e 16.30: «Aida degli alberi». L'avventura che cambiò due mondi. Uno stupendo cartoon

GIOTTO 2. 18, 20, 22, 24: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Colpo di sesso tra Giulietta e Romeo».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22, 24: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20, 24: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori

NAZIONALE 4. 15 e 16.30: «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini

NAZIONALE 4. 18 e 21.30 (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Y tu mamá también» (Anche tua madre) di Alfoso Cuarón con Maribel Verdú.

CAPITOL. 16.30, 18.10: «Il diario di Bridget Jones».

CAPITOL. 20, 22.10: «Il patto dei lupi». V.m. 14

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001-2002: 7 gennaio 2002, ore **21:** «Duo Pérez Tedesco - Federico Consoli in concerto». Fabián Pérez Tedesco, marimba; Federico Consoli, pianoforte. Prevendita: ufficio del teatro, tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni, 0431/370273

TEATRO P.P. PASOLINI. «Atlantis: l'impero perduto» ore **16, 17.45.** «Tomb Raider» ore **19.45, 21.30.**

TEATRO SALA AURORA. Aperta la prevendita per lo spettacolo del 12 gennaio «Mannaresca» di Carpinteri e Faraguna, maidobrie di terra e di mare, C.T. per il Dialetto di Trieste, info 0431/31493.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore 18, 20, 22: «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro a Venezia.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO): infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it

KINEMAX 1. «Ocean's eleven»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **15, 16.30, 18.30, 20.30, 22.20.**

KINEMAX 3. «Momo e la conquista del mondo» **14.30, 16, 17.30.** «La vera storia di Jack lo squartatore»: **19.50, 22.15.**

KINEMAX 4. «Atlantis. L'impero perduto»: **14.30, 16.10, 18.** «Spy game». **20, 22.25.**

KINEMAX 5. «Harry Potter»: **14.30, 17, 19.50.** «South Kensington»: **22.30.**

UDINE

TEATRO CONTATTO. 7, 8, 9, 10, 11, 12 gennario 2002. Teatro San Giorgio di Udine, ore **21:** Teatro Incerto in Maratona di New York, con Fabiano Fantini e Claudio Moretti, regia Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel 0432/510510-511861, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10-11 gennaio 2002, ore **20.45:** «L'avaro» di Molière. Con Alessandro Haber, Simona Marchini. Regia di Jérôme Savary. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. In collaborazione con Teatro Club ed Ert Akropolis2 «Percorsi di Teatro Civile». Biglietteria e informazioni: Teatro Club. Tel 0432/507953. 8 gennaio 2002 Auditorium Zanon: ore **20.45** Teatro stabile dell'Umbria «Sakrificë». Ideazione e regia di Marco Baliani.

DAL 21 DICEMBRE: CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** FILM IN PROGRAMMAZIONE: «Ocean's Eleven» **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50;** «Tomb Raider» **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30, 0.20;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40, 0.20;** «Apocalypse now redux» **14.45, 18.15, 21.45;** «Spy game» **15.05, 17.25, 19.50, 22.20, 0.40;** «Il principe e il pirata» **14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **15, 17.30, 20, 22.30, 0.50;** «Merry Christmas» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35, 0.30;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35, 0.30;** «Atlantis» **14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Monsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40, 0.45;** «South Kensington» **22.35, 0.45;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50;** «Aida degli alberi» **15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». **20.10, 22.15:** «Biciclette da Pechino».

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto»; **21.30** «Apocalypse now redux»

Sala 3. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «I vestiti nuovi dell'imperatore»

Lunedì e martedì su Raiuno Barbora Bobulova nel film-tv di Lizzani

Maria José, ultima regina

La fiction apre una serie che guarda al passato

ROMA Anticonformista nel privato e in politica, ambiziosa e coraggiosa. «Maria José: l'ultima regina» di Carlo Lizzani è una donna moderna, contraddittoria. Nella miniserie in due puntate con cui Raiuno, il 7 e l'8 gennaio in prima serata, inaugura una stagione di fiction che guardano al passato (tra le quali «Resurrezione» dei Taviani, e «Papa Giovanni»), è interpretata da Barbora Bobulova.

Barbora Bobulova

Andrea Molinari è Umberto di Savoia che Lizzani vede «come un piccolo Amleto, soggiogato dall' educazione del padre, pieno di contraddizioni. Se casa Savoia e Umberto - ha detto oggi il regista alla presentazione - avessero seguito i consigli di Maria Josè oggi avremo ancora la monarchia. Lei era più avanti in tutto».

Produzione Rai Fiction, realizzata da Elio e Maurizio Manni, il film tv è stato girato tra Torino, Napoli e Roma a un costo di poco più di 7 miliardi definito dal vice direttore di Rai Fiction Max Gusberti «un piccolo miracolo». Molte scene sono ambientate nei castelli Sabaudi. Al Quirinale invece non è stato possibile girare perchè era il periodo, una settimana prima, delle elezioni.

Nella prima parte prevale la storia privata, il rapporto di Maria José con il marito sfuggente, distaccato, con la monarchia italiana, considerata troppo rigida, la nascita dei figli, le passeggiate nei vicoli di Napoli e l'esperienza di crocerossina in Africa. Nella seconda, come spiega il regista, «la congiuntura tra il personaggio e la storia è maggiore».

In uno speciale, Rita Pavone ritorna al suo Gian Burrasca

ROMA Rita Pavone festeggia il ritorno di «Gian Burrasca», con uno speciale in onda oggi, alle 21, su Canale 5 e poi con uno spettacolo teatrale di cui è autrice e regista, e pensa a uno show in tre-quattro puntate per raccontare quarant'anni di carriera e di successi in tutto il mondo.

«Ci siamo molto divertiti a rifare «Gian Burrasca» - racconta la cantante parlando dello speciale di Canale 5, che riproporrà l'allegria della rivista musicale del '64 firmata da Lina Wertmuller - e i grandi nomi hanno rivelato una spontaneità e una simpatia forse inimmaginabili».

Nel çast, infatti, accanto alla Pavone, questa volta nei panni della voce narrante e dell'insopportabile Gertrude, la direttrice del collegio Pierpaoli, e al piccolo Duccio Cecchi, il ragazzino toscano di nove anni che dà il volto al monello Giannino Stoppani, ci sono, tra gli altri, Gerry Scotti nei panni del papà di Giannino (nel '64 era Ivo Garrani), Katia Ricciarelli in quelli della mamma (Valeria Valeri), Antonella Elia, Ambra Angiolini e Alessia Mancini nelle vesti delle sorelle Virginia, Luisa e Ada (rispettivamente Milena Vukotic, Pierpaola Bucchi e Alida Cappellini).

La regia è di Maurizio Pagnussat. Le musiche sono quelle originali di Nino Rota (su tutte «Viva la pappa con il pomodoro»), riarrangiate dal maestro Paolo Ormi.

OGGI IN TV

Il film di Nancy Meyers su Raiuno

Genitori in trappola al campeggio estivo

I film

«Mr. Magoo» (Usa, '97), di Stanley Tong, con Leslie Nielsen, Kelly Linch, Malcom McDowell (Raiuno, ore 18.15). Un'affascinante ladra di gioielli dà la caccia a Mr. Magoo e a un rubino di inestimabile valore. Ma l'ingenuo miliardario non sa neppure di possederlo.

«Genitori in trappola» (Usa, '98), di Nancy Meyers, con Dennis Quaid *(nella foto)*, Natasha Richardson, Lindsay Lohan (Raiuno, ore 20.50). In un campeggio estivo, due ragazzine si scoprono gemelle, separate alla nascita a causa del divorzio dei genitori. E si impegnano per rimettere le cose a posto.

«Circolo di inganni» (Usa, '98), di Alan Metzger, con Janine Turner, Joanna Cassidy, Esai Morales (Raidue, ore 20.55). Una ragazza, felicemente sposata con un avvocato, scopre che il marito la tradisce con la sua migliore amica. Allora lo abbandona e medita vendetta.

«Doppio guaio a Los Angeles» (Usa, '91),di John Paragon, con David Paul, Peter Paul, David Carradine (La 7, ore 21). Due fratelli gemelli conducono due vite diametralmente opposte, uno è agente di polizia, l'altro fa il rapinatore. Inevitabilmente, le loro strade si incrociano.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.35

Quattro documentari sul XX secolo

Torna il ciclo «Appuntamento con la storia», quattro documentari sulla storia del XX secolo presentati da Alessandro Cecchi Paone con la partecipazione di Paolo Mieli, il prof. Giovanni De Luna e Gianni Bisiach. Nella prima puntata, intitolata «Pearl Harbor e la Seconda Guerra Mondiale a colori», saranno illustrare le più importanti e sanguinose battaglie combattute dall'esercito americano.

Raiuno, ore 17.15

Viaggio nel mondo delle mummie

La puntata odierna di «Passaggio a Nord Ovest» è dedicata a un insolito viaggio nel mondo delle mummie, partendo dalle sponde del Nilo per rivedere le mummie più celebri.

Raitre, ore 23.20

Fendi e Gravina a «Harem»

Franca Fendi, Vanessa Gravina e Remo Girone sono gli ospiti oggi di «Harem» condotta da Catherine Spaak. Il tema della puntata è il dono. Franca Fendi racconterà la storia della malattia di suo marito e del trapianto che l'ha salvato.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 10.15 L'ALBERO AZZURRO: COME LA LUNA E LA STELLINA
10.50 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm.
11.35 CONCERTO DELL'EPIFANIA
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.05 EASY DRIVER. Con L. Ravegnini e M. Mariucci.
14.35 RAIUNO SPOT. Con Ilaria Moscato.
15.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.45 LINEA BIANCA: SAPPADA. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Con A. Angela.
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.15 MR. MAGOO. Film (commedia '97). Di Stanley Tong.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 BAGLIONI AL PETRUZZELLI
20.50 GENITORI IN TRAPPOLA. Film (commedia '98). Di Nancy Meyers. Con Natasha Richardson, Dennis Quaid.
23.05 TG1
23.10 UN PONTE TRA LE STELLE. Con Mara Venier.
0.35 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 COLD COMFORT FARM. Film (drammatico '95). Di John Schlesinger. Con E. Atkins, K. Beckngsale.
2.45 RAINOTTE
2.50 UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE. Film (commedia '81). Di Ronald Neame. Con Walter Mattahau, Jill Clayburgh.
4.20 I MACACHI DEL TEMPIO. Documenti.
5.05 OLTRE I LIMITI
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e R. Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: SANITA' IN DANIMARCA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con T. Timperi e R. Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Telefilm.
15.50 METEO 2
15.55 HORIZON. Telefilm.
16.30 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "L'incidente"
17.10 LE SUPERCHICCHE
17.30 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Fiore di loto"
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CIRCOLO D'INGANNI. Film (drammatico '98). Di Alan Metzger. Con Janine Turner, Esai Morales.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.35 TG2 NOTTE
23.50 RAIDUE PALCOSCENICO
23.55 METEO 2
0.00 PALCOSCENICO PRESENTA: STRATI D'ANIMO
1.15 RAINOTTE
1.17 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
1.25 SEGRETI
1.50 CURIOSA: AMOREVOLI RISSE TRA AMICI
2.05 LA STELLA DEL PARCO. Tl.
3.05 GLI ANTENNATI
3.40 NET.T.UN.O. NETWORK PER L'UNIVERSITA'
4.25 CORSO PER PROGRAMMATORI JAVA - LEZIONE 39. Documenti.
5.10 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 31. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

7.05 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 LA MUSICA DI RAITRE
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: PETER UNCINO
10.30 SCI DI FONDO: MARCIALONGA DI FIEMME E FASSA
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 BASKET NBA ACTION - SINTESI
16.15 ATLETICA LEGGERA: 46. CROSS DEL CAMPACCIO
16.55 VOLLEY: TRENTO - PARMA
17.35 SCI: FONDO 10KM MASCHILI E 5KM FEMMINILE SINTESI
18.00 BASKET: FORTITUDO BOLOGNA - REGGIO CALABRIA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI BUDAPEST. Con Laura Freddi.
22.35 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.05 TG3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)
20.55 VANGELO VIVO

CANALE5

7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
9.00 PICCOLA STELLA. Film (commedia '35). Di Harry Lachman. Con Shirley Temple, James Dunn.
9.40 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
10.25 CAPITAN GENNAIO. Film (commedia '36). Di David Butler. Con Shirley Temple, June Lang.
11.05 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
12.00 ULTIME DAL CIELO. Tel.
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm.
14.10 HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO. Film (comico '89). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Camillo Milli, Antonio Alloca.
16.00 SPECIALE: FRANCESCA E NUNZIATA
16.10 LA VITA A MODO MIO. Film (commedia '94). Di Robert Benton. Con Paul Newman, Melanie Griffith.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con E. Greggio ed E. Iacchetti.
21.00 GIAN BURRASCA. Con Rita Pavone e Gerry Scotti.
23.15 THE VISITORS. Telefilm.
0.15 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R)
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 LADRI DI SAPONETTE. Film (commedia '89). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Lella Costa, Ernesto Calindri.
2.30 BOLLETTINO DELLA NEVE (ALL'INTERNO)
3.15 TG5 (R)
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "Skippy e Tike"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 BUONE FESTE, WILLY WUFF. Film tv (commedia '97). Di Maria Theresia Wagner. Con Stefanie Werner, Ina Weisse.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Morte e violini"
13.30 HOWARD E IL DESTINO DEL MONDO. Film (fantastico '86). Di Willard Huyck. Con Lea Thompson, Jeffrey Jones.
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Due aspirine e un esorcismo"
16.25 SABRINA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Passato glorioso"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CASA KEATON. Telefilm. "Un Week-end da ricordare"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Casa del coraggio"
22.50 NATALE DI FUOCO. Film tv (azione '96). Di Joseph Merhi. Con Gary Daniels, Sugar Ray Leonard.
0.45 STUDIO SPORT
1.15 LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORI. Film (commedia '86). Di Frank Oz. Con Rick Moranis, Ellen Greene.
2.50 AMERICAN GRAFFITI. Film (commedia '73). Di George Lucas. Con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat.
4.35 LA BAMBA. Film (drammatico '87). Di Luis Valdez. Con Rosana Di Soto, Esai Morales.
6.15 TALK RADIO
6.35 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.40 QUINCY. Telefilm. "Un teschio nel deserto"
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 PRONTO. Film tv (thriller '97). Di Jim McBride. Con Peter Falk, Glenne Headly.
11.00 SAPORE DI VINO. Con Sergio Vastano.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 TOTAL SECURITY. Telefilm. "I dentisti preferiscono le bionde"
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.55 ASSASSINIO SULL'EIGER. Film (drammatico '75). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, George Kennedy.
1.10 CIAK SPECIALE: SOUTH KENSINGTON
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 L'ESECUTORE. Film (spionaggio '70). Di Sam Wanamaker. Con George Peppard, Joan Collins.
3.15 GLI SCONTENTI. Film (commedia '61). Di Giuseppe Lipartiti. Con Carlo Campanini, Mario Carotenuto.
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "La scuola e' finita"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 MAMMA HO PRESO IL BANDITO. Film (azione '94). Di Lawrence Lanoff. Con David Keith Miller, Ali Patrick.
15.40 OPERAZIONE PIRATI. Film (avventura '83). Di Jackie Chan. Con Jackie Chan.
17.30 STREET FIGHTER
18.00 YU YU
19.00 FLASH. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 DOPPIO GUAIO A LOS ANGELES. Film (azione '92). Di John Paragon. Con David Paul, Roddy McDowall.
22.35 TG LA7
22.45 TEENAGER T-REX. Film tv (fantastico '94). Di Denise Richard. Con Paul Walker.
0.20 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT (R)
0.50 100% (R)
1.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

9.10 AMANTI. Telenovela.
12.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORT NEWS
18.25 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 CRACK FILE. Film (thriller). Di Barry Shear. Con Richard Gere, Cliff Gorman.
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.35 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra. Con James Stewart, Donna Reed.
3.10 KILLER STORY. Film (thriller '91). Di Roy London. Con James Belushi, Sharon Stone.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
8.40 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 REMEMBER
14.00 CIAO NORDEST
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.40 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT SERA
0.30 FILM. Film.

RETE A

15.00 THE BEST OF VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CLASSIFICA
18.00 RITMO
19.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 CLUB ROTATION M.
21.00 VIVA HITS
22.30 GECKO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
15.30 L'ALTALENA
16.00 MESSAGGI PER IL GIUBILEO
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 GENTE DE PIRAN
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 IL TUNNEL DELL'ORRORE. Film (orrore '81). Di Tobe Hooper. Con Miles Chapin, Cooper Hickabes.
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEG. TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEG. TRIESTE OGGI
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

11.00 COMMERCIALI
13.30 TELEVENDITA AMERICANA
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 VENDITA DI TAPPETI
17.30 TELEVENDITA AMERICANA
18.00 COMMERCIALI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.15 COMMERCIALI
19.15 TELEG. - 1A EDIZIONE
20.05 COMMERCIALI
21.40 BIG MATCH
22.00 COMMERCIALI
22.25 TELEG. - 2A EDIZIONE
23.15 COMMERCIALI
23.50 ITALIA E'
0.15 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 WEEK IN ROCK
17.20 FLASH
17.30 CELEBRITY DEATH MATCH
18.00 TOP 100 OF ALL TIMES
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 MTV MOVIE SPECIAL REVIEW OF 2001
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIOGIO SCIO'
14.00 SPECIALE TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 SPECIALE TNE GIORNALE
19.45 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
20.00 LAMU'
20.30 PILLOLE DEL GRANDE FRADEO
20.45 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller '88). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia, Susanna York.
22.45 COMING SOON

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 LE BRAGHE DEL PADRONE. Film (commedia '78). Di Flavio Mogherini. Con Enrico Montesano, Adolfo Celi, Milena Vukotic.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 NEWS LINE
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Tel..
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tel.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film (commedia '89).
23.00 LOTTO.

TELECHIARA

10.15 SPORTIVAMENTE
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 BIANCO NEVE AUSTRIA.
18.30 AMORE IN SOFFITTA. TL.
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 ASIAGO IN VETRINA
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 ASIAGO IN VETRINA
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6 35: Bolneve; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia, 8.25. GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10: GR1 in Europa; 12.00: GR1 (13.00); 12 05 Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12 35 Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport, 14.03. Tam Tam Lavoro; 14 08. Dodici - Diciotto; 14.20: Sabato Sport; 15 00: GR1 (17.00-18 00-19.00); 15.30: Pallanuoto; 19.20. GR1 Sport; 19.35 Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10. Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Lecce - Milan; 21.20: GR1 (23.00); 23.33: Speciale Baobarnum; 23.50: Speciale Oggiduemila; 24. Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55. Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07 30-08.30-10.30); 7.55. GR Sport; 8.00: Il Bue e il Cammello; 9.00: Lupo Alberto; 9.30: Il Bue e il Cammello; 10.37: Debito Formativo; 12.00: Il Bue e il Cammello: Torno Sabato! La lotteria; 12.30: GR2 (13 30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: Il Bue e il Cammello; 13.38: Giocando; 15.00. Cartersport; 16 00: Hit Parade Live Show; 18 00: Jamiroquai in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.51: GR Sport; 20.00: Il Bue e il Cammello; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00. Incipit (R); 2.01: Due di notte;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08 45-10 45); 7.11: Bolneve; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 10.00. L'Arcimboldo; 11.00: I Concerti di Mattinotre; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu', 19.00: Il Novecento racconta, 19 47: Radiotre Suite; 20 00: Il Cartellone: UER Concertgebouw di Amsterdam; 24: Esercizi di Memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde, 11.35. Undicietrenta supplemento del sabato, 12 30: Tg3 Giornale radio del Fvg, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103 9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7 20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica), segue Rubrica linguistica, segue I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Potpourri; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13 05. Disconucleare; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carolio; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3.09 - 4.09 - 5 09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

SERIE B

L'Empoli, vincendo per 3-0 in trasferta l'anticipo col Cosenza (le reti, nel pt di Maccarone, nel st di Di Natale e Bresciano), si insedia, con una partita in più, al primo posto in classifica, a quota 40, due più del Modena. Prima dell'incontro era capitato un pauroso contrattempo ai giocatori calabresi: il pullman sul quale si recavano allo stadio, per il ghiaccio è finito contro un costone roccioso.

OGGI IN TV

10.30 Raitre: Sci di fondo: Marcialonga di Fiemme e Fassa
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.20 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Femm.
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Basket NBA Action - Sintesi
16.15 Raitre: Atletica: 46. Cross del Campaccio
16.55 Raitre: Volley: Trento - Parma
17.35 Raitre: Sci: Fondo 10Km maschili e 5Km femminile Sintesi
18.00 Raitre: Basket: Fortitudo Bologna - Reggio Calabria
19.35 Radiouno: Mondomotori
19.51 Radiodue: GR Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.35 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio

HOPMAN CUP, ITALIA FUORI

Sfuma per l'Italia la finale della Hopman Cup, torneo a squadre miste in svolgimento in Australia. Si qualificano invece gli Stati Uniti che battendo Belgio 2-1 conquistano il primo primo posto di gruppo A per differenza-match. Gli azzurri, infatti, concludono il girone alla pari degli americani e dunque escono con onore. Nell'ultima sfida l'Italia ha piegato anche la Francia 2-1.

SPORT

SERIE A Stasera a Lecce l'anticipo dell'ultima giornata del girone d'andata

Pirlo prende per mano il Milan

Ancelotti: «Gettiamo le basi per un'annata di grande livello»

STASERA *ORE 20.30*
LECCE-MILAN

DOMANI *ORE 15*
ATALANTA-CHIEVO
BOLOGNA-BRESCIA
FIORENTINA-PERUGIA
JUVENTUS-UDINESE
ROMA-TORINO
VENEZIA-PARMA
VERONA-PIACENZA

INTER-LAZIO
(ORE 20.30)

La classifica: Inter 34; Roma 33; Chievo* 29; Juventus 28; Milan 27; Lazio*, Bologna, 24; Verona 22; Udinese, Atalanta 21; Perugia 19; Piacenza, Brescia 18; Torino, Lecce 17; Parma, Fiorentina 14; Venezia 10.

** Una partita in meno*

LECCE Ultimo allenamento sul campo di Calimera per i giocatori del Lecce. Il tecnico, Alberto Cavasin, ha sciolto quasi tutti gli ultimi dubbi sulla formazione che opporrà al Milan nell'anticipo di stasera. Squalificato Chevanton ed indisponibile Vugrinec per un mal di schiena, l'allenatore leccese scenderà in campo col solo Cimirotic sostenuto alle spalle dal centrocampista Giacomazzi che però in questa stagione ha già realizzato quattro reti. Gli unici dubbi per il tecnico persistono a centrocampo tra Superbi e Colonnello: l' utilizzazione del primo presuppone lo schieramento di Tonetto quale cursore sinistro, mentre se giocherà Colonnello, Tonetto sarà utilizzato come interno.

Fa freddo a Lecce, ma il terreno è in buone condizioni anche perchè sinora la neve che ha interessato la Puglia non ha raggiunto la città. Sul terreno dello stadio salentino, per la prima volta, sono comunque comparsi dei teloni per proteggere il campo.

Carlo Ancelotti si appresta ad affrontare la trasferta pugliese, definita importante per gettare le basi per un buon girone di ritorno: «A questa partita il Milan arriva in una buona condizione sia dal punto di vista fisico, sia da quello mentale. Poi sarà come sempre il campo a dare il suo giudizio». Ancelotti sa benissimo che non sarà una partita facile: «Loro so che scontano alcune assenze, ma la squadra di Cavasin sul suo campo è un avversario difficile: concede poco e usa marcature strette in tutto il campo. Me li aspetto molto determinati». Fare bene a Lecce, però, secondo Ancelotti è condizione necessaria per fare bene il resto della stagione: «La squadra vale. Nonostante i tanti infortuni siamo comunque riusciti a restare a ridosso delle prime e questo mi rende fiducioso. Sono convinto che, se cominciamo bene il 2002, saremo protagonisti fino alla fine».

A Lecce Ancelotti ha deciso di fare a meno di Ambrosini (non figura tra i convocati), mentre Serginho, al suo rientro dopo oltre un mese di assenza, dovrebbe andare in panchina. Anche se non è stato esplicito al riguardo, Ancelotti pare orientato a dare fiducia a Andrea Pirlo: «Pirlo è un giocatore importante per questo organico e al di là che possa scendere in campo oppure no. In questi mesi ha dimostrato le sue qualità, le sue caratteristiche da trequartista, la sua intelligenza ad adattarsi in una posizione diversa dalle sue abitudine. Ha dimostrato di farsi trovare sempre pronto nel momento del bisogno». Pirlo deve fare la corsa su Rui Costa? «Pirlo deve fare la corsa solo su se stesso e farsi trovare pronto al momento giusto».

Pirlo sarà il regista del Milan nella trasferta a Lecce.

Crisi anche in Inghilterra

LONDRA L'età dell'oro è finita. Anche nel calcio d'Oltremanica, tanto decantato dai dirigenti dei nostri club. Secondo un rapporto della Deloitte & Touche, solo 15 società inglesi su 80 hanno ottenuto un profitto nell'ultimo esercizio, mentre sono parecchie le società in crisi economica. Le cause del momento difficile delle formazioni inglesi sono le stesse che conosciamo bene in Italia: gli alti ingaggi dei calciatori, la flessione del mercato televisivo, che è diventato un limone ormai completamente spremuto sia per quanto concerne le tv generaliste che quelle a pagamento. E, come correlata causa alla crisi del piccolo schermo, c'è il calo di interesse degli sponsor.

La Juve punta sull'erede di Maradona, D'Alessandro

Hakan Sukur saluta l'Inter e i tifosi nerazzurri.

MILANO José Maria Aguilar, presidente del River Plate, apre alla Juventus per Andreas D'Alessandro, giovane talento argentino che a Buenos Aires considerano l'erede di Maradona. Siamo alle schermaglie che precedono la trattativa vera e propria. La Juve ha messo sul tavolo venti milioni di dollari, gli argentini ne vorrebbero cinque in più. Ma l'operazione è bene avviata: Omar Sivori ha convinto la Juve che D'Alessandro è un investimento sicuro. Intanto un altro giovanissimo talento argentino potrebbe venire in Italia: si tratta di Leandro Romagnoli del San Lorenzo che viene corteggiato dalla Lazio.

In Italia il mercato presenta una sorpresa che potrebbe cambiare gli scenari: il Parma ha chiesto all'Inter il centravanti turco Hakan Sukur. L'accordo tra i club è praticamente raggiunto, manca il sì del giocatore che però è molto tentato. L'ex giocatore del Galatasaray ha infatti bocciato tutte le soluzioni straniere perchè vuole rimanere in Italia. Se gli emiliani concluderanno l'acquisto del centravanti turco, abbandoneranno la pista Muzzi, favorendo così indirettamente la Juventus.

I bianconeri hanno in mano Adrian Mutu del Verona per la prossima stagione, ma stanno facendo l'impossibile per anticipare di sei mesi l'arrivo a Torino del rumeno. Il presidente Pastorello deciderà dopo la Befana, ma la tifoseria e soprattutto l'allenatore Malesani spingono per la conferma di Mutu fino a giugno. In quel caso la Juventus stringerebbe per Muzzi e il fatto che il Parma punti a Sukur, frenando sull'attaccante dell'Udinese, consente a Moggi margini di manovra più ampi.

La Fiorentina, intanto, sta sempre cercando di risolvere i problemi che le consentirebbero di ingaggiare il laziale Mihajlovic e gli interisti Robbiati e Adriano. Cecchi Gori a Roma ha detto di aver risolto i problemi e che nelle prossime ore incontrerà Luna per sistemare la questione e firmare i contratti. Ma intanto i viola devono fronteggiare il caso-Nuno Gomes: il portoghese, infatti, chiederà di essere ceduto. È nei piani dei francesi dell'Olympique Marsiglia, ma lui pretende di più. Una soluzione è il Benfica che per riaverlo è pronto a offrire venti miliardi contro i venticinque richiesti dai viola, ma il centravanti viola ha possibilità anche in Inghilterra.

Ancora punte. Il bielorusso Kutuzov non andrà allo Sporting Lisbona, ma sarà parcheggiato in Italia: torna quindi a farsi largo l'ipotesi Torino.

Intanto anche la Lazio ha concluso il primo acquisto: si tratta del laterale brasiliano Zè Maria del Perugia, l'operazione è conclusa sulla base di otto miliardi, Gaucci ha già provveduto a sostituire il giocatore sudamericano prendendo Daino dal Milan, mentre per la fascia sinistra ha ingaggiato un altro brasiliano, Leandro Silva, 22 anni del Vitoria Baia, ovviamente con la formula del prestito.

SERIE C1

La punta della Triestina salta l'allenamento. Zago soffre di una contrattura e non sarà in campo contro la Reggiana

L'influenza, dopo Parisi, cala su Abbruscato

Vullo: «Temo gli alabardati Del Nevo ha fatto la sua scelta»

REGGIO EMILIA Sempre problemi di formazione per la Reggiana, domani ospite allo stadio Rocco. Stefano Trinchera e Andrea Mussi, bloccati dall'influenza, rischiano di saltare la trasferta. Una brutta tegola per il tecnico Salvatore Vullo, che pure ha ritrovato il difensore Jero Shakpoke.

Si allungano invece i tempi di recupero di Ariatti che potrebbe tornare a disposizione per la gara contro il Cesena. «Lui mancherà di certo – spiega l'allenatore granata Vullo –. Tutti gli altri spero ancora che siano disponibili. Qualcuno ha un po' di febbre, dobbiamo stare attenti».

Con la Triestina che modulo ha in mente? «Il 4-3-3. Più o meno giochiamo sempre alla stessa maniera, dovremo cercare di sistemarci un attimino, sul campo. L'idea resta però obbligatoriamente la stessa, almeno per l'inizio».

Ezio Rossi, l'allenatore della Triestina, ricorda di averlo affrontato, da calciatore? «Lui è molto più giovane, di quasi dieci anni. Abbiamo giocato in periodi abbastanza diversi, non ci sono state grandi possibilità d'incrociarsi. Io, a esempio, avevo lasciato il Toro prima che lui si affacciasse in prima squadra».

Della Triestina che con Pagotto ha vinto 6 partite su 10, perdendone una soltanto, che cosa teme, in particolare? «Il loro modo di giocare. Sono forti, bene impostati, hanno preso molto dall'atteggiamento dell'allenatore. Vivono sul complesso, non su colpi personali. Abbruscato, Gennari e anche gli altri giocatori offensivi possono azzeccare il gol, ma è la manovra corale a propiziarlo».

Del Nevo lo rimpiange? «Non sono abituato a pensare così. È un ottimo giocatore, che per noi è stato importante. Ha avuto una possibilità, di scegliere una soluzione diversa e l'ha colta. Ci siamo lasciati molto bene. Il calcio è un mestiere come tanti altri, ha fatto bene a compiere la propria scelta, in libertà».

Loris Del Nevo, uno degli ex Reggiana in alabardato.

Firmerebbe per il pari, al Rocco? «È sempre ben accetto, ci mancherebbe. La presunzione non paga, ma questo non significa che non avremo un atteggiamento spigliato. Sicuramente ce l'andremo a giocare».

All'andata era diverso. La prima giornata noi avemmo 4 squalificati. Formalmente fu un risultato accettabile, per noi, ma frutto di una buona prestazione collettiva. Il pareggio ha accontentato tutti, a un bel momento, ma era un altro momento. Ora la Triestina mira a qualcosa di più, mentre non ci stiamo, a fare la comparsa: qualche volta va bene, altre male, ma noi giochiamo con lo stesso spirito, sempre».

Silvia Gilioli

TRIESTE Scende la colonnina del mercurio sotto lo zero, con aria tagliente e campo duro come il cemento, ma sale quella del termometro che misura la febbre, costringendo due alabardati a letto. Dopo Parisi, ieri in ogni caso sfebbrato, anche Abbruscato ha dovuto lasciare l'allenamento. Due ex della Reggiana che rimangono in forse per domenica, dove il loro recupero dipenderà dalle linee di febbre.

Chi non ci sarà di sicuro è Zago, ieri fermatosi per una contrattura al polpaccio, aprendo così l'incognita sui quattro under da convocare obbligatoriamente. Nel caso Abbruscato non dovesse farcela, oltre a Baù e Tomizza, Rossi sarebbe costretto a pescare nella formazione Beretti. Anche Principalli non si è allenato con il gruppo per un affaticamento, mentre in campo è sceso regolarmente Tangorra. Per Max, che giovedì non aveva disputato la partitella in famiglia, l'obbligo di non forzare e di fermarsi al minimo disturbo, ma il difensore si è mosso bene senza fiatare e sarà della partita.

Dopo la ripresa di Birtig, anche ieri accompagnato nella corsa da Di Justo, in palestra è tornato a sgobbare Scotti con un lavoro mirato sulla muscolatura delle gambe, visto che tra una settimana potrà appena togliere il cuscino rigido che tiene ferma la clavicola fratturata. Se la soluzione alternativa per la fascia sinistra porta il nome di Baù, il discorso per l'attacco si complica solo per l'imbarazzo della scelta. Con Abbruscato in forse, Rossi può contare su altre quattro punte che scalpitano. «Questo è l'anno in cui, da quando sono alla Triestina, c'è più concorrenza nel reparto - spiega Mirco Gubellini - e anche qualità nella competizione. Baù ha le sue caratteristiche di velocità e dribbling, tanto da essere imprevedibile, mentre Abbruscato ha dimostrato di essere un giocatore che può ambire a categorie superiori. Gennari ha tanta esperienza, si muove molto bene ed è il classico elemento utile per la squadra, visto il lavoro sfiancante nelle difese. Lotta su tutti i palloni e, quando sarà al massimo della condizione, potrà essere un attaccante pronto a portare in dote i suoi gol. Ho poi sempre avuto un debole per Ciullo, anche ai tempi del San Donà dei miracoli. Me la ricorderò per tutta la vita quella punta, che contribuì a portarci via la promozione, e quando la Triestina lo prese pensai che si trattasse di un ottimo acquisto. Forse non è neanche lui un bomber da 15 gol ma, quando sarà al top, farà segnare gli altri e procurerà molte punizioni e rigori».

Elvis Abbruscato

Rossi per l'attacco può scegliere tra Ciullo, Gennari e Gubellini

Dopo gli elogi ai colleghi, un giudizio anche personale: «Non posso dire di essere soddisfatto del mio girone di andata perché vorrei più brillantezza e stare meglio. Ho lavorato bene in questa pausa natalizia e, come successo nel passato, voglio venire fuori nel ritorno».

Pietro Comelli

Aspettiamoli al varco

I toni bassi di Campedelli e l'educazione di Cassano

Ultima giornata di andata: torna il campionato dopo una lunga pausa che forse - più ancora della prossima fine del girone - potrebbe assumere la rilevanza di una svolta. C'è molta curiosità e molta attesa: per chi soprattutto?

Campedelli - *Per il Chievo-rivelazione la pausa è giunta dopo un'incredibile doccia scozzese: il trionfo a San Siro contro l'Inter e la prima sconfitta vera (cioè non immeritata e di larga misura) contro una fortissima Roma. Che succederà ora, a partire dalla gara contro l'Atalanta? Avrà ragione i presidente Campedelli nel suo fin troppo insistito understatement («Somiglio a Harry Potter ma non sono un mago», «Chissà dove saremo fra cinque anni», sarà qualche flessione, oppure ricomincerà il volo?*

Capello e Cassano - *Non paga di aver strapazzato il Chievo sul campo, la Roma lo ha strapazzato anche verbalmente prima e dopo. Aveva, cominciato l'allenatore Capello, ironizzando un po' pesantemente sulla capacità di Campedelli e dei suoi di rendere agibile il terreno dello stadio Bentegodi; ha proseguito il presunto gioiello Cassano dicendo (con l'immancabile stecchino fra i denti, riferiscono le cronache) che il Chievo è una squadretta. Inaspettati problemi di fair play (soprattutto a quel diciannovenne impunito nessuno vuole insegnare un po' di educazione?): ma intanto i campioni d'Italia, pur giocando le ultime partite quasi senza attacco, sono tornati in gran forma. Se ne accorgerà domani il povero Torino?*

Udinese - *Dopo la bella vittoria sul Bologna, la sconfitta interna con il Lecce (che forse in classifica meriterebbe più punti di quelli che ha): per proseguire la solita altalena, i friulani trascinati da Jorgenesen e Muzzi vinceranno a Torino con la Juve?*

Inter-Lazio - *È il match del giorno, e per la Lazio è la sfida dell'anno. Vieri contro Nesta, ma non solo. Per l'Inter c'è l'esigenza di schierare, oltre a un grande attacco, anche una difesa presentabile (se davvero rientrasse Materazzi, il problema potrebbe risolversi); ma la Lazio, che in gennaio (fra campionato, Coppa Italia e recupero con il Chievo) scenderà in campo ogni tre giorni, si gioca tutto.*

Già distaccata di 10 punti dai nerazzurri, se perde esce senza speranze dalla lotta per lo scudetto, se vince potrebbe perfino riaprirla. Inoltre la Lazio dovrà schierare titolare uno a scelta fra Mendieta (che così giocherebbe contro Cuper, suo maestro al Valencia) e Fiore, i due nuovi acquisti fin qui più deludenti: forse l'ultima occasione per recuperare credibilità.

Sergio Rinaldi Tufi

SCI Deludono la Putzer, la Kostner e le austriache in gara

Bene la Nef, male le altre

Buona prima manche della Vierin che termina 13.a

Un migliaio di appassionati alla Granfondo di Plocken

TRIESTE Si svolgerà domani la 26.a edizione della Granfondo dell'Obergailtal, maratona internazionale di fondo Senza confini sull'alta pista di Plocken, presso il passo di Monte Croce. Alla Granfondo dell'Epifania è prevista la presenza di circa 800 appassionati che si sfideranno lungo i tre percorsi di 7 km riservati ai bambini e su quelli di 20 e 50 km, rispettivamente aperti a tutti e ai più esperti. Parteciperanno alla manifestazione gli ex campioni Luciano Fontana e Giuseppe Pulic. Per informazioni si può consultare il sito internet www.koemau.at.

Ricco anche il programma del weekend regionale. Oggi e domenica gara di fondo a Fusine riservata a tutte le categorie e organizzata dalla Weissenfels e dalla Gsa Udine.

Per lo sci alpino appuntamento a Piancavallo con il trofeo Edil Leca riservato a Baby e Cuccioli.

al. rav.

MARIBOR È sempre Sonja Nef la regina del gigante. La svizzera - campionessa del mondo in carica - ha dominato entrambe le manche sul monte Pohorje di Maribor. Si è lasciata alle spalle le giovani Tina Maze, slovena, e Stina Nilsen, norvegese, che mai erano salite sul podio.

Miglior azzurra - ma solo 13.a, è stata la valdostana Sonia Vierin che pure, nonostante il pettorale 38, aveva chiuso la prima manche con un eccellente 6.o posto che lasciava presagire una conclusione migliore.

La gara si è decisa nella seconda manche, sul muro finale con porte tracciate molto strette e che hanno messo in difficoltà tutte le atlete a eccezione della Nef, sempre perfetta, che ha realizzato il miglio tempo in entrambe le prove e ha vinto con un distacco abissale di 1"53 sulla seconda. La vittoria catapulta Nef al secondo posto nella classifica generale di Coppa del mondo dove è ancora in testa l'austriaca Dorfmeister, con 27 punti di vantaggio.

Del resto le austriache ieri hanno subito una batosta durissima: nessuna tra le migliori 15, un risultato che mette in crisi il Wunderteam a un mese dalle Olimpiadi.

Fuori dalle migliori 30 Isolde Kostner, sono state ben cinque in tutto le italiane rimaste in gara. La delusione più grande è stata quella della Putzer.

Amer Sport One, la barca su cui c'è il friulano Stefano Rizzi.

VELA Giro del Mondo, tappa a Auckland

Rizzi della Svoc dietro lo svedese

TRIESTE Conclusa nel pomeriggio di giovedì 3 gennaio la terza tappa del Giro del Mondo, la Volvo Ocean Race, da Sydney ad Auckland, in Nuova Zelanda. A vincere, con arrivo alle 17.20, è stata l'imbarcazione svedese Assa Ablov, seguita da Amer Sport One con a bordo il friulano Stefano Rizzi, socio della Svoc di Monfalcone, giunto al secondo posto con meno di due ore di distacco dopo 2 mila miglia di navigazione. Si è trattato di uno vero e proprio match race conclusosi nella baia di Hauraki, davanti ai challenger per la Coppa America che si stanno allenando per la prossima edizione. Centinaia di migliaia di persone erano presenti all'arrivo sui moli di Auckland, pronte per accogliere il vincitore, ma lo sono state ancora di più per festeggiare l'idolo di casa, Grant Dalton, timoniere di Amer Sport One. Per il velista friulano si tratta del terzo – e più emozionante – arrivo ad Auckland via mare. Amer Sport One si porta così al secondo posto della classifica assoluta dopo tre tappe.

Addirittura eccezionale la battaglia per la terza posizione: Tyco (20.18 Utc l'ora di arrivo, skipper Kevin Shoebridge, anche lui di Auckland) ha preceduto Illbruck di soli 4 minuti e News Corp di 6 minuti. Migliaia di spettatori che hanno assistito da terra a uno dei più appassionanti arrivi della storia del Giro del mondo a vela.

MOTORI

Parigi-Dakar, moto Meoni vince la tappa e guida la classifica

ZOUERAT Fabrizio Meoni è balzato in testa alla classifica delle moto della Dakar. Il pilota italiano della Ktm, vincitore della passata edizione del rally-raid motoristico, si è imposto nella settima tappa, una frazione-marathon disputata in due parti (da Ouarzazate a Tan Tan e poi da Tan Tan a Zouerat in Mauritania) scavalcando così in classifica lo spagnolo Joan Nani Roma, sempre su Ktm.

Fabrizio Meoni

La tappa delle auto è stata vinta invece dal giapponese Kenjiro Shinozuka su Mitsubishi. In classifica generale resta leader il connazionale Hiroshi Masuoka, sempre su Mitsubishi. Al belga Gregoire de Mevius (Nissan) i giudici hanno inflitto 18 minuti di penalizzazione: per problemi al motore è giunto a Zouerat fuori tempo massimo.

IPPICA

Vecchione con Lester al successo. Terna fortunata, 17-15-14

TRIESTE Corsa Tris nazionale a Montebello nella prima riunione del 2002 disputata in un pomeriggio freddo e con l'avvento dell'euro nel caleidoscopico giro delle scommesse. L'impatto con la nuova moneta è risultato oltremodo regolare poiché tutto si è svolto in maniera civilissima con code ordinate agli sportelli; giocate e riscossioni delle vincite in un clima molto urbano, proprio un riscontro positivo.

La corsa è risultata attraente, combattuta, vinta dal tedesco Lester pilotato da un Roberto Vecchione ispirato che ha iniziato l'anno sulla pista in maniera superlativa mettendo nel carniere un filotto di ben sei vittorie. Bravo Roby...

Rapidi cambi al vertice dopo la rottura allo stacco di Turbine Max. Tayson Trio, più svelto di Veracity Fior, assumeva subito il comando aggredito presto da Unto del Nord che al termine della prima curva passava a condurre, avvicinato al largo da Zoccolo del Vento che davanti alle tribune si installava al comando. Rompeva anche Henna Gene, e in progressione si faceva subito notare Valter Caf presto seguito da Lester.

Dopo un giro, al comando Zoccolo del Vento apparigliato da Valter Caf, quindi Unto del Nord seguito dalla pariglia Tayson Trio = Lester, ancora Veracity Fior a precedere il gruppone. Come al solito, all'ultimo passaggio si cominciava a fare sul serio anche se le prime posizioni non subivano variazioni con Lester che però si avvicinava a Valter Caf, questi sempre proteso sul capofila Zoccolo del Vento. Si faceva luce Zaira d'Asolo che andava ad affiancare Tayson Trio anticipando le mosse di Unseat, mentre seguivano in pariglia Veracity Fior e Verna de Gleris.

Puntata dalle retrovie da parte di Utente Wise nel penultimo rettilineo, con il cavallo di Berardi che però si scomponeva senza rimedio sulla curva finale dove Vecchione cominciava a spostare Lester in terza corsia su Valter Caf, questi sempre proteso su Zoccolo del Vento. In retta d'arrivo, Valter Caf si liberava dell'ormai stanco Zoccolo del Vento, ma al suo esterno si librava Lester che in breve prendeva la meglio sul meritevole rivale, mentre concludeva bene anche Zaira d'Asolo che si annetteva il terzo posto davanti a Unto del Nord e Verna de Gleris.

Due dei cavalli più attesi pertanto all'arrivo, con Lester che ha corso in maniera pregevole all'attesa sotto la regia perfetta di Vecchione, e con Valter Caf che si è superato con una condotta di gara coraggiosa all'attacco, scoperto dal via e ancora in palla nelle estreme battute.

Zaira d'Asolo ha fornito la sorpresa, però anche la femmina veniva da alcune prestazioni importanti e il suo piazzamento rientra nella logica.

In maniera diligente ha corso Unto del Nord, brillante al via e poi anche nel tratto ultimo, apprezzabile anche il comportamento di Verna de Gleris che ha puntato sulla regolarità per far sua la quinta piazza.

Quindi numeri alti al traguardo con la combinazione 17 – 15 – 14 che ha fatto felici 1219 scommettitori ai quali sono spettati 546,57 euro.

Mario Germani

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 1		
1.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
2.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	X11
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		5-2-6

TRIS

San Siro, 2 penalizzati a caccia

MILANO Potenti e collaudatissimi per questo tipo di corse, Dragon Diamond e Verace Tab tentano per l'ennesima volta l'avventura in una Tris. Gli allievi di Pieve e Benedetti oggi, sulla gradita pista di San Siro, si cimenteranno in una caccia non semplice con ben 40 metri di penalità sul groppone. Dovranno acciuffare Ufo Kollbar Om, Artik Rm e Zenone Gif dello start, ma anche Ustinov Park, Unitex e Uomo Tu del nastro intermedio, impresa possibile ma non certo facile.

Premio Qualto, euro 22.660, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Virtuale Luis (S. Moschino); 2) Valloria Nes (I. Malacarne); 3) Vanni Air (A. Meneghetti); 4) Venuta (S. Mattera jr.); 5) Ufo Kollbar Om (P. Gubellini); 6) Artik Rm (L. Guzzinati); 7) Vernago Joy (M. Legnani); 8) Virgin Chris (F. Martinelli); 9) Angora Om (D. Nobili); 10) Zenone Gif (G. Mauri).

A metri 2080: 11) Taymani (L. Talpo); 12) Uniflex (M. Demuru); 13) Uomo Tu (V. La Porta); 14) Unitex (I. Guasti); 15) Ustinov Park (M. Baroncini); 16) Nikita Fox (E. Procino).

A metri 2100: 17) Dragon Diamond (M. Pieve); 18) Verace Tab (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Dragon Diamond. 18) Verace Tab. 15) Ustinov Park.** Aggiunte sistemistiche: **5) Ufo Kollbar Om. 6) Artik Rm. 10) Zenone Gif.**

m. g.

RISULTATI

Premio Buonprincipio (metri 2060): 1) Carpino Holz (R. Destro jr.). 2) Cosir. 3) Calliope Giuly. 5 part. Tempo al km. 1.19.4. Tot.: 6,42; 1,82,1,50; (21,68). Trio: 101,42 euro.
Premio 2002 (metri 1660): 1) Babau de Gleris (R. Vecchione. 2) Becker Bi. 3) Bollina Blak. 5 part. Tempo al km. 1.16.3. Tot.: 2,25; 1,35,1,30; (4,33). Trio: 9,26 euro.
Premio Auguri (metri 1660): 1) Caprice Nike (R. Vecchione). 2) Cheyenne Squaw. 3) Cizia Cof. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 6,04; 2,65,2,24,3,80; (17,66). Trio: 268,00 euro.
Premio Spumanti (metri 1660): 1) Blisterix (R. Vecchione). 2) Bello Star. 3) Brad Om. 7 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 2,83; 1,63,1,62; (4,35). Trio: 17,12 euro.
Premio della Befana (metri 1660): 1) Artiglio di Carla (R. Vecchione). 2) Ugrumov Om. 3) Zels. 6 part. Tempo al km. 1.16.7. Tot.: 1,71; 1,62,2,70; (6,43). Trio: 57,91 euro.
Premio Brindisi (metri 1660): 1) Taurelgal (R. Vecchione). 2) Zerescia. 3) Avenida Bi. 9 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 4,02; 2,09,4,71,5,11; (37,76). Trio: 468,70 euro.
Premio Anno Nuovo (metri 2060 Tris nazionale): 1) Lester (R. Vecchione). 2) Valter Caf. 3) Zaira d'Asolo. 4) Unto del Nord. 17 part. Tempo al km. 1.17.9. Tot.: 4,66; 2,68,2,28,4,85; (21,99). Combinazione vincente: 17-15-14. Quota euro 546,57 per 1219 vincitori.
Premio Panettoni (metri 1660): 1) Zorbaz (Pi. Bezzecchi). 2) Zacarena. 3) Zelena Sta. 10 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 5,19; 1,60,1,45,1,62; (6,77). Trio: 96,37 euro.

BASKET SERIE A Momento eccezionale del quintetto di Pancotto dopo la sconfitta, il 16 dicembre, subita a Verona

Coop, quattro successi consecutivi

E domani impegno a Roseto dove la società ha licenziato il tecnico Cavina

Non si lamenta Mc delle marcature molto dure con gli avversari che cercano di intimorirlo: «È una cosa normale»

Contro Livorno Mazique è stato il migliore

TRIESTE Vola alto la Coop Nordest grazie al suo gladiatore. Mc Mazique, miglior realizzatore e rimbalzista contro la Mabo Livorno, ha guidato i compagni nella battaglia consentendo a Trieste di conquistare due punti fondamentali per mantenersi a stretto contatto con il vertice della classifica.

«Sono contento della mia prestazione – commenta Mazique – ma in modo particolare sono soddisfatto per la maniera nella quale, ancora una volta, questa squadra è riuscita a superare le difficoltà. Siamo rimasti uniti, ci siamo aiutati reciprocamente e alla fine questo atteggiamento ha pagato. Personalmente ho faticato nei primi minuti perché non riuscivo a entrare nel vivo della gara. Poi sono riuscito a concentrarmi e a prendere tiri importanti per la squadra».

Una partita dura che le ha proposto una sfida con un Barlow particolarmente rognoso...

«Lui è un giocatore molto esperto – sottolinea Mc – che ha cercato di giocare «sporco» per tutta la gara. Ha cercato di intimorirmi e di isolarmi dal gioco ma non ci è riuscito nonostante che le ginocchiate e le gomitate non siano davvero mancate».

Dall'inizio della stagione a oggi è aumentata la considerazione degli avversari nei suoi confronti. Marcature più dure, meno spazio per muoversi dentro l'area.

«Credo sia normale. Per me era importante riuscire a dimostrare di poter giocare sia fuori sia dentro l'area. Adesso viene il difficile: mantenersi ad alto livello con addosso le attenzioni della difesa avversaria».

Con il passare dei mesi è aumentata l'intesa con Maric. Un rapporto che è come il buon vino: migliora con il trascorrere del tempo...

«In ogni squadra il rapporto tra play-maker e pivot è fondamentale. È così anche per noi. Con Ivo c'è stato sempre un rapporto di stima, ma il nostro feeling è aumentato partita dopo partita. Lui ha cercato di capire i miei movimenti per provare a servirmi nel modo migliore, io ho capito che quando ha la palla devo tenere gli occhi puntati su di lui perché cerca sempre di mettermi nelle migliori condizioni per farmi trovare la via del canestro. Abbiamo parlato molto, è vero, e questo ci ha aiutato a capirci sul campo».

Mazique abbraccia Cavaliero al termine del supplementare che ha sancito la sofferta vittoria di Trieste contro Livorno dell'ex Banchi. (Foto Bruni)

Buono il rapporto con la squadra, di estrema fiducia quello con il coach. Sapere di godere della stima di Pancotto è psicologicamente un aiuto importante...

«Sin dai primi giorni il coach mi ha spiegato che essendo un buon tiratore avrei dovuto prendermi responsabilità in attacco. Così ho la possibilità di alzarmi oltre la linea dei tre punti. Un modo per fare spazio ai miei compagni nell'uno contro uno ma anche per ricevere gli eventuali scarichi e colpire anche dalla distanza».

Il bilancio della Coop è estremamente positivo. Una classifica difficile da immaginare alla vigilia.

«Non ci è mai mancata la fiducia nelle nostre possibilità per cui sarebbe sbagliato considerarci una sorpresa. La classifica è buona ma dobbiamo renderci conto del fatto che se siamo a pochi punti dalle prime è anche vero che abbiamo poche vittorie di vantaggio nei confronti di chi ci insegue. Solo continuando a lavorare con questa intensità possiamo pensare di mantenerci a questi livelli».

lo.ga.

La coesione dello spogliatoio è stata determinante per il quintetto triestino

TRIESTE Coop Nordest ai confini della fantascienza. La dodicesima vittoria stagionale strappata giovedì sera alla Mabo Livorno proietta Trieste alla portata del quarto posto in classifica al termine del girone d'andata. Un risultato così diverso da quello preventivato a inizio campionato che la squadra di Pancotto ha saputo meritarsi giorno dopo giorno con il lavoro e la dedizione in palestra. Una squadra costruita con infinita pazienza nell'estate che ha saputo aggiungere all'indiscusso talento dei singoli quel valore fondamentale che è la coesione nello spogliatoio. Dall'intesa del gruppo, dalla voglia di lavorare ogni giorno, in palestra sta nascendo una stagione che, eccezion fatta per l'anno d'oro della Stefanel 1993/94, non ha eguali nella storia recente della Pallacanestro Trieste.

E fa davvero impressione pensare che, senza la sconfitta dopo un tempo supplementare contro la Kinder Bologna, a quest'ora la Coop Nordest sarebbe appaiata con Virtus e Oregon Cantù a 26 punti, virtualmente terza in classifica. Numeri da vertice che si alimentano grazie alla serie positiva costruita a Trieste in questo finale del girone d'andata. Dopo la brutta sconfitta rimediata a Verona il 16 dicembre, la Coop ha sfruttato al meglio il calendario centrando quattro vittorie consecutive (miglior striscia della stagione) in attesa di mettersi nuovamente in discussione domani sul difficile parquet di Roseto.

Facendo un passo indietro la vittoria strappata alla Mabo di Luca Banchi ha tanti padri. Da Mc Mazique, miglior realizzatore, a Nate Erdmann, assente per lunghi tratti della gara ma capace di segnare canestri importanti nelle fasi decisive della partita. Da Casoli, guerriero nel finale a Cavaliero, bravo a rispondere con personalità nel momento in cui Pancotto gli ha chiesto di dare sprint a una squadra che stava lentamente spegnendosi.

Fondamentale, però, ancora una volta è risultato Herb Jones, il capo silenzioso della Coop che nei secondi finali dei regolamentari ha infilato la bomba del pareggio e nelle fasi decisive del supplementare ha realizzato il canestro dell'85-85 per poi completare il capolavoro con l'azione difensiva su Elliot che, in pratica, ha consegnato il successo a Trieste.

Archiviata la sofferta vittoria contro Livorno l'attenzione della Coop si sposta sul match di Roseto dove la formazione di Pancotto incontrerà una squadra impelagata nella parte bassa della classifica e, dunque, affamata di punti. L'ultima sconfitta contro la Muller Verona, quinta consecutiva, è costata la panchina al tecnico Denis Cavina. Tra i nomi dei successori, quello di Mazzon appare al momento il più probabile.

Lorenzo Gatto

Herb Jones è stato determinante per la Coop. (Foto Bruni)

24 SECONDI

Cavaliero si ritaglia uno spazio nel team triestino

Il Top. Un mese fa sembrava il testacoda più scontato, oggi invece non lo è. Il Benetton ha 20 punti in più di Reggio Calabria e le due imprese della giornata portano la loro firma. Poco importa se sono distanti. Treviso ha mantenuto il primato, battendo la Skipper che arrivava da 10 vittorie consecutive. La Viola, invece, porta a 5 la striscia dei successi in fila e lascia l'ultimo posto a Imola. Da domani comincia un altro campionato.

Il Flop. L'EuroNokia Roseto è in ribasso, Milano attraversa una crisi ormai cronica, la Snaidero va a corrente alternata, perde a Reggio Calabria, Imola e Livorno si arrendono con onore a Cantù e a Trieste, Varese alza bandiera bianca con la Virtus, Avellino è piegata da Pesaro. Biella riposava. Ci sono 9 squadre nel giro di 4 punti: la lotta per non retrocedere non ha più un predestinato.

Italiani «stranieri». Qualcuno l'ha forse notato due giorni fa al PalaTrieste: nel supplementare tra Coop e Mabo, sul parquet non è entrato nessun italiano. Allora sorprende constatare che Pittis fa ancora una volta vincere Treviso, Myers e Righetti trascinano Roma, Maggioli mette il suo mattone nella vittoria di Pesaro. Eppure Cavaliero si ritaglia uno spazio importante nella rotazione di Pancotto. Boni, inoltre, è il re dei marcatori. Ma gente come De Pol è sempre fuori dalla mischia. A questo punto, di chi è la colpa: dirigenti, giocatori, allenatori o procuratori?

Triestini in A. la coppia Boniciolli-Fucka (17) non passa sul campo della capolista Treviso, nemmeno Attruia (9) con la sua Roseto a Verona e neanche Pozzecco (5) a Bologna contro la Virtus. L'unico a portare in alto i colori triestini, oltre alla Coop, è Pecile (8) che con la Scavolini supera Avellino. Nella LegaDue l'Intertrasport Bergamo di Tomasini (non entrato) non ferma la corsa solitaria di Reggio Emilia, mentre Laezza (5) la spunta su Rimini. Infine Castelmaggiore (Bocchini non entrato) ha ragione dell'Upea Capodorlando dopo un supplementare.

m. k.

A2 DONNE

Sgt al completo stasera a Siena Muggia in casa

TRIESTE Comincia da Siena il girone di ritorno di A2 femminile per la Ginnastica Triestina. Trasferta lunga che ha convinto la società ad anticipare di un giorno l'arrivo in Toscana. La Sgt, dunque, è da ieri nella città del Palio e questa mattina svolge l'allenamento di rifinitura in vista della gara alle 18.30. Montena ha portato con sè la formazione base con il rientro tra le 10 di Alessia Fragiacomo. Impegno casalingo per l'Interclub Muggia che, alle 20.30, palasport di Chiarbola, ospita il Bolzano. Gara nella quale la formazione rivierasca è chiamata a vincere per iniziare quella risalita in classifica auspicata dalla società. Apre in casa il girone di ritorno anche la Crup Udine che alle 20.30 al Carnera ospita Livorno.

SERIE C2

Derby di cartello: Don Bosco-Muggia in via dell'Istria

TRIESTE Scontro di cartello stasera alle 20.30 nella palestra di via dell'Istria tra il Don Bosco Billitz e il Tempocasa Muggia le prime della classe nel campionato di C2. Il derby promette faville e concentra l'attenzione su due realtà emergenti della pallacanestro triestina. Da molte stagioni infatti due squadre triestine non figuravano ai vertici di una categoria «minore». Non sorprende il primato attuale del Don Bosco Billitz. I salesiani, affidati alle sagge cure del coach Paolo Moschioni rivelano una efficace miscela di giovani con dei veterani di categoria superiore come Lorenzi e Pozzecco, quest'ultimo illustre ex di turno.

Il Tempocasa Muggia sta viaggiando a medie strepitose. Il giovane allenatore dei muggesani Mengucci ha saputo far tesoro della stagione passata come vice di Franco Pozzecco e vive ora un momento esaltante riuscendo a far quadrare una squadra che ha in Cerne e Arena i suoi terminali più efficaci.

Un derby che si preannuncia non fondamentale per entrambi in chiave play off ma comunque di grande rilievo.

fra. car.

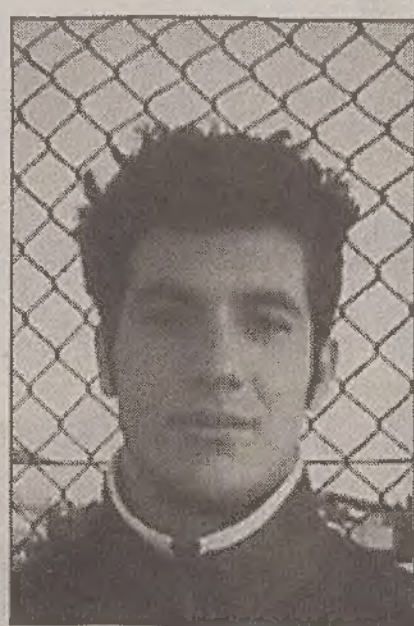
CALCIO GIOVANILE

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES Una sola rete di differenza separa l'attaccante del Ronchi (18) da quello del San Sergio

Testa a testa tra i goleador Messineo e Giannella

Petric: «È molto forte fisicamente, come Luccarelli». Maranzana: «Molto abile nel dribbling»

TRIESTE Una particolare sfida, oltre a quella per conquistare il primo posto, si sta consumando nel girone C del campionato regionale juniores. E' quella personale tra Emanuele Messineo (Ronchi) e Alessio Giannella (San Sergio), che si contendono a suon di gol il primato nella classifica marcatori. Il girone di andata, anche se i triestini devono ancora recuperare una partita contro il Ponziana, ha visto chiudere in vetta Messineo ('82) con 18 gol, seguito da Giannella ('83) a una sola rete di distacco. Entrambi i bomber puntano a diventare capocannoniere della stagione, anche se il primo obiettivo è il primato in classifica con la propria squadra, che dà diritto a disputare la fase finale assieme alle vincenti degli altri due gironi.

«Vinca il migliore attaccante - dice sportivamente Messineo, che lavora in un' agenzia immobiliare - assieme alla squadra che riuscirà a supportarlo meglio. È il primo anno che faccio la punta, grazie al lavoro che mi ha fatto fare l'allenatore Petric, però adesso ci ho preso gusto a segnare e spero di non fermarmi mai. Pensare che alla fine dello scorso campionato volevo mollare tutto».

Emanuele Messineo

Alessio Giannella

Lo sfidante Giannella punta sulla diversità delle caratteristiche ed elogia le qualità dell'avversario: «Quando abbiamo giocato contro il Ronchi - racconta il lupetto, che lavora nel negozio di famiglia - mi ha colpito la sua stazza, il classico attaccante di peso molto bravo a difendere la palla. Siamo diversi, poiché il sottoscritto predilige l'area piccola puntando sulla rapidità. Non sarà facile vincere, ma ce la metterò tutta».

I due allenatori coccolano i loro attaccanti, non perdendo però di vista l'obiettivo principale del primo posto in classifica. «Giannella è un ragazzo che ascolta i consigli - racconta l'allenatore del San Sergio, Maranzana - e ci crede, ha insomma degli obiettivi nel suo futuro. Tecnicamente è una punta veloce, con una buona capacità nello smarcamento e il dribbling nella breve distanza. Usa bene il destro ed è bravo anche di testa, ma deve migliorare con il sinistro. Ha grandi margini di miglioramento e, dopo le 17 reti in 12 partite, aspettiamo che possa ripetersi per farci arrivare primi del girone».

Diverso il percorso del centrocampista Messineo, da appena quattro mesi diventato una punta. «È molto forte fisicamente, grazie a un' altezza di 1.87 cm, tanto che molte delle sue reti - racconta l'allenatore del Ronchi, Petric - sono state realizzate di potenza. Per fotografarlo direi che è un attaccante alla Luccarelli, pronto a svettare di testa (5 dei suoi gol) e caricare il sinistro. Si allena molto e può contare su ulteriori capacità di sviluppo, spero possa esordire presto in prima squadra».

Pietro Comelli

RAPPRESENTATIVE

Pareggiano due volte gli Allievi Giovanissimi, un 3-0 e uno 0-1

TRIESTE Sono in piena lotta per la qualificazione alle finali nazionali, in programma a Pasqua in Sardegna, le rappresentative regionali Allievi e Giovanissimi impegnate in questi giorni nelle eliminatorie in terra romagnola. Gli Allievi di Zilli, dopo il pari contro l'Umbria (0-0), hanno impattato anche contro la favorita Lombardia (1-1) grazie alla rete di Zanello. Una gara che nel primo tempo è stata in mano del Friuli-Venezia Giulia, pronto però a sciupare un rigore con Andresini a inizio ripresa. Unico triestino del gruppo, Reder del Domio.

Dopo la netta vittoria per 3-0 (Cipolat, Lanaro, Tomat) sull'Umbria, i Giovanissimi di Giacomini si sono dovuti arrendere di misura (1-0) alla rappresentativa lombarda. Una rete contestata, susseguente a una netta carica subita dal portiere triestino Stocovaz (San Luigi), poco dopo sostituito dall' allenatore. Oltre all'estremo difensore, Giacomini ha convocato anche De Tomi (ex Domio, ora al San Luigi). Il Friuli-Venezia Giulia, dopo un ottimo primo tempo, è calato alla distanza, subendo la manovra avversaria.

Oggi le rappresentative regionali affronteranno il Trentino Alto Adige, poi sarà il turno dell'Emilia-Romagna (lunedì) e infine della Toscana (martedì). Si qualificano le prime due di ogni girone.

p. c.

ATLETICA

La Koglot e Tarantino punte di diamante del gruppo sportivo Valrosandra

TRIESTE Ci sono annate diverse dalle altre. Per tutti. Anche per chi le conclude nella maniera più classica: la celebrazione di una messa l'1 gennaio nella chiesetta di Santa Maria di Siaris in Val Rosandra. Quella del primo giorno del 2002 è stata infatti una funzione storica per il Gs Val Rosandra, società fondata nel 1976 nel mitico «Rifugio Premuda». Venticinque anni di attività, quindi, nel mondo dell'atletica nostrana; una sorta di nozze d'argento celebrate da don Armando Scafa e alla quale hanno partecipato oltre duecento persone.

E il venticinquennale del Gs Val Rosandra era stato celebrato a luglio con una staffetta di 100 km che ha attraversato tutta la provincia di Trieste. E, proprio nel nome del «Trofeo Provincia di Trieste», è trascorsa un'annata di gioie per i colori neroarancio del sodalizio presieduto da Roberto Rovera, la cui carica è stata riconfermata anche per il prossimo anno, assieme a un consiglio direttivo che comprende Vincenzo Lo Monaco, Elena Sandrin, Francesco Sotgiu, Giuseppe Lo Gatto, Riccardo Tatteo e Benito Gallone.

Gruppo «a capo» di un plotone di ben 104 soci. Dei quali almeno una sessantina distintisi in ben 118 manifestazioni sportive svoltesi nel 2001. Da citare, fra i tanti, la neo «valrosandrina» Odri Koglot, laureatasi alla sua prima maratona campionessa regionale F23 a Gorizia con l'ottimo tempo di esordio di 3h 31'. Punta di diamante in campo maschile l'infaticabile Nicola Tarantino, vincitore nella categoria M45 del Trofeo Provincia di Trieste, del titolo regionale di maratona e del tempo di 2h 43' nella Maratona d'Europa di Trieste.

Ma, al di là dei riscontri cronometrici, per il Gs Val Rosandra l'imperativo anche per quest'anno sarà quello di partecipare. Oltre al «Trofeo Val Rosandra» organizzato sulla pista del «Grezar», l'importante per gli atleti di neroarancio vestiti sarà accorrere in forze ai principali appuntamenti regionali, come i campionati italiani master di maratonina in programma il 25 aprile a Brugnera, la Maratona d'Europa del 5 maggio e tutte le corse ormai classiche del circuito triestino. Con un motto che è diventato quello del gruppo della «Valle» così come del resto dell'atletica amatoriale triestina: «L'atletica non ti lascia mai in panchina».

Alessandro Ravalico

Consistente gruppo di atleti del Gs Valrosandra, sempre presente nelle gare regionali.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Rivignano-Union '91, a Bagnariol Al. **Promozione B (14.30):** Cividalese-Centro Sedia, a. Peresson; Futura-Aquileia, a. Tolfo. **Seconda B (14.30):** Ciconicco-Fulgor, a. Tosolini. **Seconda D (14.30):** Moraro-Medea, a. Rocca. **Juniores regionali:** Domio-San Luigi (14.30 Barut), Costalunga-Mossa (15 Campanelle), Muggia-San Canzian (15 Zaccaria). **Torneo di Natale:** finali di consolazione per gli anni verdi alle 16, per i pulcini alle 16.50 e per gli esordienti alle 17.50 in via dell'Istria.

BASKET

B2: Cividale-Bassano (20.45); **C1:** Staranzano-Rovereto (20.30), Jadran-Pordenone (21). **C2:** Ronchi- Cordenons (21), Monfalcone-Ottica Goriziana (20.30), Bor-San Daniele (18.45 Guardiella), Don Bosco-Muggia (20.45 via dell'Istria). **D:** Arte Bittesini-Rimaco (19.30), San Vito-Servolana (20.30 Don Milani), Cicibona-Breg (21), Muggia-Acli (20.30 Pacco), Kontovel-Santos (20 Ervatti), Inter 1904-Romans (20.30 Monte Cengio). **A2 donne:** Muggia-Bolzano (20.30 PalaChiarbola), Siena-Sgt (18.30), Udine-Livorno (20.30). **B donne:** Crema-Monfalcone (20.30).

PALLAVOLO

B1: Ravenna-Volley Ball Udine (20.30). **B2 femminile:** Camst Udine-Sangiorgina (20.30), Gorizia-Codogné (20), San Donà-Calligaris Natisonia Ud (20.30).